



Città di Cinisello Balsamo

Provincia di Milano

COPIA CONFORME

Codice n. 10965

Data: 23/02/2012

CC N. 10

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: PRESA D'ATTO DEI VERBALI DELLE SEDUTE DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 17, 21, 23, 24, 30 NOVEMBRE, 1, 20 DICEMBRE 2011

L'anno duemiladiecidue addì ventitre del mese di Febbraio alle ore 21.00, in seguito ad avvisi scritti, consegnati nei termini e nei modi prescritti dalla legge vigente, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione STRAORDINARIA di prima convocazione ed in seduta PUBBLICA presieduta dal Sig. Sacco Giuseppe nella sua qualità di PRESIDENTE e con l'assistenza del Segretario Generale D'Arrigo Antonio.

Risultano presenti alla seduta i seguenti componenti del Consiglio comunale:

		PRES.	ASS.			PRES.	ASS.
1 - Gasparini Daniela	P.D.	X		17 - Berlino Giuseppe	P.D.L.	X	
2 - Gasparini Alessandro	P.D.	X		18 - Scaffidi Francesco	P.D.L.	X	
3 - Ronchi Andrea	P.D.	X		19 - Cesarano Ciro	P.D.L.	X	
4 - Marsiglia Franco	P.D.	X		20 - Di Lauro Angelo	P.D.L.	X	
5 - Catania Andrea	P.D.	X		21 - Malavolta Riccardo	P.D.L.	X	
6 - Sacco Giuseppe	P.D.	X		22 - Visentin Riccardo	P.D.L.		X
7 - Grazzi Francesco	P.D.	X		23 - Acquati Piergiorgio	P.D.L.	X	
8 - Ruffa Ivano	P.D.	X		24 - Gandini Stefano	P.D.L.	X	
9 - Russomando Damiano	P.D.	X		25 - Gittani Alessandro	LEGA N.	X	
10 - Seggio Giuseppe	P.D.	X		26 - Fumagalli Cristiano	LEGA N.	X	
11 - Martino Raffaele	P.D.	X		27 - Cattaneo Paolo	I.D.V.	X	
12 - Gatto Gerardo	P.D.	X		28 - Lostaglio Francesco	I.D.V.	X	
13 - Muscio Nicola	P.D.	X		29 - Tediosi Aldo	R.C.		X
14 - Bartolomeo Patrizia	P.D.	X		30 - Menegardo Mattia	SIN. e LIBERTA`	X	
15 - Strani Natalia	P.D.	X		31 - Zonca Enrico	CITT. INS.-M.P.A.	X	
16 - Lio Carlo	P.D.L.	X					

Componenti presenti n. 29.

Il Presidente, constatato che il numero dei componenti del Consiglio Comunale intervenuti è sufficiente per legalmente deliberare, dichiara aperta la seduta.

In prosecuzione di seduta il Presidente del Consiglio Sacco, dato atto che i verbali relativi alle sedute consiliari del 17, 21, 23, 24, 30 novembre e 1, 20 dicembre 2011 sono stati inviati ai Capigruppo, chiede la presa d'atto degli stessi.

Il Presidente procede alla votazione e si determina il seguente risultato (all. A all'originale dell'atto):

Componenti presenti:	n.	20
Voti favorevoli:	n.	16
Voti contrari:	n.	0
Astenuti:	n.	4 Cesarano, Fumagalli, Gittani, Zonca

Il Presidente, in base al risultato della votazione, dichiara approvati i verbali relativi alle sedute consiliari del 17, 21, 23, 24, 30 novembre e 1, 20 dicembre 2011.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO

(Provincia di Milano)

SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 2011

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Marsiglia Franco, Catania Andrea, Sacco Giuseppe, Grazi Francesco, Ruffa Ivano, Russomando Damiano, Seggio Giuseppe, Martino Raffaele, Gatto Gerardo, Muscio Nicola, Bartolomeo Patrizia, Di Lauro Angelo, Malavolta Riccardo, Fumagalli Cristiano, Cattaneo Paolo, Lostaglio Francesco, Tediosi Aldo, Menengardo Mattia.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Ronchi Andrea, Lio Carlo, Berlino Giuseppe, Scaffidi Francesco, Gandini Stefano, Zonca Enrico.

PRESIDENTE:

Grazie, sono presenti 18 Consiglieri, abbiamo il numero legale, possiamo iniziare il programma della nostra serata. L'ordine del giorno prevede le comunicazioni, poi le interrogazioni e le interpellanze, infine abbiamo l'assestamento di bilancio.

È aperta la fase delle comunicazioni. La parola al Consigliere Catania.

CONSIGLIERE CATANIA:

Grazie Presidente. Faccio due comunicazioni.

Innanzitutto volevo ricordare che il 17 novembre è la ricorrenza della giornata internazionale dello studente, del diritto allo studio. Si ricorda un evento tragico avvenuto il 17 novembre del 1939, quando il funerale di uno studente ceco a Praga divenne l'occasione per mobilitare più di 1200 tra studenti e professori contro il regime nazista. Le truppe tedesche reagirono deportando in massa i manifestanti nei campi di sterminio.

Oggi questa giornata è ancora più attuale perché ci ricorda, in un periodo di crisi economica di come in un contesto di limitatezza di risorse sia fondamentale garantire il diritto allo studio e gli investimenti alla scuola.

In molti paesi, sempre in un periodo di crisi economica, si è comunque scelto di aumentare le risorse, consapevoli che la scuola rappresenta un investimento con alti ritorni in lungo periodo, mi auguro che anche nel nostro Paese il nuovo Governo Monti saprà puntare sulla scuola come elemento di crescita, elemento di formazione non solo dal punto di vista economico ma anche nel formare le coscienze, educarle al rispetto della democrazia e dei diritti fondamentali internazionali.

La seconda è una comunicazione che rivolgo alla Giunta. È stata promossa dall'ANCI nazionale una campagna sostenuta e definita anche da due associazioni, Save the children e Rete G2, il cui nome è "Diciotto anni in comune". È un'iniziativa volta a promuovere tra le seconde generazioni, una volta che i ragazzi raggiungono i diciotto anni, l'informazione che possono richiedere la cittadinanza italiana. È un'iniziativa importante perché molto spesso i ragazzi di seconda generazione, immigrati di seconda generazione, quando raggiungono i diciotto anni non sanno che possono richiedere la cittadinanza. È importante che i Comuni si mobilitino per garantire quest'informazione.

Molti Comuni hanno già aderito e volevo invitare il nostro Comune a fare altrettanto, nel caso non avesse già avuto intenzione di farlo. Si tratta di un'iniziativa importante, a maggior ragione in un Comune come il nostro, dove il numero di immigrati da paesi stranieri è andato aumentando. Grazie.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Malavolta.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Faccio questa comunicazione al Consiglio anche a nome del Consigliere Visentin, del Consigliere Gandini, del Consigliere Zonca, del Consigliere Fumagalli e della Consiglieria Strani, che questa sera non sarà presente in quanto ha altri impegni ma che ci teneva in particolar modo.

Il prossimo 20 novembre si festeggerà la giornata mondiale dell'infanzia, che celebra la data in cui la Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia fu approvata dall'assemblea generale delle Nazioni Unite a New York il 20 novembre del 1989, data che coincide con l'anniversario della Dichiarazione dei diritti del bambino nel 1959.

A ogni bambino va garantito il diritto all'eguaglianza senza distinzione o discriminazione di razza, religione, origine o sesso, il diritto ai mezzi che consentono lo sviluppo in modo sano e normale sul piano fisico intellettuale, morale, spirituale e sociale, il diritto a un nome e a una nazionalità, il diritto a un'alimentazione sana, alloggio e cure mediche, il diritto a cure speciali in caso di invalidità, il diritto ad amore, comprensione, protezione, il diritto all'istruzione gratuita, attività ricreative e di divertimento, il diritto al soccorso immediato in casi di catastrofi, il diritto alla protezione contro qualsiasi forma di negligenza, crudeltà e sfruttamento, il diritto alla protezione contro qualsiasi tipo di discriminazione e il diritto all'istruzione in uno spirito di amicizia tra i popoli, di pace e di fratellanza.

La Convenzione non è solo alla dichiarazione di principi generali ma, se ratificata, rappresenta un vero e proprio vincolo giuridico, che impegna tutti gli Stati che l'hanno approvata, i quali devono uniformare le norme di diritto interno a quelle della Convenzione, per fare in modo che i diritti e la libertà in essa proclamati siano resi effettivi.

In Italia la Convenzione è stata approvata nel 1991, vent'anni fa. Sono felice di vedere che la nostra biblioteca organizza molte iniziative tra il 19 e il 20 novembre per celebrare questo evento, anche noi nel nostro piccolo vorremmo dare un piccolo contributo a questa giornata e parteciperemo a un banchetto in piazza Gramsci organizzato dai comitati genitori cittadini per sostenere il Telefono Azzurro, sabato 19 dalle 13:00 alle 15:00 e domenica 20 dalle 10:00 alle 13:00.

Ovviamente l'invito è aperto a tutti i Consiglieri comunali che volessero aderire con la loro presenza al banchetto e/o acquistando le candele azzurre che porteremo anche lunedì prossimo in Consiglio.

Colgo l'occasione per chiedere all'Ufficio di Presidenza la possibilità di riproporre l'iniziativa del Consiglio comunale aperto ai bambini, invitando, come qualche anno fa, tutte le scuole a prendere parte a una seduta speciale del Consiglio Comunale, durante la quale i bambini e i ragazzi hanno diritto di parola e sono invitati a portare all'attenzione del Sindaco, della Giunta e dei Consiglieri le proprie idee e proposte per la costruzione di una città migliore. Grazie.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Ruffa.

CONSIGLIERE RUFFA:

Grazie Presidente. Volevo fare una comunicazione in merito a quanto appena detto dal Consigliere Malavolta sulla questione dei diritti dell'infanzia. È stata presentata questa comunicazione a nome di alcuni Consiglieri, io non ne ero al corrente, non sono stato informato del fatto che venisse presentata, sono comunque favorevole.

In questo Consiglio – lo dico a nome mio ma credo di poter parlare anche a nome di tutti gli altri Consiglieri – siamo sempre stati favorevoli a sostenere i diritti dei bambini e dei minori. Volevo semplicemente dare la mia personale adesione alla comunicazione di Riccardo.

PRESIDENTE:

In merito alla comunicazione che ha fatto il Consigliere Malavolta, vorrei commentare quanto segue in termini di comunicazione. Il Consiglio dei bambini e delle bambine che veniva fatto negli anni passati, in realtà, proprio perché noi dobbiamo attenerci agli orari adatti ai bambini, veniva fatto di mattina, in termini completamente diversi, organizzato dal settore istruzione, ovvero sia, senza la presenza dei Consiglieri.

Certo, sarebbe bello che potessero presenziare a un Consiglio vero, con diritto di parola. Potremmo fare una sorta di Consiglio Comunale aperto, ma questo significa che i Consiglieri evidentemente si devono adattare agli orari dei bambini, cosa che dovrebbe avvenire neanche al sabato ma durante la settimana.

Francamente, ho il sospetto che non riusciremo mai ad avere un'adesione sufficiente per rappresentare una vera dinamica di tutto il Consiglio, in ogni caso, proverò a verificare se possiamo ottenere almeno il numero legale di presenze. Grazie.

PRESIDENTE:

Non ci sono altre iscrizioni per le comunicazioni. Passiamo alle interrogazioni. La parola al Consigliere Malavolta.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Solo un secondo Presidente, riprenderò la parola tra due minuti. Grazie.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie Presidente. Partirei con un'interrogazione relativa a un impegno di spesa di 50.000,00 euro che è stato dato all'Avvocato Marco Mazzarelli per l'assistenza legale nel procedimento di arbitrato tra il Comune di Cinisello Balsamo e A2A.

Un incarico da 50.000,00 euro è un incarico importante per l'Avvocato, però, leggendo la determina, ho scoperto che, in realtà, ce ne sono stati altri due, uno nel 2006 di 100.000,00 euro e uno nel 2010 di ulteriori 35.000,00 euro.

Facendo la somma, siamo arrivati a un costo a oggi per questo arbitrato di 185.000,00 euro. Stiamo parlando della questione relativa al contenzioso sulla proprietà della rete del gas.

Mi ricordo che erano stati inseriti in bilancio una serie di proventi che A2A, ex AEM, avrebbe dovuto pagare al Comune di Cinisello Balsamo e che il Comune, a sua volta, avrebbe dovuto pagare relativi importi ad A2A per i lavori di manutenzione.

Invece, scopro che questo arbitrato sta andando avanti praticamente da cinque anni con un costo solo di spese legali che si avvicina ai 200.000,00 euro.

Chiedo come mai sia ancora in essere questo arbitrato, stiamo parlando dell'ultima determina, questa di 50.000,00 euro, del 10 ottobre del 2011. Vorrei capire come mai abbiamo avuto questi costi esagerati per questa vicenda e quali sono i tempi previsti per la definizione di questo arbitrato.

La seconda interrogazione riguarda la rete privata di teleriscaldamento.

A partire dal terzo anno la convenzione che l'Amministrazione comunale ha sottoscritto con SMEC prevedeva il pagamento di un canone annuale e uno sconto del 5% sulle forniture del teleriscaldamento rispetto alle tariffe praticate ai cittadini di Cinisello Balsamo per le forniture agli edifici pubblici.

Mi risultano che non vi siano ancora edifici pubblici collegati al teleriscaldamento, lo stesso edificio dove siamo noi oggi non è collegato al teleriscaldamento pur avendo i tubi di questo servizio a circa venti metri di distanza da questo edificio.

La mia interrogazione riguarda proprio questa volontà, perché molti cittadini sono convinti che anche le sedi di proprietà pubblica siano collegate a questa rete di teleriscaldamento. Volevo capire come mai, ad esempio, la sede comunale dove siamo noi oggi non è collegata al teleriscaldamento, visto che la convenzione prevedeva anche uno sconto.

Sconto, peraltro, che risulta insufficiente, da quelle che sono le notizie, rispetto ai costi praticati da SMEC nelle normali forniture.

Sono numerose le richieste di chiarimenti da parte dei cittadini che hanno fatto questa scelta di collegamento alla rete privata di teleriscaldamento, che si accorgono oggi di avere dei costi di conguaglio che sono superiori rispetto alle attese.

Oltretutto, oggi siamo arrivati a un costo al gigawattore di 110,00 euro. Ricordo che a Brescia questo costo è intorno ai 60,00 euro, a Monza 77,00 euro.

Siamo a un livello di costi praticati da questa società che sono del 20, 30, anche 40% superiori alla media dei prezzi di mercato che vengono applicati almeno nel nord Italia su reti simili.

Posso capire che le reti, ad esempio di Brescia, siano agevolate dal fatto che ci sono termovalorizzatori che abbattano i costi di combustibile, quindi di gas metano, però mi pare che avere un costo raddoppiato rispetto a quello che viene praticato in altre città debba porre delle domande serie se non sia il caso di rivalutare il rapporto contrattuale, il rapporto convenzionale che è stato firmato nel 2008. Grazie.

Una piccolissima interrogazione riguardo a un piccolissimo acquisto, perché bisogna interessarsi non solo delle reti di teleriscaldamento che valgono migliaia di euro ma anche di acquisti che valgono qualche centinaio di euro, soprattutto in questi periodi.

Abbiamo scoperto che è stato fatto un acquisto di poltrone per l'ufficio del Sindaco e della sala Giunta, in particolare, è stato fatto un acquisto di poltrona presidenziale e poltrona direzionale per un importo totale di 6600,00 euro.

Io non frequento molto la sala Giunta, però, l'ultima volta che ci sono stato non mi pare di avere visto delle poltrone in condizioni disastrose. Vorrei capire che fine hanno fatto tutte quelle poltrone che secondo me erano in buone, se non ottime, condizioni, se sono finite al macero, se sono finite in discarica o se sono state trasferite in qualche altro ufficio. Grazie.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Tediosi.

CONSIGLIERE TEDIOSI:

Grazie Presidente. Buonasera. Sono due interrogazioni, le leggo perché chiedo una risposta scritta.

La prima è questa:

"Chiedo all'Assessore al Bilancio di conoscere come viene applicato quanto previsto dalla legge regionale numero 12 del 2005, articoli 70, 71, 72, 73 Norme per la realizzazione di edifici di culto e di attrezzature destinate a servizi religiosi.

Nello specifico, chiedo di conoscere:

L'ammontare delle somme degli anni 2009, 2010, 2011;

Il programma di massima dei diversi anni che diversi enti delle confessioni religiose devono avere presentato entro il 30 giugno, corredati dalle relative previsioni di spesa, le attestazioni con le

quali i nostri uffici hanno verificato entro il 30 novembre che quanto previsto dai programmi di massima rientri tra quelli previsti nell'articolo 71;

L'eventuale ripartizione delle somme ai diversi enti religiosi che ne abbiano fatto richiesta;

La documentazione che attesta che tali contributi sono stati utilizzati entro tre anni dalla loro assegnazione e la relativa spesa documentata con relazione che gli enti assegnatari trasmettono al Comune entro sei mesi dalla conclusione dei lavori;

Se, come previsto dal comma 5 dell'articolo 73, tali somme non sono state utilizzate, per quali opere di urbanizzazione sono state successivamente utilizzate, così come prevede la legge".

Questa è la prima interrogazione.

Anche la seconda interrogazione la leggo perché la presenterò all'Ufficio Consiglio e ne chiedo risposta scritta.

"Qualche giorno fa si è svolta l'assemblea pubblica di diverse associazioni relativamente alla ormai annosa questione rispetto alla partecipazione alle spese delle famiglie per gli anziani, questione che ha visto il nostro ente chiamato in giudizio presso il TAR e perdere la causa, sentenza, tra l'altro, confermata a seguito di ricorso anche dal Consiglio di Stato.

Dopo questa sentenza si è modificato il regolamento, tra l'altro, senza che questo venisse approvato dal Consiglio, modifiche tali da vanificare, come viene sostenute dalle associazioni, quanto previsto dalla sentenza del TAR.

Ricordo, inoltre, che ormai più di sei mesi fa si è svolta presso il Comune di Bresso un'assemblea pubblica, dove i diversi amministratori avevano assunto l'impegno a costituire un tavolo di confronto con le associazioni e a riscrivere un regolamento attuativo dei diversi Comuni coinvolti.

Informo, inoltre, che nell'assemblea pubblica richiamata all'inizio è stata assunta la decisione di un ulteriore sollecito al nostro Comune affinché venga applicata la sentenza del TAR, comunicando, altresì, che in caso di mancata applicazione verrà chiesto al TAR un Commissario ad acta per la sua applicazione.

Tutto ciò premesso, chiedo di sapere in forma scritta:

Il dettaglio della quota attestata alla variazione di bilancio 2011 per le parti di rimborso alle famiglie per la parte relativa al Centro diurno disabili;

Se e come si intende rispondere alle associazioni relativamente ai già numerosi solleciti e alle richieste decise in assemblea pubblica;

Se e quando istituire un tavolo di confronto con le associazioni;

L'ammontare dello stanziamento per l'anno 2012;

Lo stato dei lavori della stesura del nuovo regolamento congiunto con gli altri Comuni."

Grazie.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Malavolta.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Grazie. Ho avuto un piccolo problema tecnico.

Ho qualche interrogazione. La prima è sul trasporto pubblico locale.

"Dopo quanto abbiamo deliberato lunedì scorso nell'atto di indirizzo per il trasporto pubblico locale e sulla soppressione delle circolari, sono un po' preoccupato per i tempi tecnici necessari per potenziare le altre linee che attraverso la nostra città, in particolare quelle utilizzate dagli studenti al mattino e quelle per il cimitero.

Chiedo alla Giunta o al Sindaco se sia possibile essere aggiornati costantemente degli incontri che si faranno con il Comune di Milano su questo tema, quando e ciò che viene stabilito in questi incontri".

Se ciò è possibile, in modo che noi Consiglieri possiamo tranquillizzare che quanto promesso avverrà il primo gennaio 2012.

La seconda interrogazione è sulla Casa dell'Acqua. Nel mese di ottobre doveva essere inaugurata, come da comunicato stampa, la Casa dell'Acqua in via Gran Sasso. Ho visto che la struttura è stata installata nel parcheggio presso la Cascina Pacchetti ma l'inaugurazione non è avvenuta.

Volevo sapere se ci sono dei problemi tecnici e quando sarà possibile accedervi.

La terza interrogazione è sulla tassa dei rifiuti. Due domande:

In questi giorni molti cittadini stanno ricevendo i bollettini della tariffa di igiene ambientale con la decorrenza del pagamento datata 14 novembre, quindi arriva nelle case con i termini già scaduti. Questo ha creato parecchie preoccupazioni, soprattutto in diversi anziani, che pensano di essere passibili di interessi di mora. Perché questo ritardo?

Immagino che su questo ritardo di pagamento, che non è imputabile ai cittadini, non potrà essere addebitato nessun interesse di mora, però ritengo opportuno tranquillizzare le persone perché so che molti sono andati in banca o in altri posti per chiedere informazioni.

La seconda domanda che pongo sempre sulla tassa dei rifiuti è, negli altri casi in cui il ritardo è notevole ed è a causa del cittadino, volevo sapere se vengono applicati interessi di mora.

Terza interrogazione, Parco della Pace. Lo scorso anno avevo segnalato alcune situazioni di potenziale pericolo all'interno del parco, ho notato che diversi problemi sono stati risolti ma ci sono ancora alcune zone pericolose che ho fotografato, le cui foto invierò in posta certificata a integrazione di questa interrogazione, in modo che si possano sanare e non rischiare che qualche bimbo si possa far male.

Vorrei, inoltre, segnalare che molte barriere in legno che circondano il parco e che servono anche a impedire l'accesso ai motorini sono state divelte. Questo, oltre a facilitare raduni notturni anche con i motorini, costituisce una situazione di pericolo e un messaggio di abbandono. Chiedo se sia possibile intervenire al più presto.

L'ultima interrogazione è in merito a ciò che sta accadendo ultimamente, avevo fatto una comunicazione nel passato Consiglio su un atto vandalico nella parrocchia Sacra Famiglia, ho saputo che altri atti vandalici sono stati fatti in altri parchi e anche nei confronti di molte macchine parcheggiate in vie particolari. Inoltre, mi pare di avere capito che c'è un incremento di furti nelle case.

Volevo sapere se la nostra Amministrazione sta lavorando in sinergia con le forze di pubblica sicurezza per capire come mai questi eventi si stanno incrementando e se si stanno pensando delle soluzioni che cerchino di attenuare questa tendenza che pare essere in forte aumento negli ultimi mesi. Grazie.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Berlino.

CONSIGLIERE BERLINO:

Grazie Presidente. La prima, più che un'interrogazione, è una segnalazione che mi arriva da alcuni cittadini residenti in via Monte Santo.

La scorsa settimana sono stati apposti dei cartelli sui marciapiedi della stessa via che indicavano la pulizia nei giorni successivi delle fognature e dei tombini.

Questi cartelli sono rimasti lì per due, tre giorni, successivamente sono stati tolti, senza che la pulizia sia avvenuta, di fatto.

Questo mi è stato garantito da questi cittadini che si aspettavano di vedere questo intervento. Il dubbio che è sorto in loro è che qualcuno faccia vedere che fanno dei lavori che, in realtà, non vengono effettuati.

Chiedo che vi sia un controllo da questo punto di vista perché all'interno di questi tombini mi dicono che la situazione è ancora come era prima dell'installazione di questi cartelli che indicavano questi interventi.

L'interrogazione che faccio, invece, è all'Assessore Marrone. Ho qui una sottoscrizione di oltre 120 firme da parte di alcuni cittadini fruitori dell'area cani presente in via Fabio Filzi, praticamente, quella adiacente al Centro Cottura.

La richiesta che fanno questi cittadini è quella di intervenire su quest'area cani che vede alcune problematiche, tra le quali una mancanza assoluta di illuminazione.

Devo dire che questo è un problema che hanno sollevato anche i fruitori delle due aree cani presenti nel Parco Canada che menzionava il collega Malavolta, quello in via Gran Sasso. Scusate, volevo dire il Parco della Pace.

Con l'inverno in cui c'è meno luce diventa anche pericoloso per chi accede a queste aree la sera o al mattino presto, per cui chiedono se è possibile installare un lampione, qualcosa che possa rendere maggiormente fruibile in sicurezza l'area cani.

La richiesta specifica rispetto a questa di via Fabio Filzi è quella che all'interno di quest'area cani vi è un piccolo viottolo pedonabile in sterrato, pieno di buche, in condizioni pietose, che mette a rischio non solo l'incolumità degli animali ma degli stessi proprietari dei cani.

La richiesta è, se possibile, che questo viottolo sia asfaltato, così come le parti iniziali dello stesso viottolo.

Altra richiesta, sempre all'interno di quest'area cani sono rimasti dei paletti in legno che originariamente servivano per far divertire gli animali ma ormai sono in condizioni che mettono in rischio la corsa degli animali, per cui chiedono che vengano eliminati definitivamente in quanto non svolgono più la funzione per cui erano stati installati.

Lascerò all'Assessore la copia di questa petizione, chiedendogli, cortesemente, di poter intervenire in tal senso. Grazie

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Scaffidi.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Grazie Presidente. Io non volevo intervenire, però, visto che ultimamente sui giornali cavallo di battaglia sono stati gli orti cittadini, cosa che a me preme da circa quattro, cinque anni, l'Assessore Riboldi ne è al corrente, così come l'Assessore Siria Trezzi.

Ho visto che ci sono state alcune proteste da parte di alcuni affidatari, in più, oggi ho saputo che alcuni cittadini sono andati a protestare non so se dal Sindaco o dall'Assessore perché sono molto spaventati. La voce che circola in città è che possibilmente daranno gli orti a chi già è proprietario e assegnatario, per cui, chi non è assegnatario, anche se partecipa alla gara di assegnazione, potrebbe rimanere fuori.

Questa è una battaglia che io in primis, come anche il gruppo di Forza Italia allora, PDL oggi, ho sopra sostenuto con due ordini del giorno che sono agli atti, ordini del giorno votati all'unanimità. Qualcuno si è astenuto per non farlo pubblicare, comunque sono lì.

Nella passata legislatura c'erano circa 60.000,00 euro a bilancio, che sono stati stornati poi, per un altro capitolo. Lo capisco, perché magari c'era la precedenza, però in questa nuova legislatura è stato fatto un altro ordine del giorno, anche questo approvato all'unanimità con l'astensione di un Consigliere o forse due e a oggi ci sono 45.000,00 euro.

L'Assessore mi ha risposto in data 17.07 che ci sono circa 45.000,00 euro a bilancio da spendere per gli eventuali futuri orti cittadini. Assessore, effettivamente noi abbiamo votato un regolamento comunale, votato all'unanimità tranne qualche astensione, una o due, non ricordo, per cui, secondo il mio punto di vista, la dichiarazione che ho fatto nel momento in cui si stava discutendo il regolamento comunale era nel senso di andare avanti con il regolamento approvato, se successivamente non ci fossero stati ulteriori posti per chi rimaneva in graduatoria ma restava fuori dall'assegnazione, di istituire altri orti cittadini.

Sembra che questa richiesta sia stata accolta dall'Assessore, che tutto il Consiglio Comunale ne abbia preso atto, non vedo il motivo per cui debba persistere questa preoccupazione da parte dei cittadini di rimanere fuori.

Ahimè, devo attribuire una colpa: se qualcuno che gestisce gli orti come associazione avesse notato delle anomalie, le avrebbe anche potuto segnalare.

È troppo comodo dire agli affittuari degli orti di comportarsi in una maniera e nell'altra, non è corretto da parte dell'associazione che gestisce questi orti.

Tutto questo lo dico in quanto mi è stato riferito, non so se sia vero o non sia vero, però voglio tranquillizzare tutti i cittadini sul fatto che ci sarà il bando.

Chiedo all'Assessore se ancora è d'accordo di rispettare il regolamento, anche perché nel vecchio regolamento che abbiamo votato nel 2005 la mia proposta era di abolire l'articolo 5 e in sostituzione di questo eliminare i quattro più quattro e di dare oltre i dieci anni a tutti i cittadini, purché, nel caso in cui qualcuno restasse fuori, sarebbe stati fatti ulteriori orti.

Per questo è stata messa a bilancio una somma di 45.000,00 euro che a oggi non è stata ancora spesa. Mi auguro che questi soldi siano ancora a bilancio per la fattibilità di ulteriori orti nel caso qualcuno resti fuori.

Siccome questo Consiglio Comunale ha votato all'unanimità il regolamento, io prego lei, Assessore, di rispettarlo. Se qualcuno resta fuori, le ripeto, è un impegno che lei aveva preso già nel momento in cui era stato votato il regolamento, quello di fare ulteriori orti per permettere a tutti i cittadini di usufruire di un orto cittadino per passare il loro tempo libero e allungare la vita.

Un'altra cosa che le chiedo, Assessore, a che punto è il bando, se sarà pubblicato quanto prima e cosa intende fare lei, se intende andare avanti sulla base del regolamento.

Speriamo di no, visto che avete fatto gli abbinamenti, vorrei sapere se qualcuno rimane fuori se siete intenzionati a fare ulteriori orti per soddisfare tutti i cittadini che ne fanno richiesta.

Ho, poi, un'altra interrogazione e qui andiamo sul comico – ridicolo.

Mi hanno segnalato che da circa dieci giorni c'è un topo alla scuola Sardegna, che vaga libero e ancora non è stato preso.

Mi viene da ridere, è diventata una barzelletta Assessore Magnani. So che era stata proposta la chiusura della scuola da parte del preside e lei ha detto no.

Hanno chiuso due aule e questo topo continua a vagare. Con la tecnologia avanzata che c'è oggi, nell'era dei computer, di internet, di Facebook, ancora si limitano a mettere della farina a terra? Sulla farina naturalmente trovano le impronte del topo tutte le mattine.

La soluzione qual è stata? Il preside ha chiesto la chiusura della scuola almeno per un giorno, due, per fare l'intervento, per riuscire a stanare questo topo, chiusura che si poteva fare venerdì, sabato e domenica.

Questo topo va ancora in giro indisturbato, hanno messo del materiale per poterlo prenderlo, però, come ma mettiamo se i bambini vanno a toccare il mangime che è stato messo per "beccare" questo topo? Ne risponde lei?

Il preside aveva fatto la proposta di chiudere la scuola per almeno due giorni, lei ha rifiutato di chiudere, almeno, così mi risulta, poi mi risponderà.

So che hanno chiuso due aule ma il topo è ancora in circolazione. La mia proposta sarebbe di chiudere venerdì, sabato e domenica per beccare questo topo. Non si può andare avanti a dire vediamo che cosa si può fare, se lo prendiamo, non lo prendiamo, sono già dieci giorni, dobbiamo aspettare il prossimo anno, il 2012, per riuscire a trovare questo topo? Non lo so, mi dica lei.

Io confido in lei, Assessore, che è sempre tempestiva nei controlli, nelle sue iniziative, mi auguro che domani prenda dei provvedimenti, si rechi presso la scuola.

Mi sembra che fino a oggi ci sia stato un balzello, vediamo questo, proviamo quest'altro. Non bisogna fare delle prove.

Si chiude la scuola per due, tre giorni, così come aveva richiesto il preside, e vediamo se possiamo beccare questo topo, anche per l'incolumità dei bambini. Non è che possono mettere del mangime che magari i bambini vanno a toccare con le mani, poi succede qualche disgrazia e ci lecchiamo le ferite. Questo non lo voglio pensare minimamente.

Tutto quello che dico mi è stato riferito, per carità, non l'ho constatato personalmente.

Mi dispiace non ci sia l'Assessore Veronesi, perché non ho ricevuto alcune risposte.

Circa un anno fa avevo fatto un'interrogazione che poi è stata seguita da alcuni colleghi sull'incrocio via Roma con piazza Gramsci.

Mi era stata data una risposta nel senso che sarebbero state fatte delle modifiche sulla viabilità e qualcosa sarebbe uscito fuori.

Ancora oggi, però, vedo macchine parcheggiate lato piazza Gramsci con l'incrocio via Roma tranquillamente.

Non so se ha fatto le strisce bianche, però, imperterriti, gli automobilisti, che bisogna educare, continuano a parcheggiare togliendo la visibilità di chi deve uscire da via Roma per immettersi in piazza Gramsci.

Non so chi riferirà in merito ma prego l'Assessore di intervenire, perché è diventata una cancrena questo incrocio, speriamo che non succeda qualcosa di spiacevole per i cittadini.

L'altra interrogazione cui non ho ricevuto risposta riguarda la petizione fatta dai cittadini di Campo dei Fiori inerente alla sicurezza. Non so se risponde l'Assessore Veronesi o il Sindaco.

Un'altra interrogazione che mi preme tantissimo è la seguente: in questi giorni sta succedendo che il supermercato Metro sta facendo dei lavori. Volevo sapere se quell'area è privata a uso pubblico oppure è solamente privata. Questi signori si sono permessi di non far parcheggiare nelle ore diurne i cittadini che vogliono parcheggiare anche sotto il capannone, dicendo che è riservato.

Hanno messo due ragazzi di colore, contro cui non ho nulla assolutamente, sono cittadini, stanno in Italia, regolarmente lavorano, ben vengano, il lavoro che non vogliono fare i nostri concittadini lo fanno loro, però fermano senza nessuna autorità secondo il mio punto di vista, non ti fanno passare, chiedono: "Lei deve parcheggiare? Lei è cliente della Metro? Mi faccia vedere la tessera."

Questo non va bene, se il parcheggio è privato a uso pubblico, qualsiasi cittadino può parcheggiare.

Io capisco che loro, in virtù dei lavori, vogliono far parcheggiare solo i clienti, va bene da un lato ma non va bene dall'altro.

Se il cittadino può usufruire di un parcheggio privato a uso pubblico deve poter accedere e parcheggiare la macchina.

Secondo me non hanno nessun permesso, non hanno fatto nessuna richiesta di emergenza che devono fare dei lavori, chiedendo se momentaneamente possono usufruire di questo servizio.

Se così fosse, non va bene, perché il cittadino non deve stare lì a litigare con chi fa il servizio di controllo quando è un abuso.

Prego l'Assessore competente di informarsi per evitare questi scontri che si possono verificare con i cittadini.

Quello è un parcheggio privato a uso pubblico, non hanno nessun permesso scritto e non è bello per i cittadini vedersi negare un diritto che hanno. Prego l'Assessore competente di intervenire e di farmi avere una risposta, possibilmente anche per iscritto.

Torno all'Assessore Marrone. Circa un anno fa avevo raccolto settanta firme su viale Lombardia su un'area che per metà è nostra, per metà è privata. È uscito anche l'articolo sul giornale: "Rifiuti, puzza e topi. Serve una ripulita!"

A oggi non si è fatto nulla. Io devo dare una risposta ai cittadini. Assessore, lei, nella risposta al giornalista dice che ha già intimato alla proprietà la pulizia dell'area, però, a oggi mi dicono che ci sono anche delle grosse pantegane che escono ed entrano da quell'area.

Inoltre, tutti gli alberi sporgono in mezzo alla strada e costituiscono motivo di pericolo per i cittadini che passano, che possono anche farsi male, perché quegli alberi coprono le macchine parcheggiate.

Confido in lei, che è sempre stata tempestiva nei suoi interventi, la prego domani di verificare se il proprietario abbia fatto qualcosa.

A me non risulta che sia stata fatta la potatura delle piante, però, so che c'è una legge che dopo due, tre intimazioni che lei fa, il Comune può prendersi la briga di far ripulire l'area e poi addebitare le spese al proprietario.

Dopo una, due segnalazioni che lei fa, può affrontare il taglio degli alberi e addebitare la relativa spesa al proprietario.

L'altra interrogazione è sempre per lei, Assessore. Lei è sempre stata tempestiva, da quando si è insediata la Consulta degli animali, che io chiamo degli uccelli morti, che per via dell'aviazione non si possono toccare, è un mese o due che non viene convocata questa consulta.

Gradirei che lei, in virtù delle feste natalizie, in cui magari quelli della consulta vogliono fare delle iniziative per gli animali, delle lotterie, ne approfitti per convocare quanto prima questa Commissione per dare delle delucidazioni su quanto si sta facendo, visto e considerato che non abbiamo dei canili comunali, purtroppo, e quei 50.000,00 euro con cui l'Assessore Riboldi aveva partecipato al bando sono stati vanificati.

Facendo parte della consulta, mi preme tantissimo che lei istituisca una Commissione ad hoc per verificare lo stato attuale e per il prosieguo di questa consulta.

Grazie per il momento, se per caso, poi, ho dimenticato qualcosa, sarà mia cura richiedere un altro intervento. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere, lei ha fatto un'interrogazione fiume di quattordici minuti, spero non si sia dimenticato nulla. La parola al Consigliere Gandini.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Presidente, io non intervengo mai, lei ha voluto precisare, mi ha provocato, le dico che stasera facciamo le tre di notte, lei vuole fare il preciso, le faccio fare le tre. Lei provoca sempre, non va bene così, se lo potevo risparmiare l'intervento.

PRESIDENTE:

Consigliere, non ho provocato, adesso, per favore, la smetta di dirmi attribuirmi cose che non ho detto. Le interrogazioni sono interrogazioni concise, abbia pazienza, non possiamo prendere quindici minuti a Consigliere, io ho l'obbligo di segnalarglielo, non ho provocato nessuno, la invito a stare calmo, al suo posto.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Ha fatto un intervento fuori luogo.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Gandini.

(Il consigliere Scaffidi fuori microfono: Ma che cazzo, quattordici minuti, io faccio anche venti minuti, come fanno le sospensive da quarantacinque minuti da parte della Maggioranza.)

CONSIGLIERE GANDINI:

La mia interrogazione è velocissima, attuale, a risposta immediata. Abbiamo ricevuto ieri dalla Segreteria del Sindaco la comunicazione che domenica ci sarà la "domenica a spasso".

Innanzitutto volevo sottolineare la coerenza di questa Giunta che solo qualche mese fa, il mese di febbraio, quando c'era il blocco delle auto in tutta la Lombardia è andata in senso contrario e adesso ci propina una domenica ambientale a impatto zero.

Ho visto nel comunicato che saranno chiuse piazza Costa, viale Rinascita, via Carducci, via Libertà, piazza Gramsci e via Frova dalle 10:00 alle 18:00, non è segnalato che i cittadini che abitano in queste vie possono andare a spasso o devono lasciare la macchina nel box.

PRESIDENTE:

Ho anch'io un'interrogazione per l'Assessore Marrone, riguarda la decisione che questo Consiglio ha preso all'inizio del mandato di istituire la figura del Difensore Civico, figura istituzionale preposta a

sostenere le questioni dei cittadini quando i cittadini ritengono di non trovare sufficiente ascolto nell'Amministrazione.

Assessore, vorrei essere rassicurato dal suo settore e da tutti i settori cui il Difensore Civico si rivolge che siano prese con la necessaria attenzione queste segnalazioni perché dobbiamo dare per scontato che con la professionalità insita nel ruolo queste segnalazioni siano filtrate con la competenza legale che c'è e non sia sistematicamente esercitato quello che si chiama *push back*, cioè, rimandare indietro, non ponendo l'attenzione del caso.

Sono stato personalmente scalato dai cittadini dopo che il Difensore Civico non è riuscito a ottenere risposte e mi trovo sulla scrivania alcuni casi, uno dei quali glielo voglio segnalare in aula, Assessore, in modo tale che vediamo da un punto di vista non tecnico ma politico se si può fare diversamente da quanto è stato fatto.

Il caso che mi è stato segnalato è di una signora ultranovantenne che ha effettuato con un tecnico di fiducia la revisione prevista delle caldaie e che ha mandato la documentazione al Comune, dicono, tramite Posta Certificata.

Ovviamente, ha pagato tutto quello che c'era da pagare, dopodiché, in base alle procedure e al regolamento, giustamente, il dirigente sostiene che è previsto che siano portate a mano o per raccomandata. Non essendo stata né portata a mano, né inviata per raccomandata, essendo però la Posta Certificata equivalente a tutti gli effetti, c'è un disagio.

La signora sostiene che la Posta Certificata è stata mandata e attesta con una copia, il settore dice di non averla ricevuta e è possibile perché io stesso sono stato testimone di un caso personale quando dovevamo avviare la Posta Certificata di alcuni disagi.

Proprio per questa ragione, credo sia un caso in cui occorre mettere la sensibilità aggiuntiva rispetto a quella procedurale e dire: Se la signora ha pagato, come dimostra di avere fatto, se la signora presenta documentazione dove dice che ha effettivamente utilizzato uno strumento che ha valore di certificazione, penso che questa sia la cosa importante.

La penalizzazione che ne consegue, poi, è una penalizzazione che non può che essere vissuta come una vessazione da parte dei cittadini, ovvero sia, l'arrivo di un tecnico inviato dal Comune che deve fare un ulteriore intervento non più necessario e a pagamento.

Mi chiedo se questo è veramente indispensabile, mi chiedo se in questa situazione non si possa esercitare la flessibilità che forse la politica ha ragione di utilizzare ancora più della dirigenza.

Assessore, le chiedo su questo, quando avremo occasione di affrontare anche gli altri casi, se il rapporto verso il Difensore Civico è il rapporto istituzionale che questo Consiglio Comunale ha richiesto.

La parola al Consigliere Lio.

CONSIGLIERE LIO:

Presidente, solo un'interrogazione un po' light, leggera, se vogliamo, per cercare di ammorbidire un po' i toni e il clima.

Qualche tempo fa avevo chiesto all'Assessore competente l'elenco delle famiglie assegnatarie degli appartamenti di edilizia residenziale pubblica dei nuovi insediamenti realizzati nella nostra città, se non ricordo male, via Petrella e via Gozzano.

Sono qui a chiedere umilmente, sommessamente se è possibile avere questo elenco di assegnatari.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE LIO:

Chiedo scusa, non l'ho visto, non l'ho ricevuto, forse non l'ho visto io. Assessore, la prego, se così è, non volendo certamente mettere in dubbio ciò che lei mi sta dicendo, faccia conto che questa ulteriore richiesta non ci sia. Farò in modo di recuperare l'informazione che lei mi aveva cortesemente inviato.

La seconda interrogazione brevissima, per stare nei tempi, è questa: noi qualche giorno fa, pochi giorni fa in questo Consiglio, nella città abbiamo ricordato l'anniversario dell'istituzione del titolo di città di Cinisello Balsamo, dando una serie di onorificenze.

Città significa anche mantenere un certo livello di comportamenti, un certo livello di attività ma anche un certo decoro.

Delle volte basta poco perché il decoro in una città sia mantenuto a certi livelli. Non chiedo all'Amministrazione di farsi carico di dire all'azienda che ha la pulizia della città di scopare la spiaggia con la scopa, perché mi rendo conto che la sabbia diventerebbe difficile scoparla via tutta, però, nella nostra città sui marciapiedi e sulla strada una pulizia e una certa sanificazione credo sia utile, soprattutto laddove c'è stato un forte intervento di riqualificazione.

Penso alla parte centrale della città, dove i marciapiedi non sono in bitume ma in materiale pregiato, se si cammina per strada o nella piazza si nota che il livello in cui è stato ridotto questo materiale è a dir poco disdicevole.

Una sensibilizzazione affinché la pulizia e anche il lavaggio delle strade, dei marciapiedi, della piazza non sia un fatto eccezionale ma un fatto quotidiano, perché anche da queste piccole cose teniamo alto il decoro di questa città.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Mi scuso perché è il secondo intervento. In realtà, alcune interrogazioni mi hanno fatto ricordare due interrogazioni che dovevo fare la volta scorsa e mi ero dimenticato.

Visto che è stato citato l'Assessore Riboldi, una riguarda alcune difficoltà nel calcolo delle spese condominiali relative a edifici di proprietà pubblica.

Alcuni cittadini si sono rivolti a me per chiedere spiegazioni in quanto non hanno ottenuto spiegazioni sufficientemente esaurienti sulla ripartizione delle spese condominiali relative alle spese di riscaldamento degli anni precedenti e anche di quest'anno.

Io riferisco quello che le persone mi dicono, non ho dati certi. A questo punto le chiedo di averli questi dati certi. Qual è il criterio con il quale vengono calcolate le spese condominiali, soprattutto le spese di acqua e di riscaldamento sugli edifici pubblici? C'è una ripartizione specifica, c'è una bolletta specifica per ogni stabile oppure è tutto un insieme che viene pagato in modo proporzionale dai condomini?

La difficoltà che stanno riscontrando molti assegnatari di alloggi di proprietà pubblica è che non riescono a capire, anche perché hanno avuto degli aumenti spropositati, come mai non ci sono dei resoconti chiari sui costi di riscaldamento.

Parlando di riscaldamento, le collego un'ulteriore domanda che le ho già fatto tempo fa che riguarda via Petrella, giusto perché il Consigliere Lio me l'ha ricordato.

Lo stabile di via Petrella è stato progettato con un sistema di riscaldamento tradizionale, pur essendo a 50 metri da una centrale di teleriscaldamento.

Io le chiesi come mai uno stabile di proprietà pubblica con di fianco una centrale di teleriscaldamento non ha previsto il collegamento al teleriscaldamento da subito. Mi sembrava una cosa ovvia.

Lei mi rispose che era in fase di attuazione la predisposizione per il collegamento. Vorrei capire a che punto siamo con questo tipo di progetto, di predisposizione.

L'ultima interrogazione velocissima. Vedo che stiamo stati costretti ad affidare un ulteriore incarico professionale all'ennesimo Avvocato anche per vendere parte del nostro patrimonio.

Si tratta dell'alienazione dell'immobile sito in via Monfalcone. Vorrei capire i motivi per i quali abbiamo dovuto dare un incarico all'Avvocato Sara Giampaoli dello studio legale amministrativisti associati per seguire la pratica di alienazione di questo immobile. Grazie.

PRESIDENTE:

Abbiamo concluso le interrogazioni, passiamo la parola agli Assessori per un primo giro di risposte. La parola all'Assessore Magnani.

ASSESSORE MAGNANI:

Buonasera a tutti. Prima di rispondere al Consigliere Scaffidi, mi sono persa le comunicazioni, ero soprapensiero, volevo dire al Consigliere Catania che per quanto riguarda la campagna "Italia sono anch'io", di cui Presidente dell'associazione è Graziano Del Rio, il Sindaco di Reggio Emilia, nonché Presidente di ANCI, sono stata a Reggio Emilia qualche settimana fa e ho già predisposto la presentazione per l'adesione alla campagna, una delibera.

Non è solo un aderire alla campagna ma sono anche legate due raccolte di firme, una su una campagna di diritto di cittadinanza, l'altra per il diritto di voto per i cittadini stranieri alle consultazioni amministrative.

Secondo me è un diritto molto importante soprattutto per i giovani stranieri di seconda generazione e sarà mia premura presentarla in Giunta al più presto, in modo che si possa partire con le raccolte di firme che scadono alla fine del mese di febbraio.

Rispondo alla questione del topo alla scuola materna Sardegna. Oggi è l'ottavo giorno, le posso assicurare Scaffidi che sto contando i giorni, perché questa cosa la vivo minuto per minuto, sono più al telefono con il preside Bonanomi che con mio marito. Ormai è diventata una cosa tremenda.

Non è vero che noi non abbiamo voluto chiudere la scuola, poi, il sabato e la domenica la scuola comunque è chiusa, venerdì scorso abbiamo concordato con il preside che la scuola sarebbe stata chiusa ma i bambini erano alla scuola elementare Sardegna. Quindi la scuola è stata chiusa tre giorni, sabato sono state fatte le operazioni di sanificazione della parte dove non era stata trovata la presenza "dell'essere immondo", come lo chiamo io, del "topastro".

Ci sono due classi in cui lunedì e martedì non erano state trovate tracce, stavamo organizzando la pulizia anche di quelle due aule, invece, martedì mattina sono state trovate ancora le tracce, è stato fatto tutto ciò che è possibile o si sta facendo tutto ciò che è possibile.

La ditta FEMA praticamente è presente, se non due volte al giorno, sicuramente tutti i giorni almeno una volta al giorno, fa rilievi e sta apportando man mano metodi più efficaci.

Il fatto che ci sia la farina è perché solo in quelle due aule bisogna vedere se il topo passa. Siccome è una scuola materna, non è che si possono mettere trappole.

Lei dovrebbe sapere meglio di me, visto che si occupa anche di orti, che quando ci sono queste presenze non è così semplice debellarle, perché si ripresentano.

Noi ci stiamo mettendo tutto l'impegno possibile sia con gli uffici dei lavori pubblici, sia con gli uffici dell'ecologia, la questione è presidiata, speriamo che riusciamo a eliminare questo pessimo essere, anche perché non è un topolino ma sembra essere proprio un topastro.

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASSESSORE MAGNANI:

Sarebbe il caso Consigliere Lio, andiamo tutti, ci armiamo di...

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASSESSORE MAGNANI:

Questo non lo so e non mi interessa. Ci hanno proposto anche la presenza di gatti ma non è possibile.

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASSESSORE MAGNANI:

Ma cosa vuol dire nell'era di internet? Per catturare i topi non si può usare il computer!

PRESIDENTE:

Assessore Magnani, mi scusi, eviti di interloquire perché è necessaria la concisione anche nelle vostre risposte.

ASSESSORE MAGNANI:

Le dico che tutto quello che era possibile fare lo stiamo facendo e speriamo che nel breve tempo riescano a catturarlo.

Intanto che sono al microfono volevo dare una risposta a Di Lauro per una richiesta che aveva fatto qualche tempo fa sulla presenza del pane all'esterno...

Ci siamo informati, abbiamo anche monitorato insieme a CONAL la questione, i rifiuti vengono raccolti correttamente alla mensa però ci viene segnalato che non è la prima volta che all'esterno della scuola vengono trovati rifiuti che non appartengono alla scuola.

Stiamo concordando, a breve faremo una riunione in cui regolarizzeremo anche i rifiuti delle scuole perché vengano messi fuori dalle scuole quando chiudono le scuole, quindi molto presto, si è rilevato che spesso persone che sono nelle vicinanze conferiscono la loro spazzatura non correttamente raccolta fuori la scuola. Non è sicuramente prodotto della scuola.

PRESIDENTE:

La parola all'Assessore Trezzi.

ASSESSORE TREZZI:

Buonasera. Rispondo all'interrogazione del Consigliere Tediosi, anche se ho già risposto in parte a questa interrogazione, ovviamente al Consigliere Zonca, in quanto, generalmente, è uno dei suoi temi.

Apprendo che adesso diventa un tema anche del Consigliere Tediosi, potrebbero seguire delle relazioni interessanti, dall'altronde, ci sono già state...

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASSESSORE TREZZI:

Sarà un problema del Consigliere Zonca decidere come sviluppare il tema.

L'incontro pubblico dell'altra sera ho saputo che c'è stato dopo che c'è stato, perché ho visto un volantino in seguito. Mi piacerebbe che in queste occasioni di incontri pubblici su temi che riguardano l'Amministrazione comunale questa venisse invitata o per lo meno venisse messa al corrente, se non altro, per avere una completezza di informazioni.

Entro nel merito. C'è una sentenza del Consiglio di Stato, ho già spiegato questa cosa in questo Consiglio Comunale ma evidentemente parlavo a Zonca e non c'è stato ascoltato da parte di altri. La sentenza viene applicata attraverso la modifica di una transitoria per un'urgenza del regolamento. Bisogna decidere, le associazioni devono decidere se vogliono un percorso concertato, come gli stiamo proponendo, come hanno sempre chiesto, o vogliono l'immediatezza di un regolamento che trova l'approvazione del Consiglio Comunale ma non la parte di contemplazione.

Da quello che avevo capito io ma anche da quello che era stato concordato, la scelta era quella comunque di dare seguito a un percorso di concertazione rispetto all'applicazione della sentenza, però, nello stesso momento, a fronte di sollecitazioni legittime, dare seguito per emergenza e contingenza all'applicazione di una sentenza del Consiglio di Stato.

Così abbiamo fatto. Sono state assunte in via transitoria delle modifiche tecniche del regolamento per permettere l'applicazione della sentenza del Consiglio di Stato.

Alle persone tenute agli alimenti dei ricoverati in struttura non autosufficienti già presi in carico da noi sono già state erogati i contributi che avevano dato. Il problema si pone, invece, per le nuove istruttorie. Le nuove istruttorie sono state avviate, ho firmato io le lettere di convocazione ad appuntamenti da parte di chi aveva sottoscritto per le persone ricoverate la richiesta di contributo.

Il 25 novembre è fissato un incontro con i quattro Assessori dei quattro Comuni e le rappresentanze del tavolo di sistema delle associazioni del terzo e quarto settore che partecipano al Piano di zona per dare il via al percorso per affrontare la valutazione sullo stato dei regolamenti dei quattro Comuni e per valutare un percorso di uniformità di accesso ai vari regolamenti.

Noi in questo momento in via transitoria stiamo dando seguito alla sentenza, altri Comuni non applicano il 130. Da questo punto di vista si è detto, anche a seguito di un ordine del giorno votato da tutti e quattro i Consigli Comunali, tanto più a fronte della nascita dell'azienda, i quattro Comuni si diano dei percorsi di accesso uniforme ai servizi.

Il 25 di novembre parte questo percorso, che vedrà per Cinisello avviare la concertazione sulla modifica del regolamento di accesso nostro, in una cornice condivisa tra i quattro Comuni.

Io credo che l'ordine del giorno, il percorso che ci siamo dati e il rapporto con le associazioni da questo punto di vista sia in una cornice che trova un senso.

Bisogna capire, però, dove si va a parare, perché, o si vuole immediatamente un regolamento chiuso, o si vuole un percorso concertato sui quattro Comuni.

Decidiamo, io, poi, penserò a cosa fare, però, le indicazioni non possono essere in contrapposizione e poco coerenti.

PRESIDENTE:

La parola all'Assessore Riboldi.

ASSESSORE RIBOLDI:

Grazie. Rispondo anch'io al Consigliere Tediosi a proposito delle somme per il culto.

La norma prevede che una quota, l'8% degli oneri secondari di urbanizzazione venga accantonata per progetti riservati al culto, questo viene regolarmente fatto. I progetti vengono presentati da chi è titolato a farlo.

A oggi noi abbiamo avuto richiesta solo dalla Chiesa cattolica, che a Cinisello è maggioritaria. Vengono presentati i progetti, i quali vengono approvati nel limite delle somme presenti accantonate e utilizzate per i progetti approvati.

Agli atti ci sono le delibere, farò in modo di farvi avere una copia degli interventi realizzati negli ultimi anni.

Con il Consigliere Lio mi scuso, non so che cosa può essere successo perché questa cosa per me era fatta da mesi, provvederemo con la massima urgenza.

Consigliere Zonca, spese condominiali riscaldamento. Suppongo che facesse riferimento a via Mozart. I problemi sono sorti lì, in via Mozart è cambiato il sistema di riscaldamento, dalle caldaie singole appartamento per appartamento si è passati a un sistema centralizzato con rilevamento dei consumi all'interno degli appartamenti.

Il problema è questo rilevamento dei consumi. Per avere i dati era necessario avere un software, la ditta che ha installato i sistemi ha il monopolio di questa cosa, riuscire ad avere questo software è stata una cosa abbastanza complessa.

Quello che è stato fatto è fare una previsione di massima, un preventivo sulla base di quelli che erano i consumi medi che venivano rilevati in altri palazzi, a fronte della possibilità di rilevare.

Teniamo conto che la registrazione comunque è stata fatta a livello centrale, non riuscivamo a estrapolare i dati, cosa che adesso è fattibile.

Per cui, con gli inquilini di questi palazzi abbiamo fatto degli incontri, abbiamo spiegato in più occasioni che questo sarebbe stato il sistema, che quello che era stato mandato in una prima fase era l'acconto presunto e che, chiaramente, se l'acconto era stato calcolato in maniera eccessiva, la seconda rata sarebbe stata della differenza, quindi la situazione era in via di soluzione. Questo è quello che si sta facendo.

L'altra domanda è: le bollette sono specifiche per ogni stabile? Sì, ogni stabile ha una sua contabilità per quanto riguarda le parti comuni e vengono definite secondo i normali criteri. Laddove esiste il contacalorie, come nelle strutture nuove che sono state fatte, si fa riferimento a quanto uno consuma, salvo aggiungere una quota che è quella generale perché i tubi passano anche fuori.

È un meccanismo puntuale che tiene conto di quanto uno consuma, negli altri casi si usa il criterio dei metri quadri come si fa in tutti i condomini. Anche per quanto riguarda l'acqua il criterio è quello previsto per i condomini, riferito al numero delle persone.

Perché a via Petrella c'è il riscaldamento tradizionale? Perché quando è stato approvato il discorso del teleriscaldamento il progetto era già stato approvato con alcune caratteristiche, l'impianto è stato messo. Cambiare un impianto dopo pochissimo che è stato fatto significa buttare

dei soldi, bisogna aspettare, quando questo impianto non sarà più conveniente si provvederà. La motivazione è proprio legata a questo. C'è già la predisposizione, quindi, quando sarà il caso, la cosa potrà essere fatta.

Alienazione del Centro Cottura. Trattasi di un'alienazione non facilissima, si tratta di un'opera bella grande, è molto delicata, per cui l'Ufficio Patrimonio ha ritenuto opportuno chiedere un parere in modo da predisporre il bando nella certezza di rispettare tutte le norme e non avere dubbi di nessun tipo sul fatto che ci possano essere delle opposizioni, dei ricorsi se non è stato fatto bene.

Si è trattato di un intervento precauzionale che, tenendo conto della particolare delicatezza, non trattandosi di una robina di mille euro ma di una situazione molto più elevate, come settore volevamo essere sicuri di muoverci nel modo più corretto possibile.

Basta, io credo di avere finito.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. La parola all'Assessore Marrone, prego.

ASSESSORE MARRONE:

Buonasera a tutti. Sarò molto veloce perché gli argomenti sono tanti e rischerei di parlare un'ora di fila e non mi sembra corretto.

Teleriscaldamento. Do un'informazione velocissima per quanto riguarda gli edifici pubblici, in particolare l'Ufficio Tecnico. L'Ufficio Tecnico è riscaldato tramite fotovoltaico, ha su dei pannelli fotovoltaici. Acquistiamo comunque energia verde, però, per entrare nello specifico, rimanderei il tutto a una risposta scritta.

Idem vale per il discorso teleriscaldamento, perché il Sindaco e la Giunta stanno provvedendo a considerare il problema che lei ha rilevato, quello della differenza delle tariffe.

Lei, nella sua interrogazione, si è già dato in parte una risposta, nel senso che ha detto qual è il motivo per cui, di fatto, c'è una differenza di tariffe.

Noi che nel bresciano è presente A2A, come adesso è presente nella nostra città nel lotto che abbiamo appena aggiudicato da poco e questa utilizza un calore di risulta, che deriva da cogenerazione vera, quindi dalla combustione dei rifiuti o da altro.

Ci sono queste differenze tecniche, è in procedura una delibera di Giunta, oggi non è arrivata ma sicuramente sarà discussa o martedì o giovedì prossimo nella seduta ordinaria, che prende in considerazione la differenza di tariffe, precisando che comunque è un contratto.

Il rapporto che si è instaurato tra SMEC e i cittadini che hanno deciso di allacciarsi al teleriscaldamento è un contratto tra privati, quindi l'Amministrazione comunale ha concesso il suolo, non ha mai interferito su quelle che erano le tariffe, se non mettendo alcuni paletti, ma non è stata la stessa cosa del bando che abbiamo appena aggiudicato.

Tenuto conto di questo, ci sarà una delibera di Giunta che affronterà il problema, per questo motivo credo sia doveroso dare a questa interrogazione molto importante per questa città, una risposta scritta, puntuale, soprattutto all'esito della delibera che la Giunta assumerà.

Per quanto riguarda TIA, Consigliere Malavolta, sono arrivate con ritardo, purtroppo abbiamo riscontrato questa anomalia con il Presidente di Nord Milano Ambiente, dobbiamo vederci già lunedì per concordare una sorta di comunicato stampa per tranquillizzare tutti.

Ritardati pagamenti. La legge applica gli interessi di ritardato pagamento, quindi gli interessi di mora, mi sembra che sia la legge 231 del 1992, adesso non ricordo, comunque non siamo noi ad

applicarli, è la legge. Questo lo fa inizialmente Nord Milano Ambiente con il primo sollecito che manda fuori, poi, successivamente, a seconda delle procedure che si mettono in atto per recuperare attraverso enti preposti. Comunque vengono applicati gli interessi di mora, ma questo è normale.

Parco della Pace. Intanto la ringrazio perché riconosce che qualcosa è stato fatto, purtroppo, mi permetto di dire che gli interventi sull'arredo urbano in particolare nei parchi, che sono ormai oggetto di vandalismo continuo, vengono realizzati ma durano pochissimo.

Comunque provvederemo a vedere, anche perché è stata sbloccata una determina che ha a oggetto una serie di restyling principalmente di giochi nei parchi, faremo un sopralluogo e vedremo di risolvere la questione.

Consigliere Berlino, via Montesanto. Era la questione di Amiacque, però, sinceramente, non sono a conoscenza di tutti gli interventi che fa, non ero a conoscenza dei cartelli, verifico e poi le farò avere risposta scritta.

Via Fabio Filzi. Mi aveva già accennato, prendo le firme, andiamo fuori a vedere, nel senso che i tecnici vedranno se è possibile. Sicuramente le dico che è più probabile e veloce la richiesta della pavimentazione o comunque la semplice posa di un calcestruzzo, un po' meno veloce è il discorso dell'illuminazione. È un po' più complessa come cosa.

Lei faceva anche cenno al Parco Canada, io ho contatti con il comitato del Parco Canada e so che i problemi di illuminazione sono stati risolti, in particolare ho contatti con il signor Chiocchia del comitato. Nell'area cani mi dicono di no, quindi segnalo anche questa cosa.

Il Consigliere Scaffidi ha fatto un paio di interrogazioni. Rispondo un po' velocemente. Viale Lombardia. Come lei diceva, abbiamo sollecitato più volte al privato di intervenire pulendo l'area e tagliando gli alberi. Lo stesso, questa primavera ha fatto un timido intervento, noi l'abbiamo definito così, forse perché, probabilmente, aveva già ricevuto due sollecitazioni per iscritto, la terza era una segnalazione alla Procura della Repubblica.

In qualche modo si è messo in regola, però so anch'io che la situazione persiste. Abbiamo pensato di agire definitivamente, quindi di inserire questa problematica nelle future potature che faremo in gennaio, quando ci saranno le disponibilità economiche e poi addebitare il costo a questo signore.

Consulta degli animali. Mi rammarico ma dal ritorno dalle vacanze non è stata più convocata, cosa che, invece, avviene ogni mese e mezzo, due. Peraltro, io sono il Presidente della Consulta, quindi ho molto piacere a fare questa attività. Mi riprometto di convocarla, ho già fatto una sorta di giro di consultazione per avere la disponibilità del giorno, sarà convocata sicuramente prima di Natale.

Bando orti, questione annosa. Il bando è pronto, sarà pubblicato sicuramente da lunedì, quindi nessuno ha intenzione di tornare indietro, questo Consiglio ha approvato un regolamento all'unanimità, come giustamente lei sottolineava, procediamo in tal senso.

Rammento a tutti che all'interno di quel regolamento sono previste quattro graduatorie, quindi, chi è già in possesso dell'orto, chi già ha avuto l'orto per otto anni può ripartecipare, sono stati aumentati gli orti in abbinata, sono stati diminuiti gli orti destinati ad associazione. Diciamo che questo è stato fatto con l'auspicio di soddisfare più richieste possibili.

Abbiamo preso contezza della protesta che c'è stata martedì mattina sotto il municipio, comprendiamo, adesso troveremo una soluzione, che potrebbe essere quella tale per cui chi è già assegnatario, siccome può partecipare al bando, sicuramente manterrà lo stesso orto, magari si aggiungerà a lui un'altra persona nuova. Vedremo come fare.

Sicuramente la procedura del bando è partita...

Mi dicono dalla regia che devo tagliare. Basta, è tutto regolare.

Con il Consigliere Scaffidi sono a posto, mi sono persa, perché sono uscita, e mi scuso, un'interrogazione del Consigliere Lio relativa alla pulizia delle strade.

Lo riconosco, l'abbiamo constatato anche con gli uffici, stiamo vivendo una situazione per quanto riguarda le pulizie delle strade non proprio ottimale. Di fatto, è una cosa patologica di questo periodo ed è dovuta principalmente al cadere delle foglie...

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASSESSORE MARRONE:

Non era questo? Comunque, quando farà la replica la sentirò, così avrà la risposta per iscritto.

Chiudo, senza voler allungare troppo il mio intervento. Devo essere sincera, rispondendo al Presidente del Consiglio mi sento molto rammaricata di quello che lui dice.

Tanto per cominciare, non credo di non avere risposto mai al Difensore Civico, se non per un episodio relativo a una risposta che competeva a Nord Milano Ambiente, che mi era stato assicurato essere stata spedita, addirittura consegnata al Difensore Civico personalmente, invece, poi, ho scoperto da sollecitazione del Difensore Civico che questa risposta non era avvenuta.

Se non ha ancora ricevuto nulla, come pare che sia, provvederò in tal senso.

Io credo, però, che il Difensore Civico sia tale per cui non abbiamo bisogno lui di difensori, nel rispetto del ruolo di tutti, ognuno deve fare il suo.

Per quanto riguarda la signora Sica, Presidente, sono a conoscenza delle mail che lei spedisce direttamente alla dottoressa Lucchini, la quale oggi ha risposto alla mail in maniera corretta e come prescrive la legge dicendo quello che purtroppo tocca alla signora Sica, come tocca a tutti i cittadini che volenti o nolenti, per colpa, per responsabilità, perché non si ricordano, perché qualcosa va storto, non presentano le certificazioni. Sono tutti soggetti a quello che prescrive la legge.

Prendo a cuore anche io una situazione di una nonnina di novant'anni ma purtroppo lei sostiene di averla inviata via PEC, noi non abbiamo avuto problemi con le altre certificazioni inviate via PEC. La certificazione della signora purtroppo non ci risulta e quindi è soggetta a sanzione, seppur minima, però è soggetta. Queste sono le regole, e le regole vanno rispettate. Non è né la prima né l'ultima, purtroppo in questo periodo ce ne sono parecchie. Ed io sinceramente credo che continuare il fatto che i cittadini ricorrono – per carità! Probabilmente, a ragione – al difensore civico, non giovi a tutta l'organizzazione, anche perché lo sportello energia del Comune di Cinisello, che è presso l'ufficio ambiente ed ecologia, vanta persone molto, molto disponibili, che oltre ad impegnarsi in un lavoro tremendo – così lo definirei, data la popolazione di questa Città – durante il periodo di raccolta delle dichiarazioni, fornisce molte informazioni, peraltro con molta pazienza, glielo assicuro.

Ripeto, mi dispiace doverle dare questa risposta, anche perché, in particolare sul discorso della signora Sica, non sono stata direttamente interpellata, né dal difensore civico, né da lei personalmente, ma – ripeto – è stata interpellata la mia dirigente, la quale ha risposto, dunque non posso che avallare quanto detto dalla dottoressa Lucchini.

Credo di non dover rispondere ad altre interrogazioni ed interpellanze, dunque vi lascio.

PRESIDENTE:

Grazie. Abbiamo terminato con le risposte della Giunta. Iniziamo, quindi, un giro di interventi per le dichiarazioni di soddisfazione dei Consiglieri. Faccio una premessa: come vedete, sono le ore 22.30, vi prego quindi di fare in sede di replica interventi davvero molto sintetici.

Ha chiesto la parola il consigliere Tediosi: ne ha facoltà.

CONSIGLIERE TEDIOSI:

Grazie, Presidente. Sarò velocissimo. Stando ai commenti, l'assessore Trezzi mi è sembrata leggermente infastidita. A mio avviso, non ce n'è motivo, perché ho fatto una normale interrogazione, su un problema ... forse, il fatto di essere infastidita le ha causato un vuoto di memoria, perché ho già fatto altre interrogazioni. Il problema non è che facciamo le interrogazioni il consigliere Zonca ed io, forse il vero problema è che su un tema così importante non le fanno tutti gli altri consiglieri, visto che è un tema delicato, che riguarda le famiglie, riguarda persone con problemi, per cui forse va visto in modo diverso.

Per quanto riguarda le associazioni che non hanno invitato l'Amministrazione, chiedo il motivo alle associazioni, non può chiederlo a me. Io riporto quanto affermano da queste associazioni, con le quali abbiamo dei rapporti, le quali affermano di non essere state mai chiamate al tavolo di concertazione, al quale lei e gli altri amministratori vi eravate impegnati, più di sei mesi fa, in occasione dell'assemblea del Comune di Bresso. Così come ci risulta che nel 2010, per effetto di questa modifica del regolamento, che lei dice esserci stata, pochi, o forse nessuno, hanno avuto il rimborso nel 2010. Questi sono i problemi. Peraltro, avevo chiesto una risposta scritta, avevo richiesto una serie di dati, e mi aspetto che mi arrivino nel più breve tempo possibile.

Assessore Riboldi, la ringrazio, anche da lei aspetto i dati. Se nelle delibere, che lei ha detto che mi farà consegnare, ci saranno tutte le risposte alle diverse richieste, andrà bene, altrimenti spero che mi arrivino i documenti che ho richiesto.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Tediosi. Ha chiesto la parola il consigliere di Lauro: ne ha facoltà.

CONSIGLIERE DI LAURO:

Grazie, Presidente. Non vedo l'assessore Magnani, che prima... No, eccola lì. Adesso la vedo, era tra il pubblico. È vero quanto diceva in merito all'altra interrogazione che avevo fatto. Succede spesso che i cittadini, purtroppo, invece di tenere la spazzatura fuori casa, la lasciano lì dove la scuola, di solito, mette le cose da ritirare. Ma questa volta non erano ... Infatti, ho anche delle foto a disposizione, che sicuramente le invierò, in modo che anche lei possa accertare che le foto che sono state fatte dai genitori si riferiscono all'interno dello spazio della scuola, perché addirittura si vede il giardino scolastico. Sicuramente, le invierò altra documentazione, affinché lei ne abbia contezza.

La mia interrogazione di questa sera è sempre rivolta all'Assessore all'Istruzione. Non so se tutto è già stato passato nelle mani del Comune, sto parlando della ristorazione scolastica, mense e quant'altro, di cui si occupava l'Azienda Farmacie. Mi hanno fatto notare, ed alla fine ho potuto constatare anch'io, che quest'anno, quando arriva il messaggio di esaurimento del prepagamento che noi facciamo per la mensa, purtroppo, c'è qualcosa che non funziona, perché arrivano i messaggi, e poi si vede che il saldo a disposizione è maggiore rispetto ai cinque pasti o quattro parti che di solito venivano utilizzati dall'Azienda Farmacie per fare in modo che il genitore potesse nuovamente mettere i soldi sulla scheda. Ebbene, non so se il servizio è ancora gestito dalle Farmacie o se è già in mano al Comune, non ho idea se siano stati cambiati i metodi o i ritmi di questa soluzione.

Chiedo all'Assessore di darmi spiegazioni in merito, se non riesce a farlo stasera, naturalmente lo faccia per iscritto.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere di Lauro. Ha chiesto la parola il consigliere Scaffidi: ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Grazie, Presidente. Mi auguro che il mio tempo non sia contingentato, perché ormai lei si è abituato a contingentare i tempi, e questa è la sua rovina.

Assessore Marrone, la ringrazio per le sue risposte, però non ha risposto sui 45 mila euro che sono messi a bilancio, che cosa intende farne; se qualcuno rimane fuori, se lei è intenzionata a fare ulteriori orti cittadini, e se questi 45 mila euro, come mi ha scritto il 28 gennaio 2010, sono ancora sul capitolo del bilancio. Vorrei saperlo, perché i cittadini aspettano. Peraltro, ho pubblicato la sua risposta.

Inoltre, le chiedo gentilmente di darmi una risposta per iscritto su viale Lombardia, sull'intervento che lei deciderà di fare, perché da qui a gennaio, devono trascorrere ancora due mesi, e non vorrei che arrivassimo a Pasqua, poi in estate, e quindi ancora con il tutto irrisolto.

Avevo chiesto, inoltre, ma non ho avuto risposta, quindi non so chi risponderà in merito al parcheggio pubblico della metro, piazza Gramsci angolo via Roma, su petizione Campo dei Fiori, non so chi si prenderà la briga di riferire al Sindaco o l'Assessore competente per far sì che mi diano delle risposte, che mi aspetto che mi giungano per iscritto, perché io non guardo mai il sito.

Il Presidente Sacco mi ha dato una risposta su una commissione inevasa, dicendo che non ci spettava il corrispettivo. Il presidente della commissione non c'è, e non so com'è finita. Consigliere Malavolta, non siamo stati liquidati come commissione, vero? Il Presidente ha dato delle giustificazioni dicendo che non era prevista, quando è venuto il vicepresidente di minoranza e ha detto che non si può stravolgere quanto è stato deliberato nella commissione precedente, però la commissione è valida. Lei ha risposto sul sito, che io non ho visto, ma il mio collega, commissario Malavolta, me l'ha fatto notare, a tutt'oggi, noi aspettiamo l'indennizzo. Peraltro, dico subito che sarei disposto, se lei ci paga, a dare il corrispettivo in beneficenza, ma è una questione di principio, perché la commissione è stata effettuata, non potevamo deliberare, ma a tutti gli effetti, anche se l'Assessore ha mandato un comunicato un'ora, due ore prima della commissione, per me la commissione è regolarissima. Per quanto mi riguarda, sono disposto a dare quanto mi spetta in beneficenza, e, secondo me, anche i miei colleghi sarebbero disposti a fare altrettanto. Se risponde che la commissione non era autorizzata, quand'era stata convocata con una convocazione ufficiale da parte del presidente, mi sembra che sia un'anomalia da parte sua che lei si sia investito della sua carica per far sì che noi non veniamo indennizzati di una commissione effettivamente svoltasi. Mi sembra un assurdo. Anticipo, comunque, che andrò avanti sulla questione, Presidente, perché voglio vederci chiaro, non mi fermo qui. E ribadisco che il mio indennizzo sarà devoluto in beneficenza, ma andrò avanti. Fino ad oggi sono stato calmo, da oggi in poi, visto che lei vuole rispettare il regolamento, anche da parte mia ci sarà un impegno in tal senso, affinché il regolamento venga visionato e rispettato. Da quando sono entrato in questo Consiglio, sette anni fa, purtroppo, è norma, è consuetudine fare così: si eludono i regolamenti, si elude lo statuto, e di conseguenza...

PRESIDENTE:

Consigliere, questa è una sede in cui di lei deve ...

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

No, no, voglio dire ai miei colleghi, perché purtroppo qui c'è un vizio di forma e di norma...

PRESIDENTE:

Consigliere abbia pazienza.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

È di norma, è di norma.

PRESIDENTE:

Ebbene, mi avvalgo delle mie facoltà di Presidente, lei adesso ...

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Se lei vuole polemizzare, ha trovato la serata giusta per polemizzare...

PRESIDENTE:

Per cortesia, tolga il microfono al Consigliere.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Io non la faccio finire. Quando intervengo, mi fa la cortesia di ascoltare, questa è una fase di replica alle interrogazioni

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Mi dispiace, mi dispiace, lei non ha usato correttamente il suo tempo. Allora, deve fare una replica rapida alle interrogazioni.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

...l'ho fatta

PRESIDENTE:

Sì, ma non può farla più adesso, può solo replicare alla risposta della Giunta.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Me lo consente? Me lo consente? Benissimo. Ebbene, circa 5 o 6 mesi fa, ho chiesto l'affidamento all'AUSER di Villa Ghirlanda, che a tutt'oggi non è mi arrivato. So che la convenzione è scaduta, ma io la voglio, perché essendo un amministratore pubblico, devo dare una risposta ai cittadini, e pretendo che mi venga data la risposta. A tutt'oggi non ho ricevuto risposta.

Aspetto risposta per iscritto a tutto quanto ho detto precedentemente: parcheggio metro, via Roma angolo Piazza Gramsci, petizione campo dei fiori, ed anche per i topi di via Sardegna. Se la mettiamo su questo piano, voglio le risposte per iscritto. Dimenticavo, voglio per iscritto anche la risposta dell'assessore Marrone sui 45 mila euro e su viale Lombardia.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Scaffidi. Ha chiesto la parola il consigliere Zonca: ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie, Presidente. Premetto di non avere avuto risposta verbale, pertanto mi aspetto una risposta scritta sull'incarico indicato come eccezionalità di ulteriori 50 mila euro all'avvocato Mazzarelli di Milano, che si aggiungono agli altri 135 mila euro, già versati negli anni precedenti, tra cui 35 mila euro nel 2010, per quanto riguarda l'arbitrato A2A e Comune di Cinisello Balsamo. Oltretutto, leggo che è stata istituita una voce specifica di bilancio su questo tema. Mi aspetto, quindi, una risposta scritta, e ovviamente celere.

Un'altra risposta non arrivata è relativa alla spesa di 6 mila 600 euro per l'acquisto delle sedie del Sindaco e della Giunta, per cui aspetto una risposta scritta.

Per quanto riguarda, invece, l'interrogazione riguardante il teleriscaldamento, assessore Marrone, lei mi ha detto che darà una risposta scritta, perché non è il momento... Mi fa piacere che ci sia una decisione di Giunta, mi piacerebbe capire anche quali sono i termini entro i quali la Giunta intende intervenire sulla convenzione, per cui se io fosse la controparte direi di no. A prescindere dal fatto che è molto riduttivo dire che alla fine si tratta di un contratto tra privati, e che pertanto il Comune non può far niente. Evidentemente, doveva fare qualcosa prima e non adesso, adesso certo che non può fare niente. Tuttavia, invece di pubblicizzare il teleriscaldamento sul sito ufficiale del Comune, teleriscaldamento fornito da un'azienda privata come se fosse un servizio pubblico, per poi scoprire che è fuori mercato con i prezzi, salvo poi dire che si tratta di un contratto tra privati e che quindi noi non c'entriamo niente.

Inoltre, le ricordo che lei ha detto che non avete trattato di prezzi. Invece, nella convenzione, esiste una specifica formula per calcolare il prezzo di vendita del teleriscaldamento. Non è vero, quindi, che nella convenzione non si è parlato di prezzo, eccome si è parlato di prezzi! C'è una formula precisa, sulla quale, nel 2008, avevamo già fatto i calcoli, ed era già fuori mercato. Mi aspetto, comunque, una risposta scritta, perché il tema va trattato con la dovuta delicatezza, magari anche con maggiore chiarezza nei confronti dei cittadini.

Per quanto riguarda l'assessore Riboldi e l'incarico professionale, non parliamo di 50 mila euro, di molto meno, però come spese legali, secondo me, siamo al top della classifica dei costi per avvocati, ogni anno. Lei mi ha risposto dicendomi che l'alienazione dell'immobile di via Monfalcone è complessa, quindi per essere tranquilli con il bando, per fare un bando secondo le regole, vi siete avvalsi della competenza di uno studio legale. Peccato che l'incarico allo studio legale sia stato dato un mese dopo la scadenza del bando. Il bando è scaduto il 30 settembre, e l'incarico è stato dato il 25 ottobre, il che vuol dire che l'incarico all'ufficio legale è stato dato dopo la scadenza del bando. Allora, la risposta non sarebbe dovuta essere: "Volevamo fare un bando con tutto il rispetto della legge", ma la seguente: "Abbiamo fatto il bando, poi per evitare ulteriori

problemi o potenziali problemi, abbiamo dato l'incarico ad un avvocato”, perché l'incarico non è funzionale al bando di alienazione, è funzionale a qualche altra cosa.

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca, la richiamo ai tempi delle repliche.

CONSIGLIERE ZONCA:

Certo, siccome mi sono state date delle risposte che non sono coerenti con i dati e i fatti, ho il dovere di farlo notare. Anche perché poi va a finire che sul sito internet c'è la mia domanda, c'è la risposta, ma non c'è la replica, quindi sembra che sia tutto regolare, invece non è così, allora voglio che la mia replica venga registrata, in modo che se ne conosca il contenuto.

Infine, Presidente, mi permetta una semplice battuta, devo farla, mi dia solo un minuto, su un'interrogazione che non ho fatto io, ma che ha fatto lei, Presidente. La circostanza che ci siano dei cittadini che si rivolgono al difensore civico non è un fatto negativo, se c'è un certo numero di cittadini che si rivolge al difensore civico è perché, probabilmente, non riceve...

PRESIDENTE:

Ma non è una sua replica...

CONSIGLIERE ZONCA:

Infatti, ho chiesto un minuto.

PRESIDENTE:

Va bene, ma faccio io la replica, non si preoccupi...

CONSIGLIERE ZONCA:

...è perché probabilmente non ha ricevuto risposte adeguate dall'Amministrazione comunale. Guardi che ai cittadini non fa piacere andare dal difensore civico, non vanno dal difensore civico come vanno al bar a prendere un caffè. Pertanto, sminuire così l'attività di un ufficio che abbiamo e che peraltro sta facendo un buon lavoro, significa che c'è un problema di rapporti con il pubblico, con i cittadini da parte di qualche ufficio.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Zonca. Ha chiesto la parola il consigliere Gandini: ne ha facoltà.

CONSIGLIERE GANDINI:

Grazie, Presidente. La mia interrogazione era stata troppo veloce, per cui non ho avuto alcuna risposta, non avendo ricevuto risposta, dopo lei si è accorta di non avermela data, la invito solamente a far sì che domenica la vigilanza dia la possibilità ai residenti delle quattro vie di poter uscire e tornare alla propria residenza.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Gandini. Ha chiesto la parola il consigliere Lio: ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LIO:

Grazie, Presidente. Velocemente, anche perché volevo ricordarle che avendo un nuovo Governo, che votiamo tutti, a questo punto, dovremmo abbassare il clima e i toni, almeno fino a nuovo ordine, quindi tutti dovremmo vivere un po' più in pace, evitando liti che, in alcuni casi, possono essere superflue.

Vorrei soltanto fare una precisazione all'assessore Marrone, alla quale non chiedo di rincorrere le foglie. So benissimo che in autunno cadono le foglie, ed è giusto così, non vogliamo invertire il corso delle stagioni. Mi riferivo al fatto che il decoro di una città passa certamente anche da queste cose, ma dal tenere in ordine le sue cose, cioè aver riqualificato il centro cittadino, e poi non tenerlo in ordine, è un'opera da condannare doppiamente, perché non basta pulire la polvere, se poi i marciapiedi e la piazza non si lavano, e sono concitati come è possibile vedere. Lo sforzo che chiedo quindi all'Amministrazione è di fare attenzione non soltanto affinché le foglie non intasino i pozzetti per evitare esondazioni, ma anche che tutte le parti della città siano in ordine, pulite e possibilmente lavate.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Lio. Ha chiesto la parola il consigliere Malavolta: ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Grazie, Presidente. Ringrazio gli assessori che mi hanno risposto, in particolare l'assessore Marrone, ma non ho ricevuto risposta, molto probabilmente perché le è sfuggita, sulla casa dell'acqua. Siccome avrei bisogno...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Ve bene, perfetto. Poiché in realtà stavo attendendo sperando che arrivasse il Sindaco, ma non la vedo arrivare, quindi mi rivolgo a lei, Presidente del Consiglio, perché in parte è anche coinvolto, rinnovo la richiesta di sapere quando questo Consiglio affronterà l'adeguamento delle linee programmatiche. L'ultima volta che l'ho chiesto, quasi un mese fa, mi è stato detto che in Conferenza dei Capigruppo non c'era stata occasione di discuterne, perché c'erano altre cose più importanti. Ebbene, siccome sono passati quasi due mesi dal termine che dovremmo rispettare ogni anno, chiedo a lei, visto che non c'è il Sindaco, se ne avete parlato e se può riferire qualcosa in merito all'Assemblea.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Malavolta. Anch'io devo fare una replica, che mi stava sottraendo il consigliere Zonca. Vorrei dire che svolgo i miei compiti di Presidente, e mi spiace che l'assessore Marrone si sia risentita, perché, in realtà, io comunico con i dirigenti le situazioni puntuali, e comunico agli assessori chiedendo – come ho fatto – per iscritto di guardare le casistiche allargate. Siccome lei ha

ricevuto un invito a fissare un appuntamento perché ho alcuni casi, quindi, come vede, mi attengo a questa regola. A mio avviso, i cittadini utilizzano le figure istituzionale come meglio credono, sta poi a chi ricopre queste cariche mettere in campo tutto quanto è necessario. Ho reputato correttissime le risposte da parte del dirigente, quando sollevo una questione di carattere più ampio, evidentemente, non la posso accettare allo stesso modo dai politici. Concludo dicendo che la questione dell'utilizzo delle figure istituzionale è una questione che rimane aperta, e che è dovere di tutti, me compreso, fare in modo che ci sia rispetto e comunicazione reciproca.

Assessore Marrone, ha facoltà di intervenire per le risposte mancanti. Prego.

ASSESSORE MARRONE:

Grazie, Presidente. Relativamente alla casetta dell'acqua, innanzitutto quest'Amministrazione comunale non ha mai fatto un comunicato stampa, che poi sia uscita la notizia sul giornale, è stata opera di altri, ma non di quest'Amministrazione comunale. La casetta dell'acqua verrà inaugurata domenica 4 dicembre, alle ore 10.45, presso via Gran Sasso. È una notizia ufficiale, cui seguiranno i comunicati stampa.

Per quanto riguarda, invece, le domeniche ... Preciso subito che dal punto di vista viabilistico, non do indicazioni... Consigliere Gandini, in merito alle domeniche ecologiche, dicevo che non do precisazioni sulla viabilità e sulla chiusura perché credo che spetti farlo all'assessore competente e agli uffici di polizia locale. Per quanto riguarda l'adesione alle domeniche ecologiche, rammento a tutti che si tratta di una questione di educazione ambientale e culturale. Ad oggi, non siamo in emergenza sanitaria, quindi aderiamo. Ma perché aderiamo rispetto al passato? Non è un una questione di colore di amministrazione, è una questione di coinvolgimento, nel senso che Palazzo Marino ci ha coinvolti in un coordinamento dei 31 comuni della cintura dell'*hinterland* milanese, stiamo facendo delle cose insieme, stiamo lavorando su protocolli, quindi, chiaramente, l'adesione è sì un'adesione a favore di quanto Milano sta promuovendo, ma perché, di fatto, per la prima volta nella storia, Milano ci ha coinvolti, cosa che prima non avveniva. Tra l'altro, mi pare che l'ultima volta che vi è stata un'iniziativa di questo tipo non abbiamo aderito perché non c'era stato coinvolgimento, anche da parte di una giunta di sinistra. Adesso vi è stato un coinvolgimento, un coordinamento, abbiamo avuto una regia, che non è cosa da poco, quindi ci è sembrato doveroso aderire, anche al fine per sensibilizzare (lo ribadisco) la popolazione, anche perché la domenica a spasso, la domenica ecologica è un momento di educazione ambientale, per sensibilizzare la popolazione, come si faceva una volta.

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASSESSORE MARRONE:

Ma per carità. Ripeto, sulla viabilità non mi pronuncio. Mi sembra però doveroso, non posso esimermi, non voglio far polemica stasera, più che rispondere al Presidente del Consiglio, rispondo al consigliere Zonca...

PRESIDENTE:

La invito....

ASSESSORE MARRONE:

No Presidente, me lo permetta...

PRESIDENTE:

No, non glielo permetto. Scusi, ma ...

ASSESSORE MARRONE:

Io non ho assolutamente detto che il difensore civico ...

PRESIDENTE:

Mi scusi, non stiamo facendo un fatto personale...

ASSESSORE MARRONE:

Non ho detto che chi si rivolge al difensore civico – sto rispondendo al consigliere Zonca – perde tempo, oppure fa qualcosa che non dovrebbe fare. Lungi da me, ci mancherebbe altro, rammento però...

PRESIDENTE:

Non ho detto questo...

ASSESSORE MARRONE:

Rammento a questo Consiglio. Io non ho detto questo, mi sto rivolgendo al consigliere Zonca. Rammento a questo Consiglio quali sono le funzioni del difensore civico: controllare le procedure amministrative e verificare se sono legittime. Detto questo, credo che tutti, tutti, lei compreso, la sottoscritta, i consiglieri comunali, il difensore civico stiamo facendo del nostro meglio per soddisfare le richieste dei cittadini. Mi fermo qui, però mi sembrava doveroso rispondere, anche perché, sinceramente, ho trovato l'intervento del consigliere Zonca abbastanza fuori luogo ed un po' fine a se stesso, giusto per mettere zizzania. È vero, consigliere?

PRESIDENTE:

È chiusa la fase delle interrogazioni. Assessore, la ringrazio di questa controreplica, che evidentemente ha ritenuto opportuna. A questo punto, aspetto l'invito per le questioni che le ho posto, per discutere in generale ciò che compete alle questioni aperte e scalate dal difensore civico.

Proseguiamo i nostri lavori con la trattazione del punto successivo all'ordine del giorno: Assestamento di Bilancio.

Invito i dirigenti e i loro collaboratori a prendere posto al banco della Presidenza. Ha facoltà di intervenire l'assessore Ghezzi per presentare la delibera al Consiglio.

Prego, Assessore.

ASSESSORE GHEZZI:

Grazie, Presidente. Vista l'ora e visto che penso che ognuno di noi vorrà andare a casa, cercherò di essere breve. Vedo che alcuni consiglieri stanno già andando a casa. ... Non devo parlare di topi, non devo parlare di...

PRESIDENTE:

Colleghi, per favore, dobbiamo concentrarci. Le mozioni d'ordine si fanno premendo il pulsante per richiedere la parola oppure alzando la mano. Prego?

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Certo, consigliere Malavolta. Prego, Segretario, proceda alla verifica del numero legale.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Abbiamo appunto detto che si conta sullo spirito ecumenico di fronte ai tecnici.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

PRESIDENTE:

Sono presenti 23 Consiglieri. Abbiamo il numero legale, pertanto i nostri lavori possono proseguire.

Assessore, prego, presenti al Consiglio la delibera. Mi raccomando, senza interruzioni.

Prego.

ASSESSORE GHEZZI:

Grazie, Presidente. Variazione del bilancio di previsione 2011 e pluriennale 2012/2013. Assestamento del bilancio 2011. Questa praticamente è l'unica vera variazione al bilancio di previsione 2011, perché quella che abbiamo fatto a luglio è stata una variazione dovuta ad alcune questioni prioritarie. Questa variazione riassume tutte le situazioni che si sono verificate durante l'anno, e va a sistemare alcune situazioni che erano state lasciate aperte col bilancio previsionale, ed è una variazione che comunque prelude al raggiungimento del patto di stabilità interno per l'anno 2011.

Come sicuramente ricorderete dalla presentazione del bilancio previsionale, il nostro saldo obiettivo per il 2011 doveva essere pari a 3 milioni 420 mila euro. La Regione Lombardia è intervenuta sul patto di stabilità per l'anno 2011, facendo in modo che i comuni, attraverso un accordo con l'ANCI, potessero utilizzare e sfruttare patto verticale e il cosiddetto patto orizzontale. Col patto verticale la Regione Lombardia ha messo a disposizione degli enti locali un *plafond* finanziario mediante il quale gli stessi enti locali potessero procedere con pagamenti che comunque non entreranno nella determinazione del saldo finale, e quindi possono effettuare pagamenti, peggiorando il proprio obiettivo programmatico. Il patto orizzontale, invece, è il frutto di accordi tra enti locali che mettono a disposizione reciprocamente spazi finanziari a favore di altri comuni. Il patto orizzontale funziona in questo modo: chi riceve questo spazio finanziario, quindi ha a disposizione un importo per peggiorare il proprio saldo obiettivo, ha l'obbligo comunque di restituirlo in ragione del 50 per cento negli anni successivi. Il che vuol dire che se un comune riceve uno spazio finanziario da parte di un altro comune di 200 mila euro, il suo saldo obiettivo degli anni successivi peggiorerà di 100 mila euro l'anno. Contrariamente, i comuni che concedono spazi

finanziari, ottengono il vantaggio inverso, quindi un miglioramento del loro saldo obiettivo degli anni successivi, sempre in ragione del 50 per cento annuo.

L'intervento del patto orizzontale e del patto verticale per il nostro Comune vale 580 mila euro, per cui il nuovo saldo obiettivo 2011, rideterminato, scende da 3 milioni 420 mila euro a 2 milioni 840 mila euro. Grazie a questi interventi e grazie alla variazione che andiamo ad approvare questa sera, il nostro Comune riesce a garantire il raggiungimento dell'obiettivo del patto di stabilità per 50 mila euro, quindi siamo sopra i 2 milioni 840 mila euro, così rideterminati.

Analizziamo e verifichiamo dunque le variazioni più corpose della delibera in esame. A settembre, quando abbiamo affrontato gli equilibri di bilancio – ve lo ricorderete –, sebbene non avessimo ancora modificato le cifre, avevamo già ipotizzato che, a fine anno, avremmo registrato una modifica dovuta alle modalità di assegnazione delle risorse erariali legate ai trasferimenti. Sostanzialmente, un passaggio dal Titolo I al Titolo II, e viceversa, dei trasferimenti statali, a seguito di leggi dello Stato, che hanno riorganizzato la questione dei trasferimenti statali. Si tratta di importi che si aggirano intorno ai 17 milioni di euro, per quanto riguarda una maggiore entrata sul Titolo I, ed una diminuzione di 16 milioni 332 mila euro sul Titolo II. Sul Titolo I si registra anche una minore spesa di 1 milione 520 mila euro, tale circostanza fa registrare un risultato finale della variazione in maggiori entrate e corrispondenti maggiori spese per circa 250 mila 800 euro.

Il grosso della variazione si trova sul titolo III, riguardante le entrate extratributarie. Sicuramente, siamo dovuti intervenire per rettificare gli importi previsti nel capitolo delle sanzioni amministrative al Codice della Strada. In seguito alla riduzione delle entrate dovute alla diminuzione delle infrazioni registrate con l'*autovelox*, abbiamo dovuto rettificare l'importo di 660 mila euro. Abbiamo dovuto anche registrare tutte le partite, sia in entrata sia in uscita, legati alla re-internalizzazione della mensa scolastica, in quanto, come ricorderete, nel bilancio previsionale avevamo previsto il rientro dalla AMF all'ente locale dall'1 gennaio, senonché, in realtà, quest'operazione si è conclusa il 1° maggio, per cui abbiamo dovuto sistemare i capitoli.

Inoltre, è stata registrata la concessione dell'area "Novo Village", per 303 mila euro, 100 mila euro più la rivalutazione Istat, che non era stata recepita in fase previsionale. Sulla voce introiti e rimborsi diversi abbiamo una minore entrata di 707 mila euro, di cui 250 mila euro perché il dipartimento delle finanze ha comunicato che l'importo veniva slittato al 31 ottobre 2012. Inoltre, ci sono 700 mila euro per la riduzione del recupero del credito derivante dal servizio mensa precedentemente gestito dalla AMF. Se ricordate, l'operazione di internalizzazione del credito valeva circa 1 milione 380 mila euro, che avevamo deciso di liquidare, e quindi di acquistare con 500 mila euro, che dovranno essere elargiti all'azienda municipalizzata farmacie, abbiamo messo la differenza, che ammonta circa a 870 mila euro, nel fondo svalutazione crediti. Anche in questo caso, quindi, abbiamo dovuto registrare una diversa allocazione degli importi, in quanto l'operazione non si conclude nel 2011, ma per una parte viene traslata al 2012, circa un 1000 euro di crediti vengono girati dal 2011 al 2012. Abbiamo anche un recupero legato ad una diminuzione delle entrate pari a 148 mila euro dovute al conguaglio spese del patrimonio comunale. Abbiamo una maggiore entrata di 476 mila euro dovuta al provento distribuzione gas, dovuto da 2EG Gas, la vecchia EON Rete Laghi, per conguaglio canone concessione, anno 2010.

Per quanto riguarda il Titolo IV, dobbiamo registrare una diminuzione delle alienazioni di beni patrimoniali per 1 milione 871 mila euro, per alienazioni che non si sono realizzate. Abbiamo, invece, una maggiore previsioni di entrata dei trasferimenti di capitali, quindi oneri di urbanizzazione, per un importo pari a 2 milioni 650 mila euro. La spesa corrente, invece, mostra un aumento di 2 milioni 647 mila euro, ed una diminuzione di 3 milioni 697 mila euro, col saldo di una minore spesa pari a circa 1 milione 50 mila euro. Le spese in conto capitale del Titolo II presenta, invece, un aumento di 3 milioni 41 mila euro ed una diminuzione di 1 milione 940 mila euro, quindi una maggiore spesa pari ad 1 milione 100 mila euro. Per quanto riguarda il dettaglio delle voci del Titolo I, spese correnti, come dicevo, abbiamo sistemato alcune partite lasciate aperte dal bilancio

previsionale, come quella del fondo del salario accessorio, parte variabile, che è stato ripristinato integralmente come previsto nel 2010, con una variazione pari a 467 mila euro. Abbiamo poi registrato una spesa per utenze del patrimonio immobiliare pari a 108 mila euro; 110 mila euro per attività di supporto a procedure esecutive; 270.680 euro per l'erogazione di finanziamenti pubblici pari all'8 per cento delle maggiori urbanizzazioni secondarie da destinare al culto sia di parte corrente sia di quote arretrate.

Consigliere Tediosi, comincio a darle una risposta, che peraltro le avevo già dato ieri sera in commissione. Duecentosettantamila euro sono così composti: 183 mila euro fanno riferimento agli oneri di urbanizzazione del 2009, che erano stati approvati con una delibera nel dicembre 2010, approvati con il consuntivo 2010, quindi entrati nell'avanzo 2010, che adesso vengono messi a disposizione con questa variazione di bilancio. La differenza di 83 mila euro sono gli oneri dovuti per l'anno 2011. Se vuole, possiamo chiedere un dettaglio su come verranno distribuite le risorse, però preferirei rinviare il tutto ad una risposta più dettagliata per iscritto.

Abbiamo una copertura di spese di esercizio per 341.700 euro, legate alla fase di liquidazione del consorzio trasporti, quindi erano spese ricalcolate sui canoni degli anni precedenti che non erano stati riconosciuti al gestore Caronte, ma gli uffici hanno verificato che l'importo è dovuto. Abbiamo inoltre 170 mila euro per una partita legata all'adeguamento del costo sociale della refezione scolastica, quindi legati allo slittamento; 115 mila euro sono legati alla redistribuzione delle risorse del piano di zona, come stabilito dall'Assemblea dei Sindaci; 122 mila euro sono legati all'impegno dell'Amministrazione a fronte dell'adempimento della sentenza del Tar sulla legge 130 per i contributi a ricoveri anziani e disabili.

Per quanto riguarda le minori spese, registriamo 205 mila euro, che sono legati alle spese del personale. Si tratta di importi che erano stati stanziati in sede di bilancio di previsione, ma che non sono stati impegnati in quanto importi superiori a quelle che sono state le reali esigenze dell'ente, non sono legati a tagli di personale o riduzione di contratti a tempo determinato o quant'altro, si tratta solamente di una riallocazione, di una rivisitazione degli importi stanziati nel bilancio di previsione. Abbiamo una riduzione del fondo di svalutazione crediti per 870 mila euro, conseguente la minore entrata da recupero crediti, slittando l'80 per cento del credito AMF al 2012, abbiamo dovuto adeguare anche il fondo di svalutazione crediti.

Ricorderete che quando abbiamo predisposto il bilancio previsionale, abbiamo dovuto appostare, in seguito al nuovo Codice della Strada, approvato nell'agosto del 2010, se non ricordo male, il 50 per cento della voce in entrata delle multe, e abbiamo dovuto stanziarlo in un capitolo di spesa. Non essendosi poi concretizzati i decreti attuativi, è venuto meno quest'obbligo da parte nostra, per cui adesso possiamo procedere allo storno di quello stanziamento, che quindi di fatto fa aumentare le entrate, che saranno comunque re-distribuite sulla base di quanto previsto dalla legge, quindi dovranno essere destinati comunque ad opere legate alla sicurezza. Inoltre, abbiamo 115 mila euro per un minor consumo di combustibile presso le case comunali; 206 mila euro sempre collegate alla redistribuzione delle risorse dei piani di zona, 115 mila euro sono legati alla gestione del servizio necroscopico cimiteriale, spesa che non si è realizzata.

Sono queste le voci più importanti di questa variazione di bilancio. Se guardate le tabelle dell'allegato A e seguenti, ci sono importi abbastanza importanti, come la compartecipazione Iva, per 4 milioni 771 mila euro, variazione in aumento, che deriva comunque da comunicazioni ministeriali.

Con la variazione di bilancio in esame, abbiamo preso atto degli ordini del giorno allegati al bilancio, approvati in fase di bilancio previsionale, alcuni dei quali sono già stati trattati e avranno a breve realizzazione. Ebbene, per quanto riguarda le castellane di via Monte Ortigara e di via Marconi, l'argomento è stato posto all'attenzione dei tecnici del PIM, che dovranno fare le loro valutazioni di merito. Per quanto riguarda l'area cani dei giardini Carlo Marx, il settore ha verificato, ci sono già le risorse a disposizione, pertanto provvederà in merito. Per quanto riguarda

la riduzione delle tariffe per celebrazioni matrimoni civili presso Villa Ghirlanda, stiamo provvedendo, dobbiamo solo definire cosa si intende per nuclei familiari e stabilire il tempo di permanenza e appartenenza come residenti sul territorio di Cinisello, ma provvederemo. Per quanto riguarda l'asilo nido "Raggio di sole", è stato trasferito alla AMF, abbiamo rispettato le richieste dei consiglieri, per cui non ci sarà alcun aggravio sull'utente, perché per quest'anno interviene la Regione con i *voucher*, ma poi la stessa somma è prevista nel bilancio previsionale a carico del Comune, pari a circa 300 mila euro. Il centro cultura è stato alienato, lasciando però la struttura vincolata a servizio di ristorazione, si tratta proprio una precisazione inserita nel bando, come da richiesta dell'ordine del giorno. Per quanto riguarda i parcheggi in via Dante, si tratta di un'operazione prevista nel programma triennale delle opere pubbliche, ed in particolare nel 2013, per cui provvederemo a realizzare quanto indicato da quest'ordine del giorno, quando prenderemo in esame quanto previsto dal programma triennale nel 2013. Riteniamo non essere conveniente anticipare l'intervento solamente nell'area delimitata dal numero civico 40, ma aspettare di rivedere la riorganizzazione dell'intera via.

Per quanto riguarda la sicurezza cittadina, abbiamo comunicato alla metrotranvia la necessità di avere i sensori di chiamata sincronizzati. Per quanto riguarda la viabilità, sono in corso approfondimenti progettuali, che saranno contenuti nel prossimo PGT e PGTU. Per quanto riguarda l'ordine del giorno presentato dal consigliere Cesarano, che penso non sia stato approvato, che faceva riferimento ad un intervento a favore dei cittadini che avrebbero sottoscritto un abbonamento annuale ai mezzi pubblici nel 2011, non abbiamo dato corso all'iniziativa per il 2011, però vi è l'intenzione di portare avanti la strategia per il 2012, infatti saranno appostati a bilancio circa 100 mila euro per intervenire a favore di questa richiesta.

In sede di assestamento, sulla cultura sono stati previsti 3000 per l'acquisto di materiale dedicato al territorio e alla storia locale, e 7000 euro per il centro di documentazione storica. Vista l'ora, chiudo il mio intervento, riservandomi di dare eventuali precisazioni in seguito alle domande che i consiglieri decideranno di porre.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore. Il dottor Polenghi mi fa cenno di non ritenere di dover integrare. È aperta la discussione generale. Ha chiesto la parola il consigliere di Lauro: ne ha facoltà.

CONSIGLIERE DI LAURO:

Grazie, Presidente. Ho ascoltato con attenzione l'esposizione dell'Assessore, ma c'è qualcosa che non mi quadra, pertanto vorrei chiedere qualche delucidazione.

Mi piacerebbe cominciare dal capitolo alienazioni, perché, se non ricordo male, avevamo a *budget* circa 10 milioni di euro, mentre vedo che praticamente non abbiamo introiti per 1 milione 871 euro. La prima domanda è: a che cosa è riferita quella cifra pari a 1 milioni 871 euro? Anche perché, se non ricordo male, uno dei presupposti più importanti per poter centrare gli obiettivi di bilancio, secondo i revisori dei conti, era proprio l'obiettivo delle alienazioni. Vedendo che manca 1 milione 871 mila euro, credo che vi sia qualcosa da verificare. La seconda domanda, invece, riguarda le sanzioni amministrative, quindi mi riferisco al Titolo III, dove vediamo che ci sono 660 mila euro e 400 mila euro di riduzione di entrate dovute alla flessione delle infrazioni rilevate dall'*autovelox*. Se non ricordo male, a *budget* c'erano circa 3 milioni di euro di sanzioni, di cui abbiamo oggi praticamente meno di un terzo. Mi sembra quindi una riduzione molto, molto grossa, oppure vuol dire che abbiamo sbagliato gli obiettivi.

Fra le minori spese, al primo capoverso, leggo 205.442 euro, codici di bilancio riferiti al riassetto delle spese di personale, interventi 0.1 e 0.7, le chiedo di essere più chiaro in merito, per capire a cosa si riferiscono gli interventi 0.1 e 0.7.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere di Lauro. Non essendovi ulteriori richieste di intervento in sede di discussione generale, do la parola all'assessore Ghezzi per la risposta al consigliere di Lauro.

Prego.

ASSESSORE GHEZZI:

Grazie, Presidente. Comincio dalle multe. Sì, effettivamente, il dato positivo è che si sono ridotte le infrazioni, quindi, è aumentata la sicurezza sul territorio, pertanto abbiamo dovuto registrare tale flessione, e provvedere con altri aggiustamenti. Vi do un'anticipazione per il 2012. Nel 2012, cercheremo, assieme alla polizia locale, quindi con una collaborazione tra il settore economico-finanziario e settore di polizia locale, di anticipare il recupero delle somme non riscosse sulle multe relative a due anni, per cercare di far fronte alla flessione delle entrate da sanzioni al Codice della Strada a seguito di miglioramento del comportamento e della sicurezza da parte degli automobilisti, cerchiamo di accelerare le pratiche di recupero delle somme non riscosse. Da una parte, quindi, il dato è positivo, perché vuol dire che gli automobilisti si sono comportati meglio, dall'altra è stato un problema perché ci ha costretti ad individuare altre partite che potessero far fronte ai 660 mila euro che sono venuti meno.

Per quanto riguarda la riduzione della spesa del personale, questa domanda era stata già fatta dal consigliere Tediosi in commissione, vi è tutta una serie di voci legate a tutta una serie di capitoli del settore personale, di importi più o meno piccoli, di qualche migliaio di euro, che fanno riferimento agli importi previsti per gli stipendi, per gli oneri, per attività varie, importi che non hanno avuto seguito durante l'anno, oppure importi che sono stati previsti a copertura di quelle che sarebbero state o comunque quelle che erano le esigenze previste allora, ma che poi non si sono realizzate, o per personale che ha preso aspettativa oppure sostituzioni che non sono state fatte, quindi operazioni di ottimizzazione ed efficientamento della spesa del personale, non fanno riferimento cioè a riduzioni non previste.

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASSESSORE GHEZZI:

Ho dimenticato qualcosa? Sulle alienazioni, giusto! Allora, 1 milione e 871 mila, fa riferimento al terreno di Via Togliatti, 1 milione e 367 mila ai locali di Via Pirandello, ex Circostrizione I, 134 mila e poi ad altri tre alloggi, Desio, Cormano e Desio che non sono stati alienati, parte di questi importi slitteranno nel 2012, se riusciremo a venderli nel 2012, comunque slitteranno molto probabilmente nel Piano Alienazioni 2012, questo è quanto.

PRESIDENTE:

Consigliere Gandini.

CONSIGLIERE GANDINI:

Volevo solamente un chiarimento su alcune voci di dettaglio. Prestazioni di servizi codice 1010403, c'è un incremento di spesa di 110 mila Euro, è un codice che fa parte alla gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali, volevo capire a cosa era riferito questo maggiore costo e poi i 270.680 Euro del 10110805, che è trasferimenti e siamo dentro le funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo. Volevo capire nel dettaglio queste due voci cosa riguardavano.

PRESIDENTE:

Consigliere Di Lauro.

CONSIGLIERE DI LAURO:

Grazie.

Vuol dire che per quanto riguarda l'alienazione, la Giunta ha ancora intenzione di riproporle il prossimo anno per poter cercare a questo punto se riusciamo a venderli, da quanto ho capito dalla risposta dell'Assessore, esatto? Ho ascoltato, mi ha anche risposto. Non ha ascoltato, hai ragione! Assessore, visto la risposta che mi ha dato, vuol dire che, per quest'anno ci abbiamo provato, non ci siamo riusciti, il prossimo anno li riproponiamo sul mercato, cercando di avere più fortuna, questa è un po' la sintesi, la stessa fortuna che abbiamo avuto per la vendita del centro cottura in Zona Cesarini, perché come sempre ci salviamo in Zona Cesarini, quindi è questa? D'accordo, perfetto!

Volevo un altro chiarimento, Assessore, all'inizio della sua esposizione, non sono riuscito a capire la parte orizzontale e verticale che la Regione Lombardia ci ha dato la possibilità di poter recuperare sul Patto di Stabilità, per poi nei prossimi anni cedere qualcosa.

Magari ho detto qualche inesattezza, proprio perché non sono riuscito a prendere il suo messaggio e soprattutto capire se noi abbiamo utilizzato questa soluzione, per poi portarsi in credito nei confronti di qualche Comune, se non ho capito male, che essendo più ricco ci dà la possibilità di poter fare la compensazione, non sono riuscito bene a capire, che fine facciamo?

Mi piacerebbe un attimo sentire meglio la sintesi. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore Ghezzi.

ASSESSORE GHEZZI:

Consigliere Gandini, sulla domanda dei tagli dei 270.680 Euro risponde il Consigliere Tediosi, che ormai sarà esperto, che sono gli oneri destinati al culto per gli anni 2009 e 2011, 183 mila Euro relativi al 2009 e 88 mila Euro sono quelli legati all'anno 2011.

Per quanto riguarda i 110 mila Euro, sono costi legati all'attività delle ingiunzioni fiscali per il recupero delle sanzioni al Codice della Strada.

Consigliere Di Lauro, confermo il discorso sulle alienazioni, quello che non è stato venduto nel 2011, sarà traslato nel 2012, probabilmente non tutto, però, buona parte sì! Il centro cottura non è che è stato venduto in Zona Cesarini, ma alla fine siamo arrivati adesso, perché avendo dovuto comunque prendere, acquistare, permutare con l'Azienda Farmacie il centro cottura in cambio di altri immobili, quindi perfezionare l'atto notarile e poi dopo fare la gara, che è andata deserta la prima volta e poi procedere con la trattativa privata.

L'importante è che i soldi arrivino entro il 2011, perché se non arrivano entro il dicembre 2011, ci crea qualche problema e non basterebbe neanche l'intervento fatto dalla Regione Lombardia.

Sul discorso patto verticale, patto orizzontale, adesso poi lasceremo la parola al Dottor Polenghi per una spiegazione più tecnica, comunque è una legge regionale che permette ai Comuni di utilizzando un plafond finanziario per peggiorare il proprio saldo programmatico, ovvero in altre parole, vuol dire che il Comune può spendere, comunque realizzare, effettuare dei pagamenti, senza che questi vengano computati dentro il calcolo del rispetto del Patto di Stabilità, il patto verticale.

Il patto orizzontale, invece, è tra i Comuni, i Comuni mettono a disposizione di altri Comuni spazi finanziari, nel senso che, nel nostro caso il Comune di Vimodrone ha messo a disposizione 214 mila Euro al Comune di Cinisello.

Noi ne beneficiamo quest'anno, per cui questi 214 mila Euro non vengono computati nel rispetto del Patto di Stabilità interno, però, abbiamo l'obbligo di restituirli nei due anni successivi, in ragione del 50%, quindi vuol dire che, il nostro saldo obiettivo del Patto di Stabilità 2012/2013, se è previsto in 4 milioni, diventa 4 milioni e 100 per i due anni, 4 milioni e 107 mila per i due anni.

Contemporaneamente il Comune di Vimodrone, che ci ha concesso spazi finanziari, invece, se il suo saldo obiettivo è di 3 milioni, diventa 3 milioni meno 107 mila per i due anni.

PRESIDENTE:

Dottor Polenghi, prego.

DOTTOR POLENGHI:

Per chiarire ancora di più il discorso sul patto, cosa accadeva negli anni precedenti? La norma prevedeva che, il saldo tra le entrate e le uscite, quindi accertamenti dalla parte entrata, riscossioni dalla parte entrata sul Titolo IV, impegni sul Titolo I e pagamenti sul Titolo II, dovessero essere messi a raffronto e nel caso del Comune, tipo il Comune di Cinisello Balsamo, dovesse avere un saldo positivo di una certa cifra, che era il nostro obiettivo per l'anno ed era l'obiettivo per il Patto di Stabilità.

Nel tentativo di raggiungere questo tipo di obiettivo, in molti casi i Comuni arrivavano al 31 dicembre dell'anno, avendo rispettato il patto, avendo raggiunto l'obiettivo e addirittura ovviamente superandolo, perché o per difetti di programmazione o comunque necessità contabile all'interno dell'Ente, il saldo risultava oltremodo positivo e quelle somme rimanevano inutilizzate dagli Enti.

Cosa è stato fatto con norma statale e poi in parte per quanto riguarda sia il patto orizzontale che il patto verticale confermato dalla Regione Lombardia?

La Regione Lombardia ha messo a disposizione 70 milioni di Euro per i Comuni della Lombardia e ha coordinato la possibilità degli Enti di partecipare la loro eventuale positività nei confronti del patto.

Quindi, i Comuni che, per un difetto di programmazione o che per modalità interne, pensano di chiudere questo Patto di Stabilità, in segno oltremodo positivo, mettono a disposizione degli altri Comuni delle somme, indefinite rispetto a chi poi le percepirà, la Regione le suddivide all'interno degli Enti Locali, gli Enti Locali beneficiano, nel nostro caso per un totale tra patto verticale e patto orizzontale di 580 mila Euro, quindi in questo caso noi cosa abbiamo fatto e parlo di Cinisello?

Cinisello, quest'anno ha la possibilità di pagare 580 mila Euro in più di somme ai suoi fornitori del Titolo II, quindi per investimenti. La parte del patto che sono 110 mila Euro, perché c'è una parte che è verticale e una parte che è orizzontale, 110 mila Euro li dovrà restituire ai Comuni, che hanno dato questa disponibilità nel corso del 2011, 110 mila nel 2012 e 110 mila nel 2013.

Quindi, noi quest'anno abbiamo beneficiato in senso positivo, migliorando la possibilità di rispettare il patto, dovremmo tenerne conto l'anno prossimo, perché lo andiamo a peggiorare di quella cifra che dovremmo restituire a livello regionale, per mettere in condizione i Comuni che quest'anno, hanno offerto queste somme, di poter rientrare in possesso della loro disponibilità.

Questo permette di non lasciare dei resti inutilizzati, quindi dà la possibilità allargando il comparto, che in momenti diversi, i vari Comuni ne possano comunque usufruire.

I 580 mila Euro sono in parte la quota del patto che la Regione ha messo a disposizione del Comune di Cinisello ed una quota è riferita agli esuberanti, chiamiamoli così, degli altri Comuni.

PRESIDENTE:

Consiglieri, non ho altri iscritti. Prego Assessore Ghezzi.

ASSESSORE GHEZZI:

Volevo aggiungere che, è stata sistemata anche la questione legata ai fondi dei gruppi, nel senso che è stato creato il capitolo per i progetti e sono stati anche aggiunte quelle somme che non sono state liquidate nel 2010, è stato ripristinato anche l'importo che erroneamente nel bilancio previsionale era stato ridotto maggiormente rispetto a quello che era stato concordato.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Si sono concluse le presentazioni e le spiegazioni, noi possiamo procedere.

Consigliere Di Lauro, prego.

CONSIGLIERE DI LAURO:

Scusi, Presidente, un'ultima domanda prima di chiederle una sospensiva, una breve sospensiva, non si preoccupi Assessore, cerchiamo di stare nei tempi giusti.

Ho visto che, sulla presentazione di questa delibera, c'è anche un accenno per quanto riguarda il CTP, che è in liquidazione e visto quanto c'è in atto, anche nell'ultimo Consiglio Comunale, dove si parlava di trasporto pubblico locale, mi piacerebbe capire come mai abbiamo dovuto dare questi soldi e visto che questo consorzio è in liquidazione, se magari c'è ancora qualcosa, visto che è riferito ad anni precedenti, non vorrei mai che andasse ancora a peggiorare il nostro bilancio, che ha già abbastanza pecche.

Se mi dà qualche spiegazione in merito.

PRESIDENTE:

Vuole intervenire per la risposta, Assessore?

ASSESSORE GHEZZI:

Ho già detto, però, che sono riferite a ricalcoli dei canoni dovuti per gli anni precedenti, che gli uffici hanno verificato essere dovuti correttamente.

Per cui, quello è quello che è stato riconosciuto in sede di liquidazione, poi la liquidazione è in essere, in atto, ci sono alcuni contenziosi in ballo con ATM e quanto altro e bisogna vedere poi quale sarà la prosecuzione dell'opera di liquidazione.

Al momento non ci sono spese di competenza del Comune di Cinisello, c'è sempre aperta quella questione, che ha avviato tutta la procedura, tutta l'attrito legato ai 4 milioni e 015 mila del Sitam, però questo è il quadro attuale.

PRESIDENTE:

Consiglieri, vi informo che, mi sono consultato con il Vicepresidente e abbiamo concordato che ci sono le condizioni per poter concludere con una votazione dell'atto che abbiamo all'ordine del giorno e quindi prolungheremo oltre la mezzanotte di un'ora.

Sospensiva concessa, davvero confido sulla brevità che è stata annunciata.

SOSPENSIVA (ORE 23:43 – ORE 00:15)

PRESIDENTE:

Consiglieri, riprendiamo i lavori dopo la sospensiva.

Passiamo il microfono al Consigliere Di Lauro, che l'ha chiesta per dare ragione al Consiglio, prego.

CONSIGLIERE DI LAURO:

Grazie Presidente. Ci siamo chiariti, abbiamo approfondito meglio le questioni e anzi ringraziamo anche l'Assessore che ci ha raggiunti e ci ha dato ulteriori spiegazioni in merito, possiamo riprendere tranquillamente per arrivare a votare.

PRESIDENTE:

Consigliere Scaffidi.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Grazie Presidente.

Visto che c'è il dirigente e l'Assessore, volevo sapere, avevo fatto già precedentemente l'interrogazione, volevo sapere se i 45 mila Euro sono ancora a bilancio, oppure sono stati stornati per un altro capitolo e qual è la motivazione, perché qua mi risulta che c'è una risposta dell'Assessore Marrone: "Per l'anno 2010 è stata stanziata una cifra pari a 45 mila Euro, finanziata con avanzo di bilancio degli anni precedenti, per la redazione di un nuovo lotto di lotti urbani. L'Amministrazione si impegna ad individuare l'area più idonea alla loro collocazione, a seguito della risoluzione del contenzioso con fondi rustici e suppellettili nell'ambito del PGT di prossima approvazione".

Quindi, il discorso è che noi ci portiamo, sono già sei, sette anni anche dalla passata legislatura, che continuiamo a mettere dei soldi in bilancio per gli orti cittadini e a tutt'oggi non ci sono, scompaiono, vengono messi per altri capitoli, non ho capito qual è il motivo.

Se è intenzione da parte dell'Amministrazione di non fare questi orti, che lo dicano chiaro ai cittadini, che lo dicano chiaro, perché questi soldi non è che dico che vengono rubati, ci

mancherebbe altro, non mi permetterei mai, ma vengono stornati su altri capitoli e io vorrei sapere qual è la motivazione, se c'è una necessità, oppure no.

Quindi, preferisco una risposta per iscritto, perché io darò questa ai cittadini, come mi è stata consegnata e dice che ci sono i soldi a capitolo per gli orti cittadini, se per caso non ci sono più ditemelo, che io faccio la comunicazione ufficiale.

Grazie.

PRESIDENTE:

Bene, abbiamo messo a verbale, preso nota che le sarà data risposta per iscritto a questa questione che ha posto.

A questo punto abbiamo concluso tutti gli interventi, possiamo passare alle dichiarazioni di voto sulla delibera di assestamento.

Prego i Consiglieri che vogliono fare dichiarazione di voto, di prenotarsi. Non ci sono prenotazioni, ad eccezione del Consigliere Berlino.

Prego Consigliere Berlino.

CONSIGLIERE BERLINO:

Non si vota ancora Capogruppo Russomando. Non si vota ancora, devo fare ancora dichiarazione.

Le motivazioni per cui il gruppo del PDL voterà contro questo assestamento di bilancio sono molteplici, diciamo che le prime sono di carattere politico e sono legate ad alcune scelte, che avevamo avuto modo di criticare già rispetto al bilancio di previsione e che puntualmente si sono poi verificate, due esempi su tutti sono appunto quegli argomenti, che anche il collega Di Lauro ha toccato in precedenza, cioè quella diminuzione al bilancio legata alle alienazioni.

Previsioni che evidentemente erano troppo ottimistiche, come avevamo già sottolineato nella discussione di previsione e che puntualmente hanno dimostrato quanto solo il gioco di numeri ha consentito di trovare il pareggio di bilancio in previsione, con previsioni che non erano dal punto di vista del mercato possibili da raggiungere e il fatto di dover distogliere da questo anno, 1 milione e 800 mila Euro di alienazioni, ci dimostra che, la scelta e la previsione è stata assolutamente sbagliata.

Ora si dice che saranno riportate ad anno nuovo, ma vedrete che a questo di 1 milione e 800 mila Euro, si aggiungerà sicuramente qualcos'altro, rispetto ai 9 milioni complessivi che abbiamo messo a bilancio nel triennio.

Altra questione legata ai proventi derivanti dalle violazioni del Codice della Strada, anche in questo caso l'Assessore quasi si dice contento che, i cittadini sono diventati più corretti e più bravi rispetto al passato e dice che almeno c'è questo aspetto positivo, se a fronte di questo aspetto positivo abbiamo altri 500 mila Euro in meno di introiti, chi se ne importa, abbiamo dato i numeri, come spesso capita fare.

Insieme a questi due aspetti di carattere tecnico, c'è anche un qualcosa che mi sento amaramente di dover esprimere questa sera un certo disagio, devo dire, un disappunto, perché stasera prendiamo amaramente atto, che quello che viene deciso in questo Consiglio, è esclusivamente carta straccia, carta straccia, perché tutti gli accordi che noi ci sforziamo di fare caro Capogruppo Russomando, ogni qualvolta va in discussione il bilancio di previsione, rispetto al tentare di capire quali sono le esigenze più sentite dalla cittadinanza e quindi conseguentemente anche le esigenze più sentite dai gruppi consiliari che rappresentano questa cittadinanza.

Quando riusciamo a trovarci concordi e a votare ordini del giorno all'unanimità, con l'assenso di tutto questo Consiglio Comunale e questi ordini del giorno li vediamo disattesi, dopo essere stati presi in giro tutto l'anno, perché ci è stato detto non sarà nella prima variazione, arriverà da una seconda variazione, ma non sarà forse una seconda, saremo più precisi nella terza variazione, oggi che stiamo votando l'ultima variazione di bilancio, ci accorgiamo che di quei cinque, sei ordini del giorno, che erano stati votati all'unanimità, solo uno di questi viene probabilmente portato a termine in quest'anno e non viene portato a termine perché l'Amministrazione e la Giunta ha pensato bene di stanziare dei fondi per portare a termine quello che c'era scritto in quell'unico ordine del giorno, ma, solo perché si è trovata una sponsorizzazione, che permette la realizzazione di un'area cani in Via Carlo Marx.

Rispetto a tutto il resto degli ordini del giorno che sono stati votati, in alcuni casi, tipo gli orti, mi suggerisce il Consigliere Scaffidi, ma non so i matrimoni, piuttosto che le castellane, piuttosto che l'area parcheggio di Via Dante, tutto viene rinviato a data da destinarsi, si parla probabilmente del 2013, forse, chi lo sa, le castellane tutto è demandato ad uno studio del PI.

Cioè ordini del giorno che impegnavano la Giunta a stanziare nella prima variazione di bilancio del 2011 le somme necessarie per la realizzazione di questi impegni, cari Consiglieri.

Quindi, io questa sera prendo amaramente atto del fatto che la Giunta se ne frega assolutamente di quello che noi decidiamo in questa aula e questo mi fa pensare e mi fa decidere, che d'ora in avanti non ci sarà più nessun altro tipo di accordo, noi non presenteremo più ordini del giorno collegati al bilancio.

Noi presenteremo solo emendamenti, che vi assicuro non saranno di un numero esiguo come abbiamo fatto in passato, saranno emendamenti puntuali, che terranno la Giunta e i tecnici sicuramente molto impegnati in questa aula, perché siamo stufi di essere presi in giro da questo atteggiamento di chi snobba il lavoro, l'impegno e gli accordi che vengono presi in questa aula.

PRESIDENTE:

Consigliere Russomando.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie Presidente.

Ritengo che, noi riteniamo che il lavoro svolto dai tecnici insieme all'Assessore, sia un lavoro oculato, che risponde alle esigenze del momento e che risente anche della situazione economica.

Non credo che, se qualche ordine del giorno è stato disatteso, volutamente la Giunta si sia comportata in questo modo, ma ritengo che, senz'altro ci sono state delle situazioni, che non hanno permesso di poter attuare quello che dichiarava l'ordine del giorno e non sono neanche d'accordo sul fatto che, sulle vendite che sono state così poste nel bilancio e che non hanno avuto un buon esito, non è stata cosa giusta metterle nel bilancio.

No, assolutamente no! Faceva parte di una valutazione da parte dell'Amministrazione, che aveva deciso di impegnare il proprio patrimonio e metterlo sul mercato e, purtroppo, non è andato a buon fine.

Senz'altro, mi auguro che, se dovesse essere impegnato ancora, programmato per l'anno prossimo, mi auguro che questa situazione possa soddisfare, per far sì che il bilancio possa giovare; purtroppo, ci troviamo in una situazione di estrema particolarità, nel senso che, oggi sappiamo tutti il mercato immobiliare cosa sta subendo, sta subendo dei blocchi notevolissimi, ma ciò non toglie,

però, che si è decisi di metterlo sul mercato e ritengo che abbiano fatto bene e se non è andato a buon fine, ancora meglio se lo ripropongono in vendita per l'anno prossimo.

Noi riteniamo che il lavoro svolto con questa variazione di bilancio, sia un lavoro puntuale, preciso, come di solito, soprattutto i tecnici fanno ed ecco che per questa ragione, noi voteremo favorevolmente questa variazione.

PRESIDENTE:

Possiamo proseguire, non ci sono altre dichiarazioni di voto, con la votazione.

I Consiglieri sono tutti in aula, possiamo iniziare a votare l'atto.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

E' chiusa la votazione. 22 presenti, 16 votano a favore, 4 contrari, 2 si astengono. La delibera di assestamento è approvata.

Avendo ancora la necessità di votare l'immediata esecutività, prego i Consiglieri di stare seduti e apriamo subito la votazione per immediata esecutività della delibera.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

E' chiusa la votazione. Sono presenti 16 Consiglieri, 16 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. La delibera è immediatamente esecutiva. Signori Consiglieri buonanotte, la seduta è tolta per esaurimento dell'ordine del giorno. Ci vediamo lunedì prossimo alle ore ventuno.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO

(Provincia di Milano)

SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 2011

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Marsiglia Franco, Catania Andrea, Sacco Giuseppe, Russomando Damiano, Seggio Giuseppe, Martino Raffaele, Gatto Gerardo, Bartolomeo Patrizia, Strani Natalia, Berlino Giuseppe, Di Lauro Angelo, Malavolta Riccardo, Visentin Riccardo, Fumagalli Cristiano, Cattaneo Paolo, Lostaglio Francesco, Menengardo Mattia.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Gasparini Daniela, Muscio Nicola, Scaffidi Francesco, Acquati Piergiorgio, Gandini Stefano, Tediosi Aldo, Zonca Enrico.

PRESIDENTE:

Sono presenti 18 Consiglieri, abbiamo il numero legale, possiamo proseguire con l'ordine dei lavori.

Iniziamo con l'inno nazionale che per una difficoltà tecnica non abbiamo mandato in onda l'altra volta.

(Si procede all'ascolto dell'inno nazionale)

PRESIDENTE:

Apriamo la nostra seduta con la consueta fase delle comunicazioni, i Consiglieri che intendono fare comunicazioni, il Sindaco o la Giunta, sono pregati di prenotarsi. La parola al Sindaco.

SINDACO:

Volevo dire ai Consiglieri e ai capigruppo di Maggioranza e di Minoranza che domani si terrà in Regione Lombardia l'incontro con l'Assessore Cattaneo per fare il punto relativamente al tema "Statale 36".

Ricordo ai Consiglieri e ai Capigruppo che avevo fatto ufficialmente richiesta alla segreteria dell'Assessore Cattaneo di un incontro con i capigruppo consiliari, così come mi era stato indicato.

La segreteria dell'Assessore aveva dato il via libera al fatto di poter invitare alla riunione, che è già stata rinviata due o tre volte (si doveva tenere i primi di settembre, si svolgerà domani), anche i capigruppo consiliari.

Nei giorni scorsi c'è stato fatto presente che questo invito era rivolto, invece, solo alle rappresentanze del Governo, sia esso regionale che provinciale, per cui, alla riunione l'Assessore ha invitato, come le altre volte, i Consiglieri regionali, quindi, Jari Colla e Stefano Zamponi, che hanno partecipato in rappresentanza della nostra città, non sono stati presenti, quindi, i capigruppo.

Mi sembrava doveroso farlo presente ai capigruppo, avevo già fatto questa comunicazione precedentemente, però, domani si svolgerà questa riunione e mi sembrava giusto ricordarlo.

Credo che fare una forzatura non sarebbe stata politicamente corretta, nel senso che mi sono detta, andiamo e vediamo che cosa succede. Lascio a voi la facoltà di suggerirmi un atteggiamento, condividendo, però, fin da subito, che domani farò la mia parte. L'incontro è alle ore 15:00 a Palazzo Lombardia al quinto piano nella sala riunioni dell'Assessore Cattaneo. Io farò presente all'Assessore che comunque attendiamo un incontro.

Aggiungo che c'è stato oggi l'incontro con il comitato Robecco Casignolo, che incontro che era stato rinviato in attesa di questo incontro di cui vi dicevo prima, stasera questo comitato l'abbiamo comunque incontrato ma per non dirci nulla di nuovo, perché le novità dovrebbero venire fuori dalla riunione di domani.

Vi ricordo che il tema è quello dell'innesto della strada statale 36 alla A52, il tema dei lavori fermi a Robecco Casignolo da sette mesi, a opere avviate, con blocco, poi, di tutta la situazione, e il tema complicatissimo del "palleggiamento" tra Monza e Brianza, Provincia di Milano e Impregilo dell'apertura provvisoria delle fermate della Z222.

Gli abitanti ancora oggi si trovano in una situazione di rimpallo rispetto all'apertura di questa fermata, mi auguro che domani si possa portare a casa il risultato in questa riunione dove saranno presenti tutti, Impregilo, ANAS e le altre istituzioni. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Sindaco. Non ho altri iscritti per le comunicazioni. È chiusa la fase delle comunicazioni, apriamo il primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione del regolamento di istituzione e funzionamento del Consiglio tributario".

La parola al vice Sindaco per la presentazione.

VICE SINDACO:

Buonasera. Questa sera illustriamo il nuovo testo del regolamento del Consiglio tributario, che è stato ripresentato e riapprovato dalla Giunta a seguito della discussione che c'è stata l'altra settimana.

Non so se sia il caso di riprendere tutte le motivazioni che stanno dietro la necessità di costituire questo organo, però, sembra opportuno fare, comunque, una sorta di riepilogo veloce delle necessità che stanno dietro questa costituzione.

Il Consiglio tributario è un organo che era già stato previsto nel decreto luogotenenziale del '45, poi ripreso dal D.P.R. 600 del '73, però, è un organo che non ha mai avuto peso, che non ha mai preso piede dentro l'organizzazione del sistema tributario italiano, per tutta una serie di difficoltà.

Per quanto riguarda il decreto luogotenenziale, in quanto non sono mai stati approvati i decreti attuativi, per quanto riguarda il D.P.R. 600 perché è stato istituito ma non ha mai avuto seguito.

Comunque, il Consiglio tributario, così come era stato pensato all'epoca, ormai oggi non è più attuabile, in quanto era incardinato in un sistema finanziario che oggi non esiste più ed è completamente stravolto.

È stato ripreso dal D.L. 78/2010, con la manovra estiva dell'anno scorso, in quanto recuperato come strumento per la lotta all'evasione fiscale.

È stato un organo previsto ma anche in quella sede non è mai stato delineato in maniera precisa quali fossero le sue competenze, i suoi compiti, per cui, è stato imposto un termine, che non era sanzionatorio ma semplicemente ordinatorio, che prevedeva la costituzione entro sei mesi.

Si aspettava l'approvazione di regolamenti attuativi, che non sono stati predisposti, per cui, tanti Comuni, la stragrande maggioranza dei Comuni, non ha provveduto alla costituzione di questo organo.

Viene ripreso con la manovra estiva 2011, con il D.L. 98, stanno cercando di imporlo come organo che deve essere costituito entro il 31.12 di quest'anno, in quanto quest'approvazione del regolamento e la costituzione dell'organo stesso consentirebbe all'ente locale di trattenere il cento per cento di quanto recuperato attraverso la lotta all'evasione fiscale.

Qual è il compito del Consiglio tributario? Il Consiglio tributario riceve gli avvisi degli accertamenti sintetici da parte dell'Agenzia delle Entrate, valuta se è in possesso di ulteriori informazioni che possono servire ad arricchire questo avviso di accertamento, per dare all'Agenzia delle Entrate ulteriori informazioni necessarie per valutare ampiamente la posizione del contribuente, quindi valutare la parte di imponibile che è stata elusa, evasa o che comunque non è stata dichiarata nei tempi opportuni.

Il Consiglio tributario svolge un'attività in collaborazione con gli uffici comunali, il rischio è quello che si possono sovrapporre le varie funzioni, le varie attività, quindi, che ci possa essere una sovrapposizione tra l'azione dell'ufficio comunale fiscale e l'attività stessa del Consiglio tributario.

Il rischio da evitare è che quest'organo o non si riesca a costituirlo, oppure, una volta costituito, che non riesca a funzionare per una serie di difficoltà.

Tenete presente che è un organo a costo zero per l'ente locale, questa è l'impostazione che viene data dall'ANCI, quindi un organo non gettonato, che non ha mai funzionato nel passato.

Il suggerimento proposto dall'ANCI è quello di cercare di costituire un organo che sia fatto comunque da componenti che abbiano interesse a farlo funzionare, che hanno già quell'attività come parte integrante del proprio lavoro.

L'indicazione che viene dall'ANCI è quella di dare una connotazione prettamente tecnica, sicuramente non politica, per evitare che ci possano essere delle strumentalizzazioni soprattutto, per evitare che ci possano essere delle sovrapposizioni o delle competizioni tra categorie o associazioni di categorie, quindi evitare che ci siano conflittualità di questo genere.

L'ANCI spinge sicuramente per una connotazione prettamente tecnica di questo organo, suggerisce, tra le tante soluzioni, che ci possa essere un organo fatto essenzialmente da dipendenti responsabili degli uffici o comunque che abbiamo attinenza con la materia fiscale e finanziaria.

La prima proposta che avevamo fatto, che cercava di tenere insieme un po' tutte queste richieste, quella di far sì che il Consiglio venisse costituito senza correre il rischio di andare oltre il 31.12, che potesse funzionare, era quella di prevedere cinque componenti che fossero tutti dipendenti degli uffici finanziari e fiscali.

La discussione che c'è stata in I° Commissione ha portato a prendere atto di alcune considerazioni problematiche sollevate dai commissari. La paura dei commissari era che un organo fatto essenzialmente da dipendenti interni potesse creare delle interpretazioni sbagliate da parte della cittadinanza o potesse far nascere delle interpretazioni negative da parte della cittadinanza.

Veniva avanzata l'ipotesi di aprire anche a persone esterne la partecipazione a quest'organo. Ovvio che in Commissione ci sono state una serie di posizioni diverse, che andavano dalla presenza di personaggi esterni, quindi nessun dipendente all'interno dell'organo e altri che dicevano manteniamo la delibera così come è stata presentata dalla Giunta. Alla fine, si era ventilata l'ipotesi di una mediazione tra dipendenti interni e componenti esterni.

Poi c'è stata la discussione in Consiglio Comunale, che ha riprodotto un po' queste varie posizioni presenti in Commissione, riportate in aula, la discussione non ha portato all'approvazione del testo ma al rinvio dello stesso.

A quel punto, la Giunta ha ritenuto opportuno ritirare l'atto e ripresentarlo sotto una forma diversa.

L'atto è tornato in Commissione mantenendo la stessa impostazione, solamente che la composizione veniva allargata a sette persone, di cui quattro persone scelte tra i dipendenti

comunali che appartenessero agli uffici finanziari fiscali del Comune da più di cinque anni o che fossero in possesso di titoli di studio in materie giuridico – economiche, e tre persone esterne, scelte tra coloro che avessero presentato una candidatura al Sindaco pro tempore, attraverso l'invio di un curriculum.

Questa è l'ipotesi che è andata in Commissione, non ha avuto parere favorevole per una serie di astensioni, di voti contrari e di assenze, per cui è approvata in aula questa sera.

Noi come Giunta ribadiamo l'opportunità di approvare questo regolamento così come è stato presentato, facendo presente che la Giunta ha preso atto di quelle che sono state le perplessità avanzate dai Consiglieri. Ha cercato, quindi, di elaborare un testo che tenesse in considerazione le esigenze avanzate dai Consiglieri, cercando di fare una proposta di mediazione, tenendo, però, fermi alcuni principi.

L'organo deve essere a costo zero, deve essere un organo che funziona, per cui, la Giunta ritiene necessario che la maggioranza dell'organo sia garantita dai dipendenti interni. Sono stati stabiliti alcuni criteri che devono essere seguiti per la scelta dei componenti, ma sulla composizione è ancora aperta la discussione.

Per quanto riguarda i tre membri esterni, gli stessi possono avanzare candidatura al Sindaco, il quale, sentiti i capigruppo, procede all'individuazione e nomina di questi tre componenti.

Tra l'altro, dico sinceramente che non avrei mai pensato che un argomento del genere potesse incontrare tutta una serie di difficoltà, fraintendimenti, contraddizioni, pensavo fosse un argomento che potesse, non dico andare via in maniera liscia, però, che non incontrasse certamente tutte queste difficoltà.

Uno degli impegni che sta portando avanti l'Amministrazione, dentro un quadro generale molto più ampio, che fa riferimento anche a livello nazionale, è quello della lotta all'evasione fiscale.

Questo organo serve solo ed esclusivamente per poter potenziare e affiancare l'attività degli uffici e allo stesso tempo garantire all'ente locale il cento per cento delle entrate dell'importo trattenuto recuperato attraverso il recupero dell'evasione fiscale.

Sono seguite una serie di note dalla Commissione a oggi, un articolo sul Sole 24 Ore del 18 novembre, che spingono verso un Consiglio tributario prettamente costituito da tecnici, che faccia riferimento anche alle figure apicali presenti all'interno dell'Amministrazione.

È seguita, poi, una nota dell'IFEL, che ha ribadito un po' queste situazioni, quindi, cercare di evitare che il Consiglio tributario potesse essere uno strumento che anziché agevolare l'attività degli uffici finanziari rischiasse di diventare un organo che creasse difficoltà, problemi, quindi rallentasse l'attività. È necessario, quindi, evitare che ci possano essere delle sovrapposizioni di funzioni, anche perché il rapporto con l'Agenzia delle Entrate è un rapporto che viene tenuto dagli uffici comunali.

Abbiamo raccolto un po' tutte queste considerazioni che vengono fatte dall'ANCI attraverso l'IFEL, attraverso comunicati che spingono nella direzione portata avanti dalla Giunta. È altrettanto vero che esempi di Consigli tributari previsti con componenti scelti all'esterno dell'Amministrazione comunale in tante situazioni hanno portato alla gara deserta, quindi all'impossibilità di istituire il Consiglio tributario.

Ci sono regolamenti, come si citava in aula la settimana scorsa, come quello di Cernusco sul Naviglio, che hanno fatto dipendenti tutti esterni, però, c'è il caso di Bologna, c'è il caso di Sesto San Giovanni, c'è il caso dell'ANCI dell'Emilia Romagna che spingono per una soluzione prettamente interna.

Dentro questo alveo, la Giunta, l'Amministrazione ha ritenuto opportuno rimanere entro questa linea tracciata, senza, però, venire meno alla necessità di tenere conto delle considerazioni emerse da parte dei commissari e dei Consiglieri.

Noi proponiamo all'approvazione dell'assemblea questo testo emendato rispetto al testo precedente, che prevede l'allargamento a sette, quattro componenti interni scelti secondo i criteri individuati e tre componenti esterni.

Chiuderei qui, anche perché è già la seconda volta che facciamo questa presentazione, per cui, preferisco rispondere a eventuali domande o precisazioni che dovessero essere avanzate dai Consiglieri. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. La parola al Consigliere Berlino.

CONSIGLIERE BERLINO:

Questa sera il vice Sindaco si stupisce che questo argomento non ha avuto una discussione celere, veloce, tranquilla, lineare, come si sarebbe aspettato. Si è anche dimenticato, però, di dirci che è successa in Commissione una cosa che negli ultimi anni non ricordo sia successa molto spesso. È successo che una proposta di delibera arriva questa sera in Consiglio Comunale con un parere negativo, votato negativamente dalla maggioranza della Commissione.

Credo che questo sia un fatto assolutamente da sottolineare, invece, il vice Sindaco nella sua esposizione tutto ha detto tranne la cosa più importante. Se durante la prima discussione in aula di questa delibera dobbiamo ringraziare, tra virgolette, il Sindaco, che è arrivato in tempo durante la fase della discussione precedente a salvare in corner il vice Sindaco, tanto da concedere alla Maggioranza e alla Giunta di prendere tempo, di rinviare la discussione e rivedere la prima proposta che c'era stata presentata, nonostante ciò, anche nella seconda ipotesi formulata dalla Giunta la stessa non ha trovato gradimento e condivisione da parte della Maggioranza che sostiene la Giunta ma anche da parte della maggioranza della Commissione.

Questa sera, sinceramente, mi aspettavo quanto meno che l'Assessore, memore dell'ultima seduta di Commissione, venisse in aula a dirci che, valutato tutto quello che è successo, si stava pensando a qualche emendamento che venisse incontro alle richieste emerse nella Commissione. Richieste, direi, molto articolate e anche svariate, che non si limitano a puntare l'indice solo sulla composizione e sulla qualità del Consiglio tributario ma anche interventi che hanno cercato di fare emergere delle assurdità all'interno di questo regolamento.

Una su tutti, che era sfuggita a molti colleghi della Maggioranza. Viene detto che i componenti non solo non possono essere assunti se non dall'interno degli uffici del Comune, anche se nell'ultima versione si dà la possibilità di inserirne tre esterni, però questi, tra tutte le incompatibilità che hanno (e vi assicuro che sono tante), non devono avere la residenza nella nostra città.

Questo è assolutamente assurdo, ci siamo detti e ridetti che l'importanza di questo Consiglio tributario sta proprio nella capacità di conoscere il territorio, nella capacità di poter esprimere un giudizio, nella capacità di fare segnalazioni puntuali e dare un supporto al lavoro degli uffici finanziari e la nostra Giunta ha deciso che gli esterni che dovrebbero collaborare con i dipendenti comunali devono essere "assolutamente esterni", tanto da non risiedere neanche nel nostro Comune.

Il vice Sindaco ci ha appena parlato delle difficoltà che in altri Comuni hanno avuto per riuscire...

PRESIDENTE:

Chiedo scusa Consigliere. Prego i dirigenti che stanno arrivando di accomodarsi nei banchi, grazie.

CONSIGLIERE BERLINO:

Stavo dicendo, il Sindaco ha parlato delle difficoltà che in altri Comuni hanno avuto per riuscire a comporre questi Consigli, proprio perché da un lato vi è il fatto che non sono remunerati in alcun modo, non vi è indennità di presenza, un gettone di presenza, un rimborso spese, per di più, andiamo a cercare qualcuno che da fuori Cinisello venga a occuparsi delle questioni cittadine.

Lascio a voi immaginare quale successo potremmo avere in caso di un bando rispetto a tale proposta che, ripeto, non ha avuto parere favorevole da parte della Commissione.

Questa cosa va sottolineata, grave politicamente perché ha dimostrato ancora di più che la Giunta, in questo caso il vice Sindaco, non ha il supporto della propria Maggioranza, in quanto ha già dovuto variare parzialmente una sua iniziale proposta e nel suo tentativo di venire incontro a qualche "mal di pancia" della Maggioranza, comunque non ha convinto pienamente gli stessi componenti della Maggioranza.

È ovvio e chiaro che noi restiamo della posizione che abbiamo sempre ribadito sin dalla prima Commissione, prima ancora del primo Consiglio in cui si è discusso di questa delibera, cioè, che questa Commissione deve avere un carattere esclusivamente esterno, questa Commissione non può essere composta da dipendenti comunali. Più che altro, perché riteniamo che i dipendenti comunali debbano essere impegnati a occuparsi di altro, quindi, se andiamo a distoglierli da quelle che sono le proprie mansioni normali, credo che quello sì che possa rappresentare un evidente costo d'questo organo.

In più, dobbiamo anche mettere mano a quelle storture di cui ho parlato in precedenza rispetto a questo regolamento.

È evidente che come gruppo più avanti chiederemo una sospensiva per proporre degli emendamenti che vanno a correggere queste storture da un lato, dall'altro vanno a dare una chiara indicazione di quella che dovrebbe essere la componente di questo Consiglio tributario

Io eviterei al vice Sindaco di andare a prendere esempi di altri Comuni, perché troppi ne abbiamo, viceversa, di Comuni che non hanno assolutamente previsto la partecipazione dei dipendenti comunali.

Mi ricordava il collega Gandini che il Comune di Cernusco sul Naviglio tra le proprie incompatibilità mette proprio il divieto assoluto ai dipendenti comunali di partecipare.

Io direi di accantonare quello che succede negli altri Comuni e cercare di ragionare con la nostra testa. Credo che nelle discussioni che sono emerse sia in Commissione, sia nel Consiglio precedente, oltre a ciò che emergerà questa sera, riusciremo a trovare un accordo su quella che dovrebbe essere realmente la composizione di questo Consiglio e su quello che dovrebbe essere realmente il valore di questo Consiglio tributario.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Berlino. La parola al Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie Presidente. Riprendiamo la discussione su questo argomento ribadendo alcuni concetti che sono stati enunciati la scorsa volta in cui abbiamo trattato questo argomento.

La prima stesura del regolamento di istituzione del Consiglio tributario presentava una serie di limiti che avevamo fatto presente, anche perché, a differenza di tanti altri Comuni, il nostro Comune aveva scelto la strada dell'istituzione del Consiglio tributario, come previsto dal decreto,

entro la fine dell'anno (saremmo già in ritardo perché sarebbe già scaduto il termine) attraverso la facoltà da parte della Giunta di nominare tutti i membri.

Altra scelta, tutti i membri erano scelti dalla Giunta, quindi non dal Consiglio Comunale, dall'elenco di cinque componenti individuati tra i dipendenti in servizio da almeno cinque anni.

Siccome si è sempre detto che la necessità di istituire il Consiglio tributario, al di là dell'obbligo di legge, che è ordinatorio ma non perentorio, nel senso che molti Comuni non lo istituiranno e non è prevista alcuna sanzione, qual è la necessità di istituire al più presto possibile il Consiglio tributario? È quella di migliorare la lotta all'evasione fiscale, è quella di avere degli strumenti aggiuntivi che permettano di scoprire delle sacche di evasione? Qual è la vera ragione dell'istituzione di un Consiglio tributario fatto in questo modo?

Io mi sono fatto queste domande e le ho girate anche a persone che operano in altri Comuni. La necessità nascosta, se vogliamo, in realtà, vera, di istituire in fretta i Consigli tributari c'è stata proprio dal decreto di quest'estate, che stabilisce per i prossimi tre anni (2012, 2013, 2014) che per tutte le maggiori entrate derivanti dagli accertamenti sono elevate al cento per cento le provvigioni a favore del Comune che ha collaborato con l'Agenzia delle Entrate o con l'Agenzia del Territorio.

Più che una necessità di combattere in modo più efficace l'evasione fiscale, c'è una necessità di tipo finanziario, nel senso che l'Amministrazione comunale ha un grande vantaggio con l'istituzione del Consiglio tributario, perché tutte le somme maggiormente accertate rientrano nel bilancio del Comune.

Ecco perché c'è tutta questa fretta. Anche i tentativi di dire che tutto sommato si tratta di un organismo tecnico, che richiede particolari requisiti per i componenti, che è la continuità di un lavoro che già viene fatto dagli uffici, non mi trovano d'accordo. Io ritengo, invece, che il Consiglio tributario, che secondo me deve essere costituito, abbia una funzione molto importante, in particolare nel nostro Comune.

Le anomalie che avevamo sollevato con la prima stesura, scelta della Giunta di cinque dipendenti comunali, per cui il Consiglio Comunale sarebbe stato completamente estraneo a tutte le dinamiche relative alle nomine, ci dicevano che stavamo consegnando nelle mani della Giunta uno strumento che, se usato male, potrebbe anche essere dannoso per la città.

Il confronto che abbiamo avuto con altri Comuni ci ha portato a vedere i regolamenti dei Consigli tributari dei Comuni che hanno già istituito questo organo.

Ad esempio, il Consiglio tributario è un organismo previsto dal 1973, però, nessuno l'ha mai istituito. Adesso, improvvisamente, tutti hanno fretta nell'istituirlo.

Il Comune di Torino, ad esempio, l'ha istituito nel 1977 il Consiglio tributario, con tutta una serie di funzioni che, ovviamente, si sono modificate nel tempo.

A Torino, i componenti del Consiglio tributario (articolo 5) sono nominati dal Consiglio Comunale, tra le persone iscritte nelle liste elettorali del Comune di Torino. Mi sembra una cosa molto chiara.

Andiamo a prendere Viterbo, andiamo a prendere Bologna. A Bologna, ad esempio, non hanno fatto la scelta che abbiamo fatto noi, a Bologna è stato fatto un bando, che viene pubblicato regolarmente sul web, su internet, sul sito del Comune di Bologna.

Comune di Cernusco sul Naviglio. Questo Comune ha fatto la scelta di fare una sorta di bando e, alla fine, le nomine sono effettuate dal Consiglio Comunale, non dalla Giunta.

Guardate che non è cosa da poco far nominare i membri del Consiglio tributario dalla Giunta o dal Consiglio Comunale.

Ritiro della delibera, nuovo testo della delibera, la nuova delibera cerca di salvare capra e cavoli e al posto di cinque dipendenti comunali si stabilisce che i dipendenti comunali sono solo quattro, più tre esterni.

L'avete letto il testo? Tutti e sette i membri sono nominati dalla Giunta. L'abbiamo peggiorato questa delibera al posto di migliorarla!

Non solo, si è anche aggiunto un cavillo che dice che se per caso non perverranno al Sindaco delle candidature valide di cittadini che non risiedono a Cinisello Balsamo ma che risiedono nella provincia di Milano (altra anomalia incredibile) gli altri tre membri saranno scelti sempre dalla Giunta tra altri dipendenti comunali.

I dipendenti comunali, in questo caso, passano da cinque a sette. Mi sembra che ci sia qualcosa da sistemare su questa nuova formulazione.

Ribadisco che una cosa fondamentale è capire che cosa fa il Consiglio tributario, perché noi possiamo spaccarci la testa sulla composizione ma se non chiariamo le funzioni che ha il Consiglio tributario facciamo un lavoro a metà.

Le funzioni del Consiglio tributario sono dettate in modo non troppo chiaro dalla legge. Andando a ritroso, perché l'istituzione di questo Consiglio tributario è il risultato di quattro modifiche legislative che si sono verificate, tre nell'ultimo anno, il Consiglio tributario ha la funzione di valutare le segnalazioni che arrivano dall'Agenzia delle Entrate o dall'Agenzia del Territorio, anche recandosi sul campo.

Io ho letto che dovrebbero andare a verificare di persona se un immobile è censito in un certo modo, se in realtà è fatto in un modo piuttosto che in un altro.

Compito del Consiglio tributario è quello di verificare di persona la veridicità dell'accertamento di queste due agenzie, quindi, fare una relazione per confermare o smentire ciò che è stato segnalato dalle due agenzie.

Non solo, il Consiglio tributario, come, del resto, anche il Comune, perché anche l'ufficio tributi lo può fare da sempre, di propria iniziativa può segnalare delle situazioni anomale sul proprio territorio che riguardano cittadini o imprese, sia nella parte tributaria, sia nella parte immobiliare.

Apro una parentesi, noi siamo stati tra i primi Comuni che hanno firmato due anni fa una convenzione con l'Agenzia delle entrate per ottenere una provvigione dalle maggiori entrate derivanti dall'accertamento dei redditi.

Tornando a quanto dicevo prima, una segnalazione che vada, tra virgolette, a buon fine, porta un vantaggio al Comune, all'Amministrazione comunale del centro per cento delle maggiori entrate derivanti da questi accertamenti.

La funzione del Consiglio tributario è molto delicata, si capisce bene che un Consiglio tributario, orientato dalla Giunta comunale pro tempore, dal Sindaco pro tempore, può direzionare i propri accertamenti verso una direzione o verso un'altra direzione, verso determinate categorie di cittadini o altre categorie di cittadini.

È evidente che c'è bisogno di un equilibrio e di un controllo. Un Consiglio tributario costituito dai dipendenti comunali, gli stessi dipendenti comunali che già nella loro normale attività svolgono questa collaborazione con le varie agenzie è un'anomalia, in quanto si ottiene il risultato di far controllare a sé stessi il lavoro che normalmente fanno, di far valutare il lavoro che fanno loro stessi.

Capite che è molto meglio avere un organismo indipendente, che permette di valutare con maggiore equilibrio tutte le situazioni, tutti gli accertamenti che possono derivare da quest'attività.

Anche perché, con la fame di soldi che i Comuni hanno in questo momento, è molto facile scivolare su situazioni di forte attività in questo settore per ottenere virtualmente grandi vantaggi finanziari.

Il fatto che si abbia fretta, mi fa pensare che, alla fine, questo strumento diventa uno strumento in più per avere delle risorse da inserire nel bilancio del Comune e non per concentrarsi sulle attività di lotta all'evasione fiscale, che dovrebbero essere il cuore di questo Consiglio tributario.

Concludendo, ritengo ci siano alcune modifiche che si possono concordare su alcuni articoli, l'articolo 5 è quello che secondo me presenta le maggiori anomalie, ma anche sulle funzioni bisognerebbe chiarire meglio quali sono i poteri e quali sono i limiti del Consiglio tributario.

Io spero che durante la discussione si possa trovare una condivisione rispetto a questi concetti che ho espresso, che non vogliono sminuire la funzione del Consiglio tributario.

Ribadisco, i membri del Consiglio tributario li dovrebbe nominare il Consiglio Comunale e non la Giunta. Questa è la grande battaglia che mi sento di portare avanti.

Secondo, sulla composizione è chiara ormai la mia posizione, terzo, specificare meglio quali sono le funzioni, che cosa deve fare il Consiglio tributario in collaborazione con gli uffici che già normalmente fanno questo tipo di attività. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Gandini.

CONSIGLIERE GANDINI:

Siamo al quarto passaggio di discussione su questo documento, nel senso che l'abbiamo visto due volte in Commissione e lo stiamo discutendo per la seconda volta qua in aula.

Nelle tre volte precedenti mi sembra ci sia stata una manifestazione ben evidente della contrarietà del contenuto che ci veniva propinato, tanto è vero che la prima volta in Commissione non siamo riusciti ad arrivare a una votazione, la seconda volta in Consiglio Comunale è stato ritirato, la terza volta in Commissione ha avuto un parere negativo.

Nonostante tutto ciò, questa sera viene riproposto il testo che è stato votato negativamente da parte della Commissione, ribadisco che la Commissione ha dato parere negativo su questo contenuto.

Un po' tutti ci siamo fatti maggiormente l'idea di cosa dovrebbe fare questo Consiglio tributario, mi complimento con l'Assessore, perché lui ha sempre delle certezze che io non ho, in quanto, da quello che mi risulta, lo strumento Consiglio tributario, seppure previsto dal D.P.R. 29 settembre '73 numero 600 relativo all'accertamento, non ha mai trovato applicazione, salvo quel periodo a cavallo degli anni '80 in cui era uscita la famosa legge 516 "Manette agli evasori".

Quando si fa riferimento alla composizione del Consiglio tributario del Comune di Torino, si fa riferimento a quell'esperienza, dopodiché, non c'è stata più la necessità di utilizzarlo, anche perché l'Amministrazione finanziaria ha sempre utilizzato delle strade diverse per portare avanti l'accertamento, non è che abbia coinvolto così tanto nell'attività accertativa anche gli enti locali.

C'è stata una riconversione di linea, il tentativo di pensare che anche dall'ente locale può esserci una sorta di collaborazione nella fase accertativa, questo strumento che già era dentro la normativa ma che non ha mai trovato applicazione si è pensato di rivitalizzarlo.

Nello stesso momento, però, il limite grosso è che non è stata prevista normativamente una regola di come deve funzionare e come deve essere composto.

Su questo punto, dunque, un po' tutti vanno a seconda della propria sensazione, delle proprie intenzioni, per cui, non mi sembra sia giusto dire che è corretto fare così, piuttosto che fare nel modo inverso.

Sinceramente, oggi come oggi non mi sentirei di dire è giusto fare in un modo piuttosto che fare in un altro, mi sentirei di dire che se effettivamente doveva essere uno strumento tecnico, strumento che doveva servire all'ente locale in esclusiva, sarebbe stato sufficiente dire che questi compiti di sostegno all'attività dell'Agenzia delle Entrate competevano agli uffici finanziari tributari. Problema risolto e non se ne parlava più.

Nel momento in cui non è stata pensata così, vuol dire che, probabilmente, non si voleva creare uno strumento di pieno controllo dell'ente locale. Gli uffici amministrativi, gli uffici fiscali hanno i loro compiti, fanno i controlli che gli sono assegnati, probabilmente, questo organismo dovrebbe avere una sorta di ulteriore valenza di garanzia sulla fase accertativa.

Tra l'altro, per quello che ho capito io, il Consiglio tributario non è detto che venga sempre ascoltato o tenuto in considerazione nella fase accertativa sul territorio, perché, se l'Agenzia delle Entrate ha prove sufficienti per espletare la sua fase di accertamento, lo fa in autonomia, stop, l'ente locale non interviene neanche.

In determinate situazioni ci possono essere delle valutazioni fatte dall'Agenzia delle Entrate che possono essere confortate da un'ulteriore fase di approfondimento e controllo dell'ente locale.

È solo in questo momento che entra in gioco il Consiglio tributario, quando l'Agenzia delle Entrate ritiene opportuno avere maggiori informazioni coinvolgendo l'ente locale, il quale fa la sua verifica e, come ci ha spiegato il dottor Polenghi, passa al Consiglio tributario l'esito del lavoro fatto dall'ufficio finanziario.

Se deve funzionare così, capite anche voi che con l'impostazione che sta dando la Giunta significa che il controllore della fase accertativa fatta in Comune è chi ha fatto l'attività, perché nella prima versione si diceva solo dipendenti comunali, in pratica, gli uffici comunali facevano il lavoro e dopo altri dipendenti comunali facevano la verifica. Una sorta di autocontrollo che, sinceramente, è qualcosa che in qualsiasi attività si tende a evitare.

È anacronistico anche il discorso quando si parla in questa nuova versione dei componenti, quattro che arrivano dal Comune, tre esterni, i quali, devono essere al di fuori dalla nostra realtà cittadina.

È un non senso proprio per quello che dovrebbe essere il sistema. Se il sistema, qualora venisse interpellato, deve dare maggiori informazioni, le maggiori informazioni le dà chi vive il territorio, non chi è all'esterno.

È chiaro che i componenti del Consiglio avranno determinate regole, se faccio parte del Consiglio non è che vado a destra o a manca a spifferare quello che ho verificato o controllato, ci sono le responsabilità che ha chiunque svolge un certo tipo di attività di controllo.

Quello che personalmente non condivido è questa volontà di tenere l'organismo completamente in mano all'ente locale, quando la normativa faceva prima a dire che quest'attività la lasciava in mano agli uffici, non ci sarebbe neanche stato il problema di pensare a questa situazione.

Il chiarimento che, poi, bisogna dare, è che l'intervento c'è solamente qualora venga richiesto, non è detto che tutte le attività accertative sul territorio comporteranno a favore del Comune il cento per cento di quello che si riscuoterà, saranno solamente quelle in cui l'ente locale, di conseguenza, la sorta di controllo che fa il Collegio tributario, interviene.

Per quanto riguarda l'altro aspetto, cioè dire se è composto da dipendenti comunali si evita di avere costi, mi permetto di sottolineare che se il dipendente comunale, che ha determinati incarichi, determinate funzioni, non svolge la sua attività e va a svolgere altre attività, è sempre un costo per l'ente locale, perché quei tempi non sono dedicati alla sua attività.

Sostanzialmente, queste sono le motivazioni che mi sento di ripetere, che già sono state dette in tre occasioni e che mi vedono contrario a questo tipo di impostazione del regolamento.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Catania.

CONSIGLIERE CATANIA:

Grazie Presidente. Come veniva ricordato prima, questo è il quarto passaggio che quest'atto compie, prima in Commissione, poi in Consiglio Comunale. È un atto che dovremmo conoscere a memoria, dovremmo conoscere a memoria le caratteristiche di questo Consiglio tributario.

Ben venga che i Consiglieri di Minoranza intervengano ricordandoci i dettagli, eppure il Consigliere Polenghi ci ha chiarito molto spesso quelli che sono i veri scopi di questo Consiglio tributario, un Consiglio che non emette giudizi di merito sul fatto che una persona fisica si trovi in una condizione di evasione o meno ma svolge un'attività tecnica di collaborazione con l'Ufficio delle Entrate, che al massimo può segnalare all'Ufficio delle Entrate situazioni di incertezza. Su queste situazioni, poi, sarà l'Ufficio a decidere se proseguire o no con l'attività di indagine.

Proprio perché parliamo di una funzione meramente tecnica, mi sembra corretto dire che la Giunta non è che si è svegliata una mattina e si è inventata la composizione di questo tipo del Consiglio tributario.

Se è vero quanto diceva il Consigliere Gandini, ovvero, che ci possono essere una molteplicità di posizioni sulla composizione di questo Consiglio tributario, se è legittimo che si abbiano posizioni diverse, è altresì legittimo che la Giunta abbia espresso una sua posizione, posizione che ricalca in maniera coerente quanto è stato espresso dall'ANCI nella famosa nota che abbiamo citato più e più volte.

L'ANCI in quella nota faceva riferimento al fatto che questo Consiglio tributario, proprio perché l'unica norma di riferimento è quella del 1945, rischia di tradursi in un organo pletorico che aggrava il lavoro degli uffici invece che sostenerlo, se oggi siamo qui a decidere di istituire questo Consiglio è perché, sostanzialmente, se vogliamo usufruire dei vantaggi che vengono dalla legge finanziaria del cento per cento dei ricavati dalla lotta all'evasione siamo costretti a istituire questo Consiglio tributario. Se non ci fosse quest'obbligo, probabilmente, ci comporteremmo in maniera diversa.

Se quest'obbligo abbiamo di fronte e se di organismo tecnico stiamo parlando, bene ha fatto la Giunta, come ha spiegato anche il vice Sindaco sia in Commissione, sia in Consiglio anche l'altra volta, a uniformarsi ai suggerimenti dell'ANCI.

L'ANCI suggeriva di evitare che questo organismo si sovrapponesse all'attività degli uffici. Voglio citare testualmente uno dei consigli che ha dato: "Va minimizzato ogni aggravio procedurale assicurando, in coerenza con l'ordinamento generale degli enti locali della Pubblica Amministrazione, il mantenimento delle responsabilità del Comune, sia per gli aspetti programmatori (disegno della politica fiscale anche in materia di partecipazione all'accertamento), sia per ciò che riguarda l'autonomia e la responsabilità amministrativa, che deve restare saldamente in capo agli uffici".

Sotto questo punto di vista, mi sembra che se oggi la Giunta porta questa proposta e la mantiene, lo faccia perché nel voler nominare un Consiglio che sia il più funzionale e snello possibile procede con una proposta che uniforma quanto suggerito dall'ANCI.

Vorrei ritornare anche sulle altre questioni cui il regolamento proposto risponde. Evitare costi aggiuntivi, perché è vero che possono sussistere costi indiretti ma è pur vero che i costi diretti

sono ben più pesanti, soprattutto, ci veniva ricordato dal dirigente Polenghi l'altra volta che si tratta di funzioni che già i dipendenti del Comune si trovano a svolgere.

Se costi indiretti sono dati dal fatto che i dipendenti si trovano a svolgere anche quest'attività, è pur vero che saranno costi particolarmente limitati, quindi sicuramente inferiori ai costi diretti che ci troveremmo ad avere se definissimo un gettone di presenza.

Infine, l'ho fatto, evitare che questo organismo diventi luogo di contrattazione politica. Su questo punto vorrei tornare, perché la partecipazione ha senso, è giusto parlare di partecipazione ma questo è un organismo che si presta a una funzione diversa.

Io ho preoccupazione di un organismo nominato in Consiglio Comunale, perché un organismo di questo tipo, con le funzioni che ha, nominato in Consiglio Comunale, va proprio nella direzione che l'ANCI non ci suggerisce di seguire, cioè la nomina di un Consiglio tributario che diventi sede di contrattazione tra partiti politici.

Un errore di questo tipo non possiamo permetterci di commetterlo in una materia così delicata. D'altronde, su questo punto ci sono Comuni che hanno elaborato proposte diverse, ce ne sono altri che hanno elaborato proposte di diverso tipo, oggi la Giunta presenta una proposta di ulteriore mediazione. Mi risulta che il Comune di Cornaredo, governato dal Centrodestra, presenterà una proposta che vede tre membri interni e due esterni, quindi una proposta simile a quella che da noi viene proposta.

Ho trovato un articolo del Sole 24 Ore del 2010, quando si suggeriva l'istituzione del Consiglio per partecipare al 33% dei risultati della lotta all'evasione, in quell'articolo c'era una dichiarazione dell'allora Assessore al Bilancio del Comune di Milano, Giacomo Beretta, che così affermava: "Ho già manifestato le mie perplessità e spero in un ravvedimento, se proprio saremo obbligati, lo costruiremo nel modo più snello possibile". Conclude dicendo: "A una campagna elettorale per i Consigli tributari non voglio nemmeno pensare".

Legittimo avere opinioni diverse, è giustissimo che su un Consiglio tributario di questo tipo ognuno possa portare la propria posizione e argomentarla in modo diverso. Qui la Giunta, ribadisco quanto già detto, risponde a un'esigenza pratica, l'esigenza di nominare un organismo tecnico, un organismo che non diventi sede di contrattazione politica tra i partiti, un organismo che non appesantisca quanto già fatto dagli uffici del Comune.

Sotto questo punto di vista, confermo quanto già detto in passato, la proposta di mediazione della Giunta è una buona proposta e invito la Giunta a non spostarsi da quanto questa sera ci propone.

Dico un'ultima cosa che pensavo fosse pletorico dire. A volte ho l'impressione che dai banchi della Minoranza ci sia il tentativo di far passare questo Consiglio tributario come il tentativo da parte della nostra Amministrazione di costruire un organismo che andrà a vessare i nostri concittadini.

Qui stiamo parlando di un Consiglio tributario le cui funzioni sono già state ben definite, però, che l'opera di accertamento di evasione fiscale venga fatta passare come attività vessatoria verso i cittadini mi sembra non solo sbagliato politicamente ma anche immorale, perché nel nostro paese abbiamo un problema legato all'evasione fiscale gigantesco. È già accaduto a livello nazionale, ogni qualvolta un Governo prova a combattere l'evasione fiscale, subito c'è chi dai banchi della Minoranza attacca dicendo che si sta compiendo un'azione vessatoria.

Quando il Centrosinistra era al Governo a livello nazionale, ho sempre sostenuto che ben faceva a combattere l'evasione fiscale con gli strumenti più diversi, purtroppo è un problema culturale ma anche un problema di strumenti di cui ci dotiamo, ben fa l'Amministrazione comunale a dotarsi di un organismo tecnico che va in questa direzione.

Non è un organismo che vuole svolgere un'attività vessatoria nei confronti dei cittadini, è un organismo che si troverà a operare azioni di accertamento e di collaborazione con l'Ufficio delle Entrate, ben venga, maggiore sarà l'evasione accertata, maggiori saranno le entrate per il nostro Comune.

Questo, penso, sia positivo per un Comune con un bilancio in difficoltà come il nostro ma non per questo motivo si deve far credere che oggi istituiamo questo Consiglio tributario semplicemente per problemi di cassa.

Questo Consiglio oggi viene perché la legge nazionale ci porta un forte incentivo a istituirlo, è ovvio che, purtroppo, per come è stato istituito a livello nazionale, ne viene fuori un organismo un po' monco, di cui non si capisce bene quale sia la funzione. Oggi la nostra Giunta fa una proposta di mediazione, che cerca da una parte di rispondere ai suggerimenti dell'ANCI, dall'altra parte cerca di inserire qualche personalità esterna che possa operare quella funzione di controllo cui si faceva prima riferimento.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Catania. Ho due Consiglieri iscritti che hanno già parlato e c'è anche una sospensiva che aveva richiesto il capogruppo Berlino. La parola al Consigliere Gandini.

CONSIGLIERE GANDINI:

Velocemente volevo dare una risposta al Consigliere Catania, che nella sua esposizione prima ha fatto alcune affermazioni che potevano fuorviare la realtà dei fatti, ma poi, nella fase finale, si è corretto.

L'istituzione del Consiglio tributario non è un obbligo ma il Consigliere, nella fase iniziale del suo discorso, diceva che siamo obbligati a farlo.

Abbiamo la convenienza come Comune a istituire il Consiglio tributario, perché se non lo istituamo entro il 31 dicembre di quest'anno perdiamo gli eventuali benefici derivanti dal recuperare il cento per cento degli accertamenti in cui interviene anche la componente ente locale.

Nella fase finale del suo discorso si è corretto dicendo "forte incentivo", mi sembrava doveroso segnalare che non esiste un obbligo, tanto è vero che ci sono dei Comuni che hanno preferito soprassedere alla formazione del Consiglio tributario, pur avendo presente che rinunciano alla possibilità di partecipare al recupero di questo cento per cento nell'eventuale fase accertativa.

Magari noi costituamo il Consiglio tributario e dopo l'Agenzia delle Entrate non ci fa partecipare a nessuna fase accertativa, quindi non è automatico che avremo questo cento per cento.

Sono anch'io d'accordo sul discorso di non creare una contrattazione politica nella composizione ma questo non mi fa cambiare idea sul fatto che sia preferibile ci sia la possibilità di far partecipare alla formazione di questa entità anche dei liberi cittadini che possono avere determinati requisiti.

Qui si richiedono solo requisiti di carattere giuridico legale, io ho segnalato in Commissione che di questo organismo potrebbero far parte anche dei cittadini che hanno delle cognizioni di carattere tecnico, visto che all'articolo 3 si parla di collaborazione con l'Agenzia del Territorio.

Si dice che: "Il Consiglio tributario in occasione della prima seduta delibera in ordine alle forme di collaborazione con l'Agenzia del Territorio, ai fini di ravvisare un monitoraggio costante del territorio e individuare ulteriori fabbricati che non risultino dichiarati al Catasto, etc. etc."

Non è necessario avere nozioni solo di carattere giuridico – legale, probabilmente, se ci fosse anche qualche componente di carattere tecnico, sarebbe meglio, perché il Consiglio tributario

deve operare sia in collaborazione con l'Agenzia delle Entrate, sia in collaborazione con l'Agenzia del Territorio.

Questa è un'altra sottolineatura di correzione di questo regolamento che c'è stato proposto.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Anch'io vorrei fare una breve replica all'interno del Consigliere Catania, il quale, sostanzialmente, ribadisce che questo è un organismo tecnico, che non bisogna trasformare il Consiglio tributario in una piazza di spartizione politica, anzi, gli sembra addirittura immorale che si creino tutti questi problemi alla costituzione così come proposta dalla Giunta del Consiglio tributario, perché questo organismo contribuisce alla lotta all'evasione.

Per toglierci il pensiero, l'avevo già proposto l'altra volta, forse lei non era attento, si potrebbe fare una cosa semplicissima. Alcuni Comuni hanno inserito l'incompatibilità dei dipendenti comunali a far parte del Consiglio tributario per una ragione molto precisa. Se lei guarda l'articolo 2 della proposta di regolamento al comma 2 si dice...

Lei provi a immaginare un Consiglio tributario costituito da cinque dipendenti comunali, forse anche sette, del Comune di Cinisello Balsamo. Che cosa fa questo Consiglio tributario? Può richiedere a tal fine, per lo svolgimento delle sue funzioni, agli uffici del Comune di raccogliere dati e notizie e ad altri enti. In pratica, richiedono i documenti a se stessi. È chiaro?

Non solo, al comma 4 si dice che il Consiglio tributario coadiuva altresì gli uffici finanziari fiscali del Comune nell'esame delle segnalazioni pervenute al Comune. C'è qualche contraddizione su queste cose oppure va tutto bene?

La soluzione per toglierci il pensiero l'avevo già proposta, è passata in secondo piano, è stata adottata addirittura in Regione Lombardia per alcune Commissioni particolarmente delicate. La soluzione è quella di istituire un albo, poi si fa a sorteggio.

A quel punto ci si toglie il pensiero che ci sia una trattativa politica. Vengono presentate le candidature dei soggetti che hanno determinati requisiti e si inseriscono in quest'albo. Stabiliremo, poi, quali sono questi requisiti, perché anche avere il requisito della non residenza a Cinisello Balsamo ma nella Provincia di Milano è veramente una cosa assurda. C'è solo qua questa cosa, non l'ho vista in nessun regolamento di nessuna Commissione.

Si stabiliscono dei criteri seri e si estraggono le persone che fanno parte pro tempore del Consiglio tributario, altro che immoralità nel creare delle difficoltà. Qui si tratta di istituire un organismo delicato, si tratta di evitare che la burocrazia fagociti alcune scelte, soprattutto, che si dia totale potere alla Giunta di nomina di questi membri del Consiglio tributario.

Questo, lo ribadisco per l'ennesima volta, forse non è stato compreso da tutti i Consiglieri comunali, è un aspetto fondamentale, perché nei regolamenti di altri Comuni in cui sono stati determinati componenti del Consiglio tributario dipendenti comunali è stato scritto nel regolamento chi fossero. Membro del Consiglio tributario è il funzionario responsabile del settore finanziario, il comandante della Polizia locale, il responsabile dell'ufficio tecnico. È stato scritto così negli altri Consigli tributari. Invece, qui l'avete visto come è scritto? Che la Giunta sceglie cinque dipendenti comunali, che potrebbero essere anche cinque dipendenti comunali che non c'entrano niente con la funzione che svolgono normalmente in Comune, potrebbero anche non avere le competenze tecniche.

La cosa è talmente generica che lascia spazio a qualsiasi interpretazione, la mia battaglia è per riportare questa scelta in capo al Consiglio Comunale e non delegare la Giunta su queste decisioni. Punto.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. La parola al Sindaco.

SINDACO:

Non parlerò a lungo, anche perché, mi pare di avere già sentito molte considerazioni, affermazioni. Il fatto che mi colpisce moltissimo è che nel momento in cui si parla di una Commissione tecnica, di un ruolo della struttura tecnica comunale, poi si confondono tutti i ruoli.

Mi ricordo che per moltissime nomine, non ricordo in quali regolamenti specifici, perché ci sono modalità diverse a seconda degli statuti di aziende ed enti, però ricordo che è stato così per la Commissione Edilizia, è stato così in alcuni incontri fatti con i capigruppo, dove il Sindaco concorda con i capigruppo di Maggioranza e di Minoranza.

Quello che occorre evitare, secondo me, è che ci sia Maggioranza e Minoranza in Consiglio Comunale, nel senso, che da questo punto di vista deve essere una condivisione di una serie di professionalità e un controllo con i capigruppo che i curriculum che arrivano siano selezionati sulla base delle competenze e non su altro.

Non è un sottrarre al Consiglio ma insieme al Consiglio non farla diventare una nomina, altrimenti, il Consiglio nomina così, Maggioranza e Minoranza.

Io credo non sia neanche giusto pensare ai sorteggi, credo sia giusto, se bisogna nominare delle persone, che responsabilmente tutti individuino lo strumento più corretto per fare in modo che le persone nominate in alcuni organismi tecnici siano persone che garantiscono i cittadini per la loro professionalità tecnica rispetto a quello che devono fare. Vale per questo come per altre cose.

Noi avevamo proposto cinque componenti interni all'ente, mi è sembrato che la proposta che come Giunta abbiamo riformulato al Consiglio abbia tenuto conto del dibattito in Consiglio Comunale, credo stiamo discutendo a lungo di una struttura che come il Consigliere Gandini ha più volte ripetute potrebbe anche accadere venga chiamata pochissime volte a svolgere il proprio ruolo.

In realtà, tutta la struttura tecnica dell'ente, con funzioni diverse, viene chiamata ogni giorno a svolgere questo ruolo, perché noi stiamo parlando di una fattispecie, quando l'Ufficio delle Entrate chiederà al Comune l'accertamento.

Il dottor Lomanto, ma non solo lui, moltissimi dirigenti di questo ente ogni giorno devono controllare le dichiarazioni dell'ISEE per vedere se sono corrette, devono controllare che l'ICI sia pagato, che non ci sia un'evasione di TIA, devono controllare ogni giorno se ci sono problemi di gestione di pratiche edilizie. Il concetto del coinvolgimento dei tecnici del Comune è anche legato al fatto che, oggettivamente, se si deve esaminare una situazione legata a una persona, una famiglia, ci sono le banche dati ma ci sono anche conoscenze, strumentazioni di ogni settore che compongono il quadro familiare.

Credo sia dovere di un dirigente pubblico, che ha una responsabilità pari alla nostra, seppure diversa, in termini di responsabilità verso i cittadini, per professionalità, per competenza, laddove soprattutto abbiano dei ruoli apicali, credo sia necessario garantire alla città una Commissione in grado di svolgere questi compiti.

La proposta fatta è una proposta per la quale noi riteniamo che iniziare così possa essere utile per capire come funziona, quali sono le cose che accadono, una situazione nella quale, credo, il legislatore sia un po' confuso, non chiaro.

Si parla di norme con storia del 1975, c'è una grande confusione sotto il cielo, non a caso l'ANCI ha preso determinate posizioni. Mi sembra che nulla sia scritto sulla pietra e nulla sia per sempre, si tratta di provare a sperimentare un meccanismo che metta a confronto soggetti esterni e interni nell'affrontare questa sperimentazione, dandosi un tempo breve di verifica di cosa avverrà. Nessuno ha ben chiaro che cosa avverrà, se veramente, di fronte al discorso di lotta all'evasione fiscale da parte del Ministero delle Finanze si metteranno in campo attività di accertamento, verifiche, per le quali si iniziano a utilizzare studi di settore, si iniziano a fare operazioni precise rispetto a alcune categorie.

Vedremo che cosa succederà successivamente, si tratterà di capire e noi come ente locale potremo fare da supporto per un lavoro che per quanto riguarda IRPEF, per quanto riguarda IRAP, per quanto riguarda la fiscalità di livello nazionale spetta prima di tutto agli organismi di altro livello. Da parte nostra è solamente un contributo.

Pensate che sono circa dieci anni che stiamo lottando per avere un Catasto chiaro, non ci siamo candidati come Comune per gestire il Catasto, in realtà lo gestiamo, però, la responsabilità è ancora in capo a altri. Oggi, rispetto al tema ICI, giustizia sociale, che cosa potrebbe voler dire avere noi una maggiore responsabilità sul tema del Catasto, questo permetterebbe sicuramente di garantire, con la maggiore conoscenza del territorio, una maggiore equità nella valutazione del valore dei patrimoni.

Mi fermo qui, la mia speranza è che questa sera si possa chiudere questo argomento, è qui presente anche la dottoressa Lella Bigatti, credo che il tema del PAIS sia sicuramente alla delibera di grandissima importanza che mi augura coinvolga con la stessa passione la discussione che ci ha visto coinvolti per due sere sul Consiglio tributario.

PRESIDENTE:

Grazie Sindaco. Consigliere Berlino, lei aveva richiesto la sospensiva per preparare gli emendamenti, ho capito bene? La parola al Consigliere Malavolta.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Grazie Presidente. Prendo spunto dall'intervento per Sindaco proprio per dire che io, che sono molto meno esperto dei Consiglieri che hanno parlato sinora su questo tema, leggendo il documento, senza confrontarmi con altre persone, quindi, da una lettura privata, confrontando con quanto fatto da altri Comuni, mi sono reso conto che quest'organo, così come è costituito, pare solo un bollino blu che permette di accedere a qualcosa.

Questo si deduce, per esempio, dal testo, da articoli che non sono stati presi in considerazione. Il Consigliere Zonca ha detto laddove il nostro Comune usa il verbo "coadiuvare", altri Comuni usano verbi di attivi delle persone che compongono il Consiglio tributario.

Per esempio, in altri Comuni il Consiglio tributario non coadiuva e basta ma è proprio il Consiglio tributario che va ad analizzare le dichiarazioni che vengono inviate all'Amministrazione comunale. È il Consiglio tributario che segnala agli uffici e non coadiuva.

Come dice il Sindaco, il legislatore non è stato chiaro su questo tema, però, su una cosa è chiaro, sul fatto che siamo noi, Consiglio Comunale, che dobbiamo istituire questo Consiglio tributario.

Se fosse un organo completamente interno all'Amministrazione comunale, nessuno ci doveva chiedere niente, se doveva essere una semplice riorganizzazione degli attuali uffici o dipendenti, nessuno doveva venire a bussare alla nostra porta.

Il legislatore è stato chiaro, questo è un organo che deve aumentare la partecipazione sull'evasione fiscale degli enti locali, tra i compiti che ci affida il Testo Unico non è esplicitata

questa istituzione ma questo deve essere un organo di partecipazione a livello più ampio. Di questo organismo devono far parte delle persone che non sono solo impiegati della nostra Amministrazione comunale.

Torno a dire che se fosse così, l'atto non doveva passare da questo Consiglio comunale, poteva essere sufficiente un atto della Giunta o addirittura del funzionario che gestisce il personale, perché mai si doveva passare dal Consiglio Comunale?

Credo sia necessario dare un valore aggiunto a questa istituzione, se vogliamo che quest'attività abbia l'effetto maggiore dell'attività fatta sinora, per forza di cose dobbiamo istituire qualcosa di nuovo.

Sinora gli uffici hanno cercato di fare quello che potevano sull'evasione fiscale, i risultati probabilmente li vedremo tra qualche anno, però, quello che è stato fatto sinora probabilmente per il legislatore non è sufficiente. Se prevede l'istituzione di quest'organo che va a collaborazione con gli uffici, non è possibile che siano gli uffici che esauriscono le attività di quest'organo.

Ritengo che su questo atto si debba riflettere un po'. Visto che è stato presentato in aula, dopo che è stato discusso in Commissione, luogo in cui è rappresentato istituzionale questo Consiglio Comunale, se si dovessero rispettare le proporzioni anche adesso, questo atto non dovrebbe passare così come è.

È ovvio che quest'atto dovrà essere comunque rivisto, dal momento che il legislatore di chiede di valutarlo e di approvarlo.

È per questo che il nostro capogruppo ha chiesto una sospensiva, perché possiamo proporre degli emendamenti che ci rendano convinti di quello che stiamo per deliberare.

Non sarà sfuggito a nessuno leggendo l'atto che la maggior parte degli articoli sono concatenati, pertanto, anche la modifica di uno o due articoli potrà coinvolgere a cascata articoli successivi.

Dopo la sospensiva probabilmente uno dei capigruppo della Minoranza richiederà formalmente che la discussione particolareggiata si faccia articolo per articolo.

Torno a dire, il legislatore ha chiesto al Consiglio Comunale di deliberare proprio perché non è un organo di completa competenza dell'Amministrazione comunale, altrimenti, non sarebbero venuti a chiederci nulla. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere. La sospensiva richiesta dal capogruppo Berlino è accordata.

SOSPENSIVA (ORE 22:31 – ORE 23:28)

PRESIDENTE:

Riprendiamo la seduta Consiglieri. La parola al capogruppo Berlino che aveva richiesto la sospensiva.

CONSIGLIERE BERLINO:

Grazie Presidente. La sospensiva è servita per redigere gli emendamenti che abbiamo consegnato agli uffici. Possiamo riprendere la discussione.

PRESIDENTE:

Sono già stati distribuiti i vostri emendamenti Consigliere?

Chiedo un minuto di sospensiva tecnica in quanto mi dicono gli uffici che stanno facendo le fotocopie degli emendamenti.

BREVE SOSPENSIVA

PRESIDENTE:

Riapriamo la seduta. Chiedo ai Consiglieri che vogliono intervenire nella discussione generale di prenotarsi, in assenza di prenotazioni, do per chiusa la discussione generale. Passiamo alla discussione particolareggiata sulla base degli emendamenti presentati.

La parola al Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie Presidente. Volevo concludere un attimo la discussione nei termini generali. Mi sembra che il testo così come è stato presentato abbia bisogno di qualche modifica.

Abbiamo ricevuto una serie di emendamenti, come diceva anche prima il Consigliere Malavolta, l'articolato del regolamento è collegato, nel senso che gli articoli sono collegati gli uni agli altri, per cui, è evidente che la presentazione di eventuali emendamenti comporta la modifica anche di articoli diversi da quelli toccati dagli emendamenti.

Chiederei di fare la votazione per articoli, in modo che possiamo discutere gli emendamenti non tutti insieme ma man mano che viene costruito il testo.

PRESIDENTE:

Mi scusi Consigliere, mi ero allontanato un attimo e ho perso quanto ha detto, può essere così gentile da ripetere?

CONSIGLIERE ZONCA:

Dicevo che l'articolato di questo regolamento collega un altro dopo l'altro, quindi, andando a modificare anche un solo concetto di un articolo, si va a influenzare il contenuto di un altro articolo. Siccome gli emendamenti sono su un punto specifico, per evitare di presentare gli emendamenti tutti insieme e votarli, per poi trovarsi in contraddizione, con conseguente necessità di presentare altri emendamenti a correzione di quelli già approvati, chiedo si proceda alla discussione particolareggiata per articoli e che si faccia anche la votazione per articoli.

In questo modo possiamo sfruttare l'occasione per parlare degli emendamenti in ordine di articolato, in modo che si costruisca la delibera in maniera precisa.

PRESIDENTE:

Preciso la richiesta del Consigliere Zonca prevista dal regolamento, di discutere nella parte particolareggiato articolo per articolo il regolamento. Se il Consiglio non ha obiezioni, procederemo in questo modo e per ciascun articolo agganceremo la discussione degli emendamenti che gli sono relativi.

Non avendo altre richieste, possiamo chiudere la discussione generale e passare alla particolareggiata, a questo punto, cominciando dall'articolo numero 1.

Articolo numero 1. Ci sono richieste di intervento sull'articolo numero 1? Se non ce ne sono, lo mettiamo immediatamente in votazione così come previsto nel testo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Andiamo a vedere la correlazione degli emendamenti all'articolo 1. Qui chiedo la collaborazione dell'Assessore e del Segretario.

Mi confermano che non ci sono emendamenti all'articolo 1. Siamo tutti d'accordo? Possiamo procedere mettendo ai voti l'articolo numero 1. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chi ha problemi, per cortesia, estragga la scheda e la reinserisca, così il sistema riconosce l'identificativo e si può procedere a votare. Stiamo votando l'articolo numero 1 che non è stato emendato. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Votano 24 Consiglieri, 15 sono a favore, uno contrario, 8 astenuti. L'articolo numero 1 è approvato.

Articolo numero 2. Iscritti a parlare? Non ci sono emendamenti, mi conferma il Segretario. La parola al Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Così com'è attualmente il testo, presenta diversi termini che potrebbero essere modificati. Siccome si tratta di un verbo, il verbo coadiuvare, in realtà, la legge non prevede che il Consiglio tributario coadiuvi gli uffici finanziari, perché il Consiglio tributario può anche avere una propria autonomia. Bisognerebbe trovare una formulazione diversa.

Questo termine lo ritroviamo un po' dappertutto, nel comma 1, nel comma 4, bisognerebbe trovare un altro termine per far capire che il Consiglio tributario è un organo che ha anche una propria autonomia.

PRESIDENTE:

Consigliere, capisco il suo intervento, io posso solo effettuare modifiche tramite formali emendamenti. C'è ancora tempo, se lei seduta stante presenta una traccia scritta, articolo per articolo, perché lei ha chiesto la discussione per articoli, il Consiglio si potrà esprimere.

CONSIGLIERE ZONCA:

Posso chiedere un minuto solo?

PRESIDENTE:

Anche mezzo. La parola al Consigliere Russomando.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Vorrei una precisazione. Nella fase di discussione di un articolo è possibile presentare emendamenti? Io credo di no. Semmai, questo doveva avvenire prima dell'apertura della discussione. Lo dico non perché non voglio lasciare spazio al Consigliere, è una precisazione che chiedo.

PRESIDENTE:

Ha assolutamente ragione Consigliere Russomando, se il Consiglio vuole accettare questa deroga che serve a migliorare il testo, renderlo coerente, chiediamo il parere della Giunta o lo accettiamo in via eccezionale.

Consigliere Zonca, si accomodi al tavolo della Presidenza.

Consigliere, però, cerchi di accelerare i tempi, doveva cambiare una parola. In questo modo non vale più la deroga. Consegni l'emendamento in forma sintetica, poi lo leggerò al microfono.

Consiglieri, il Consigliere Zonca ha presentato tre emendamenti, ve li leggo in ordine perché vanno a emendare l'articolo 2.

Primo emendamento. Il primo emendamento va a emendare il comma 2 e dice di sostituire il termine "coadiuva" con il termine "e", dopo "Comune", aggiungere il termine "concorrono". È chiaro?

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Comma 1, articolo 2 comma 1, sostituire il termine "coadiuva" con il termine "e", e dopo "Comune" aggiungere il termine "concorrono". È chiaro? Possiamo metterlo ai voti?

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Sentiamo il parere della Giunta e poi lo mettiamo ai voti. La parola all'Assessore Ghezzi.

ASSESSORE GHEZZI:

Grazie, per me è accoglibile, però, non è arrivato entro i termini. Mi dica lei, Presidente, se può essere accettato. Per quanto riguarda la formulazione, per me non ci sono problemi.

PRESIDENTE:

Nel concedere la parola al Consigliere Zonca, avevamo già detto che avremmo accettato l'eccezione. Grazie. Possiamo mettere ai voti. È aperta la votazione sull'emendamento all'articolo 2. Partiamo con emendare il comma 1 così come abbiamo spiegato a microfono. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Votano 24 Consiglieri, 19 favorevoli, uno contrario, zero astenuti. L'emendamento è approvato.

Passiamo all'articolo 2, sempre, comma 3. Aggiungere dopo "delle Entrate" il termine "Agenzia del Territorio". È chiaro? Parere della Giunta. La parola all'Assessore Ghezzi.

ASSESSORE GHEZZI:

Okay, va bene.

PRESIDENTE:

Possiamo mettere ai voti. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Votano 17 Consiglieri, 16 favorevoli, uno contrario, zero astenuti. L'emendamento è approvato.

Infine, passiamo, sempre relativamente all'articolo 2, al terzo emendamento, che va a emendare il comma 4. L'emendamento recita: sostituire il termine "coadiuva" con il termine "concorre". Anche questo mi sembra molto chiaro. Parere della Giunta.

ASSESSORE GHEZZI:

Sì, va bene.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Passiamo alla votazione di questo emendamento. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Votano 19 Consiglieri, 18 favorevoli, uno contrario, zero astenuti. L'emendamento numero 3 è approvato.

Mettiamo ai voti l'articolo numero 2 così come è stato emendato. Ci sono Consiglieri che intendono fare dichiarazioni di voto? Nessuno. È aperta la votazione sull'articolo 2.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Votano 22 Consiglieri, 14 favorevoli, zero contrari, 8 astenuti. L' articolo numero 2 è approvato.

Passiamo all'articolo 3. La parola al Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE:

Una domanda. Non ho capito, questo anche nella prima versione, come mai si è creato un articolo specifico per la collaborazione con l'Agenzia del Territorio, quando questo era già previsto dalla legge, era già previsto dal decreto, si poteva inserire tranquillamente nell'articolo 2. Volevo capire come mai si è voluto creare un articolo specifico per l'Agenzia del Territorio.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Malavolta.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Volevo tranquillizzare i Consiglieri che volessero fare ulteriori emendamenti agli articoli che stiamo andando a votare perché gli emendamenti possono essere presentati alla fine della discussione generale o anche alla fine delle discussioni delle singole parti alle quali si riferiscono.

Il Consiglio Comunale ha deciso di fare una votazione a discussione particolareggiata, quindi dividendo in parti il documento, possiamo presentare tranquillamente emendamenti come ha fatto adesso il Consigliere Zonca. Non preoccupiamoci se nei prossimi articoli qualche altro Consigliere ha intenzione di presentare un emendamento. Grazie.

PRESIDENTE:

Colgo l'occasione, poiché si sta avvicinando la mezzanotte, per informare il Consiglio che mi sono consultato con il vice Presidente, riscontriamo le condizioni per concludere il punto aperto, quindi prolunghiamo fino alla sua conclusione.

La parola al Consigliere Russomando.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Volevo intervenire per un'ulteriore precisazione. È vero che si possono fare gli emendamenti, considerato che abbiamo deciso di discutere punto per punto, però, è altrettanto vero che una volta aperto il punto non si possono presentare gli emendamenti.

Comunque, non ho creato problemi al Consigliere Zonca, tant'è che gli emendamenti li ha presentati e li abbiamo discussi. La sua precisazione mi sembra un attimino fuori luogo.

PRESIDENTE:

Proprio perché dobbiamo ottimizzare i tempi, vi pregherei di non spenderci molto sulle questioni regolamentari, cadiamo spesso in questa trappola.

Entriamo nel merito della discussione, avanziamo punto per punto, così arriveremo più brevemente alle conclusioni. La parola al Consigliere Malavolta.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Mi perdoni, sarò velocissimo. Questo sarà utile per questa sera ma anche per il futuro. Il nostro regolamento prevede che prima della fine della discussione delle singole parti si possano presentare emendamenti, non all'inizio, prima della fine della discussione delle singole parti, quindi, siamo nel regolamento. Lo diciamo oggi, ci servirà anche per il futuro, così questi due minuti saranno impiegati bene.

PRESIDENTE:

All'articolo 3 non risultano emendamenti, se nessuno ha da aggiungere altre istanze, possiamo metterlo ai voti. È aperta la votazione sull'articolo 3.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Votano 20 Consiglieri, 14 favorevoli, zero contrari, 6 astenuti. L'articolo 3 è approvato.

Passiamo all'articolo 4. La parola al Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Presidente, io ho ricevuto solo tre emendamenti da parte di alcuni gruppi, mi pare che manchi qualche emendamento, perché non abbiamo ricevuto la copia di tutti gli emendamenti. Giusto per avere il quadro della situazione e capire come si sviluppa la discussione. Grazie.

PRESIDENTE:

Facciamo il punto approfittando di questo intervento per tutti i Consiglieri. Emendamento numero 1 Popolo della Libertà, 1 bis, emendamento numero 2, numero 3, numero 4, numero 5, numero 6, numero 7. Non ce ne sono altri.

Dopodiché, sono stati consegnati emendamenti della Maggioranza. Il numero 1, il numero 2, il numero 3. Ci troviamo tutti con le copie?

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Lei non ha le copie degli emendamenti PDL? Provvediamo a farle subito, grazie.

Abbiamo approvato l'articolo 3, possiamo proseguire con l'articolo 4. Il Segretario mi conferma che anche all'articolo 4 non sono stati presentati emendamenti.

Possiamo procedere alla discussione particolareggiata, se non ci sono interventi, possiamo mettere ai voti. La parola al Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Su questo articolo secondo me c'è un potenziale problema, nel senso che noi dobbiamo sempre tenere presente che questa è un'attività riservata, per cui, il Consiglio tributario è tenuto al rispetto della normativa sulla privacy e via discorrendo.

Al comma 2 si dice che: "Per le attività di supporto all'esercizio di detta funzione – cioè la funzione di accertamento fiscale contributivo – l'ente può avvalersi delle società e degli enti partecipati dal Comune". Che cosa si intende per ente, il Consiglio tributario o il Comune? Andrebbe specificato qual è questo ente.

Comunque, dice che si può avvalere di enti partecipati dal Comune "ovvero, degli affidatari delle entrate comunali".

Se noi avessimo, per esempio, una convenzione con Equitalia, piuttosto che con un'altra società di riscossione dei tributi, potrebbe verificarsi un problema di violazione della privacy. A quel punto, se fossero diffuse delle informazioni riservate, non sapremmo più chi le ha diffuse.

Bisognerebbe cambiare questo termine, perché dicendo che l'ente può avvalersi delle società, non si capisce quale sia questo ente. Magari, se ce lo chiariscono dalla Giunta.

PRESIDENTE:

Assessore, vuole prendere il microfono per intervenire su questa richiesta?

ASSESSORE GHEZZI:

Per ente ovviamente si intende ente locale, quindi il Comune, non il Consiglio tributario. Questo articolo riprende l'articolo 18 comma 5 del D.L.78, che dice che i Comuni possono avvalersi delle società e degli enti partecipati dei Comuni stessi, ovvero, degli affidatari delle entrate comunali, i quali, pertanto, devono garantire ai Comuni l'accesso alle banche dati utilizzate. Utilizzazione delle dichiarazioni dei contribuenti.

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASSESSORE GHEZZI:

Il Consiglio tributario coadiuva gli uffici, gli uffici hanno accesso alle banche dati messe a disposizione dall'Agenzia delle Entrate.

PRESIDENTE:

Dal momento che la spiegazione dell'Assessore dice che l'articolo si rifà a un testo dell'articolo 78, credo che, anche se non fosse chiaro, evidentemente è tale.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Anche in questo caso vi dico, se non è sufficiente la spiegazione, si presenta formale emendamento e lo votiamo. Consigliere Zonca, se lei ha in mente come riformularlo, presenti un emendamento. La parola all'Assessore Ghezzi.

ASSESSORE GHEZZI:

Parere negativo, chiedo al Consiglio di respingere la proposta del Consigliere Zonca.

PRESIDENTE:

Se c'è un parere, a questo punto, consegna l'emendamento, mettiamo ai voti. Allora lo acquisiamo a microfono, il Consigliere Zonca presenta formale emendamento cassativo del punto 2.

CONSIGLIERE ZONCA:

Chiedo che venga cassato il comma 2 dell'articolo 4. Il comma 2 dell'articolo 4 è relativo a attività che non sono del Consiglio tributario ma sono dell'ente, ce l'ha spiegato l'Assessore, l'ente è l'ente locale, quindi è il Comune. Non ha nessuna rilevanza inserirlo nel regolamento del Consiglio tributario in quanto relativo a un'altra attività che fa regolarmente il Comune.

PRESIDENTE:

Grazie, è acquisito quanto detto al microfono. Possiamo mettere ai voti questo emendamento, visto che c'è un parere negativo da parte della Giunta. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Votano 20 Consiglieri, 5 favorevoli, 15 contrari, zero astenuti. L'emendamento è respinto.

Passiamo all'articolo numero 5 del Titolo II.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Vi chiedo scusa, ho dimenticato di approvare l'articolo 4. Grazie per avermelo ricordato. Passiamo alla votazione dell'intero articolo 4, che non è stato emendato. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Votano 22 Consiglieri, 15 favorevoli, 2 contrari, 5 astenuti. L'articolo 4 è approvato.

Passiamo all'articolo 5, su cui ci sono emendamenti. Ci sono Consiglieri che vogliono intervenire prima degli emendamenti? Nessuno. Passiamo alla presentazione degli emendamenti.

Questo emendamento è firmato Giuseppe Berlino, per cui, chiedo al Consigliere Berlino di presentarci l'emendamento numero 1.

CONSIGLIERE BERLINO:

Grazie Presidente. Il primo emendamento riguarda l'articolo 5 comma 1, durante la fase di discussione abbiamo più volte ribadito che un numero di cinque componenti per noi era più che sufficiente, questo è l'emendamento che va a correggere quanto scritto al comma 1, laddove si parla di sette componenti. Noi chiediamo un numero massimo di cinque componenti, poi, rispetto alla composizione, vedremo gli emendamenti successivi.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Chiedo una sospensiva di qualche minuto per mettere in ordine gli altri emendamenti perché, probabilmente, l'ordine va modificato, nel senso che ci sono altri emendamenti che possono rendere superato questo.

BREVE SOSPENSIVA

PRESIDENTE:

Contrariamente a quanto affermato prima, la Presidenza ritiene opportuno discutere prima l'emendamento presentato dalla Maggioranza all'articolo 5, poiché l'emendamento della Maggioranza è cassativo di tutti i commi dall'1 al 4, per cui, evidentemente, renderebbe superati quelli che stavamo discutendo.

Se il Consiglio è d'accordo, procediamo in questo modo, passiamo a discutere l'emendamento...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Guardate che non c'era scritto l'orario sugli emendamenti, è un problema di contenuto dell'emendamento. Siccome questi sono emendamenti cassativi, questo è l'ordine da seguire necessariamente a termine di regolamento.

Chiedo a uno dei firmatari di presentare l'emendamento numero 1 della Maggioranza. La parola al Consigliere Berlino per la sua mozione.

CONSIGLIERE BERLINO:

Vorrei capire perché ha sospeso la votazione del mio emendamento per dare precedenza a quello di maggioranza, vorrei capire il motivo, anche perché io sto chiedendo che il numero passi da sette a cinque e mi pare che anche l'emendamento successivo, presentato successivamente dalla Maggioranza, preveda un numero di cinque componenti.

Non credo ci sia una contraddizione, dopodiché, loro chiederanno di cassare il comma come da me emendato, va bene, lo si dovrà fare successivamente.

PRESIDENTE:

Loro chiedono di cassare interamente dall'1 al 4.

CONSIGLIERE BERLINO:

Ho capito, ma io devo discutere i miei quattro emendamenti.

PRESIDENTE:

Dall'1 al 4 è scritto qui, è stata fatta una correzione, dall'1 al 4.

CONSIGLIERE BERLINO:

Io ho quattro emendamenti su tutti e tre i commi, quindi, è chiaro che se dovesse passare questo posso evitare di discutere gli altri quattro emendamenti secondo la sua interpretazione.

PRESIDENTE:

Chiedo scusa, ho bisogno di consultarmi con uno dei presentatori di questo emendamento della Maggioranza.

BREVE SOSPENSIVA

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino, abbiamo appurato il senso dell'emendamento presentato dalla Maggioranza, è un emendamento cassativo dell'articolo 5 per i commi che vanno dall'1 al 4. C'era un'imprecisione perché era corretto a mano il testo, quindi abbiamo necessità di confrontarci.

Conseguentemente, poiché cassativo, è evidente che è prioritario rispetto a un emendamento di questi commi. Siamo d'accordo? Possiamo procedere e mettere ai voti questo emendamento? La parola al Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Vorrei capire, adesso parliamo dell'emendamento all'articolo 5 consegnato dalla Maggioranza. Al di là del fatto che sia interpretato come cassativo o meno, questo è abbastanza soggettivo, comunque, diamo per buona questa interpretazione, leggendo il testo ho trovato anche qui che questa soluzione potrebbe creare qualche problema.

Nella prima formulazione dicevamo che aprire a qualsiasi dipendente comunale che avesse cinque anni di esperienza poteva non essere sufficiente, soprattutto, si dava la libertà alla Giunta di nominare tutti i membri del Consiglio tributario, con questo emendamento si va a correggere questo passaggio nel senso che si stabiliscono esattamente le figure che compongono il Consiglio tributario.

Il lato negativo di questo emendamento è che si dice che sono membri del Consiglio tributario il responsabile dell'ufficio finanziario o un suo delegato.

A questo punto il problema si sposta ma è esattamente lo stesso che c'era nella prima formulazione, si sposta dal singolo ai cinque funzionari, nel senso che con questa formulazione potrebbero delegare le loro segretarie e sarebbero in regola con la formulazione.

Per evitare questo passaggio, visto che deve essere autorevole, visto che è un Consiglio tecnico, visto che deve essere composto da funzionari, ho presentato un subemendamento in cui propongo di cassare il termine "o suo delegato" in tutte e cinque le frasi che vengono indicate nell'emendamento. In questo modo il regolamento determina esattamente quali sono le figure che compongono il Consiglio tributario senza delegati.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. È molto chiaro quello che lei ha detto, il subemendamento è stato consegnato. Chiedo il parere della Giunta, poi mettiamo ai voti il subemendamento. La parola all'Assessore Ghezzi.

ASSESSORE GHEZZI:

Il parere della Giunta sul subemendamento è negativo, quindi, si invita il Consiglio a respingere il subemendamento.

PRESIDENTE:

Grazie. Se non ci sono altri interventi mettiamo ai voti il subemendamento del Consigliere Zonca. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Votano 21 Consiglieri, 6 favorevoli, 15 contrari, zero astenuti. Il subemendamento è respinto.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Un attimo, state tranquilli che arriviamo. Sono relativi a dei punti, quindi, i vari emendamenti devono essere attaccati ai punti cui sono relativi.

A questo punto, dobbiamo mettere ai voti l'emendamento della Maggioranza, il numero 1, che abbiamo subemendato, subemendamento che ha visto parere negativo da parte della Maggioranza.

È aperta la votazione sull'emendamento numero 1 della Maggioranza.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Votano 24 Consiglieri, 15 favorevoli, 9 contrari, zero astenuti. L'emendamento della Maggioranza è approvato.

Siamo arrivati a emendare fino al comma 4, adesso interverranno gli emendamenti che vanno sempre sull'articolo 5 dal comma 5 in avanti.

Avendo già emendato parte di questo articolo, sono superati l'emendamento PDL numero 1, l'emendamento numero 1 bis, l'emendamento numero 2, l'emendamento numero 3, l'emendamento numero 4 e l'emendamento numero 5. Siamo a discutere l'emendamento numero 6 sempre all'articolo 5, che chiede di sostituire al comma 8, dopo le parole "è assolutamente gratuita e per il suo espletamento non è previsto alcun rimborso spese, né alcun gettone di presenza", sostituire con

le parole "dà diritto al rimborso delle spese sostenute con la partecipazione alle sedute dello stesso Consiglio tributario".

Se il Consigliere Berlino vuole ulteriormente precisare il contenuto di questo emendamento si prenoti. La parola al Consigliere Berlino.

CONSIGLIERE BERLINO:

Ritiro l'emendamento visto che chiaramente faceva riferimento alla possibilità che ci fossero persone esterne che potessero partecipare al Consiglio direttivo. Non mi pare il caso di dare rimborsi spese a chi già opera nella nostra struttura.

PRESIDENTE:

Chiarissimo. Ritirato l'emendamento numero 6. La parola al Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Mi riferisco ai commi che sono stati cassati, quelli che sono rimasti a fronte dell'approvazione di questo emendamento, quindi i commi dal 5 all'8, diventano 2, 3, 4, 5.

Quindi, il nuovo comma 3 contiene un'incongruenza, se vogliamo essere coerenti.

PRESIDENTE:

L'attuale numero 7, vero?

CONSIGLIERE ZONCA:

L'attuale 6 contiene un'incongruenza, ve la leggo. "Nel caso di trasferimento, morte, dimissione, decadenza, la Giunta comunale ne prederà atto ed eleggerà i nuovi membri". Va modificato in coerenza. Non fateli scrivere tutti a me gli emendamenti. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, riconosciamo l'incongruenza. Attendiamo il suo emendamento, oppure lo registriamo al microfono, come vuole. Va bene al microfono?

CONSIGLIERE ZONCA:

Presidente, non è che si può cassare il comma, bisogna fare in modo che non sia la Giunta... deve essere una cosa automatica. Se avete previsto che c'è un funzionario che si dimette, ci sarà un altro funzionario che prende il suo posto, diventa una cosa automatica, non è che c'è qualcuno che lo deve nominare.

PRESIDENTE:

Assessore Ghezzi.

ASSESSORE GHEZZI:

Va bene, recepiamo l'incongruenza, quindi, proponiamo di cassare il comma 6 che è diventato 3, in modo che automaticamente, in caso di decesso, il responsabile viene sostituito dal sostituto... o di dimissioni...

PRESIDENTE:

Sulla proposta dell'Assessore ci sono interventi? Altrimenti, acquisiamo come emendamento della Giunta cassare quello che attualmente è numerato come numero 6.

Su proposta della Giunta "il comma numero 6 viene cassato". Mettiamo ai voti questo emendamento. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Votano 18 Consiglieri, 18 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. L'emendamento proposto dalla Giunta è approvato.

Abbiamo concluso gli emendamenti all'articolo 5, lo mettiamo ai voti così come è stato emendato. È aperta la votazione. Prego Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Mi scusi, bisogna leggerle bene le cose. Se andate a vedere anche il comma successivo, non ha molto senso che un Consigliere decada dall'incarico quando ha tre assenze ingiustificate, perché, se stiamo parlando di un Consiglio costituito da dipendenti comunali, un dipendente comunali non può fare delle assenze ingiustificate. È tutto sballato.

Ecco perché avevo detto votiamolo per articoli, l'emendamento che abbiamo approvato va a influenzare in mille altre cose. Il comma 7 non ha più senso, perché un Consigliere decade dall'incarico in caso di assenza ingiustificata per tre volte, benissimo, con chi lo sostituiamo? Andrebbe cassato anche quest'altro comma.

PRESIDENTE:

Assessore, vuole intervenire?

ASSESSORE GHEZZI:

Accogliamo la proposta di cassare anche quel comma.

PRESIDENTE:

Dobbiamo fare un piccolo passo indietro. Il Consigliere Zonca ha proposto un emendamento che acquisiamo a microfono di "cancellare il comma attualmente numerato con il numero 7". Ha avuto il parere favorevole della Giunta. Apriamo la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Votano 19 Consiglieri, 16 favorevoli, zero contrari, 3 astenuti. L'emendamento è approvato.

Torniamo all'approvazione dell'intero articolo 5. La parola al Consigliere Berlino.

CONSIGLIERE BERLINO:

Chiedo la verifica del numero legale Presidente.

PRESIDENTE:

Prego Segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

(Appello)

PRESIDENTE:

Sono presenti 14 Consiglieri, non abbiamo i numeri per poter deliberare. Informo il Consiglio che il punto andrà in seconda convocazione mercoledì prossimo alle ore 21:00 e che riprenderemo dalla votazione dell'articolo 5 e susseguenti. Grazie Consiglieri.

Informo inoltre che l'altro punto non è stato aperto, quindi, per scivolamento va a essere inserito come primo punto dopo le comunicazioni alla seduta di giovedì 24. Signori Consiglieri, Assessori, Sindaco, buonanotte.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO

(Provincia di Milano)

SEDUTA DEL 23 NOVEMBRE 2011

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Gasparini Daniela, Marsiglia Franco, Catania Andrea, Sacco Giuseppe, Grazi Francesco, Ruffa Ivano, Russomando Damiano, Seggio Giuseppe, Martino Raffaele, Gatto Gerardo, Strani Natalia, Berlino Giuseppe, Di Lauro Angelo, Malavolta Riccardo, Cattaneo Paolo, Lostaglio Francesco, Tediosi Aldo, Menengardo Mattia, Zonca Enrico.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Ronchi Andrea, Muscio Nicola, Scaffidi Francesco.

PRESIDENTE:

Sono presenti 20 Consiglieri, c'è il numero legale quindi possiamo aprire la seduta. Ricordo al Consiglio che noi avevamo aperto il punto del Consiglio Tributario ed eravamo arrivati a votare – perché avevamo già trattato gli emendamenti – l'Articolo 5. Se ci sono Consiglieri che intendono fare comunicazioni, sono pregati di iscriversi.

La parola al Sindaco Gasparini per comunicazioni.

SINDACO:

Buonasera a tutti. Mi sembra doveroso dirvi come è andata ieri la riunione con l'Assessore Raffaele Cattaneo, il Presidente dell'Anas, il Presidente di Impregilo e tutta la realtà degli altri comuni sul tema Stradale Statale 36. L'incontro, che era l'incontro di cui avevo già detto l'altra sera, aveva come punti all'ordine del giorno quattro argomenti, di cui tre riguardavano la nostra città, in maniera precisa la passerella, le fermate della Z222, l'entrata nella tangenziale nord da Robecco e poi il quarto punto riguardava la galleria di Monza.

Nella sostanza le cose non sono andate bene, perché per quanto riguarda la cosa più importante dal punto di vista delle ricadute che l'accesso dalla Strada Statale 36 al Peduncolo nord attraverso la strada urbana di Robecco, nella sostanza il tema è stato da parte di tutti: non è proprio il meglio però non possiamo fare altrimenti, in qualsiasi punto su questo punto verrà convocata la Conferenza di Servizio, dove peraltro si viaggia a maggioranza, quindi a questo punto siccome erano tutti d'accordo che si facesse così, di fatto berremo. Ho ricordato all'Assessore Cattaneo con forza, il quale ha preso nota, che noi stiamo parlando di un progetto che per quanto riguarda è un progetto in due lotti, il Comune di Cinisello Balsamo approvò quell'intero progetto che andava da Monza fino all'innesto Milano, e che Cinisello Balsamo si era impegnato, per una quota parte così come ha fatto Monza sul primo lotto e noi sul secondo, per riqualificare tutto questo asse. In questo momento ci sentiamo abbastanza beffati, perché certamente ci sono state delle opere nel nostro territorio, ma sono opere sicuramente di scala nazionale, non abbiamo noi il boulevard Monza con la strada nascosta sotto e sopra i giardinetti come avrà Monza, ma abbiamo tutte queste ricadute. Ho posto quindi con forza il problema che comunque in qualsiasi caso, di fatto, noi restiamo in una situazione di estremo disagio e da questo punto di vista chiediamo che parallelamente alla conferenza di servizio, si apra una conferenza di uguale portata sul tema Viale Fulvio Testi per le dimensioni del semaforo, questo è il tema.

Il secondo tema riguardava la passerella. Nei comunicati fatti anche da Anas e da altri a febbraio si apre, la cosa che lì è stata evidenziata, è stata richiesta con forza da parte mia perché poi alla fine sembrava che il problema non esistesse, una passerella che doveva essere aperta da marzo di quest'anno, si apre nel febbraio dell'anno prossimo. L'Impregilo era tutta preoccupata che potesse uscire la notizia che di fatto c'erano problemi di sicurezza e strutturali, hanno detto: in che mondo vivete? Perché c'è un magistrato che blocca tutto, ci sono gli operai che stanno lavorando, anzi io ho chiesto loro di fare ufficialmente una comunicazione ai cittadini che non ci sono problemi

strutturali. Io da questo punto di vista credo che sia interesse di tutti che le cose vadano al meglio, io non sono mai perché devono essere esaltate solo le parti negative. Di questo fatto è il tema, rimane aperta la conclusione di Auchan, sia Raffaele Cattaneo che Anas davano per scontato che era chiusa, anche noi a dire la verità, siamo quasi al ridicolo perché Auchan ha potuto completare tutta una serie di patti con Impregilo, con la società Carpenfer che ha fatto l'intera passerella e anche il pezzo mancante che non era stato montato per un problema tecnico con Terna, poi un problema formale di rapporti, progettista etc., insomma per dirla in breve Carpenfer è fallita e ieri si stavano domandando dove era questo pezzo già realizzato e pagato.

L'ultima cosa che riguarda, le fermate della Z222. Le fermate sono bloccate nonostante l'impegno di aprirle, perché sono bloccate? Perché il tema è il seguente, che riguarda anche il sottopassaggio Casignolo – Robecco, il progetto è stato fatto dodici anni fa, e in quel momento dove si ferma l'autobus la Legge prevedeva un certo numero di metri. La realizzazione da parte di Anas di quelle fermate sono raddoppiate rispetto ai metri precedenti, ma non sono in linea con l'attuale normativa. L'attuale normativa non può essere rispettata perché non c'è lo spazio per fare fermate di questo tipo, quindi tutta la discussione formale e sostanziale per noi è: a questo punto non siamo di fronte ad una nuova fermata che richiede 35 metri, quindi una roba enorme, ma siamo di fronte ad una fermata esistente riqualficata. Solo così – come ho già detto – la Provincia di Milano darebbe l'autorizzazione alla fermata della Z222, la Provincia di Monza si è riservata, insomma siamo di fronte a quegli ingarbugli italiani tutti particolarmente complicati. Martedì arriverà qua l'Ingegnere De Lorenzo che è il capo di questo lavoro, da questo punto di vista abbiamo aperto la lista più prevalentemente locale, a partire dai lavori in corso, sottopassaggio Casignolo – Robecco, i temi delle aree, a tutta una serie di partite che peraltro sono quelle che stanno particolarmente a cuore anche agli abitanti delle due aree della nostra città.

L'impegno è stato quello – di fatto – di fare una riunione di carattere tecnico martedì e poi fare un'assemblea pubblica, oggi ho fatto chiamare dalla mia segreteria la signora Malini, dicendo che peraltro come Sindaco invito quel tavolo un rappresentante dei comitati, poi faremo l'assemblea, perché mi sembra doveroso questo passaggio. Mi sembrava giusto darvi questa informazione così precisa, anche perché di fatto siamo oggettivamente al centro di una situazione molto complicata. Io ho chiesto ad Anas di fare una presentazione a voi e fare una presentazione anche in città dell'opera, perché la complessità dei cantieri merita anche dal punto di vista della conoscenza, ieri hanno presentato una serie di immagini sui lavori fatti, sui lavori che stanno facendo, è certamente un'opera importantissima dal punto di vista ingegneristico e dal punto di vista anche ambientale. Credo che sarebbe comunque utile per tutti noi vederne anche gli aspetti strutturali perché è un'opera importante.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Malavolta per comunicazioni. Prego.

CONS. MALAVOLTA:

Grazie Presidente. Una considerazione sul tema che ha portato adesso sui trasporti, tema molto delicato e siamo tutti un po' preoccupati di come evolve questa situazione. Volevo semplicemente ricordare l'impegno che il Consiglio Comunale ha chiesto alla Giunta la scorsa settimana, di informare la cittadinanza per tempo in merito alle circolari soppresse dal primo gennaio, siccome era stato detto che dal giorno dopo sarebbe stata data in comunicazione istituzionale, io non vedo ancora nulla, né sul sito né ho visto manifesti o comunicati stampa. Chiedo una verifica, perché è opportuno che quanto prima si informi la città.

Grazie.

PRESIDENTE:

Una comunicazione del Presidente in merito ai lavori. Informo che domani sera abbiamo la terza seduta di Consiglio programmata, che subirà delle variazioni in virtù di come abbiamo sviluppato il programma fino ad adesso. Prima di tutto ci tengo a ricordare che nella fase delle comunicazioni sarà presente il Direttore...*(inc.)* di perfezionamento che ci verrà a raccontare dello stato dell'organizzazione dell'Ospedale Bassini. Questo è un incontro che prevede una presentazione e poi domande da parte del Consiglio, se ci sarà del pubblico organizzatevi, se vorrete fare delle domande, pur se non è un Consiglio Comunale aperto cercheremo di presentarle al Direttore. Questa fase stimo che ci prenderà un'ora e mezza circa, dopodiché possono continuare le comunicazioni dei Consiglieri e della Giunta. Per questa ragione, siccome a scorrimento andrà il Piano di azione dell'energia sostenibile, io poi chiederò una sospensiva per riunire i Capigruppo, ed organizzarci per concludere gli argomenti che abbiamo in calendario, probabilmente con la definizione di un prolungamento di seduta lunedì 28, lo decideremo però nel corso della serata.

La parola al Consigliere Scaffidi, prego.

CONS. SCAFFIDI:

Grazie Presidente e buonasera a tutti. Oggi andando su Facebook sono rimasto sbalordito perché prima ancora di essere collega con l'amica Strani siamo amici, quindi non mi aspettavo da lei delle affermazioni fatte su Facebook, anche il suo collega di Partito, faccio nome e cognome, Giuseppe Seggio, gli ha risposto dicendo: siamo noi che dobbiamo dare il numero legale. Ci tenevo a fare questa comunicazione all'Aula, non è bello dare un'immagine all'esterno, ai cittadini, sbagliata, già siamo nel mirino, poi queste cose rafforzano ancora di più il fatto che i cittadini si fanno un brutto concetto nei nostri confronti, e questo non è bello.

Io leggo il testo che la collega Strani ha scritto su Facebook dopo che è saltato il numero legale: "l'ennesimo Consiglio Comunale senza votare atti di governo grazie alla minoranza, che una volta superata la mezzanotte per non andare a lavorare il giorno dopo, recupero consentito dalla Legge, fa mancare il numero legale. Vi faccio i conti dei costi della politica, gettone stasera più recupero, giornata di lavoro più seconda convocazione, il loro Presidente è caduto ma le loro abitudini rimangono". Rimangono anche per voi, perché due o tre sere prima la maggioranza ha fatto mancare il numero legale perché qualcuno aveva il mal di pancia e vi è convenuto andare in seconda convocazione. "Preghiera al caro Monti, (se ancora resiste, lo dico io tra virgolette) annulla questi privilegi della casta, (che non siamo noi) cari elettori ricordatevi anche di questo quando andate a votare, io ora vado a dormire, domani lavoro".

Cara collega lei dovrebbe essere molto più coerente, noi facciamo il nostro lavoro che è quello della minoranza, quello che ci è rimasto visto che qui si va a senso unico, però bisogna essere coerenti nel dire che anche voi, due sere precedenti, avete fatto mancare il numero legale. A me dispiace moltissimo, lo dico sinceramente, lo hanno visto tutti su Facebook, noi non siamo così, sia noi che anche voi, non è stato un bel modo di fare da parte sua, screditare questo Consiglio Comunale, che sia maggioranza o che sia minoranza non vuol dire nulla perché siamo tutti un Consiglio Comunale, io la reputo come una famiglia. Io mi auguro che queste cose non succedano più, perché noi dobbiamo dimostrare alla gente, in un momento delicato come questo, di essere uniti e non divisi. La gente di noi ha un giudizio pessimo, e noi in questo modo rafforziamo quello che loro pensano, noi siamo qui per lavorare, per votare delle delibere, poi se ci sono gli scontri i panni sporchi si lavano in famiglia, non è giusto che la gente deve vedere e leggere tutto questo. Io sono rimasto sbalordito perché la stimo tantissimo prima come amica e poi come collega Consigliera, però secondo il mio punto di vista questa volta – me lo lasci dire – lei ha sbagliato perché noi non siamo questo, né noi e né voi.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Russomando prego.

CONS. RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. Mi meraviglia la presa di posizione del Consigliere Scaffidi, io ritengo che tra forze politiche qualsiasi considerazione dovrebbe essere fatta all'interno dell'Aula sono perfettamente d'accordo con lei. Mi meraviglio come lei solo stasera esprime le sue perplessità su un documento presentato dalla Consigliera Strani attraverso Facebook, che d'altronde rispecchia l'andamento della serata, rispecchia quello che è stato il procedimento che noi abbiamo adottato l'altra sera. In altre circostanze invece questa maggioranza è stata presa alla berlina, ma non solo con documenti fatti circolare attraverso Facebook e altre cose, ma anche con volantinaggio, mi chiedo allora: lei dove stava? Bene hanno fatto i Consiglieri ad evidenziare questa situazione, io ritengo che comunque sarebbe cosa logica – da parte di tutti quanti noi non solo da parte della maggioranza – usare un certo modo di correttezza, fino ad oggi questo metodo non è stato utilizzato. C'è stato solo un susseguirsi di prese di posizione, mettendo alla berlina o comunicando cose – quelle sì – non rispondenti ai lavori che si sono svolti in quest'Aula, ma senz'altro vengono comunicate quelle notizie manipolate, per far sì che possano influire sulla cittadinanza in modo negativo verso la maggioranza, e questo è ancora più scorretto.

Io concordo con lei sul fatto che qualsiasi atto deve essere discusso all'interno di questo Consiglio e non portato fuori, però mi permetta Consigliere Scaffidi, questo è un metodo di comportamento e fino ad oggi questo comportamento scorretto non è stato tenuto dalla maggioranza, bensì da parte della minoranza.

PRESIDENTE:

Consigliere Scaffidi prego.

CONS. SCAFFIDI:

Presidente io intervengo perché sono stato chiamato in causa. Io non voglio innescare questa sera un dibattito perché non ne vale la pena, io ho fatto nome e cognome, mi sono assunto le mie responsabilità su cose vere. Io sono stato offeso a livello personale come Consigliere Comunale, io non ho parlato a nome del Gruppo intendiamoci, io ho parlato come persona. Bisogna dire le cose come stanno, noi abbiamo fatto un Consiglio Comunale, non ricordo la data precisa, nel quale non si è deliberato nessun atto, io non voglio cercare le motivazioni, se è stata la maggioranza o la minoranza, noi siamo usciti da questo Consiglio Comunale con un sacco di suspensive, e voi ne avete fatta una di quarantacinque minuti, lo vuole negare? Io non do la colpa né alla maggioranza né alla minoranza, ma quelli sono soldi sperperati, siamo usciti da quel Consiglio senza votare un atto di governo, allora siamo onesti e non andiamo a dire solo le cose che ci conviene in giro, diciamo l'uno e l'altro oppure stiamo zitti ce facciamo più bella figura. Qualcuno quando ha il mal di pancia non mi faccia dire certe cose che non voglio dire al microfono, ci capiamo io e lei perché ci conosciamo da trenta anni.

Il cambio del Regolamento alle 21.00 è successo perché la maggioranza non dava mai il numero legale alle 20.30, diciamocele queste cose, non possiamo dirlo alla gente fuori, ma questo non lo diciamo noi perché io dico sempre che i panni sporchi si devono lavare qui, in queste quattro mura, anche se la gente lo stesso lo viene a sapere fuori. Il discorso è questo, bisogna essere più moderati da entrambe le parti, le cose le concordiamo però preferisco che certe cose non escano fuori e che vengano dette da altri, ma non che siamo noi Consiglieri Comunali che ci auto-accusiamo e facciamo intendere alla gente quello che non siamo.

Grazie.

PRESIDENTE:

La parola all'Assessore Ghezzi, prego.

ASS. GHEZZI:

Grazie Presidente. Volevo dare un contributo in vista della discussione che seguirà dopo sul Consiglio Tributario. Ieri sera ho ricevuto un sms che leggo: “Ti chiedo scusa se rispondo solo ora al tuo messaggio, la nostra posizione del Consiglio Tributario dopo alcuni confronti è cambiata e torneremo in Consiglio Comunale a deliberare di nuovo su questo organismo, consentendo che anche i dipendenti comunali possano farvi parte. Ci saranno sei dipendenti comunali e cinque esterni. Scusa ancora per il ritardo, Eugenio Comincini, Sindaco di Cernusco sul Naviglio”. Visto che era un elemento della discussione, volevo portarlo alla conoscenza di tutti.

PRESIDENTE:

Grazie. Vorrei fare anche io una breve comunicazione circa il funzionamento del Consiglio Comunale. Credo che ci sono responsabilità assolutamente trasversali sul fatto che questo Consiglio nell'ultima sua stagione, nell'ultima sua fase sta mancando l'obiettivo di rispettare il programma. Questo è un argomento che interessa tutti quanti noi, credo che dobbiamo fare un piano di miglioramenti urgenti, non penso che ci aiutino scarichi di responsabilità a vicenda. Io incoraggio ad astenersi dal fare questo tipo di comunicazione, perché la città osserva tutto il Consiglio e credo sia difficile fargli mettere la lente d'ingrandimento su questo o quel gruppo, questa sarà operazione da battaglia politica che effettivamente è meglio che stia estranea ai Gruppi Consiliari.

Per quanto mi riguarda io tengo moltissimo a che si ritorni alla corresponsabilizzazione tengo moltissimo che la maggioranza assolva al suo dovere di garantire il numero legale. Tengo moltissimo che se si va oltre la mezzanotte è perché c'è giustificato motivo per arrivare a deliberare e credo che nella nostra regolamentazione delle riflessioni per aver accolto certe istanze, senza che poi questo abbia prodotto maggiore corresponsabilità, è una riflessione che andrà aperta. Grazie.

A questo punto concludiamo la fase delle comunicazioni e apriamo il punto del Consiglio Tributario, parto immediatamente – come ci eravamo lasciati – con la messa in votazione dell'Articolo 5 così come era stato emendato. Prego i Consiglieri di prendere posto e approntarsi a votare. Prego Consigliere Zonca.

CONS. ZONCA:

Grazie Presidente. Per la dichiarazione di voto, dato che l'Articolo 5 è l'Articolo più controverso che ci ha portato ad allungare la discussione, e soprattutto a modificarlo in modo consistente. Il fatto di non aver approvato il mio emendamento, che evitava di far nominare nel Consiglio Tributario dei delegati, dei loro funzionari, quindi aprendo in sostanza la porta ad un qualsiasi dipendente comunale e non ai funzionari che erano stati indicati nell'emendamento, questo svalorza completamente il tentativo che è stato fatto di rendere il Consiglio Tributario con membri certi e responsabilizzati. Purtroppo nonostante anche l'approvazione di un paio di miei emendamenti, che erano evidentemente necessari, cioè l'abolizione di alcuni commi successivi che non erano stati toccati, che invece sono evidentemente inutili, il mio voto su questo Articolo non può essere che contrario, anche alla luce delle comunicazioni che ha fatto il Vicesindaco. Se il Consiglio Comunale di Cernusco sul Naviglio ha cambiato posizione è un problema del Comune di Cernusco sul Naviglio, punto.

PRESIDENTE:

Consiglieri è aperta la votazione sull'Articolo 5 del Regolamento per il Consiglio Tributario.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Sono presenti 18 Consiglieri, 14 favorevoli, 4 contrari, zero astenuti. L'Articolo 5 è approvato.

Do comunicazione al Consiglio che sono stati consegnati dal Consigliere Zonca due emendamenti, uno riguarda l'Articolo 6 e un altro riguardo l'Articolo 7. In ordine di tempo trattiamo prima l'emendamento all'Articolo 6 della maggioranza, credo che sia numerato con il numero 2, è nelle copie che voi avete. Consigliere Zonca è stata distribuita la copia del suo emendamento? No, la faremo distribuire. Prego un firmatario dell'emendamento della maggioranza di presentare il proprio emendamento, prego.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Dice di cassare il comma 1.

CONS. RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. Noi con questo emendamento intendiamo proporre di cassare il comma 1 completamente, e quindi di conseguenza il comma 2 diventa comma 1. Contestualmente nel comma 2 aggiungere dopo "non possono far parte del Consiglio Tributario" "coloro che hanno riportato condanne penali per violazione delle Leggi finanziarie costituenti delitti". Aggiungere quindi subito dopo "Consiglio Tributario" quanto ho letto.

Il capoverso che inizia in questo modo: "le persone che svolgono abitualmente attività" cassarlo completamente, così come cassare l'ultimo capoverso laddove recita: "o che nell'anno precedente la nomina siano stati legati al Comune da un rapporto di prestazione d'opera o consulenza retribuita", quindi cassare anche questo.

PRESIDENTE:

Ci sono interventi su questo emendamento? Prego Consigliere Zonca.

CONS. ZONCA:

Grazie Presidente. Io farò un intervento relativo a questo emendamento, perché io ho presentato un emendamento sullo stesso Articolo che lo sostituisce integralmente. Questo emendamento – su questo Articolo – già influenza tutte le cose, ad esempio il titolo dell'Articolo attuale, che non viene toccato secondo l'emendamento della maggioranza, parla di requisiti e incompatibilità. Cassando il comma 1 si cassano tutti i requisiti, e quindi rimangono solo le incompatibilità, non diamo nessun requisito per i componenti del Consiglio Tributario, mi sembra un problema, se poi vogliamo andare a vedere nel testo il comma due, stiamo parlando di dipendenti comunali, di dipendenti del Comune di Cinisello Balsamo. È evidente allora che anche il comma 2 viene modificato integralmente, perché che senso ha scrivere che i magistrati sono incompatibili? Un magistrato non potrà mai essere dipendente del Comune di Cinisello Balsamo, non si possono lasciare queste cose nel Regolamento, perché chi lo leggerà ci prenderà in giro. È evidente che non possono esserci degli impiegati o dei funzionari dell'Agenzia delle Entrate, perché sono dipendenti del Comune di Cinisello Balsamo, scritto così non va bene. Propongo una cosa, di fare la discussione congiunta con il mio emendamento sull'Articolo 6, che in pratica stabilisce quali sono i requisiti e quali sono le incompatibilità, tenendo conto dell'emendamento da voi approvato sull'Articolo 5, se è possibile Presidente. Se venisse approvato questo emendamento, il testo risultante sarebbe incomprensibile.

PRESIDENTE:

Consigliere Malavolta prego.

CONS. MALAVOLTA:

Grazie Presidente. Il mio intervento era in linea con quanto appena dichiarato dal Consigliere Zonca, cioè che andando a togliere tutti i requisiti, le competenze tecniche che prima la Giunta prevedeva, giustamente prevedeva, perché non si può mettere chiunque a fare un lavoro del genere, impoveriamo e snaturiamo questo documento. È vero che si può sempre contare sul fatto che eventualmente il responsabile deleghi una persona di competenza, però il buonsenso è meglio metterlo nero su bianco. Invito quindi i colleghi della maggioranza a prendere in considerazione l'offerta che il Consigliere Zonca fa.

Vorrei fare una richiesta per capire, perché non capisco bene l'organizzazione dell'Amministrazione Comunale, è possibile che il responsabile di una struttura non ci sia? Non sia nominato? In quel caso chi è che delega a sostituirlo? Se il responsabile dell'Ufficio Servizi Demografici in un certo momento non c'è, perché non lo so, non è stato nominato, è andato in pensione, chi è che eventualmente delega per la partecipazione? Volevo capire questa situazione qua.

Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore Ghezzi prego.

ASS. GHEZZI:

Grazie Presidente. Effettivamente anche io ho visto al volo stasera che l'Articolo 6 così come era non girava, io però mi ero limitato a cassare ed eventualmente sostituire alcune parti. Secondo me si può fare una breve sospensiva e vedere con l'emendamento presentato dalla maggioranza, quello presentato adesso dal Consigliere Zonca alla luce anche delle note che avevo predisposto io insieme agli Uffici, di sistemare quell'Articolo 6. Il Regolamento effettivamente era stato creato secondo una determinata organizzazione, che prevedeva tutta una serie di requisiti e di incompatibilità. Per cui avendo cambiato completamente, ci sono queste incongruenze che vanno sistemate.

PRESIDENTE:

Grazie. Mi pare quindi che il modo di procedere è di riunire i Capigruppo alla presenza del Sindaco e del Segretario, usciamo con la discussione congiunta degli emendamenti presentati, e se possibile unifichiamo in un unico documento oppure decideremo in sede di sospensiva. Sospensiva concessa, speriamo di fare un lavoro sufficientemente rapido.

SOSPENSIVA (ORE 21:35 – ORE 22:20)

PRESIDENTE:

Consiglieri in Aula, riprendiamo i lavori dopo la sospensiva. La sospensiva è stata chiesta dal Presidente per congruire alcuni emendamenti, cosa che è stata fatta nella riunione, adesso vi diamo lettura di che cosa è stato concordato.

Per quanto riguarda l'emendamento all'Articolo 6 è stata apportata una modifica all'emendamento del Consigliere Zonca e che comporterà – evidentemente – la decadenza del precedente emendamento e la riedizione del nuovo con il conseguente ritiro dell'emendamento della maggioranza al medesimo Articolo. Per quanto riguarda l'Articolo 7 è stato aggiunto un emendamento, viene presentato un nuovo emendamento da parte della maggioranza. Passo la parola ai Consiglieri che devono attuare questo accordo. Prego Consigliere Zonca.

CONS. ZONCA:

Grazie Presidente. Io preannuncio il ritiro del mio precedente emendamento relativo all'Articolo 6, come risultato della riunione dei Capigruppo, abbiamo scritto un nuovo testo del mio emendamento che propongo, e che è stato concordato nella riunione stessa.

PRESIDENTE:

Lei quindi conferma il ritiro della precedente versione dell'emendamento. Consigliere Russomando prego.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

C'è analogia decisione per l'emendamento della maggioranza all'Articolo 6.

CONS. RUSSOMANDO:

Articolo 6, confermiamo quanto detto dal Consigliere Zonca, che ritiriamo anche noi il nostro emendamento e avalliamo quello che abbiamo concordato.

PRESIDENTE:

Chiarita la posizione, prima di entrare nella votazione dell'Articolo 6 chiariamo che l'emendamento numero 7 del Popolo della Libertà all'Articolo 6 di fatto anche esso diventa superato e quindi dovrebbe essere ritirato. Acquisiamo il ritiro anche dal Popolo della Libertà dell'emendamento numero 7. Grazie.

Possiamo passare alla votazione dell'emendamento all'Articolo numero 6, emendamento presentato – a questo punto – dalla Lista Civica Cittadini Insieme. Consigliere Zonca prego.

CONS. ZONCA:

Grazie Presidente. Volevo presentare un attimo l'emendamento, perché vedo che alcuni Consiglieri Comunali non hanno avuto il tempo di leggerlo. La nuova formulazione dell'Articolo 6 dal titolo "Requisiti e incompatibilità" doveva indicare quali sono i requisiti necessari per i membri del Consiglio Tributario, però solo qualora siano delegati dai responsabili. Secondo la nuova formulazione dell'Articolo 5 i responsabili degli Uffici, dei cinque Uffici individuati sono membri di diritto, e quindi il requisito fondamentale è che siano i responsabili di quegli Uffici. Qualora un responsabile di un Ufficio deleghi un altro dipendente comunale, non può essere un qualsiasi dipendente comunale, ma in questa formulazione si è concordato che debba essere titolare di posizione organizzativa o un funzionario. Si è ristretto molto il campo di delega da parte dei responsabili, e quindi c'è un requisito fondamentale.

Per quanto riguarda le incompatibilità, sono state previste tutta una serie di incompatibilità che sono possibili nel caso di dipendenti comunali. Ad esempio l'incompatibilità con la carica di Consigliere Comunale si attua per il fatto che un nostro dipendente comunale potrebbe essere Consigliere Comunale o Assessore in un altro Comune, cosa che non è vietata dalla Legge. Un'altra incompatibilità che si è prevista è il fatto che non può essere membro del Consiglio Tributario un delegato, perché stiamo parlando dei delegati, che abbia un contenzioso tributario pendente con il comune di Cinisello Balsamo, oppure che ci siano più membri del Consiglio Tributario che abbiano un rapporto di parentela o affinità fino al quarto grado, proprio per evitare che nel Consiglio

Tributario si possano trovare marito e moglie o fratello e sorella. Evidentemente anche il fatto di aver riportato condanne penali, questo è evidente che crea incompatibilità.

La nuova formulazione dell'Articolo 6 quindi stabilisce quali solo i requisiti minimi, che sono sostanzialmente i vice dei responsabili, e quali sono le eventuali incompatibilità in cui potrebbero incorrere questi soggetti. Grazie.

PRESIDENTE:

Preciso anche che al terzo punto, per un errore di battitura, è stata omessa una congiunzione, la "o", "il Segretario Comunale o coloro che hanno ricoperto". A questo punto possiamo passare alla votazione dell'emendamento. Apro la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Sono presenti 17 Consiglieri, 17 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. L'emendamento è approvato all'unanimità.

Passiamo all'Articolo numero 7. Su questo Articolo ci troviamo nella seguente condizione, è stato presentato adesso un emendamento da parte della maggioranza a firma dei Capigruppo di maggioranza, di cui adesso daremo lettura, era già stato presentato un emendamento del Consigliere Zonca all'Articolo 7. Direi che possiamo cominciare – in ordine di presentazione – a discutere dell'emendamento del Consigliere Zonca. Prego Consigliere Zonca.

CONS. ZONCA:

Grazie Presidente. Sull'Articolo 7 la riunione dei Capigruppo non ha portato ad un risultato di condivisione del testo, per cui ho ritenuto opportuno mantenere il mio emendamento, perché lo ritengo migliore rispetto sia al testo originale sia al successivo emendamento che è stato presentato dalla maggioranza. L'Articolo 7 riguarda la durata del Consiglio Tributario e la sua struttura, nei criteri generali che sono stati stabiliti dall'IFEL e da indicazioni anche dell'ANCI, soprattutto su alcune affermazioni del Sindaco, si vuole far capire che il Consiglio Tributario non dipende dalla politica. Non deve quindi essere terreno di scambio tra maggioranza e minoranza, e non deve dipendere dai Partiti la sua composizione, questo come criterio generale. Proprio per questo motivo non si vede, per coerenza, la ragione di indicare nell'Articolo 7 precedente che la durata del Consiglio Tributario corrisponda al mandato legislativo della Giunta, perché se dobbiamo slegare il Consiglio Tributario dalla politica dobbiamo slegarlo totalmente, non dobbiamo slegarlo un po' e un po'. Il mio emendamento quindi prevede che la durata del Consiglio Tributario sia di tre anni dalla loro nomina, e comunque fino all'insediamento dei successori, stiamo parlando di funzionari e di dirigenti. Questo è il primo comma, quindi la durata in carica tre anni.

Al secondo comma io propongo che i Consiglieri Tributarî possano riscoprire tale carica per non più di due mandati. Questo per quale motivo? Perché avete fissato che i membri del Consiglio Tributario sono i responsabili degli Uffici, di questi cinque Uffici, può succedere che un funzionario, un dirigente se ha una lunga carriera nel nostro Comune rimanga Consigliere Tributario per decenni, perché essendo membro di diritto se domani mattina il Dottor Polenghi va in pensione e arriva al suo posto un bravissimo trentenne, questo trentenne è di diritto membro del Consiglio Tributario per i prossimi trenta anni. Bisogna evitare che si cristallizzino delle posizioni all'interno di un organismo molto delicato, perché dopo trenta anni un Consigliere Tributario conosce a memoria le dichiarazioni dei redditi di tutti i cittadini di Cinisello Balsamo, e anche dei loro figli, e comunque è opportuno in questi organismi fare un turnover periodico, proprio per evitare che ci possano essere delle posizioni dominanti, predominanti rispetto alle altre.

Per evitare questo problema, visto che è previsto in tutti gli altri Regolamenti dei Consigli Tributarî questa cosa, allora ho inserito al comma 2 che i Consiglieri Tributarî possano ricoprire tale carica per non più di due mandati, mandati di tre anni, quindi come i normali organismi come le

associazioni, come le cooperative, come le società. Cosa succede al terzo mandato? Al terzo mandato è obbligatoria la delega al funzionario, che può essere il suo vice, quindi questa è la ragione per cui ho presentato questo emendamento. Dopodiché i commi 3 e 4 sono fedeli al testo originario, e quindi li ho solo apportati per comodità, in modo da poter cassare interamente il vecchio Articolo 7 e approvare il nuovo testo dell'intero Articolo 7.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Possiamo mettere ai voti l'emendamento adesso presentato dal Consigliere Zonca? Consigliere Malavolta prego.

CONS. MALAVOLTA:

Grazie Presidente. Per commentare quanto questo Articolo, e poi anche la spiegazione dell'emendamento Zonca, ponga in rilievo il limite di inserire i responsabili dei nostri Uffici in questo Consiglio. A questo punto noi dobbiamo definire un mandato, perché se abbiamo un giovane responsabile effettivamente questo per anni e anni farà parte di questo Consiglio. Quando scadrà il suo mandato, a seconda di quale emendamento approveremo o se non approveremo emendamenti a seconda di quello che dice il testo originale, comunque con che criterio diremo ad un responsabile: tu non ci puoi stare più, capite che c'è un'incongruenza effettiva su questo tipo di scelta. È una scelta che porta a dei limiti effettivi, dovuti al fatto che le persone che avete individuato hanno un rapporto di lavoro con l'Amministrazione Comunale, a cui dovrebbero dare un supporto, non dovrebbero essere inseriti nell'Amministrazione Comunale. Questo solo per dare una mia riflessione sulla scelta per cui con l'Articolo 5 avete definito e stabilito questo documento.

Grazie.

PRESIDENTE:

Possiamo mettere ai voti l'emendamento della Lista Civica Cittadini Insieme, che è stata presentata dal Consigliere Zonca. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Sono presenti 20 Consiglieri, 5 favorevoli, 13 contrari, 2 astenuti. L'emendamento è respinto dal Consiglio.

Passo la parola ad uno dei presentatori dell'emendamento, uno dei presentatori di maggioranza dell'emendamento all'Articolo 7. Prego Consigliere Russomando.

CONS. RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. Nell'emendamento numero 7 proponiamo di cassare il comma 1 ed anche il comma 2, e sostituire il comma 2 in questo modo: "i membri del Consiglio Tributario rimangono in carica fino ad un massimo di anni dieci". Abbiamo ritenuto di usare questa formula per dare un tempo, una carica a questi membri, non credo che in questo periodo possano cristallizzarsi, per usare il termine che ha utilizzato il Consigliere Zonca, ma più che altro per far sì che ci fosse una continuità. Anche perché intanto nello svolgimento di questo compito devono mantenere la segretezza e devono essere al di sopra delle parti, quindi chiunque va ad occupare quel posto, nel caso specifico abbiamo detto che devono essere i dirigenti o loro delegati, non possono fossilizzarsi su questa posizione e quindi esprimere dei giudizi che possono essere soggettivi. Devono essere posizioni, consigli e determinazioni che esprimono nel merito quella posizione, ecco perché noi

abbiamo ritenuto che dieci anni possono essere un periodo abbastanza sufficiente per poter mantenere quell'incarico.

PRESIDENTE:

La parola al Sindaco, prego.

SINDACO:

Grazie Presidente. Concordo con il fatto che è molto difficile stabilire una temporalità essendoci un vincolo di ruoli, da questo punto di vista prendo atto dell'emendamento di Russomando, che nella sostanza possono fare al massimo dieci anni, quindi non rinnovabili, questo è il concetto, perché in effetti il Regolamento fissa dei tempi precisi. Io personalmente credo però che sarebbe utile concordare, se volete anche con una norma transitoria, il fatto che essendo in fase sperimentale noi da oggi, approvando questa cosa, entro due anni facciamo una verifica in Consiglio, quali sono i risultati, quali sono i problemi, verificiamo cosa succede e mettiamo a punto una cosa che stiamo decidendo. Alla fine noi siamo in una situazione in cui sostanzialmente ci sono posizioni di merito sulla costituzione del Consiglio Tributario, come abbiamo detto in queste serate, a partire dall'ANCI che dice: chi serve? In questo momento c'è in atto una trasformazione, ruoli, competenze degli Enti locali, reintroduzione dell'ICI, la patrimoniale, il catasto, credo che potremmo da questo punto di vista, condividendo la difficoltà di trovare, rispetto ad una non esperienza, una giusta formula rispetto a dirigenti tempo. A me va bene la proposta fatta da Russomando, ma a questo punto condividere, convenire che noi, visto che siamo noi i primi ad andarcene, se non andiamo via prima facciamo un'operazione di *restyling*.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Malavolta.

CONS. MALAVOLTA:

Grazie Presidente. Il Sindaco mi ha anticipato, perché così come è messo l'emendamento sembra – se ho capito lo spirito dell'emendamento – che il mandato del Consiglio Tributario è decennale, perché? Perché non vedo altro termine all'interno dell'Articolo 7 in cui si definisce la durata del mandato, perché abbiamo sostituito il comma 2 che prevedeva un mandato triennale, con una durata massima di dieci anni. Tradotto, significa che nominiamo le persone domani e durano per dieci anni, a meno queste persone non trovino un altro incarico o facciano sei al Superenalotto o che altro. È vero che c'è bisogno di un po' di tempo per lavorare bene, però ritengo un po' ardito questo tipo di emendamento, e ritengo opportuno rivederlo. Adesso non so se è il caso di accettare il suggerimento del Sindaco, quindi riflettere ancora un secondo con i Capigruppo, per capire di trovare una soluzione più perseguibile.

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca prego.

CONS. ZONCA:

Grazie Presidente. Io non sono d'accordo su questo emendamento, mentre sono d'accordo con la proposta del Sindaco, si può inserire, infatti è già prevista una norma transitoria che è l'ultimo Articolo, dove possiamo inserire – poi lo concorderemo – che a far data tra due anni il Consiglio Comunale si impegna a fare una verifica sul lavoro svolto e sull'efficienza del Consiglio Tributario, e ad apportare eventuali modifiche. Per quanto riguarda invece la proposta della maggioranza sulla durata decennale, in effetti siccome qui non c'è da eleggere nessuno e non c'è da

nominare nessuno, ma sono solo i responsabili dei settori che al massimo delegano qualcuno, così come è scritto ora l'emendamento e come diventerebbe l'Articolo, diventano membri di diritto per dieci anni i dirigenti, a meno che dopo un certo periodo non deleghino ad altri, oltretutto non rinnovabile. Se quindi uno ha fatto il Consigliere Tributario per dieci anni non può più farlo per sempre, perché questo è quello che c'è scritto, e il risultato del vostro emendamento è questo. Diciamo che è qualcosa di meglio rispetto a prima, perché prima c'era a parte un errore formale perché c'era l'elezione da parte della Giunta e poi erano eleggibili per più di tre mandati consecutivi, quindi si parlava di quindici anni potenziali. I tre mandati però voleva dire che la Giunta avrebbe dovuto nominarli per tre volte consecutive, qui invece non si nomina più nessuno e gli diamo subito il permesso di fare il Consigliere Tributario per dieci anni.

Per questo motivo avendo individuato queste figure si pone il problema della cristallizzazione, guardi che non è un problema da poco. Quando una persona occupa per moltissimo tempo una posizione delicata come questa, se non è più che trasparente può assumere, anche involontariamente, delle posizioni di preferenza o comunque di non imparzialità. Volevo far notare una cosa, che mi sono sbagliato, nell'emendamento precedente, ormai lo abbiamo approvato, è stato bocciato il mio emendamento, in realtà al comma 3 dell'Articolo 7 io avevo inserito anche "un corretto e imparziale adempimento dei propri compiti", cosa che invece non c'è nel tempo originale, nel testo vostro, c'è solo "un corretto adempimento dei suoi compiti". Anche il criterio di imparzialità dovrebbe essere ribadito in un Regolamento, perché dà un valore aggiunto e responsabilizza maggiormente i membri di questo Consiglio. È stato bocciato il mio emendamento e quindi è chiuso lì il discorso. Purtroppo non sono d'accordo con l'emendamento presentato da Russomando.

PRESIDENTE:

Consigliere Russomando prego.

CONS. RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. Io sono d'accordo con il suggerimento che poneva il Sindaco, di sub-emendare questo emendamento con un'eventuale verifica ogni due anni.

PRESIDENTE:

Lasciatemi precisare che la proposta del Sindaco è quella di inserire un ulteriore Articolo denominato "norma transitoria"...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Oppure aggiungere un comma, se ho capito bene è la Giunta che prepara un emendamento. Siamo al punto di votare l'emendamento della maggioranza all'Articolo 7. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Sono presenti 18 Consiglieri, 14 favorevoli, 2 contrari, 2 astenuti. L'emendamento è approvato.

Adesso mettiamo ai voti l'intero Articolo 7 così come è stato emendato. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Sono presenti 16 Consiglieri, 13 favorevoli, 2 contrari, 1 astenuto. L'Articolo è approvato.

L'Articolo successivo è il numero 8. Consigliere Zonca ricordo al Consiglio che non ci sono emendamenti su questo Articolo. Prego Consigliere Zonca.

CONS. ZONCA:

Grazie Presidente. Sull'Articolo 8 non sono stati presentati emendamenti, tuttavia visto sono tutti collegati, nell'Articolo 13 è prevista una modifica che riguarda il fatto che le riunioni del Consiglio Tributario sono segrete, ovviamente non sono pubbliche. Nell'Articolo 13 quindi si prevedrà la soppressione di qualcuno esterno al Consiglio Tributario che partecipa alle riunioni, questo noi lo dobbiamo vietare per una questione di privacy, per una questione di segreto d'ufficio, per tutta una serie di questioni di riservatezza che non possono uscire dal Consiglio Tributario. Purtroppo però nell'Articolo 8 si prevede che ci sia un'alternativa delle funzioni del Segretario, sono esercitate da un dipendente del Comune appartenente all'area finanziaria fiscale, designato dal competente Capo Area o dal Dirigente di riferimento. Questa cosa non è possibile, non è possibile nel senso che noi lasciamo aperta la partecipazione ad un dipendente, seppur nominato dal Capo Area di riferimento, ma poi successivamente vietiamo la partecipazione di chiunque alle riunioni del Consiglio Tributario. A questo punto dobbiamo togliere anche questa possibilità, visto che le funzioni del Segretario devono essere individuate all'interno del Consiglio Tributario, cioè un Consigliere Tributario fa da Segretario, e quindi dobbiamo evitare che ci sia un dipendente del Comune che partecipa alle riunioni, assolutamente. Invito la maggioranza a proporre un emendamento in tal senso.

PRESIDENTE:

Assessore Ghezzi prego.

ASS. GHEZZI:

Grazie Presidente. Consigliere Zonca la sua osservazione è finalizzata a quell'emendamento di cui parlavamo sull'Articolo 13, ma siccome abbiamo deciso che non lo facciamo come emendamento all'Articolo 13 appunto per questo problema qui che aveva evidenziato il Segretario durante la riunione dei Capigruppo. Per cui lasciamo l'Articolo 8 così come è e l'Articolo 13 così come è, così in questo modo sopperiamo...

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASS. GHEZZI:

No, perché a cani e porci?

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASS. GHEZZI:

Per fare le funzioni del Segretario verbalizzante.

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASS. GHEZZI:

Ho capito, che sia uno dei membri del Consiglio Tributario, invece il testo del Regolamento prevede che sia un dipendente...

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASS. GHEZZI:

L'Articolo 13 – infatti – dice che chiunque dovesse partecipare alla riunione è tenuto al segreto, poi non sono cani e porci, scusate.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Zonca.

CONS. ZONCA:

Grazie Presidente. Dopo il chiarimento dell'Assessore si è capito che c'è il Consiglio Tributario e viene nominata una persona, quindi un qualsiasi dipendente comunale, che svolge le funzioni di Segretario, che sarà pur tenuto al segreto, però se permettete abbiamo stabilito dei requisiti molto precisi per i membri del Consiglio Tributario e anche per i loro delegati, che devono avere determinati requisiti anche di responsabilità, mi dispiace io non sono d'accordo che al Consiglio Tributario possa partecipare un qualsiasi altro dipendente, seppur tenuto al segreto, perché non ha nessun requisito di responsabilità. Io preferisco – invece – che le funzioni di Segretario vengano trovate all'interno del Consiglio Tributario, alla fine c'è una maggiore garanzia della riservatezza di queste riunioni. Stiamo parlando di un organo delicatissimo, se usato male può creare dei danni grossi.

PRESIDENTE:

Prego Sindaco.

SINDACO:

Grazie Presidente. Comincio a temere che qui si pensi che stiamo facendo un tribunale, addirittura un tribunale segreto, perché se arriva una richiesta da parte dell'Agenzia delle Entrate di verificare la situazione, mica sarà il Consiglio Tributario che farà la verifica? Tutti faranno, il settore, come ha fatto fino ad oggi, la verifica sulle banche dati, non è che oggi come oggi noi non stiamo facendo la lotta all'evasione, sono due anni che la stiamo facendo, con segnalazioni a Roma, sulla base di un vademecum con una modalità. In qualsiasi caso l'istruttoria interna sarà fatta con il Consiglio Tributario o senza il Consiglio Tributario, dall'altra parte questo è il tema. Da questo punto di vista io credo che non ci sia ombra di dubbio che sia necessario avere una segretaria che non può essere il dirigente che tiene tutta una serie di cose, dopodiché certamente, così come succede con la Commissione di Garanzia, con alcune Commissioni segrete, le persone saranno scelte con oculatezza e saranno persone che saranno tenute al segreto istruttorio.

Non facciamo diventare questo Consiglio Tributario un tribunale segreto, perché diventa veramente un problema per chi va lì dentro, perché così non è. Anche perché di fatto non emette una sentenza, aggiunge delle informazioni a quello che sostanzialmente ha già prodotto esso stesso, e da questo punto di vista manda all'Ufficio Entrate le informazioni legate a quello è il sistema delle banche date che abbiamo, non è che si metterà a dire: ho visto il signore in Mercedes... questa sarebbe una delazione, una roba gravissima se avessimo un Consiglio Tributario che si mettesse a fare le spiate. Deve testimoniare affermazioni sulla base di dati certi per quanto mi riguarda, non: l'ho visto in giro con, dopodiché ovviamente se la Polizia locale ha fotografato... ci possono essere situazioni anomale, però devono essere atti precisi e chiari altrimenti mi preoccuperebbe.

PRESIDENTE:

Non stiamo scrivendo una costituzione, vi prego quindi di contenere gli interventi, sono le 23.00, io mi auguro che ci sia quel senso di responsabilità che ci porti a chiudere questo punto al massimo in tre quarti d'ora. Consigliere Zonca prego.

CONS. ZONCA:

Grazie Presidente. È evidente che il Consiglio Tributario non è un tribunale, anche perché le operazioni di accertamento dovrebbero essere effettuate dall'Agenzia delle Entrate o dall'Agenzia del Territorio. Il problema è che se lei va a leggere il testo della Legge nazionale, si prevede che il Consiglio Tributario non è che si riunisce nel suo ufficio e valuta le cose che gli arrivano dall'Agenzia delle Entrate, addirittura nella Legge nazionale si prevede che il Consiglio Tributario faccia delle visite in loco, per individuare immobili non censiti. Il Consiglio Tributario – secondo la Legge nazionale – esce di qua e va a vedere se ci sono delle case abusive o se c'è fatto un piano in

più o in meno. Questo lo deve fare il Consiglio Tributario, d'ora in poi oltre al Comune lo fa anche il Consiglio Tributario, infatti le modifiche fatte alla Legge del '73 si mette: i Comuni e i Consigli Tributarî, è stato aggiunto "i Consigli Tributarî". Non è come dire che il Consiglio Tributario non fa niente di propria iniziativa, può fare molto.

Io ribadisco la mia contrarietà al fatto che in un Consiglio così delicato ci sia la presenza di persone esterne al Consiglio Tributario, anche perché mi dovete spiegare la congruenza del comma 2 dell'Articolo 8, che prevede la presenza di una persona esterna, con il comma 2 dell'Articolo 13. Dove si dice: è fatto obbligo a ciascun Consigliere di allontanarsi dalla seduta quando venga esaminata la propria posizione contribuiva, ma nulla si dice del dipendente qualora venga esaminata la sua posizione contribuiva, perché qui è fatto l'obbligo di allontanamento solo del Consigliere e non di altre persone.

PRESIDENTE:

Ascoltati gli interventi pongo ai voti l'Articolo 8 del Regolamento. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Sono presenti 15 Consiglieri, 12 favorevoli, 3 contrari, zero astenuti. L'Articolo 8 è approvato.

All'Articolo 9 non ci sono emendamenti. Prego Consigliere Malavolta.

CONS. MALAVOLTA:

Grazie Presidente. Volevo chiedere all'Assessore che senso ha, al comma 2, dire: "le sedute del Consiglio Tributario non sono pubbliche" e aggiungere "che ad esse non può intervenire il contribuente". Per quale motivo bisogna aggiungere che ad esse non può intervenire il contribuente? Perché bisogna aggiungere "ad esse non può intervenire il contribuente", non sono pubbliche quindi possono partecipare solo i Consiglieri, è una cosa... anche perché sono tutti contribuenti, immagino, spero, quindi che sia inutile un'affermazione del genere.

PRESIDENTE:

La parola al Sindaco.

SINDACO:

Grazie Presidente. Può essere pleonastico però da questo punto di vista, in questo caso si sancisce il principio che io, che io che state esaminando la mia pratica, posso chiedere di essere ascoltato, come capita con le Commissioni o altri livelli di valutazioni. Da questo punto di vista il principio è pubblico e tutti, il contribuente è uno, quindi sono due soggetti diversi, è pleonastico ma io lo lascerei dentro a scampo di equivoci, visto che comunque se anche uno chiede di essere audito non può essere audito, non ha poteri – questo Consiglio – di parlare con le persone, nessuna.

PRESIDENTE:

Grazie. Metto ai voti l'Articolo numero 9. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Sono presenti 16 Consiglieri, 14 favorevoli, 1 contrario, zero astenuti, 1 non ha votato, l'Articolo numero 9 è approvato.

Articolo 10, c'è un emendamento della maggioranza, prego uno dei presentatori di illustrarlo. Consigliere Russomando prego.

CONS. RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. Noi proponiamo di sostituire al comma 2 e al comma 7 la parola “quattro” con “tre”, perché essendo variata la composizione della Commissione del Consiglio Tributario, di conseguenza anche la composizione non è più 7 ma 5, quindi la maggioranza deve essere di almeno 3 elementi, per cui proponiamo questa modifica al comma 2 e al comma 7.

PRESIDENTE:

Grazie. Metto ai voti l'emendamento della maggioranza. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Presenti 16 Consiglieri, 15 favorevoli, 1 contrario, zero astenuti. L'emendamento è approvato.

Possiamo votare l'Articolo 10 così come è stato emendato. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Presenti 15 Consiglieri, 14 favorevoli, 1 contrario, zero astenuti. L'Articolo numero 10 è approvato.

Passiamo all'Articolo successivo, il numero 11. Su questo Articolo non ci sono emendamenti, prego Consigliere Malavolta.

CONS. MALAVOLTA:

Grazie Presidente. Volevo solo suggerire, se fosse possibile, di individuare un periodo preciso in cui la relazione di cui al comma 2 viene presentata al Consiglio Comunale, giusto perché non si accavalli in altri periodi caldi come possono essere settembre o novembre. Io immaginavo la data di giugno perché è il mese in cui inizia e finisce un mandato amministrativo, va bene qualunque mese ma che venga definito, in modo tale che noi sappiamo quando avverrà la relazione del Consiglio Tributario. Volevo capire se la Giunta potrebbe accogliere questa richiesta.

PRESIDENTE:

Assessore Ghezzi prego.

ASS. GHEZZI:

Grazie Presidente. Volendo si può anche inserirlo, non ho idea quando, entro il mese di giugno?

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASS. GHEZZI:

Non so, entro la fine dell'anno.

PRESIDENTE:

Consigliere Malavolta prego.

CONS. MALAVOLTA:

Grazie Presidente. Era per semplificare i lavori e anche per aiutare la nostra memoria, tutto qua, perché non vorrei che poi in un anno correre dietro ai vari impegni e delle date precise che invece sono state stabilite, poi ci dimentichiamo di ascoltare la relazione del Consiglio Tributario. Per me potrebbe anche andare bene dicembre, se lo istituiamo adesso ovviamente non chiediamo tra

un mese la relazione, era giusto per individuare un periodo. Se vuole io propongo un emendamento al microfono, visto che è previsto dal Regolamento, lo posso fare, dove si dice: presenta annualmente entro il mese di dicembre al Consiglio Comunale. Se può andare bene quindi aggiungere dopo “annualmente” “entro il mese di dicembre”.

PRESIDENTE:

Consigliere metta ottobre, perché dicembre non ha senso.

CONS. MALAVOLTA:

È uguale, è indifferente, entro il mese di ottobre. Propongo l'emendamento al microfono di aggiungere dopo “annualmente” “entro il mese di ottobre” e poi continuare come continua il periodo.

PRESIDENTE:

Acquisito al microfono, il Segretario ha preso nota dell'emendamento, chiedo al Consiglio di votarlo. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Sono presenti 14 Consiglieri, 13 favorevoli, zero contrari, 1 astenuto, 1 non ha votato. L'emendamento annunciato a microfono è approvato.

A questo punto l'Articolo 11, con questa modifica, viene messo ai voti. È aperta la votazione dell'Articolo 11 così come è stato emendato.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Sono presenti 17 Consiglieri, 17 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. L'Articolo 11 è approvato.

All'Articolo 12 non ci sono emendamenti. Prego Consigliere Zonca.

CONS. ZONCA:

Grazie Presidente. Un chiarimento, perché al di là della formulazione che è abbastanza strana, che dobbiamo indicare quale è il sesso del contribuente cui abbiamo gli elementi, che cosa succede nel caso di aziende? Perché qui diamo per scontato che gli adempimenti del Consiglio Tributario siano relativi alle persone fisiche, ma non è vero, ci sono anche le persone giuridiche, e quindi che senso ha mettere la data di nascita, il sesso, la residenza? Non si dice nulla per le persone giuridiche.

PRESIDENTE:

Intanto che la Giunta riflette su questo punto, Consigliere Malavolta prego.

CONS. MALAVOLTA:

Grazie Presidente. Inizio con il dire meno male che abbiamo chiesto la discussione per Articolo, altrimenti questo documento usciva in un modo veramente... con una responsabilità altissima di questo Consiglio. Rimanendo sull'Articolo, l'Articolo 12 pare dia per scontato che le segnalazioni, essendo l'Articolo di competenza del Consiglio Tributario, le segnalazioni da questo Articolo pare che escano verso l'Agenzia delle Entrate dal Consiglio Tributario, che un po' si contraddice con l'Articolo 2, dove al comma 5 diamo che invece le segnalazioni escono per il tramite degli Uffici finanziari fiscali. Volevo capire se c'è una contraddizione, cioè alla fine da

questo Regolamento chi è che fa le segnalazioni all’Agenzia delle Entrate, il Consiglio Tributario oppure gli Uffici Finanziari del Comune? Da questa cosa non si capisce, sembra o l’una o l’altra, dall’Articolo 12 pare che sia responsabilità del Consiglio Tributario, dall’Articolo 2 comma 5 invece sembra che sono gli Uffici a trasmettere, quindi dobbiamo – a mio giudizio – chiarire questo aspetto in quest’Aula in modo tale che da domani sappiamo dire qualcosa ai nostri impiegati.

Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore Ghezzi prego.

ASS. GHEZZI:

Grazie Presidente. Il Consiglio Tributario arricchisce le informazioni relative alla posizione del contribuente, il cui avviso di accertamento è arrivato tramite Agenzia del Territorio. Gli Uffici Finanziari possono fare delle segnalazioni all’Agenzia delle Entrate, che non è detto che le prenda in esame e non è detto che le invii al Consiglio Tributario, sono due cose separate. Per me il testo individua in maniera precisa il contribuente, se vogliamo aggiungere anche, sia essa una persona fisica o una persona giuridica, possiamo eventualmente modificarlo.

PRESIDENTE:

Consigliere Russomando prego.

CONS. RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. Proprio per la discussione che sta venendo avanti sul primo comma dell’Articolo 12, proporremmo che nelle segnalazioni devono essere indicati tutti gli elementi atti ad individuare esattamente il contribuente. Io mi fermerei qui aggiungendo: “siano essi persone fisiche che giuridiche” e cancellerò il nome, il cognome e tutto il resto.

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca prego.

CONS. ZONCA:

Grazie Presidente. Io vorrei fare un passo indietro, perché la spiegazione dell’Assessore mi ha creato...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. ZONCA:

Vorrei andare a fondo nella discussione.

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca abbiamo ancora quattro Articoli e poi il Regolamento da approvare, sono le 23.15.

CONS. ZONCA:

La spiegazione che l’Assessore ci ha fatto apre uno scenario diverso da quello che ci si può immaginare. L’Assessore ci ha detto che gli Uffici finanziari del Comune, indipendentemente dal Consiglio Tributario possono fare delle segnalazioni all’Agenzia delle Entrate e non è detto che l’Agenzia delle Entrate le prenda in esame, e non è nemmeno detto che se le prende in esame l’Agenzia delle Entrate, poi la stessa Agenzia le rimandi al Consiglio Tributario del Comune di

Cinisello Balsamo per ulteriori accertamenti, informazioni. Anche perché, detto fra noi, l'Agenzia delle Entrate non ha alcun interesse a mandare gli accertamenti ai Consigli Tributari, è chiaro? Non ha alcun interesse.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. ZONCA:

Assolutamente Consigliere Russomando, perché dal momento in cui l'Agenzia delle Entrate manda la segnalazione al Consiglio Tributario, perde il diritto di acquisire l'accertamento, è chiaro? Perché lo acquisisce il Comune. Rendiamoci conto che nella realtà le segnalazioni che arrivano dall'Agenzia delle Entrate saranno molto poche, quindi c'è una situazione anomala. Nel senso che da una parte il Comune fa le proprie segnalazioni, cosa che ha già fatto attraverso la convenzione che ha sottoscritto con l'Agenzia delle Entrate, e comunque anche il Consiglio Tributario ha la possibilità di fare delle proprie segnalazioni. È chiaro che c'è una sovrapposizione di compiti, mentre non si capisce per quale motivo il Consiglio Tributario debba fare delle segnalazioni, non è detto.

Il Consiglio Tributario può essere chiamato anche a fare altro, può essere chiamato a coadiuvare gli Uffici Finanziari, cosa che abbiamo scritto nell'Articolo 2, a completare delle segnalazioni che arrivano dall'Agenzia delle Entrate, qui invece si parla genericamente di segnalazioni, e si dà l'impressione che il Consiglio Tributario – di propria iniziativa – faccia solamente delle segnalazioni all'Agenzia delle Entrate. Oltretutto ricordo che non c'è solo l'Agenzia delle Entrate, c'è anche l'Agenzia del Territorio, ad esempio qui mancherebbe tutta la parte relativa all'individuazione degli immobili attraverso le visure dei mappali. Non vogliamo andare ulteriormente... ripeto, questo testo è troppo generico.

PRESIDENTE:

Consigliere Malavolta prego.

CONS. MALAVOLTA:

Grazie Presidente. Prendendo anche il comma 3 dell'Articolo 2, lo vado a rileggere perché...

PRESIDENTE:

Consigliere abbia pazienza...

CONS. MALAVOLTA:

Mi scusi, vedrà che...

PRESIDENTE:

Mi lasci dire Consigliere, è stato chiesto di fare una discussione Articolo per Articolo, noi dobbiamo anche darci un minimo di disciplina. Articolo per Articolo è necessario andare avanti e stare nel merito del punto che stiamo discutendo, perché altrimenti non ne veniamo più fuori, abbia pazienza.

CONS. MALAVOLTA:

Va bene, torniamo all'Articolo 12. Ritengo l'Articolo 12 non necessario, perché delle segnalazioni abbiamo già identificato il tutto nell'Articolo 2 comma 3 e comma 5. Tra l'altro nell'Articolo di cui ho parlato prima, è chiaro che le segnalazioni all'Ufficio delle Entrate le fanno

gli Uffici e non il Consiglio Tributario. A questo punto questo Articolo, a parte che non si capisce chi è il soggetto e chi è il complemento di termine, cioè a chi vanno fatte queste segnalazioni? Propongo la cassazione – al microfono – di questo Articolo, perché delle segnalazioni si è già discusso nell'Articolo 2 ed è già completo l'argomento. Dopodiché visto che la discussione sta diventando veramente complessa e far conto di tutti gli emendamenti e correzioni che abbiamo fatto sinora, e quelli che dovremo fare per rimettere in ordine un documento fatto veramente in maniera approssimativa, chiedo formalmente – all'Ufficio di Presidenza – di prendere in esame una questione sospensiva, affinché questo documento venga riletto con calma dai tecnici, venga messo a punto in modo che possiamo far uscire un documento come si deve da quest'Aula. Non si può andare avanti così, per fortuna che abbiamo chiesto una discussione per Articoli, per fortuna.

Propongo una questione sospensiva, mi pare che oggettivamente sia necessaria, almeno a mio giudizio poi non so cosa ne pensano gli altri Consiglieri, per rivedere il documento, magari con gli Articoli già modificati finora con i vari emendamenti, e sono molti, in modo da chiuderlo in maniera corretta senza fare delle capperate. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Russomando prego.

CONS. RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. Noi nella discussione generale abbiamo – nel suo insieme – discusso di questa delibera, contestualmente da parte del Capogruppo Zonca veniva chiesto, così come prevede anche il Regolamento, la discussione Articolo per Articolo. Ogni Articolo è stato discusso, illustrato, emendato, per cui io non vedo il perché oggi, a distanza di un ulteriore giorno perché già stiamo discutendo da una seduta, in seconda seduta arrivando all'Articolo 12 viene chiesta ancora una sospensiva e un momento di riflessione. Io non ritengo che questo sia possibile, ritengo invece – così come ho detto nella mia segnalazione – che al primo comma dell'Articolo 12 possiamo sostituire, laddove dice esattamente il contribuente, siano esse persone fisiche o giuridiche. Questo è il sub-emendamento che ho proposto, se viene accettato bene, se non viene accettato si discute, salvo altri sub-emendamenti, l'Articolo 12 così come è.

PRESIDENTE:

Assessore Ghezzi prego.

ASS. GHEZZI:

Grazie Presidente. L'Articolo 12 non può essere cassato, deve essere mantenuto, con segnalazione si intende quello che fa il Consiglio Tributario, segnala ulteriori informazioni necessarie all'Agenzia delle Entrate per svolgere la propria attività riguardo a quella posizione oggetto di discussione. Il termine segnalazione è inteso in quel senso.

Per quanto riguarda l'aggiunta sia essa persone fisica o persona giuridica può andar bene, purché sia ben identificato quello che è il contribuente.

PRESIDENTE:

Consigliere Di Lauro prego.

CONS. DI LAURO:

Grazie Presidente. Volevo solo porre all'attenzione del Capogruppo del PD che la richiesta del collega Malavolta era molto sensata, perché forse non si ricorda che all'interno dello scorso Consiglio, mentre è arrivato in Aula un testo fatto in un certo modo, che è uscito dalla

Commissione, per di più con parere non favorevole, strada facendo è stato cambiato. Se dobbiamo votare un qualcosa che anche dal punto di vista dell'italiano, o che va a riprendere altri Articoli che abbiamo già trattato perché sono stati emendati, perché sono stati modificati in corso d'opera, magari un'attenzione, un qualcosa che non è che guasta, forse rende il Regolamento quello che deve essere, un Regolamento che tutti riescono a capire e tutti riescono ad applicare.

Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore Ghezzi prego.

ASS. GHEZZI:

Grazie Presidente. A proposito dell'Articolo 12, di quanto sottolineava il Consigliere Russomando, io propongo di lasciarlo così e poi dopo "esercitata" aggiungere "in caso di persona giuridica indicare la ragione sociale e la Partita Iva".

Per quanto riguarda l'osservazione fatta dal Consigliere Malavolta, è ovvio che questo Regolamento è stato redatto per un Consiglio Tributario composto in un certo modo, per cui avendo modificato la composizione bisognava intervenire e modificare il Regolamento Articolo per Articolo. La discussione è nata anche da questa esigenza qua, con gli Uffici il lavoro è stato fatto, poi il Consiglio Comunale questa sera ha integrato con le ulteriori informazioni mancanti.

PRESIDENTE:

Grazie. A questo punto ho necessità di mettere ai voti l'emendamento che è stato letto a microfono, chiedo la cortesia al presentatore Russomando di ripeterlo ancora al microfono.

CONS. RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. Per quanto riguarda la maggioranza, l'emendamento presentato dalla Giunta, è più che valido quindi va bene per noi.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere, per mozione d'ordine.

CONS. MALAVOLTA:

Il Consigliere Russomando ha proposto un emendamento, volevo capire perché non avevo sentito che lo aveva ritirato, quindi lo ha ritirato, a questo punto viene messo in votazione l'emendamento annunciato a microfono da me, di cassazione dell'Articolo 12, dopodiché verrà messo in votazione l'emendamento proposto dalla Giunta se non erro.

PRESIDENTE:

È così. Prima di tutto dobbiamo acquisire l'emendamento della Giunta e poi mettiamo ai voti. Chiedo di nuovo all'Assessore di dircelo a microfono.

ASS. GHEZZI:

Dopo "esercitata" scrivere "in caso di persona giuridica indicare ragione sociale e Partita Iva".

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Zonca.

CONS. ZONCA:

Grazie Presidente. Io ritengo che effettivamente l'Articolo 12 possa essere cassato, anzi debba essere cassato, perché effettivamente già nell'Articolo 2 abbiamo stabilito con molta precisione quali sono i compiti del Consiglio Tributario. Non capisco la ragione per cui si debba fare un Articolo sulle segnalazioni, quando se voi andate a leggervi con attenzione l'Articolo 2 comma 2 si dice esattamente cosa deve fare il Consiglio Tributario. Chiedo un minimo di riflessione ed evitare dei gran pasticci. L'Articolo 12 – secondo la mia opinione – va cassato.

PRESIDENTE:

Possiamo mettere ai voti la cassazione dell'Articolo 12, come emendamento presentato microfono dal Consigliere Malavolta. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione.

Sono presenti 15 Consiglieri, 1 non ha votato, 4 favorevoli, 10 contrari, zero astenuti. Io preciso che probabilmente, lo vedremo nella strisciata, chi non ha votato sono io, io voto contrario a questo emendamento.

Proseguiamo con l'Articolo successivo, che è il numero 13. Chiedo scusa c'è l'emendamento della Giunta all'Articolo 12 che è stato anche consegnato per iscritto. Assessore sia gentile, lo ripeta un attimo.

ASS. GHEZZI:

Dopo "attività esercitata" "in caso di persona giuridica indicare anche la ragione sociale e la Partita Iva".

PRESIDENTE:

Grazie, viene acquisito a verbale l'emendamento.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

D'accordo, e/o, grazie. Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Dichiaro chiusa la votazione. Sono presenti 17 Consiglieri, 14 votano a fare, 3 contro, zero astenuti. L'emendamento della Giunta è approvato.

Adesso possiamo passare al voto dell'intero Articolo 12 così come è stato emendato. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Sono presenti 16 Consiglieri, 13 favorevoli, 3 contrari, zero astenuti. L'Articolo 12 è approvato.

Sull'Articolo 13 non ci sono emendamenti, lei Assessore deve intervenire su questo Articolo? Prego Consigliere Zonca.

CONS. ZONCA:

Grazie Presidente. Adesso io faccio la scelta di non presentare più emendamenti, così almeno risolviamo subito la questione, però mi si deve spiegare come si risolve il problema relativo al fatto che chiunque dovesse presentare le riunioni non ha l'obbligo di uscire quando venga esaminata la propria posizione fiscale o contribuiva o del proprio coniuge o di un parente o affine entro il quarto grado. Questo obbligo c'è per i Consiglieri Tributarî ma non c'è per il dipendente comunale che funge da Segretario, per chiunque altro, quindi fate un po' voi, se questo è un testo decente...

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Assessore.

ASS. GHEZZI:

Grazie Presidente. Possiamo accogliere l'obiezione del Consigliere Zonca dicendo: è fatto obbligo a ciascun Consigliere, e al Segretario, di allontanarsi dalla seduta quando venga esaminata etc. etc., visto che comunque il dipendente comunale viene chiamato eventualmente a svolgere il compito di Segretario, quindi aggiungendo ciascun Consigliere e il Segretario dovremmo risolvere questo problema.

PRESIDENTE:

L'Assessore ha presentato un emendamento al microfono, possiamo aprire la votazione su questo emendamento dopo l'intervento del Consigliere Zonca?

CONS. ZONCA:

L'Assessore ha presentato questo emendamento, parliamo dell'Articolo 13 comma 1 dove dice: "i Consiglieri Tributarî e il Segretario", quindi si toglie la frase "e chiunque dovesse presenziare le riunioni", perché a questo punto non è più chiunque. Il testo dovrebbe diventare, da quello che ho capito io però voglio una conferma, perché pretendo che venga tolta la frase: "chiunque dovesse presenziare la riunione". Il testo – chiedo conferma – diventa "i Consiglieri Tributarî e il Segretario sono tenuti al rispetto del segreto d'ufficio", è così Assessore?

CONS. RUSSOMANDO:

Presidente anche noi siamo d'accordo nell'eliminare questo capoverso che ha elencato il Consigliere Zonca.

PRESIDENTE:

Chiedo conforto al Consiglio, stiamo parlando di due emendamenti, uno del Consigliere Zonca...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Un unico emendamento? L'Assessore Ghezzi ci ripete adesso l'emendamento.

ASS. GHEZZI:

Grazie Presidente. Cassare "e chiunque dovesse presenziare alle riunioni" e sostituirlo con "e il Segretario", quindi "i Consiglieri Tributarî e il Segretario sono tenuti al rispetto del segreto d'ufficio", comma uno. Comma due, aggiungere dopo "ciascun Consigliere" "e al Segretario", "fatto obbligo a ciascun Consigliere e al Segretario di allontanarsi dalla seduta".

PRESIDENTE:

Metto ai voti questo emendamento acquisito al microfono. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Sono presenti 12 Consiglieri, 12 favorevoli, zero contrari, zero astenuti.

Metto ai voti l'intero Articolo 13 così come è stato emendato. È aperta la votazione

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Sono presenti 13 Consiglieri, 12 favorevoli, 1 contrario, zero astenuti. L'Articolo è approvato.

Articolo 14. Non ci sono interventi e non ci sono emendamenti più questo Articolo, quindi lo metto in votazione. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Sono presenti 17 Consiglieri, 16 a favore, 1 contrario, zero astenuti. L'Articolo 14 è approvato.

Articolo 15 al quale è stato presentato un emendamento del Sindaco. Prego Consigliere Zonca.

CONS. ZONCA:

Grazie Presidente. Non ho fatto in tempo a mettere la parola sull'Articolo precedente, però scrivere che si sente eventualmente il parere del Consiglio Tributario è come non scrivere niente, cioè sentito il parere del Consiglio Tributario, ma sentito "eventualmente"... signori è un colabrodo, era solo per sfogarmi.

Grazie.

PRESIDENTE:

Chiedo cortesemente di presentare l'emendamento al Sindaco o all'Assessore Ghezzi.

SINDACO:

Grazie Presidente. L'emendamento è semplice, aggiungere alla norma transitoria, quindi l'Articolo 15, il seguente comma: "entro due anni dalla sua costituzione verrà presentata in relazione al Consiglio Comunale sul funzionamento dello stesso, per verificare eventuali modifiche al testo originale". Per capirci, nel Regolamento c'è scritto che annualmente viene informato il Consiglio Comunale sull'andamento, sul funzionamento inteso quante pratiche etc., in questo caso dopo due anni si verifica il funzionamento del Consiglio Tributario, non tanto quello che fa il Consiglio Tributario, se il Regolamento di questa sera che approviamo è funzionale o no e se dobbiamo modificare la composizione, tempi, modalità, questo è un po' il senso

PRESIDENTE:

Metto ai voti l'emendamento presentato dal Sindaco.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Sono presenti 17 Consiglieri, 17 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. L'emendamento è approvato.

Passiamo alla votazione dell'intero Articolo 15 così come è stato emendato. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Sono presenti 16 Consiglieri, 16 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. L'Articolo è approvato all'unanimità.

Adesso mettiamo ai voti l'intero Regolamento, tutto il corpo così come è stato emendato nel corso delle nostre tre serate di discussione. Chi intende fare dichiarazione di voto è pregato di prenotarsi. Consigliere Zonca prego.

CONS. ZONCA:

Grazie Presidente. Io sono obbligato a fare una dichiarazione di voto, perché il testo che ne è uscito, rispetto alla prima e alla seconda formulazione, è non soddisfacente per quanto mi riguarda. Io avrei preferito una composizione diversa, avrei preferito stabilire delle funzioni diverse, spero che la mia posizione e anche i miei emendamenti siano stati interpretati come migliorativi di un testo che io ritenevo contraddittorio. Anche se si è persa una serata di discussione e si è votato e modificato Articolo per Articolo, vi assicuro che abbiamo fatto comunque un lavoro migliorativo.

È chiaro che nel complesso il mio giudizio è negativo, perché stiamo individuando nella burocrazia della nostra Amministrazione Comunale, un organismo che dovrebbe occuparsi invece delle sue normali attività. Io prevedo delle sovrapposizioni di competenze, proprio per il fatto che le stesse segnalazioni vengono fatte anche dagli stessi Uffici. Ritengo quindi che il testo, così come ne è uscito, l'unica cosa positiva è l'ultimo emendamento che si rivedrà al Regolamento tra un paio di anni.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Di Lauro prego.

CONS. DI LAURO:

Grazie Presidente. Io direi *Abemus Papam* perché per questo Regolamento abbiamo impiegato due Commissioni, due Consigli Comunali e un Consiglio per fare la delibera. Andiamo a vedere il perché abbiamo deciso di fare un altro Consiglio per la delibera? Perché ricordo che all'interno dell'ultima Commissione il parere non era favorevole a questa delibera, e nonostante questo così come è stato presentato e non accettato in Commissione, è arrivato in Aula. Nella giornata del 21 fin dall'inizio ci siamo sentiti con i membri di minoranza, i quali avevano qualche difficoltà ad essere in Aula, e nonostante questo noi abbiamo garantito il numero legale, perché ci portava sicuramente a voler fare un qualcosa, di poter migliorare quello che era il Regolamento uscito dalla Commissione, al quale ci siamo impegnati. Abbiamo – infatti – chiesto una sospensiva e abbiamo fatto diversi emendamenti, peccato che dopo quella sospensiva il testo che è arrivato in Aula era completamente diverso, soprattutto su alcuni Articoli, i quali noi abbiamo contestato più volte nelle due Commissioni e come si era visto all'interno di questo Consiglio Comunale.

A quel punto siamo arrivati a dover ritirare tutti i nostri emendamenti, poiché cambiando alcuni Articoli e addirittura posizione di membri, di quanti dovessero essere e chi dovesse essere all'interno di questo Consiglio Tributario automaticamente il contributo che noi volevamo dare per migliorare il più possibile questo Regolamento purtroppo sono dovuti essere cassati, perché un emendamento della maggioranza ha praticamente eliminato tutto il lavoro che noi avevamo fatto circa i quaranta minuti di sospensiva che avevamo chiesto. Arriviamo ai fatti concreti, che sono quelli che il numero legale noi lo abbiamo chiesto non perché vogliamo arrivare dopo mezzanotte, come qualcuno all'interno di quest'Aula ha accennato, ma perché visto un atteggiamento poco collaborativi nei confronti della maggioranza, dove fin dall'inizio del Consiglio avevamo dato la

possibilità di collaborazione per migliorare un testo che non ci sembrava il meglio che potesse essere all'interno dei Regolamenti che ci sono nel nostro Comune abbiamo chiesto il numero legale. Quasi tutti noi il giorno dopo, mi dispiace che non c'è la Consigliera Strani, siamo andati a lavorare perché non ci interessa di arrivare a mezzanotte per stare a casa, ci interessa altro. L'altro è proprio quello di rendere al meglio ciò che facciamo all'interno di questo Consiglio Comunale, e visto che il Regolamento del Consiglio Tributario reputiamo che sia un argomento importante, anche per questo era arrivata l'ipotesi e la proposta, da parte del Consigliere Malavolta, di poter avere il tempo di rileggere quello che abbiamo fatto e come è stato emendato, per poter essere sicuri che quello che viene, che esce da quest'Aula sia davvero degno di persone che lavorano e si applicano al meglio per dare la possibilità.

Non ci resta che dire che... è vero che importa poco sapere che noi nel complesso di questo Regolamento, nonostante qualche buona cosa, soprattutto l'Articolo 15 che è stato votato e che il Sindaco ha proposto come emendamento che fra due anni riusciremo magari, anche sperando con regole più certe dell'azione legislativa a livello nazionale, possiamo migliorare ancora di più questa fase che abbiamo fatto oggi. Nel complesso noi purtroppo non possiamo pensare di poter votare se non contro questo Regolamento, proprio perché fin dall'inizio l'impostazione e il metodo usato non è consono a quello che potrebbe essere un argomento così importante da dover trattare in un altro modo e in collaborazione, insieme a tutti i Gruppi Consiliari.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Menegardo prego.

CONS. MENEGARDO:

Grazie Presidente. A nome della maggioranza dichiaro il nostro voto favorevole, anche perché qualsiasi azione che va a contrastare la lotta all'evasione fiscale ha il nostro appoggio. Tra l'altro l'applicazione del Consiglio Tributario avviene a costo zero per l'Ente e permette di avere il cento per cento dei ricavi, infine con questa delibera valorizziamo i dipendenti che parteciperanno a questo Consiglio Tributario. Per questo, a nome della maggioranza, il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE:

Grazie. Possiamo procedere con la votazione. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Sono presenti 17 Consiglieri, 14 favorevoli, 3 contrari, zero astenuti. Il Regolamento per il Consiglio Tributario è approvato dal Consiglio.

All'ordine dei lavori di questa sera avevamo questo unico argomento da concludere. Ricordo ai Consiglieri che domani sera c'è il Consiglio in calendario, giorno 24 novembre. Grazie e buona sera a tutti, la seduta è tolta.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO

(Provincia di Milano)

SEDUTA DEL 24 NOVEMBRE 2011

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Gasparini Daniela, Marsiglia Franco, Catania Andrea, Sacco Giuseppe, Grazi Francesco, Ruffa Ivano, Russomando Damiano, Seggio Giuseppe, Martino Raffaele, Gatto Gerardo, Muscio Nicola, Bartolomeo Patrizia, Strani Natalia, Lio Carlo, Berlino Giuseppe, Malavolta Riccardo, Visentin Riccardo, Cattaneo Paolo, Lostaglio Francesco, Menengardo Mattia.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Ronchi Andrea, Scaffidi Francesco, Di Lauro Angelo, Acquati Piergiorgio, Zonca Enrico.

PRESIDENTE:

Sono presenti 20 Consiglieri, abbiamo il numero legale, possiamo iniziare con la fase delle comunicazioni.

Informo il pubblico presente che abbiamo invitato il dottor Alessandro Visconti per venirci a raccontare sull'organizzazione dell'ospedale Bassini. Ha qualche minuto di ritardo, ci raggiungerà a breve, intanto iniziamo con le comunicazioni della Giunta e dei Consiglieri. Prego iscriversi. La parola al Sindaco.

SINDACO:

Oggi i giornali usciranno con una notizia molto grave, molto preoccupante, che riguarda i nostri cimiteri, nel senso che a partire dal marzo scorso, a fronte di irregolarità che l'ufficio ha riscontrato nella tenuta dei registri per quanto riguarda il forno crematorio, si sono avviate delle indagini, anche a seguito della nostra denuncia.

Queste indagini hanno fatto emergere una situazione di intreccio malavitoso tra realtà delle pompe funebri bergamasche e alcuni problemi nella tenuta dei nostri registri cimiteriali.

Ci tenevo a dire al Consiglio Comunale che questa cosa non ci capita addosso in virtù dell'organizzazione, della gestione del servizio, ci eravamo già accorti di qualcosa che non funzionava e quella che si sta per concludere è un'indagine che riguarda due persone dei nostri cimiteri che per il momento hanno avuto un avviso di garanzia.

Da quanto ci risulta, anche se non siamo certissimi di questo passaggio, una di queste persone era già stata precedentemente sospesa, perché le irregolarità nella tenuta dei registri erano evidenti oggettivamente a noi, al di là dell'indagine in corso.

Come Giunta questo lo consideriamo un fatto molto grave e mi sembrava giusto dire al Consiglio Comunale che questo aspetto è stato controllato, seguito da noi, siamo persino arrivati a fare la denuncia alla Corte dei Conti qualche mese fa, perché c'eravamo resi conto che una serie di cose non stavano funzionando e c'era una minore entrate per il Comune.

Non c'è altro da aggiungere in quanto c'è un'indagine in corso ma era opportuna questa comunicazione perché non ci fossero strumentalizzazioni per qualcosa che abbiamo ben chiara.

La seconda comunicazione che volevo fare, sulla quale non mi sono preparata ma che riprenderò sicuramente, la settimana scorsa è morta una persona molto cara per questa città. Mi sembra giusto ricordare questa persona, perché ci sono molte persone che rappresentano il mondo del volontariato e dell'associazionismo nella nostra città. Meani per noi tutti è stato un esempio di bontà. È morto a novantanove anni.

In pratica, ha offerto il suo appartamento per dare avvio alla prima Casa dell'Accoglienza a Cinisello Balsamo, è stata una persona che allora, quando suor Maria Teresa iniziò un percorso che ha portato a questa meraviglia di volontariato che è la Casa dell'Accoglienza di via Sant'Ambrogio, partecipò offrendo una cosa sua, la sua casa.

Per questo motivo, è stato ringraziato dalla comunità con una spiga d'oro negli anni scorsi, che nella logica di riconoscimento cittadino è il giusto riconoscimento a chi con un gesto concreto, reale, ha voluto fare della carità, dell'altruismo, della solidarietà qualcosa di vero e sincero.

Questa sua scelta di essere al servizio del prossimo l'ha portata avanti nella sua lunga vita, è stata una persona che ha sempre testimoniato quello che ognuno di voi vorrebbe fosse la propria vita, il tentativo di essere coerente con se stessi tra quello che si dice e quello che si fa.

Sicuramente, lui è stato un simbolo per la nostra città, un esempio positivo, di chi anche personalmente ha fatto qualcosa di grande per tutta la comunità.

Mi sembrava giusto ricordarlo questa sera questo meraviglioso vecchietto che ci ha lasciato a novantanove anni con tutto il suo carico di storia importante.

A me piacerebbe molto che la comunità potesse sempre ricordare che persone che sono state importanti nel costruire questa città, perché questa è una città fatta da uomini e donne di buona volontà. Grazie.

Chiedo al Presidente se possiamo osservare un minuto di silenzio, credo sia doveroso nei confronti di questo grande nonno che se ne è andato.

PRESIDENTE:

Un minuto di silenzio per commemorare il nostro concittadino.

(L'Aula osserva un minuto di raccoglimento)

PRESIDENTE:

Grazie. Chiedo al dottor Visconti, che ci ha raggiunto, e al dottor De Michelis, di accomodarsi al tavolo della Presidenza, dove abbiamo collegato il computer per la sua presentazione. Prima di iniziare la presentazione, diamo la parola al Consigliere Visentin, che era prenotato. La parola al Consigliere Visentin.

CONSIGLIERE VISENTIN:

Ringrazio il Sindaco per il ricordo di Meani, una persona che tutti conoscevano.

Io ricordo il suo cappello, i suoi occhiali, la sua sciarpina, il suo cappottino che soprattutto nei periodi invernali si muovevano e coprivano quel corpo esile.

Sembrava che il cappottino camminasse da solo. Una persona sobria, di una dignità che al giorno d'oggi è difficile ritrovare. Grazie comunque al Sindaco di avere ricordato questa persona.

La prima comunicazione riguarda un evento che accadrà sabato 26 novembre, vi sarà la quindicesima Giornata Nazionale della Colletta Alimentare.

Sabato 26 novembre più di centoventimila volontari della fondazione Banco Alimentare, in oltre ottomila seicento supermercati, inviteranno a donare alimenti a lunga conservazione, che saranno distribuite in oltre ottomila strutture caritative, strutture tipo le mense per i poveri, comunità per minori, banchi di solidarietà e centri di accoglienza.

Queste strutture aiutano in tutto circa un milione quattrocentomila persone povere ogni anno.

Questo importante evento, che gode dell'alto patronato della Presidenza della Repubblica e del patrocinio del Segretariato sociale della RAI, è reso possibile grazie alla partecipazione di migliaia di volontari aderenti all'Associazione Nazionale Alpini, alla Società San Vincenzo di Paoli e al Movimento di Comunione e Liberazione.

I punti di raccolta saranno i principali supermercati, nella nostra città ci saranno l'Auchan di viale Brianza, il Carrefour di viale Fulvio Testi, le varie COOP Garibaldi e San Paolo, il Gigante, il Punto Unes: Come tu mi vuoi di viale Brianza.

Tutti i cittadini che sabato effettueranno la spesa presso uno di questi supermercati avranno certamente la possibilità di aiutare queste persone che hanno bisogno.

La seconda comunicazione ha un tono un po' diverso, Sindaco. Mi riferisco agli articoli apparsi sulla stampa in questi giorni relativi al contenzioso che abbiamo con il Grugnotorto. La lettera che è stata inviata dalla Lega COOP, che è stata resa pubblica.

Non entro nel merito di quelli che sono i contenziosi che in questo momento abbiamo con Fondi Rustici, con Lega COOP, perché sotto certi aspetti potremmo anche condividere quella che è la politica del nostro Comune, però, la cosa che a me disturba in quanto Consigliere è che vi sia stato uno scambio epistolare con Legambiente e che il nostro Sindaco non ci abbia tenuti informati sugli sviluppi di questo contenzioso, sviluppi che erano manifestati nella lettera che ha mandato la Lega delle Cooperative.

Credo che il Consiglio Comunale in queste decisioni debba essere informato e non avere queste notizie dalla stampa. Qui parliamo di un atto che coinvolgerà il PGT, lei ha sempre detto che questo sarà un atto condiviso, mi pare che in questo momento non dia segni di trasparenza in merito a questo episodio in particolare.

Pertanto, chiedo al Sindaco che ci dia delle informazioni aggiornate su questa vicenda, perché apprenderla dalla stampa non è cosa sicuramente carina.

Come Consigliere mi sento scavalcato e di questo mi dispiace. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Passo la parola al Sindaco affinché introduca il dottor Visconti, dopo andremo avanti con la presentazione. La parola al Sindaco.

SINDACO:

Grazie Presidente. Benvenuto al dottor Alessandro Visconti, grazie per essere qui con noi questa sera. È da un anno circa il direttore generale dell'azienda ospedaliera, azienda che non riguarda solo il nostro ospedale Bassini ma anche l'ospedale di Sesto San Giovanni. Vedo qua il capogabinetto del Sindaco Oldrini, mi fa piacere che sia presente anche come rappresentante di Sesto, azienda che riguarda anche l'ospedale Buzzi e il CTO. Una grande azienda ospedaliera.

Appena venuto a ricoprire questo importante incarico, avevamo concordato con lui di cercare un momento per presentare al Consiglio Comunale i risultati, le proposte, i problemi del nostro ospedale, sapendo che noi abbiamo vissuto in tutti questi anni una storia molto complicata per quanto riguarda l'ospedale Bassini.

Per motivi politici diversi, a prescindere dalla sanità, ci siamo trovati in mezzo a riorganizzazioni anche legate al fatto che essendo nata la Provincia di Monza e Brianza si è creata la necessità di un'ulteriore organizzazione, che nel tempo ha costretto il nostro ospedale più volte a cambiare riferimenti. Prima Monza, poi di nuovo Milano, poi Vimercate, una situazione molto complicata, perché ogni grande cambiamento organizzativo comporta rallentamenti, ritardi, nuova organizzazione del personale, macchinari, etc. etc.

In questo momento siamo giunti a una situazione forse più stabile rispetto al passato. A Monza Brianza in questo momento la Provincia c'è, fermo restando il discorso sul destino delle Province. In questo momento potrebbe essere che l'azienda ospedaliera si vada a ristrutturare, però, mi sentirei di dire che già dagli incontri fatti siamo in una fase in cui cambiamenti prossimi non ce ne dovrebbero essere.

Io credo che il dottor Visconti, nell'affrontare questo suo importante compito, si trovi di fronte una fase molto difficile per tutti noi, una crisi, difficoltà di risorse pubbliche.

Leggevo nei giorni scorsi di alcune comunicazioni dalla Regione, che i finanziamenti previsti per quanto riguarda gli investimenti negli ospedali sono stati congelati, per cui, certamente,

una situazione che non riguarda solo la sanità, riguarda anche gli enti locali. Quello che stiamo vivendo in Italia credo sia sotto gli occhi di tutti, certo è che oggi più che mai, ecco perché do particolarmente valore a questa serata, tutti noi siamo chiamati a interrogarci su cosa significa rispondere ai bisogni dei cittadini in una fase così complicata, che cosa significa fare ancora più sinergia.

Prima di tutto significa ragionare insieme su quelli che sono i bisogni, capire come, nella differenza di ruoli e responsabilità, collaborare, per rispondere ai bisogni che i cittadini esprimono sul tema della salute.

Se parliamo, poi, dell'ospedale, parliamo di problemi che, al di là dei servizi legati al polifunzionale, servizi di prevenzione, parliamo di problemi che hanno problemi acuti, quindi difficoltà rilevanti.

Lo sforzo che tutti stiamo facendo è capire come le Amministrazioni comunali (e mi fa piacere che siano presenti molte associazioni del territorio), possano trovare un rapporto sempre più stretto con il sindacato per gestire anche insieme risposte ai bisogni dei cittadini.

I confini tra sanità sociale e assistenziale è sempre molto labile, una persona anziana con l'Alzheimer è discussione aperta tra quanto è soggetto sanitario o quanto soggetto sociale. Da qui tutto il problema dell'azienda ospedaliera e sanità nel suo insieme, i servizi territoriali, come si muovono per gestire situazioni complesse e molto onerose dal punto di vista economico.

In una situazione di questo tipo, condividere progetti che riguardano fasce di popolazione come le persone anziane particolarmente in difficoltà è molto importante.

Noi siamo fortemente preoccupati come Comune di dover affrontare una fase delicatissima, c'è un cambiamento demografico importante, un bisogno sanitario, sociale molto forte, non ci sono risorse trasferite agli enti locali per quanto riguarda la non autosufficienza, ci sono servizi interi che non sappiamo come verranno gestiti nei prossimi anni.

Sarà difficile rispondere a tutti con il livello che ognuno auspica e che precedentemente in alcuni settori si è avuto. La sfida è quella di salvaguardare le cose che a oggi fanno parte del nostro patrimonio e capire che cosa ancora resta da fare nella riorganizzazione del sistema sanitario per affrontare tutte le richieste che vengono dalla popolazione anche nel recupero di energie e di risparmi.

Mi fermerei qua. Passo la parola al dottor Visconti, che ci illustrerà quello che sta facendo. Sicuramente sarà importante capire dopo questa presentazione come continuare questo dialogo con le istituzioni, con il territorio qui rappresentato questa sera, perché credo sia questo il valore aggiunto del nostro territorio, persone attente, disposte a partecipare in un quadro di riferimento che considero positivo.

Grazie di essere qui questa sera.

PRESIDENTE:

Grazie Sindaco. Prima di passare il microfono al dottor Visconti, desidero ringraziarlo a nome del Consiglio Comunale per la sua presenza qui questa sera, a nome di tutta l'Amministrazione.

Un'annotazione di servizio. Faremo abbassare un po' le luci per consentire che si veda lo schermo giù in fondo. Alla fine della sua presentazione ci sarà spazio per le domande dei Consiglieri, successivamente, per gli interventi politici che i Consiglieri vorranno fare. La parola al dottor Visconti.

DOTTOR VISCONTI:

Buonasera a tutti, sono Alessandro Visconti, sono il direttore generale degli Istituti clinici di perfezionamento dal primo gennaio di quest'anno.

Devo ringraziare da subito il Sindaco e l'Assessore per l'invito di questa sera, per avermi dato la possibilità di illustrare l'attività di questi primi undici mesi al Bassini. Inoltre, perché da subito ho trovato un ottimo rapporto, un'ottima accoglienza già dal gennaio scorso.

Le prime persone che ho incontrato sono state proprio l'Assessore di Cinisello, l'Assessore di Sesto, subito dopo i due Sindaci. Da subito con loro abbiamo iniziato a creare un rapporto che, credo, sia stato costruttivo.

Da parte mia un'ottima accoglienza, un bell'ingresso nei loro territori.

Ringrazio anche tutte le persone che al Bassini tutti i giorni (dal capo del presidio, i medici, i dirigenti, gli infermieri) portano un lavoro di qualità, che reputo molto importante per la produzione di un ospedale che sicuramente è il più grande di tutti gli istituti clinici di perfezionamento.

Mi sono fatto aiutare da qualche slides per dare qualche numero e qualche idea del lavoro che stiamo facendo e di quello che produciamo.

Gli Istituti clinici di perfezionamento sono formati da quattro presidi ospedalieri, l'ospedale dei Bambini Buzzi a Milano, l'ospedale Bassini qui a Cinisello, quello di Sesto San Giovanni e il CTO sempre di Milano.

A questi quattro presidi ospedalieri si affiancano ventidue poli ambulatori. Come diceva il Sindaco, anche noi quest'anno abbiamo preso un afferimento nuovo, che è il centro oculistico infantile. È vero che si sono fermati gli afferimenti ospedalieri ma quelli dei poliambulatori continuano ed è sempre un casino riorganizzare il lavoro del presidio e delle unità operative.

Sicuramente è un'azienda di rilievo nazionale, è particolare proprio per questa sua caratterizzazione di ospedali e poliambulatori, è convenzionata con l'università degli studi di Milano e quello della Bicocca.

È formata da quattro presidi ospedalieri e da tutta la rete dei poliambulatori.

Quali sono i nostri numeri. I nostri numero di letti attivi all'interno dell'ICP sono oltre mille, di cui 867 ordinari e 137 di day hospital e day surgery.

Abbiamo 45 culle e oltre 140 letti tecnici. Abbiamo 3272 dipendenti e 339 specialisti ambulatoriali. Gli specialisti ambulatoriali ci caratterizzano perché siamo l'azienda italiana che ha un maggior numero di questo tipo contrattuale molto particolare, con gli specialisti ambulatoriali che svolgono la loro opera soprattutto nei poliambulatori.

Questi sono i dati del 2010. Il nostro bilancio ci porta a un valore finale di quasi 300 milioni di euro, forse, quest'anno qualcosa di più. Abbiamo messo il 2010 perché i numeri del 2011 sono molto simili, anche se con qualche piccolo incremento.

Qual è stata la nostra produzione o attività nel 2010, prendiamo sempre il 2010 come riferimento.

Oltre 34 mila ricoveri, oltre 10 mila ricoveri in day hospital e in day surgery. Questo riguarda in particolare il Buzzi e Sesto, 4670 parti.

Particolarmente soddisfacente è il fatto che a Sesto abbiamo superato il numero di mille di parti, quest'anno ne faremo addirittura più dell'anno scorso, una quarantina di parti in più, quindi 1070/1080 parti è la previsione a Sesto quest'anno.

Questo è importante perché sotto i mille parti qualche problema di sicurezza c'è nell'organizzare il lavoro, nell'assicurare alla mamma una giusta attenzione e sicurezza.

Siccome anche la Regione nelle regole cerca di mettere con particolare rilievo la possibilità di trasferimenti o aggregazioni a chi fa meno di cinquecento parti, proprio per questo problema di

sicurezza e di attenzione che si deve dare, sicuramente noi non saremo toccati perché il Buzzi ne fa 3600 ma anche Sesto ne fa oltre 1000.

Altro dato importante è che tra i presidi ospedalieri e i poliambulatori superiamo i 4.600.000 di prestazioni annuali ambulatoriali.

Calato nella realtà degli Istituti clinici di perfezionamento c'è la realtà del Bassini di Cinisello Balsamo. Oltre all'ospedale, sulla nostra cartina abbiamo messo il centro diurno che abbiamo.

Quando è nato il Bassini era a Milano, era il 1978, la fotografia che tutti conoscete dell'attuale struttura dell'ospedale.

I vari padiglioni. Per entrare nei numeri del Bassini, il Bassini, che è la realtà più grossa degli Istituti clinici di perfezionamento, ha 315 letti attivi e 37 di day hospital e day surgery, quindi 352 letti attivi, 18 letti tecnici, 8 sale operatore.

Una sala operatoria, tra l'altro, la più importante che abbiamo noi è anche quella maggiormente organizzata, con un'efficienza tra le più rilevanti anche all'interno di Milano e del suo hinterland.

Il personale che ci lavora è di 883 persone, 181 medici, 566 infermieri e tecnici, 136 tra amministrativi e tecnici. Sicuramente numeri importanti, che dicono che è una delle aziende di Cinisello.

Quali sono i reparti di degenza. Sono 18, li vedete tutti qua elencati, 18 reparti operativi dall'Anestesia alla Cardiologia, alla Chirurgia generale, la Degenza a breve, la Geriatria, Ginecologia, Medicina generale, Medicina fisica riabilitativa, la Nefrologia, la Dialisi, la Neurologia, l'Oculistica, l'Ortopedia, il reparto di Otorino - laringoiatria, la Pediatria, la Psichiatria, il Recupero e la riabilitazione funzionale, la Riabilitazione geriatrica e l'Urologia. Quindi, 18 reparti attivi.

A questi si aggiungono i servizi, il pronto soccorso, il blocco operatorio, il centro trasfusionale, e via di seguito e circa una ventina di ambulatori.

Quali sono i numeri del 2010. Ripeto, il 2011 è sicuramente uguale al 2010, anzi, con un leggero incremento.

Abbiamo quasi 10.000 ricoveri ordinari, oltre 2500 day hospital e day surgery, un numero importante che nel 2010 è stato raggiunto è quello di oltre 40.000 prestazioni di pronto soccorso. Le prestazioni ambulatoriali sono 860.000. Quindi numeri importanti.

Questo l'ho messo perché a Sesto ce l'hanno chiesto, cioè, di sapere nel maggior dettaglio quali sono i numeri per singolo reparto e la loro valorizzazione, perché, ogni prestazione che noi facciamo, prevede tutta una serie di schede, in cui si inserisce il numero di prestazione e con una serie di calcoli si attribuisce la sua valorizzazione. Questa scheda ci dà la possibilità di vedere i nostri numeri come se fossero il fatturato di un'azienda, che noi chiamiamo produzione e valorizzazione.

Per ogni reparto vedete i numeri che abbiamo raggiunto nel 2010, che sono particolarmente importanti. Per esempio, in Chirurgia generale abbiamo superato i 1400 interventi o casi per oltre 4.000.000 di valorizzazione.

La valorizzazione, o quello che chiamiamo noi DRG, è quello che la Regione ci riconosce, che ci permette di incassare come quello che noi chiamiamo contratto.

Il numero di casi è stato quasi di 10.000 e la loro valorizzazione è di quasi 30.000.000 di euro. I dati sono quelli di gennaio/ottobre 2011.

La stessa analisi è quella per l'attività ambulatoriale. Qui, oltre 700.000 prestazioni per circa 12.000.000 di euro di valorizzazione.

Questi numeri vengono fuori perché tutto viene inserito in sistemi informativi che analizzano e vanno nel dettaglio dell'attività. Questo, oltre a chiedere alla Regione quello che può essere definito rimborso, ci permette di fare un'analisi di casistica di quanto sta succedendo, per potenziare con sempre maggiore dettaglio le prestazioni maggiormente richieste e verificare se ci sono delle attività, delle specialità che devono essere ridotte. In un momento in cui i numeri di medici sono sempre in decremento, è inutile lasciare servizi che non sono richiesti dal territorio.

In questo caso, come vedete, il laboratorio di analisi chimico – cliniche con 420 prelievi a prestazione registra sicuramente un'attività ambulatoriale molto importante.

A livello di valore, sicuramente importante è quello della dialisi, che è un'eccellenza qua al Bassini di Cinisello.

Fatto questo quadro di numero di prestazioni che noi eseguiamo, abbiamo evidenziato le attività principali che abbiamo posto in essere da gennaio.

Una delle prime attività o inaugurazioni è stata quella dell'intervento per l'impianto fotovoltaico. Era un'attività già iniziata dalla precedente direzione, con un investimento di 1.600.000, finanziato totalmente dalla Regione Lombardia, che ci ha permesso e ci permette una produzione di 1.600.000 di kilowatt/ora per anno.

Per fare un esempio, abbiamo scritto che è settanta volte il consumo di una famiglia di quattro persone.

Un risparmio bassissimo per la nostra bolletta annuale di circa 30.000 euro, proprio ridicolo, vista la nostra bolletta annuale, che però è significativo perché riduce l'inquinamento ambientale del Bassini, ubicato, tra l'altro, nel Parco nord, come sapete meglio di me.

Come dicevo, il finanziamento è regionale.

Quali sono gli interventi che a breve porremo in essere. L'inizio di attività della nuova risonanza magnetica. La risonanza magnetica in Radiologia ha comportato una spesa di 1.700.000, 880.000 euro per l'apparecchiatura, 450.000 euro per l'installazione ed è stato firmato un contratto di manutenzione per 370.000 euro.

I tempi. La macchina è già installata, per quanto riguarda i collaudi, qualcuno è già stato fatto, altri sono in fase di definizione. Per il 2011 presumiamo di chiudere i collaudi tecnici e nel 2012 ci siamo dati l'obiettivo di iniziare nel primo semestre l'attività per i degenti dei reparti del Bassini e nel secondo semestre mettere a disposizione la risonanza magnetica per il personale esterno.

Questo è dovuto anche al fatto che una macchina così importante ha bisogno di tempi abbastanza lunghi per dare la possibilità agli infermieri, ai medici di conoscerne la tecnica per utilizzarla al meglio.

Quali sono gli altri interventi cui stiamo lavorando. Sicuramente un appalto che è già iniziato credo nel 2010 ma che soprattutto nel 2011 ha avuto un'importanza notevole è la ristrutturazione di quattro reparti per circa 3700 metri quadrati.

Un ammodernamento strutturale impiantistico di quattro reparti nel padiglione E, la prima fase del day hospital e della Fisiatria geriatrica, per tutti e due questi lavori la tempistica è quella di chiuderli per il 2013.

La nuova farmacia aziendale. Portiamo la farmacia di tutti gli ospedali dell'ICP, anche per quel poco dei poliambulatori, in uno spazio che abbiamo creato qua al Bassini di 800 metri quadri completamente ristrutturato, perché trattasi di area a rustico, nel 2013 ci dovrebbe essere la conclusione dei lavori.

Dal punto di vista edile i lavori sono quasi finiti ma c'è tutto un lavoro di tecnologia che permetterà ai medicinali di essere spostati, manovrati, analizzati in termini informatici con una

tecnologia molto moderna. Questo, tutto accentrato al Bassini, perché di spazio il Bassini ne ha, tutto quello che possiamo utilizzare, accentrare, lo facciamo volentieri, perché vuol dire risparmi di tempistica, risparmi di personale nella gestione, risparmi dovuti anche al fatto di gestire meglio il farmaco stesso.

Il costo complessivo di quelle opere di cui parlavo prima è sui nostri bilanci per circa 6.000.000 di euro, con il contributo statale.

Poi, altri piccoli interventi per le persone che entrano al Bassini sono stati la ristrutturazione del bar nuovo, lo spostamento del bar dal piano sotto al piano terra, completamente ristrutturato, un lavoro in due interventi di circa 360.000 euro.

Altre opere che porteranno miglioramenti alla struttura sono quella della riorganizzazione degli spazi ambulatoriali per la Neurologia, stessa cosa per l'Ortopedia. Per quanto riguarda le cure palliative, l'accreditamento del day hospital con il nuovo impianto antincendio.

Piccoli lavori, infatti la cifra è di 30.000 euro, che però sono molto funzionali all'attività dell'ospedale, perché, per quanto riguarda l'Ortopedia, sarà più vicina al pronto soccorso, con possibilità di intervenire con tempi di spostamento delle persone molto più rapidi.

Un'altra cosa importante riguarda l'hospice. Stiamo cercando di capire come possiamo intervenire, subito dopo finiti questi interventi o nello stesso periodo, per immaginare di organizzare l'ampliamento degli spazi del centro prelievi.

Questo, invece, dovrebbe essere più realistico già l'anno prossimo, sempre nell'ottica di razionalizzare i servizi, spostare tutta l'informatica sempre al Bassini.

Stiamo bandendo una gara d'appalto per i nuovi servizi informatici, abbiamo identificato nel Bassini lo spazio adatto per portare tutti i server, il personale, quindi la mente pensante di sistemi informativi degli Istituti clinici di perfezionamento qua al Bassini.

Vorrà dire investimenti importanti, aggiuntivi a quelli che abbiamo già per circa 150.000 euro di server e macchinari e quattro addetti, oltre quelli che abbiamo già presso la sede di via Castelvetro.

Come dicevo prima, sia per la farmaceutica che per l'informatica, una valorizzazione, una centralizzazione dell'attività al Bassini.

Sicuramente gli impianti elettrici e tutto quello che riguarda la normativa sulla sicurezza del lavoro sono cose che tutti gli anni ci poniamo e portiamo in essere.

Il totale delle opere che abbiamo visto prima, tra i finanziamenti della Regione e quello che noi mettiamo come bilancio aziendale, e altre risorse che troveremo o che abbiamo già in mente di destinare, portano quasi a 9.500.000 gli investimenti da qui ai prossimi due anni al Bassini.

Una cifra importante in questo momento, perché le difficoltà economiche sono sotto gli occhi di tutti, tutti quelli che tengono al Bassini cercano di destinare il maggior numero di risorse a qualcosa cui tengono, quindi l'ospedale è importante.

L'hospice è una delle cose che mi ha colpito di più quando sono arrivato nei primi giri al Bassini, perché ho preso uno dei tanti ascensori che ci sono e c'era un'etichetta hospice all'ultimo piano della palazzina.

Ho chiesto come funzionava, mi hanno detto c'è l'etichetta, c'è il reparto, vedete alcune foto di com'è il reparto, ma è vuoto.

Era stato fatto, poi, come al solito, per problemi di risorse economiche, l'hospice era stato temporaneamente accantonato.

Ci siamo mossi da subito, abbiamo individuato che il problema principale in quel momento per l'hospice era l'assunzione di diciotto persone, che non sono una quota minimale nel nostro

bilancio come assunzione, però ci siamo mossi, abbiamo chiesto all'Assessore Bresciani, abbiamo chiesto al Direttore generale Lucchina, hanno analizzato la cosa e poi ci hanno dato in via libera a iniziare l'attività di sistemazione. Ci sono ancora piccole cose da fare dal punto di vista tecnico, perché il reparto è fermo da un po' di tempo, qualcosa doveva essere rammodernata o risistemata. Ci hanno dato l'okay per assumere le persone, abbiamo ritardato un po' perché ci sono stati dei colloqui con una persona che ci ha detto di aspettare un attimo perché poteva fare una donazione, la donazione di tutto l'arredamento.

Ho saputo oggi pomeriggio che venerdì prossimo ci sarà un giro di tre aziende che sono state scelte dalla signora nel reparto per verificare gli spazi per portare l'arredamento. Tecnicamente non ho idea di quanto ci voglia a arredare le camere che vedete lì, però, spero che per la fine dell'anno l'arredamento sarà in essere, le pratiche di accreditamento sono già partite all'A.S.L.

Proprio ieri abbiamo fatto un concorso di infermieri, dovremo avere anche la lista degli infermieri, perché sono nove infermieri e nove OSA, a questo punto, abbiamo tutto per poter iniziare.

Si tratta, come al solito, di avere un po' di tempo per definire tutte le cose, però siamo sulla buona strada, spero che per gli inizi dell'anno prossimo sarà possibile aprire il reparto.

Come dicevo prima, ci sarà un completamento dell'impiantistica, gli arredi, le strutture elettromedicali, il completamento dell'organico con nove infermieri e nove Operatori Socio Sanitari.

Torniamo sempre sull'organico. Giusto per darvi un numero, questi nove infermieri significano un impegno della Regione di finanziamento di oltre 600.000 euro, tenendo conto che le persone sotto, che fanno già parte del servizio delle cure palliative, impegnano il nostro istituto per oltre un milione di euro.

Comunque è un impegno importante, però, lo riteniamo uno dei servizi maggiormente richiesti in un territorio, soprattutto laddove, tranne un altro istituto, non ci sono servizi analoghi.

Ho messo anche questa per finire con le attività edili, strutturali. Tra l'altro, sono andato proprio con il signor Sindaco a visionare dentro questa struttura, siamo entrati dentro, e abbiamo provato a chiedere i privati se ci fosse la possibilità di fare un teatro ma ci è stata data risposta negativa.

Io come azienda avevo in scadenza l'appalto degli archivi di tutti gli ospedali, vuol dire metrature di questo tipo, perché noi abbiamo tantissima carta, cartelle che vanno sistemate e tenute. Anche da questo punto di vista, però, gli ingegneri, quando sono entrati, hanno detto che ci volevano più soldi per sistemare questo che qualsiasi altro investimento da qualsiasi altra parte.

Siamo tornati su un progetto di quattro, cinque anni fa sempre visto con il Comune e con Infrastrutture Lombarde. Abbiamo ridato i disegni, abbiamo ridato le progettazioni che avevano fatto e abbiamo detto che la cosa migliore è quella di rivedersi con i tecnici del Comune per vedere se all'interno di qualche progetto legato a cambiamenti di destinazione si poteva fare qualcosa.

Questo è quello che possiamo fare in una cosa anche bella vista dall'interno, strutturata già ma di difficile cambiamento a livello di destinazione.

Prima ringraziavo i medici, i tecnici, tutti quelli che lavorano all'interno del Bassini ma sicuramente un grosso apporto lo danno anche i volontari.

Qui abbiamo segnato i volontari in ospedale perché la loro attività è una delle cose più importanti che dà sempre maggior lustro al nostro ospedale.

L'AVIO, Associazione per bambini in ospedale, l'Associazione diabetici, l'Asvomediscalis (li ho sentiti stamattina per definire a breve la nuova convenzione), l'AVO (Associazione Volontari Ospedalieri), il Sorriso nel cuore, l'AIDO (Associazione italiana donatori di organi), il progetto dedicato ai pazienti stomizzati incontinenti e il Tribunale per i diritti del malato.

Tra l'altro, con tutte queste associazioni, abbiamo fatto l'ospedale *Bassini a braccia aperte*, organizzato dal nostro presidio, dal dottor Di Marino, che è sempre attivo, sempre puntuale in tutta la sua attività e ha voluto dedicare questa giornata al volontariato.***

Lì abbiamo incontrato tutte le associazioni, tra l'altro, oltre al Sindaco di Cinisello, all'ospedale sono legati anche altri Sindaci, sono venuti anche il Sindaco Oldrini, il Sindaco Ghisellini hanno voluto venire a questa giornata e ci ha fatto davvero piacere poter incontrare tutte le associazioni

Oltre ai nostri volontari abbiamo anche avuto attività con l'ospedale e la sua città. Abbiamo il progetto *Adolescenti in pronto soccorso*, il progetto *Sandra. Pronto soccorso e violenza sessuale*. Questi già nei primi mesi di gennaio, sono progetti con l'Assessore Trezzi, con cui hanno lavorato i miei tecnici.

La prenotazione prestazioni farmacie è un altro progetto che vogliamo incrementare, nel senso che il problema del CUP e delle prestazioni a Cinisello esiste, per una serie di motivi che dopo, magari vedremo. Vogliamo porre maggiore attenzione su questo aspetto.

Una cosa che vorremmo incrementare è il lavoro con le farmacie, cioè, dare la possibilità di prenotare alcune prestazioni direttamente in farmacia.

Per prepararci a questa presentazione, abbiamo visto quali sono i numeri delle farmacie che hanno prenotato esami e altre attività al Bassini. I numeri, da gennaio all'esame del rendiconto fatto fino all'altro giorno, sono stati 426, cioè, dalle farmacie di Cinisello sono arrivate 426 prenotazioni di esami al Bassini.

Magari sono tante queste prenotazioni, però, all'interno delle prestazioni di cui parlavo prima, sono una goccina nel mare.

Sicuramente ci saranno dei problemi informatici, la strada è quella di lavorare con le farmacie, con i nostri tecnici per implementare questa possibilità.

Un altro convegno è stato fatto con la collaborazione con la città, il convegno *Mai più sola. Accogliere una donna vittima di violenza*. È stato fatto proprio l'altro giorno questo convegno, che ha visto una grande partecipazione.

L'inaugurazione del fotovoltaico l'ho detto prima, poi l'ospedale *A braccia aperte*.

Abbiamo messo questa slide perché proprio l'altro giorno il Direttore Lucchina ha illustrato quelle che per noi sono le regole da seguire per l'anno prossimo. Sono gli indirizzi che la Regione dà per quanto riguarda tutte le attività da noi svolte, con indicazioni sia in termini di valore, sia in termini di regole da eseguire.

Tra tutte ne abbiamo scelta solo una perché ci serve per portare a un caso pratico. In questa regola il dottor Lucchina ci diceva che sarà necessario nell'anno prossimo cercare di realizzare progetti di aggregazione dei servizi sanitari generali e amministrativi tra le aziende ospedaliere e le A.S.L. della Lombardia, di Milano in particolare, trovare delle sinergie con enti vicini al nostro.

Perché ho messo questo, perché noi, comunque, al di là della regole che ci siamo dati per il 2012, quest'anno abbiamo già iniziato a fare un'attività di questo tipo, di aggregazione, e abbiamo iniziato a farla con uno dei nostri reparti, che è il laboratorio.

In questa slide mostriamo la situazione attuale. Il Bassini aveva il suo laboratorio e faceva le cose che vedete sotto, Sesto San Giovanni faceva altre cose, che vedeva sotto.

Per esempio, come vedete alla prima riga, la chimica clinica la faceva il Bassini, la faceva Sesto, la faceva il CTO, quindi, tre laboratori che facevano tutti e tre la chimica clinica.

Qual è stato il nostro obiettivo? Il nostro obiettivo, una volta identificato che in questi laboratori ci lavorano sessantacinque persone e fanno oltre tre milioni di analisi, ci siamo detti, vale la pena?

Abbiamo analizzato anche il fatto che alcuni reparti, come, a esempio, Sesto, mancavano di alcuni requisiti, per esempio, l'accreditamento, o comunque, visto che erano reparti che non toccavano da quarant'anni, le regole adottate quarant'anni fa probabilmente adesso non sono più valide dal punto di vista edile, dal punto di vista sanitario.

Ci siamo detti, cerchiamo di rivedere la situazione e di aggregare, al fine di migliorare, sia l'attività che l'uso del personale, ma, oltre all'uso del personale per l'azienda anche la tempistica riguardante i turni, in maniera tale da fare turni che coinvolgono non solo Sesto ma anche il Bassini, quindi diminuire il numero di turni mensili per le persone.

Siamo arrivati a definire il quadro che vedete in questa slide. Per arrivare a questa cosa, su cui i nostri tecnici hanno lavorato tre o quattro mesi, non abbiamo fatto calare il lavoro dall'alto, nel senso che hanno lavorato i tecnici primari per tre quattro mesi, hanno lavorato i tecnici che lavorano in laboratorio, abbiamo avuto gli incontri con il sindacato della dirigenza e con il sindacato del comparto, abbiamo mobilitato anche i Sindaci. Tutto questo lavoro l'abbiamo fatto non nascondendo sotto la parola "razionalizzazione" il fatto che diminuiamo l'attività o diminuiamo il personale. Questo non è mai stato nelle nostre idee. Il nostro obiettivo è sempre stato quello di razionalizzare meglio le risorse.

Come diceva il Sindaco Oldrini anche l'altro giorno, è meglio avere delle cose di eccellenza al Bassini o a Sesto che avere delle cose mediocri in entrambe le strutture.

Con questo nuovo sistema, per esempio, le navette non gireranno più tra il Bassini e Sesto, perché, ovviamente, le strutture di emergenza sono garantite sia al Bassini, sia a Sesto, però, alcune specialità saranno fatte una a Sesto, una a Cinisello, sempre in comunicazione, perché ormai i sistemi informativi permettono di vedere gli esami da una parte o dall'altra in tempo reale.

In questo modo, si darà maggiore efficienza a entrambi gli ospedali, razionalizzando le risorse e intervenendo dal punto di vista edile laddove necessario.

L'altra cosa che abbiamo messo ma che è già in essere è il fatto che i tecnici del Bassini e di Sesto collaborano già tra loro. Il Bassini con Sesto porta dei tecnici per quanto riguarda la Neurologia, la consulenza degenti, l'attività ambulatoriale, per quanto riguarda le sedute chirurgiche e ambulatoriali la consulenza, per quanto riguarda l'Urologia per le sedute ambulatoriali e la gestione del CAL con la nefrodialisi.

L'ospedale di Sesto, invece, collabora con il Bassini, mandando dei medici per quanto riguarda i degenti della broncoscopia, il day hospital oncologico, l'anatomia patologica, tutta la problematica del sonno, l'emodinamica in regime ordinario e d'urgenza.

Alcuni nostri esperti, primari o medici di eccellenza del Buzzi, vengono al Bassini per quanto riguarda interventi di tipo di impianto cocleare nei bambini sordi.

Tra l'altro, il primario che abbiamo al Bassini l'anno prossimo sarà responsabile di tutto lo screening di sordità per la Regione Lombardia. Questo ci inorgoglisce, l'anno prossimo saremo noi responsabili dello screening per bambini sordi per la Regione Lombardia.

Come dicevo prima, quindi, l'importanza di collaborare tra gli ospedali, non solo per razionalizzare o cercare di trovare economie di scala ma per dare un maggiore servizio e maggiori risorse a entrambi gli ospedali, dando sempre eccellenza.

Come ultima slide abbiamo messo il fatto che l'anno prossimo al Parco nord, all'aeroporto di Bresso, quindi vicinissimo, ci sarà la Santa Messa del Papa.

Questo porterà un milione di persone e passa. I nostri ospedali saranno sicuramente sotto pressione, si parla di un milione duecentomila persone alla messa e nei giorni precedenti. Approfittando di questa cosa, si potrebbero chiedere anche un po' di soldi. Magari al Comune... alla Regione sicuramente.

È un evento molto importante, perché il Bassini, anche il poliambulatorio di Bresso che andremo a inaugurare a febbraio/marzo, saranno messi sotto pressione, quindi sarà un grosso impegno ma anche soddisfazione nel poter avere qui vicino una manifestazione così importante.

Detto questo, come presentazione abbiamo dato un'idea di cos'è il Bassini.

PRESIDENTE:

Grazie dottore. Passiamo adesso alle domande dei Consiglieri.

(Applausi)

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Ruffa.

CONSIGLIERE RUFFA:

Grazie Presidente. Visto che sono stato servito recentemente dall'ospedale, intervengo.

Innanzitutto, ringrazio il dottor Visconti per la presentazione, una piccola critica al modulo organizzativo del Consiglio, nel senso che ritengo il tema trattato questa sera un tema molto importante che, secondo me, avrebbe avuto bisogno di una discussione molto più ampia, magari con la modalità del Consiglio Comunale aperto, dando la possibilità di parlare, oltre al Direttore dell'azienda sanitaria, anche alle varie associazioni o parte di quelle realtà presenti sul territorio, che avrebbero potuto dare un contributo di come l'azienda sanitaria viene vista dal lato del paziente e del malato.

Volevo porre al dottore due domande. Non ho sentito parlare nella presentazione delle liste d'attesa, volevo avere qualche chiarimento in merito alla questione, a come vengono gestite e alle lungaggini di cui siamo abituati a sentire all'interno degli ospedali.

Una questione, poi, sui sistemi informativi. Si è detto che si sta provvedendo alla riorganizzazione con l'apporto di server nella struttura del Bassini, volevo capire se il sistema informativo rientra in un progetto regionale per cui tutti gli ospedali, anche non della stessa azienda sanitaria, usufruiscono degli stessi sistemi, quindi, sono collegati in rete, con la possibilità di passarsi informazioni.

Magari, un paziente riceve i primi soccorsi presso un'azienda sanitaria, però, poi, ha bisogno di essere trasferito in un altro ospedale specifico e spesso, anche in una Regione avanzata come la Lombardia, ci sono stati dei problemi per cui il passaggio dei dati deve avvenire per forza in forma cartacea. Per esempio, le radiografie non si riesce a comunicarle tra i vari ospedali.

È vero che la presentazione spesso è fatta per definire quali sono gli afflussi all'interno dell'ospedale, per cui, i pazienti, spesso, vengono visti come dei numeri e si fa un'analisi tra il costo del servizio e le prestazioni effettuate.

Mi ha incuriosito una slide dove venivano evidenziati i vari accessi ai servizi specialistici divisi per settori e c'era una differenza numerica in termini assoluti, tra la Chirurgia generale, per esempio, dove c'era un accesso molto ampio, e altri settori, come le Cure palliative, dove, invece, il numero di pazienti era molto basso.

Nel rapporto tra i costi e il servizio si andranno a rivedere quei servizi che sono richiesti poco dalla popolazione e che in una struttura sanitaria del servizio nazionale vanno dismessi, dislocati in altre zone? Questo, secondo me, renderebbe comunque più difficile al paziente l'accesso a determinati tipi di cure. Grazie.

PRESIDENTE:

Dottore, possiamo prendere nota delle domande e poi darà risposta alla fine o preferisce rispondere di volta in volta?

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Prego.

DOTTOR VISCONTI:

Le domande erano tre, la prima era la lista d'attesa. Sicuramente, per quanto riguarda la lista d'attesa, non ne abbiamo per le emergenze, che vanno su un canale separato, per cui, non ci sono problemi per le liste d'attesa. Per quanto riguarda, invece, la routine, chi chiede una visita, abbiamo solo dei problemi per la diagnostica strumentale, dove ci sono esami, radiologie, dove è necessario avere un ecografo qualche problema c'è.

I problemi ci sono, prima di tutto, perché qualche volta è difficile trovare anche i medici. Quest'anno, quando sono arrivato a gennaio, febbraio, ho avuto delle difficoltà a trovare dei medici che lavorassero in radiologia, ho dovuto fare arrivare una persona a Bologna a gettone, 800 euro al giorno perché non trovavo persone da mettere in radiologia.

È difficile trovare dei medici specialistici che lavorano in alcuni reparti, soprattutto quelli di diagnostica strumentale.

Come lei può bene immaginare, anche sui tempi di attesa tutti i giorni abbiamo un report con quelle che sono le liste che ci dà la Regione a livello di giorni. Per esempio, una radiografia per quanto riguarda la colonna deve essere fatta in sette giorni, quindi, io ho di fianco la colonna della Regione e quanto facciamo noi. Sappiamo sempre dove siamo in difficoltà, il problema è come intervenire.

A volte, anche mettere risorse finanziarie, come gli 800 euro per quella persona, non basta, perché non si trovano medici.

Lo sapete benissimo, il problema è stato su tutti i giornali per tanto tempo e ogni tanto ritorna, i medici stanno calando e non è facile averne sempre a disposizione.

La seconda domanda riguardava l'informatica. Probabilmente lei intendeva due cose.

La prima. Soprattutto per un programma che si chiama "H Opera", ha dato qualche problema all'inizio dell'anno, poiché è molto complicato nell'inserimento dei dati, è molto preciso ma anche complicato e lungo, per cui, dà dei tempi di ritorno di parecchi minuti, quindi, allunga le code. Questo è stato un cambiamento dopo anni in cui c'era un programma dove anche i nostri operatori erano abituati a smanettare velocemente ha dato delle problematiche.

Ne stiamo uscendo in questo periodo ma nei primi mesi dell'anno questo programma ha dato dei problemi.

L'altro aspetto, se la Regione ha dei programmi simili. Su alcune attività sì, su altre no. Per esempio, questo "H Opera" che riguarda tutta l'attività di inserimento dei dati quando arriva la ricetta al CUP, sicuramente ogni azienda ha il suo programma. Noi il nostro l'abbiamo cambiato, adesso c'è questo.

Con difficoltà ci stiamo staccando da Monza per quanto riguarda il laboratorio, perché il nostro programma era diverso da quello di Monza. Come diceva il Sindaco prima, questo riguarda gli afferimenti, ogni azienda autonoma nelle proprie decisioni, fa le gare, per cui può essere che l'azienda di Sesto ha il programma che ha Vimercate, noi quello di Monza, alla fine, tra le aziende non si parlava. Sicuramente un problema.

Su questo la Regione sta lavorando. Cosa diversa è portare tutta la nostra informatica qua, che ci permetterà di lavorare meglio tra i nostri ospedali ma non garantisce il fatto che noi potremmo trasferire i dati con Monza, per esempio.

L'ultima cosa, il costo dei servizi. Noi alla fine dell'anno non dobbiamo certo dare un dividendo ai nostri soci, le nostre prestazioni le facciamo per il cittadino, per cui, il valorizzato è un numero che ci dà la Regione, che è standard per tutte le aziende regionali.

Un servizio radiologico costa 10 e costa 10 dappertutto. Noi non guardiamo se il reparto "X" fa cinque prestazioni alla fine dell'anno, l'altro ne ha mille, per cui implementiamo, noi siamo a disposizione dei cittadini. Sicuramente i reparti che ci sono li manteniamo, non è nella nostra idea toccare reparti o diminuire le attività.

Stiamo cercando di trovare delle soluzioni che portino eccellenza al Bassini, a Sesto o al CTO. Tenete conto che abbiamo anche il CTO e sono tutti qui a due chilometri. Il CTO ha un'eccellenza sull'Ortopedia e sul Parkinson che ci è riconosciuta addirittura a livello nazionale, se non europeo, soprattutto per il Parkinson.

Per quanto riguarda l'Ortopedia, c'è gente che preferisce arrivare da noi anziché andare al Pini o al Galeazzi. Stiamo molto migliorando.

L'attività quest'anno del CTO è crescita quasi del 7% e questo ci dà gioia.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola al Consigliere Malavolta.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Grazie Presidente. Buonasera. Grazie mille per la presentazione, anzi, se è possibile avere la copia per i numeri, perché non ci vedo molto bene, almeno rimane traccia.

Questa è una serata cui tanti cinisellesi sarebbero venuti volentieri per ascoltare.

Una semplice domanda, le donazioni di sangue raccolte nel nostro centro trasfusionale sono sufficienti per la struttura ospedaliera o c'è la necessità di ripromuovere questo gesto di solidarietà tra i nostri giovani?

DOTTOR VISCONTI:

Non sono sufficienti. Proprio la settimana scorsa nell'ufficio del nostro direttore di presidio abbiamo incontrato tutte le associazioni dell'AVIS presenti sul territorio, abbiamo incontrato i sei, sette responsabili, i quali ci dicevano che stanno organizzando la campagna donazione dell'anno prossimo e volevano avere da noi una linea per organizzare le donazioni.

Loro dicono noi possiamo mandarvi le persone, possiamo anche aumentare il servizio, vorremmo capire con voi come fare. Quindi ci stiamo organizzando per arrivare non dico al pareggio ma molto vicino.

Per esempio, in questo momento Cologno Monzese porta il suo sangue ancora a Monza. Cologno Monzese fa parte del nostro poliambulatorio, fa parte della nostra zona. Sono 2500 sacche

annue, quindi, sicuramente ci stiamo organizzando al fine di cercare di trovare il pareggio con tutta la nostra attività. Comunque c'è un ottimo rapporto con gli AVIS.

PRESIDENTE:

Vi ringrazio per le domande e le risposte sintetiche. La parola al Consigliere Visentin.

CONSIGLIERE VISENTIN:

Grazie anche da parte mia al dottor Visconti, grazie anche all'Assessore e all'Amministrazione che questa sera ci hanno permesso di avere queste informazioni.

Il Bassini fa parte della nostra città negli ultimi venticinque anni, non ricordo quando abbia avuto inizio questa struttura.

Devo testimoniare che tra i vari reparti di cui si è detto, va ricordato il reparto delle cure palliative, perché purtroppo ho avuto a che fare personalmente e devo dire che pur nella situazione molto triste il servizio prestato dagli operatori è stato veramente efficiente.

Vengo alla domanda. Per quanto riguarda un ospedale, in particolare il Bassini, il primo approccio che spesso hanno i pazienti è il pronto soccorso, perché è quello che denota un pochino non tanto la qualità ma la nomea dell'ospedale. A volte si dice: "Sto male, però non portarmi là, portami da qualche altra parte".

Per le volte in cui ho avuto bisogno devo dire che ho sempre ricevuto un ottimo servizio.

La domanda è questa: abbiamo dei numeri riguardanti le prestazioni effettuate al pronto soccorso, l'utenza, qual è il bacino che copre?

Come dicevo prima, magari, un cinesellese non va al pronto soccorso del Bassini ma va al Niguarda, capire se anche da questo punto di vista abbiamo intenzione di fare qualcosa, se ingrandire la struttura del pronto soccorso. Dal punto di vista dei locali mi sembra sia un po' limitato, però, questa è una mia opinione personale, vorrei qualche informazione sul pronto soccorso. Grazie.

DOTTOR VISCONTI:

Le prestazioni sono state oltre 41 mila nel 2010 e quest'anno al 30 settembre erano già 32 mila, quindi numeri importanti.

È chiaro che avere un pronto soccorso grande, con più possibilità di interventi sarebbe bello, c'è da dire, però, che la destinazione del paziente o della persona che chiede l'intervento della Croce Rossa, la sceglie la AREO, l'azienda delle emergenze della Regione.

L'azienda emergenza/urgenza cui la persona telefona dicendo che ha bisogno dell'intervento, dell'autoambulanza, decide qual è l'ospedale più vicino che in quel momento ha il pronto soccorso più sgombro e che ha le specialità e i reparti necessari.

Noi possiamo intervenire e cercare di mettere il pronto soccorso nelle condizioni di avere più spazi, però, comunque, la destinazione del paziente la decide l'emergenza/urgenza della Regione.

Se il paziente va di sua volontà, certo, però la maggior parte dei numeri sono dovuti all'interno della Croce.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola alla Consigliera Strani.

CONSIGLIERA STRANI:

Io ci provo, perché ho una brutta tracheite per cui sono un po' in difficoltà e spero che il microfono mi possa aiutare, se poi perdo la voce, scriverò.

Non scendo nei particolari, sarò un pochino più generica, anche perché, per motivi professionali e relazionali ho la fortuna di conoscere molto bene l'ospedale di Sesto, l'ospedale Bassini e in parte anche il CTO, un po' meno il Buzzi perché non ho mai avuto grosse relazioni.

Lei ha fatto un elenco di piani di ristrutturazione che sono già in atto e che dovrebbero terminare nel 2013. Sono piani di ristrutturazione che riguardano molto genericamente l'impiantistica, però io so che ormai ottantacinque ospedali lombardi sono rimasti senza finanziamenti da parte del Governo per tutte quelle che sono le opere strutturali di messa in sicurezza degli ambienti, l'abbattimento delle barriere architettoniche e gli adeguamenti di alcuni reparti alla normativa di accreditamento di cui abbiamo parlato fino adesso.

Tra questi ci sono gli ospedali di Sesto e Cinisello. I conti che io ho ripreso per quanto riguarda l'ospedale Bassini è che mancheranno 3.350.000 euro, di cui, 3 milioni e rotti sono a carico dello Stato, 178.000 circa sono a carico della Regione e 75.000 sono a carico dell'azienda ospedaliera.

Oggi difficilmente ci saranno le condizioni per lo sblocco dei fondi da parte del Governo, per cui, mi chiedo se per queste ristrutturazioni i soldi ci sono e non fanno parte di tagli che sono già in essere. Chiedo anche se si può chiedere alla Regione di rivedere le sue priorità, in modo che alcuni fondi possano essere ancora oggi garantiti per quella parte delle opere che sono ritenute inderogabili, essenziali per rispettare i criteri di accreditamento di interi reparti.

Sono anch'io convinta che abbiamo delle strutture non solo efficienti ma spesso anche di grande eccellenza. La legge di stabilità ha già ridotto i fondi dell'edilizia sanitaria tra il 2011 e il 2012 di 1,8 milioni di euro e alla Lombardia in questo periodo mancheranno circa 495 milioni di euro, che non sono pochi e mi preoccupano molto per quanto riguarda le strutture.

Questa era la prima domanda. Sull'Hospice, questa è una cosa in cui ho creduto tantissimo e quando la dottoressa Speranza, quella che ha avviato tutto il percorso per il centro di cure palliative oncologiche dell'ospedale Bassini è andata in pensione, non ha fatto in tempo a vedere realizzato il suo sogno.

Mi si consenta anche una nota politica, la legge 38 del 15 marzo del 2010 credo sia una delle poche cose buone che il Governo che è andato via ha potuto fare, perché è una cosa estremamente intelligente, importante. Scusate ma ogni tanto la battuta fatemela fare.

Ogni anno in Italia ci sono circa 250.000 malati terminali che necessitano di cure palliative e finalmente sono garantiti nell'accesso a queste cure nell'ambito dei livelli essenziali di assistenza.

Il Bassini sappiamo come ha vissuto la storia dell'Hospice, di questo se ne era fatto carico l'ospedale San Gerardo, però, nel momento della separazione legale che abbiamo avuto ha detto io mi fermo, perché non è più una struttura che fa in capo a me.

È rimasto fermo molti anni l'Hospice, più di quattro, quindi, sono molto contenta che ci sia la possibilità di riattivarlo con una donazione, che non è cosa da poco conto, che ci sia l'okay per assumere del personale.

Però ho ancora qualche punto di domanda. Ritengo che un Hospice debba avere la garanzia di essere mantenuto a regime con un concreto e reale investimento della Regione e non credo che due medici siano sufficienti. Già con medici pagati a Sesto da una onlus, perché delle cure palliative a Sesto si occupa una onlus, con tre medici contrattisti era già difficile riuscire a rispondere a tutte

le domande, a tutte le richieste, si rimaneva sotto, almeno nell'anno 2009/2010, di circa duecento unità.

Ultima cosa veloce, perché credo sia importante approfittare della presenza del dottore, mi dicono di tagliare, ma è importante quello che devo dire.

Ha già dato dei segnali di riorganizzazione dell'azienda quando parlava dei laboratori e credo che sia sempre più importante razionalizzare, visto che le risorse economiche sono sempre più scarse. L'avvio di una riorganizzazione della nostra A.S.L. lo ritengo molto importante, ovviamente, spero che per riorganizzazione tutti abbiamo l'idea che non si intenda riorganizzare con dei tagli ma che ci sia un progetto strutturale strategico che mette in sinergia soprattutto i due ospedali molto vicini, che sono Sesto e il Bassini.

Banalmente, fino a un mese fa, un referto in pronto soccorso radiologico il bronco pneumologo di Sesto che seguiva il paziente poteva averlo soltanto se fisicamente il paziente lo portava a Sesto. Credo che questa situazione vada superata.

Questo ci permette di potenziare le strutture più deboli in una zona piuttosto che in un'altra. Sento amici e colleghi medici che dicono che sarebbe strutturalmente più funzionale spostare un reparto perché ha una struttura più idonea al Bassini rispetto a Sesto.

Io credo che un piano di razionalizzazione ben studiato sui laboratori sicuramente troverebbe anche il consenso dei dipendenti dell'ospedale.

PRESIDENTE:

Consigliera, concluda, altrimenti, a dieci minuti di intervento ogni Consigliere...

CONSIGLIERA STRANI:

Finisco. So che non fa capo a lei questo problema, ma va messo in evidenza che con il 2012 il day hospital non chirurgico, come lei sicuramente saprà, sarà trasformato in attività macroambulatoriale non complessa. Queste sono le nuove regole che l'Assessore Bresciani ha illustrato per il 2012.

Per i non addetti ai lavori, vuol dire che i piccoli interventi come tunnel carpale, cataratta, l'artroscopia, piccole riabilitazioni, che erano gratuite per i pazienti fino a oggi dal 2012 costeranno 66 euro a paziente.

Il fatto che le prestazioni socio – sanitarie lombarde vadano sempre più a cadere sui pazienti credo debba essere considerato in una situazione globale di tutta la A.S.L.

Grazie, ho approfittato della sua presenza, mi scusi, mi scuso anche con i Consiglieri.

PRESIDENTE:

Dottore, la prego di procedere con risposte assolutamente sintetiche, altrimenti sballiamo completamente la programmazione temporale. Grazie.

DOTTOR VISCONTI:

Per quanto riguarda la prima domanda i numeri sono sicuramente giusti. I numeri che abbiamo mostrato prima sono già finanziati, quindi i 6 milioni, i 3.410.000 sono già finanziati, quindi gli interventi vanno avanti.

Ha ragione quando dice dei 3.350.000 che riguardano quella che è definita come legge 67 del 1988, ne hanno parlato anche i giornali recentemente, quando si parlava dei tagli nel settore sanitario.

Per quanto riguarda il nostro istituto, l'ICP, io non ho ancora avuto lettera che mi dice che i soldi sono congelati o non verranno più erogati, come non ho ricevuto lettera che mi dice i soldi arriveranno.

Oltre i 3.350.000 per il Bassini io ho anche 40 milioni per il Buzzi e 25 milioni tra CTO e poliambulatori.

Si tratta di un pacchetto molto importante, io spero che questi soldi arrivino ma in questo momento non posso assicurarli.

Sicuramente sono risorse che in questo momento non dobbiamo pensare di farne un utilizzo.

Per quanto riguarda l'Hospice, quando prendiamo una decisione noi parliamo sempre con il primario o con le persone che dovranno gestire il servizio. Il primario, che stimo molto, che gestirà questo servizio, ha preso in mano subito la situazione. Adesso ho un organigramma che mi ha dato in cui dice che la struttura riesce a gestirla con un responsabile di struttura, quattro dirigenti medici a tempo indeterminato, un dirigente medico a tempo determinato, quattro medici borsisti, poi c'è il personale infermieristico, che oltre ai nove infermieri e nove OSA ha due capisala e otto infermieri dedicati, nonché due psicologici borsisti part-time.

Sicuramente un ruolo importante del personale che valorizzato porta una spesa di 1.700.000 ogni anno.

Un'altra cosa sul personale. Come diceva giustamente, le cure palliative sono sicuramente un reparto che porta sempre attenzione anche al mondo esterno, noi abbiamo anche tante persone che donano soldi e ci mettono a disposizione borsisti e quant'altro.

Nel caso non dovessero bastare, interveniamo noi, però, sicuramente il primario garantisce che il reparto andrà avanti.

Per quanto riguarda i laboratori. Ripeto quello che ho detto prima, sicuramente per quanto riguarda i laboratori non abbiamo fatto calare niente dall'alto, non abbiamo pensato assolutamente di diminuire il personale o investire di meno, anzi, non l'ho detto prima ma oltre agli interventi edili che faremo soprattutto su Sesto per mettere il reparto dell'emergenza del sangue a norma, perché oggi non è accreditato, cambieremo anche i macchinari. Porteremo dei macchinari performanti, ci sono delle gare in atto in questo momento, quindi, porteremo noi i macchinari sia a Sesto che a Cinisello. Il personale resterà quello e la stessa cosa la faremo in tutti i reparti che andremo a toccare, la Chirurgia, la Radiologia, sempre nell'ottica di migliorare il servizio.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola al Consigliere Lio.

CONSIGLIERE LIO:

Velocemente, per non farla arrabbiare, Presidente, prima che mi tolga la parola.

Attraverso il dottor Visconti vorrei esprimere innanzitutto il ringraziamento a tutto il personale medico e paramedico dell'ospedale Bassini per il lavoro che quotidianamente svolge a favore dei nostri concittadini, visto che si occupano di salute, sicuramente va a loro il mio plauso, il mio ringraziamento.

Voglio anche dire che alcuni di noi sicuramente sono molto vicini al Bassini perché l'hanno visto nascere, l'hanno visto crescere e sono stati a fianco a questa struttura anche nel momento in cui viveva una fase di alti e bassi. Ci sono stati momenti in cui questo ospedale cresceva perché collocato all'ingresso della grande città di Milano, ci sono stati momenti in cui decresceva, a

seconda di quale ospedale si trovava ad appartenere come competenze. Viveva un po' l'effetto "montagne russe".

Dalle sue parole si evince che affrontiamo una fase di stabilizzazione, semmai di crescita, soprattutto, di specializzazione. Fa piacere sentire che non c'è più una fase general generica in cui tutti fanno tutto ma le strutture vanno a sviluppare il meglio che hanno al loro interno, perché ogni ospedale, ogni presidio possa svolgere le proprie eccellenze.

Immaginare che sul Bassini reparti come la Chirurgia, la Cardiologia, tutta la parte traumatologica assumano un ruolo di primo piano fa sicuramente piacere.

Constato altresì l'istituzione di questo servizio di Hospice, credo sia una cosa molto importante perché tocca il bisogno che prima o poi molte famiglie affrontano e avere nella struttura del Bassini un servizio come questo credo valga molto rispetto alle parole di rassicurazione che questa sera ci ha portato.

Rimane ancora un cruccio in molti di noi, credo, quello che in questo ospedale ancora non si nasce, però soddisfa l'impegno che lei questa sera con la sua illustrazione ha presentato intorno a una struttura ospedaliera che sicuramente molto ha dato a questo territorio e che molto ancora può dare.

L'impegno finanziario della Regione Lombardia, il suo impegno a far sì che le scelte vadano a premiare quelle eccellenze che all'interno dell'ospedale ci sono, ci fa stare sicuramente più tranquilli. Ci fa sentire più vicini a una struttura che abbiamo voluto a Cinisello, portandola via da Milano, in un territorio che può soltanto svilupparsi e dare quegli spazi a servizi come la Farmacia, come tutta la parte computeristica, che sicuramente può radicare ulteriormente strutture e servizi che danno migliore opportunità ai nostri concittadini nei momenti di bisogno, come quello della salute. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego dottore.

DOTTOR VISCONTI:

L'unica cosa che posso dire è che si nasce a Sesto e che abbiamo superato i mille parti l'anno, questo ci dà garanzia che il servizio rimanga e che dia sicurezza alle neo mamme quando vanno a partorire.

PRESIDENTE:

Grazie. I Consiglieri che vogliono ancora fare domande sono pregati di prenotarsi, chiuderemo le iscrizioni tra un paio di minuti. La parola al Consigliere Scaffidi.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Grazie Presidente. Buonasera a tutti, buonasera dottor Visconti. La ringrazio per il lavoro che fate sul territorio, lei, la sua equipe e tutti i medici del Bassini, sono contento che questa sera sia qui a parlarci di tutto quello che succede e che succederà in futuro per il bene della comunità cinesellese.

Colgo l'occasione per dire che preferirei che lei periodicamente, per esempio ogni sei mesi, possa venire qua a parlarci di tutto quello che è stato fatto, che si intende fare.

Noi Consiglieri comunali, visto tutto il lavoro che svolgiamo, non possiamo dedicare tutto il nostro tempo alla politica perché lavoriamo anche, quindi, non siamo molto al corrente di quello che succede all'interno del Bassini.

Lei questa sera ha fornito importanti delucidazioni sul lavoro che svolgete e su quello che intendete fare per il futuro, però mi preme dire una cosa, che è stata motivo di una mia interrogazione circa sei, sette mesi fa.

Come lei ha esposto precedentemente, ci sono dei problemi con il CUP. Questo non è un disservizio, però provoca molte difficoltà ai cittadini, soprattutto ai vecchietti. Capisco che c'è il numero verde, però, noi avevamo un servizio tramite le farmacie, che si potevano collegare con il CUP per le prenotazioni.

Questo servizio, purtroppo, è stato interrotto da sei, sette mesi, il direttore delle Farmacie ha risposto a una mia interrogazione dicendo che quanto prima sarebbe stato ripristinato il servizio, però ancora oggi non è stato fatto.

Come diceva il collega Visentin, in tempi remoti siamo stati etichettati come "l'ospedale che non funzionava", devo dire che parlando con i cittadini ho avuto modo di sentire che sono molto orgogliosi di questo ospedale. I cittadini dicono abbiamo qui l'ospedale Bassini, non vedo perché dobbiamo andare a Milano o al di fuori della provincia di Milano.

Confido in lei affinché sia ripristinato il più presto possibile questo servizio per i cittadini, perché non tutti hanno la possibilità di fare il numero verde, soprattutto le persone anziane. Andando in farmacia loro possono usufruire di questo servizio fondamentale, non dico per i giovani ma soprattutto per gli anziani, che fanno fatica a raggiungere l'ospedale con i mezzi pubblici. Molti non sono neanche in grado di deambulare, per cui, sono impossibilitati a raggiungere l'ospedale per la prenotazione.

Vorrei sapere che cosa intende fare affinché questo ripristino del servizio avvenga il prima possibile. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego dottore.

DOTTOR VISCONTI:

Sicuramente, come dicevo prima, abbiamo ripristinato il servizio, i numeri sono ancora bassi, gli interventi richiesti, le visite nelle aziende delle farmacie sono state 426, quindi numeri bassissimi rispetto a quelle che possono essere le potenzialità di registrare la prenotazione in una farmacia.

Su questo stiamo lavorando, nel senso che oltre alle farmacie, che devono anche metterci il loro impegno, pubblicizzare la possibilità di fare questo tipo di servizio, stiamo facendo tante altre cose per il nostro CUP.

Stiamo cercando di potenziare gli sportelli, se lei va al CUP del Bassini al mattino, si renderà conto che è pieno, dobbiamo aumentare sicuramente il servizio degli sportelli.

In questi giorni abbiamo chiesto alla Regione Lombardia di poter pagare con carta di credito, perché gli ICP sono stati i primi a poter utilizzare la carta SIS come mezzo di pagamento, però, la usano in pochissimi. Abbiamo chiesto alla Regione se possiamo utilizzare la carta di credito, aspettiamo la risposta e poi lo faremo.

Altra cosa che stiamo facendo, grazie al nostro direttore di presidio, è spostare alcuni CUP direttamente nei reparti, in maniera tale che se una persona ha bisogno di un certo tipo di reparto, la prestazione di registrazione, invece che farla nel CUP generico la può fare direttamente nel reparto, quindi tagliare la coda.

È un problema, lo sappiamo, ci stiamo lavorando.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Acquati.

CONSIGLIERE ACQUATI:

Farò una domanda tecnica visto che sono un medico di base.

Spesso mi capita di fare delle prescrizioni che vengono rimandate al mittente da parte del personale del CUP o per il tipo di richiesta o per l'esenzione, che secondo loro non va bene. Sarebbe opportuno verificare un po' il personale del CUP, come lavora.

Vorrei ricordare che i medici ospedalieri devono prescrivere i farmaci e anche le malattie, cosa che spesso viene dimenticata, vorrei che venissero sensibilizzati i responsabili, cui telefono spesso, su questa richiesta.

DOTTOR VISCONTI:

Per quanto riguarda la prima domanda, ai nostri operatori del CUP posso sicuramente analizzare il lavoro, il mio responsabile di presidio ogni mattina, quando fa il suo primo giro al mattino, sicuramente verifica la situazione del CUP, sicuramente non possiamo stare a vedere tutte le ricette. Possiamo dare la responsabilità se qualche volta qualche nostro operatore non legge e rimanda indietro.

Come dicevo prima, il nostro sistema operativo, questo "H Opera", sicuramente ha tutta una serie di maschere per cui, se manca un'informazione, non permette la registrazione. L'operatore deve scrivere tutte le cose e solo in quel caso la macchina accetta la prenotazione.

Per quanto riguarda il rapporto medici di base e medici ospedalieri, lo sa meglio di me, a volte c'è qualche problema, però, sicuramente, la collaborazione è necessaria.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Martino.

CONSIGLIERE MARTINO:

Direttore, grazie della sua presenza e grazie anche a chi ha organizzato questa serata che mi sembra estremamente utile e proficua.

Sono rimasto un pochino impressionato dai dati che sono emersi nelle prime slides, nel senso che, se non capito male, a livello totale, per quanto riguarda tutti gli ICP, i ricoveri nel 2010 erano 34.000, nel 2011, al 30 di settembre sono stati 24.000. Credo che a livello di media mensile ci sia stato un notevole calo.

Per quanto riguarda il Bassini nello specifico, si è passati da circa 10.000 ricoveri nel 2010 a 6990, sempre al 30 settembre.

Le chiedo una riflessione su questi numeri, se possibile.

Altre due riflessioni. Una riguarda la storia delle prenotazioni nelle farmacie, mi associo a quanto diceva prima il collega Scaffidi, effettivamente la possibilità di fare una prenotazione nelle farmacie è un servizio ai cittadini. Le chiedo quali azioni state ponendo in essere per fare in modo che il servizio venga riattivato ed eventualmente anche potenziato.

Terza riflessione rispetto allo screening. Lei aveva accennato allo screening dei bambini sordi, ricordo che un po' di anni fa al San Gerardo di Monza si era avviata una compagna di prevenzione, di vaccino, per esempio, per il papilloma virus, le chiedo, avete in mente di iniziare qualche campagna di prevenzione? Ovviamente con le autorità competenti. Grazie.

DOTTOR VISCONTI:

Possiamo entrare nei decimali dei numeri, sicuramente, per quello che ci riguarda e per quanto riguarda il budget generale, i numeri alla fine dell'anno saranno leggermente superiori a quelli che abbiamo ottenuto nel 2010.

I ricoveri vanno visti sia quelli ordinari, cioè quelli imputati come DRG, ma devono essere anche analizzati con i numeri ambulatoriali. Nel senso che a volte, per regole di sistema, che dicono una prestazione prima era imputata nei ricoveri, l'anno dopo, perché si parla di un'altra attività, o perché la Regione indica una diversa imputazione nel bilancio aziendale, viene trasportata nell'ambulatoriale.

Tra l'altro, nel 2010 e poi anche nel 2011, la Regione ha dato maggiore importanza alle prestazioni ambulatoriali rispetto a quelle di ricovero.

Vedendole così mi sembrava di essere abbastanza in linea, comunque, può essere che siano diminuiti leggermente i ricoveri ma sicuramente sono aumentate le prestazioni ambulatoriali.

A livello di prestazioni e di imputazione economica siamo sicuramente come il 2010.

Per quanto riguarda le farmacie, ripeto, noi il servizio l'abbiamo ripristinato, il numero è ancora basso, lo dicevo prima. Non è solo nostro compito dare pubblicità, sono le farmacie, può essere il giornalino comunale, possono essere i medici di base, c'è tutto un sistema che ruota intorno alla pubblicità del servizio.

Per quanto riguarda gli screening, questi sono sempre un'attività gestita dalla A.S.L. a livello di destinazione di chi deve fornire la prestazione. Noi avremo la possibilità di fare lo screening per i bambini con sordità, etc., perché abbiamo la fortuna che il nostro capo dipartimento è il capo dipartimento del Bassini, quindi, la Regione ha visto in lui la persona più adatta per essere responsabile per tutta la Lombardia.

Per quanto riguarda lo screening, quest'anno, dopo alcuni anni, abbiamo riportato lo screening del colon retto a Sesto, fino al primo di agosto veniva fatto solo dalla Multimedita, noi ci siamo domandati perché non poteva farlo anche l'ospedale di Sesto, visto che era una cosa che già faceva. Adesso l'abbiamo riportato a Sesto, se ci sarà la possibilità, lo porteremo anche al Bassini. Sono richieste, però, da fare alla A.S.L.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Russomando.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. Dottore, lei, attraverso le sue slides, ci ha rappresentato lo stato di fatto dell'ospedale Bassini, che senz'altro riscuote il consenso di buona parte della città, è ovvio che questo consenso si raggiunge con delle prestazioni valide, attraverso gli operatori specializzati e tutto il personale che opera all'interno della struttura.

Ovviamente, un plauso va anche alle associazioni che collaborano con gli ospedali. Ho potuto notare attraverso le sue slides una cosa che mi ha fatto molto piacere, l'interesse nel ristrutturare dei locali per dare un servizio migliore. Altrettanto lodevole è il riferimento all'utilizzo di tecnologie moderne come quella dei pannelli solari o fotovoltaici, questo anche per recuperare energie economiche che non fanno mica male in questo periodo.

Noi politici che viviamo nella città, a contatto con il cittadino, abbiamo recepito la piena soddisfazione di servizi che la struttura che lei rappresenta offre ai cittadini, salvo qualche

lamentela, che purtroppo c'è sempre e che io esterno a lei, poi vedrà lei se è possibile migliorare la situazione.

In modo particolare, due situazioni: i tempi lunghi di attesa per prenotare una visita e i tempi lunghi per aspettare una visita specialistica. Chiedo se è possibile intervenire in tal senso, so che non è facile. Grazie.

DOTTOR VISCONTI:

Come dicevo prima, i tempi di attesa sono lunghi per quanto riguarda la diagnostica strumentale, ci stiamo lavorando, influisce sicuramente anche il problema dei medici, probabilmente, però, con la nuova risonanza magnetica questi tempi si potranno diminuire, è la risposta che abbiamo già dato prima per quanto riguarda i tempi di attesa.

Ci stiamo lavorando, vedremo di intervenire, a volte, però, la difficoltà nel reperire medici, non consente un intervento celere, stante il fatto che le emergenze sono garantite. Per quanto riguarda le emergenze, lo facciamo immediatamente.

Comunque, non in tutti i settori questi tempi di attesa sono lunghi, le faccio un esempio, per quanto riguarda l'Occhistica, i tempi che abbiamo al Bassini sono i più rapidi di tutti gli altri ospedali. Ho qui i tempi stampati ieri, per quanto riguarda l'Occhistica siamo quindici giorni sotto la media regionale.

Ci sono dei reparti, invece, soprattutto quello di diagnostica strumentale, su cui siamo in ritardo.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Berlino.

CONSIGLIERE BERLINO:

Buonasera Presidente. Due domande velocissime. Nelle slides che ci ha mostrato ci ha parlato anche delle associazioni presenti all'interno della struttura. Volevo capire com'è il rapporto con le stesse più che altro per quanto riguarda gli spazi. Avendo contatti con alcune di queste associazioni, mi era giunta voce che alcune di queste volessero guardare all'esterno dell'ospedale per trovare degli spazi più adeguati alle loro esigenze. Volevo capire se lei fosse a conoscenza di queste loro esigenze e quali sono eventualmente gli investimenti in futuro rispetto a queste associazioni, agli spazi che loro occupano all'interno dell'ospedale.

L'altra questione è legata al parcheggio esterno. Da un lato ci sono lamentele legate all'esiguità dei posti auto relativi al pronto soccorso, spesso e volentieri assistiamo a parcheggi sulla via d'ingresso che potrebbero anche creare delle problematiche legate all'accesso dei mezzi di pronto soccorso.

Inoltre, volevo capire il rapporto dell'azienda rispetto alla gestione del parcheggio a pagamento sul lato di ingresso principale, volevo capire se sono in essere delle convenzioni con chi deve accedere in ospedale per eseguire delle cure specifiche o ricoveri lunghi, vorrei capire se da questo punto di vista c'è un'attenzione da parte dell'azienda rispetto a quell'utenza che necessita un accesso molto più frequente di un semplice accesso saltuario.

DOTTOR VISCONTI:

Per quanto riguarda gli spazi alle associazioni di volontariato, personalmente ho avuto rapporti solo con quelli della Asvomeditalis, che hanno degli spazi, non hanno mai avuto una convenzione, perché noi gli spazi li diamo ma un contratto scritto tra noi e l'associazione di volontariato dobbiamo ancora farlo.

Con la Asvomedicalis siamo alla firma, proprio oggi mi diceva il mio responsabile Affari Generali che il rapporto è concluso, si è trovata la convenzione definitiva. Per quanto riguarda altre associazioni, lo spazio a me personalmente non l'hanno chiesto, credo neanche al mio capo del presidio, al mio direttore sanitario.

Come dicevo prima, il Bassini è grandissimo, ci sono ancora tanti spazi inutilizzati, ovviamente, non sto dicendo che tutti quelli che vogliono uno spazio lo possono avere, però, se sono associazioni che lavorano all'ospedale e hanno bisogno di uno spazio, non mancheremo di trovarlo.

Per quanto riguarda il parcheggio, il contratto per la società che gestisce il parcheggio me lo sono trovato dall'azienda San Gerardo. È un contratto fatto nel 2008 con una gara, questa società vince la gara, gestisce il parcheggio e anche il mezzo che rimuove le macchine che a volte sul pronto soccorso creano difficoltà negli spostamenti delle Croci.

Mi sono trovato una convenzione che scade il 31.12, che dovrà essere rinegoziata, comunque, devo perdurare in un rapporto già preconstituito.

Per quanto riguarda le persone che hanno bisogno di entrare all'interno dell'ospedale perché devono trasportare una persona che non deambula, queste persone assolutamente possono entrare, fino all'ingresso dell'ospedale possono entrare con la macchina, subito dopo la macchina deve uscire e posizionarsi o nel parcheggio libero che c'è davanti all'ospedale o in quello a pagamento.

Su quello vedremo di intervenire in futuro per aumentare i posti liberi.

PRESIDENTE:

La parola all'Assessore Calanni, con un ringraziamento anticipato per la brevità.

ASSESSORE CALANNI:

Grazie Presidente. Sarò telegrafico. Nelle linee guida per il 2012 la Regione impone il taglio del 10% dei reparti ospedalieri, lei ha detto che non taglierà. In Commissione Sanità, inoltre, è prevista l'introduzione di un ticket per interventi come la cataratta e il tunnel carpale. Domanda: l'integrazione tra l'ospedale di Sesto e l'ospedale di Cinisello Balsamo.

Per il futuro, dobbiamo passare dall'ospedale centrico all'ospedale nel territorio, quindi, l'acuzie in ospedale, le cure di terzo livello, la cosiddetta cura "ad alta complessità". Il primo e secondo livello a livello territoriale, con i medici di medicina generale, la cosiddetta cura "a bassa complessità".

Terza domanda: i ricoveri dei subacuti. Già la A.S.L. della Lombardia ha fatto delle esperienze in questo campo, vorrei sapere a che punto siamo.

DOTTOR VISCONTI:

Sono domande tecniche che riguardano le linee guida che il dottor Lucchina ci ha appena dato, anche noi aspettiamo che escano i regolamenti.

La prima non è un controsenso, io le dico che sicuramente non intervengo nella diminuzione delle strutture, a parte che la regola dice che la riduzione delle unità operative semplici e complesse è pari al 10%. Non vuol dire parlare di reparti.

Parliamo di cose che riguardano il piano organizzativo aziendale, la definizione di un certo numero di strutture semplici e complesse che non ho ancora assegnato e che posso già togliere ma senza non dare beneficio all'azienda.

Il 10% non incide perché bisogna riguardare il P.O.

Per quanto riguarda l'intervento con il pagamento di alcuni ticket per alcuni interventi, questo è stato scelto e è nelle linee guida, ma le stesse linee guida danno anche una diminuzione di costo per altri interventi. Ci dicono che l'esenzione al ticket sarà data anche ai familiari di quelli che sono in cassa integrazione o che hanno un'età sopra quella pensionistica, per esempio.

Ci sono pro e contro in queste linee guida, vanno analizzate. Non posso ancora dire tutto perché sono uscite le slides ma non i regolamenti.

PRESIDENTE:

La parola all'Assessore Trezzi, anche a lei l'invito alla brevità, grazie.

ASSESSORE TREZZI:

Non sarò proprio telegrafica ma cercherò di essere breve.

Intanto una spiegazione e un invito. Stasera abbiamo valutato che fosse interessante, opportuno fare un momento di confronto istituzionale, sostanzialmente, anche rivolto ai Consiglieri comunali, in modo che il dottor Visconti potesse mettere a disposizione dei Consiglieri comunali una serie di informazioni che potessero essere utili nello svolgere anche la propria attività. Sostanzialmente, si è trattato di un confronto tra le varie istituzioni.

Diverso è un Consiglio Comunale aperto, in cui si discute, ci si confronta su temi rilevanti.

Non era questa l'intenzione, le associazioni sono state invitate per ascoltare anche loro l'illustrazione del dottor Visconti.

È da anni che non vedevamo all'interno di questo Consiglio Comunale la presenza del direttore generale della nostra azienda ospedaliera, c'erano state in precedenza delle buone abitudini, che però erano state sospese, anche perché la nostra azienda ospedaliera è cambiata nella configurazione, ha cambiato più direttori generali.

Adesso, finalmente, ci viene garantita una sorta di stabilità nella composizione, nelle figure di riferimento, per cui, questa è una prassi interessante che è bene ripetere.

Detto questo, visto anche l'interessamento che questa sera c'è stato nelle cose dette dal dottor Visconti, sarebbe interessante pensare a un incontro pubblico fatto tra le amministrazioni dei Comuni del nord Milano, Sesto, Cinisello ma anche gli altri Comuni, la direzione dell'azienda ospedaliera, per raccontare pubblicamente, aprire un confronto con le associazioni del territorio, i cittadini, gli operatori del settore per capire da questo punto di vista quali possano essere i temi. Potrebbe essere utile anche per affrontare pubblicamente parte dei temi che sono usciti questa sera, credo possa essere un'occasione assolutamente interessante, visto anche l'interesse destato questa sera.

Ci lasciamo dicendo che ci rivedremo in un'altra forma, l'idea è quella di dare un seguito a questa vicenda.

Dico due cose velocemente. I dati sanciscono una buona salute dell'azienda e dell'ospedale, sarebbe interessante vedere questi dati in un trend più ampio per capire quali sono le prestazioni che sono cresciute di più, quali sono quelle che sono diminuite, non tanto per fare una valutazione sull'ospedale quanto per fare una valutazione anche del cambiamento del bisogno.

Conosco alcune situazioni meglio, per i rapporti che ho rispetto all'attività, altre evidentemente no. Penso al pronto soccorso, noi Amministrazione con il pronto soccorso abbiamo un rapporto diretto per una serie di questioni.

Il pronto soccorso ha subito un bell'intervento di ristrutturazione, di riorganizzazione in questi anni, sarebbe interessante capire se questo ha indotto un aumento delle prestazioni, ha richiamato più utenza.

Il pronto soccorso è una buona interfaccia per l'ospedale, per cui, sarebbe interessante avere un andamento più generale dell'ospedale.

Sulle prenotazioni, non so i dati che ha lei, ma quando la prenotazione nelle aziende farmacie funzionava parlavamo di undici mila prenotazioni in un anno. È inspiegabile che si parli di 400, c'è qualche cosa che non funziona.

Non credo sia solo la pubblicità, se non è stato ancora pubblicizzato, significa che è un sistema non ancora rodato che non funziona come dovrebbe.

Sicuramente ci sono dei problemi di collegamento per la prenotazione. In più, la cosa che veramente funzionava era anche il pagamento presso le farmacie.

Questo è un vantaggio soprattutto per i cittadini anziani, che sono i principali fruitori dei CUP, perché non usano il telefono, perché fanno fatica, sarebbe un bel servizio per voi, che vi evita undici mila prestazioni in più, per il territorio.

Anche lì, però, bisogna capire come strutturarlo, perché, così, mi dà l'idea che non sia strutturato, sono numeri che non sono significativi. Se deve essere mantenuto un servizio con questi numeri, meglio toglierlo, se, invece, ha la possibilità di essere organizzato meglio, in qualche modo lo teniamo.

Ultime due cose. Ci saranno nuove scadenze, tra cui nuovi P.O. aziendali, apprezzo assolutamente la collaborazione che ho avuto in questi anni con il personale dell'azienda ospedaliera che ha dimostrato sensibilità su alcuni temi che vanno al di là della loro competenza professionale, dimostrano una sensibilità nei confronti del territorio in cui l'ospedale è radicato decisamente particolare.

Vedo che c'è già stato uno sforzo nell'andare in questa direzione, mi piacerebbe pensare che finalmente, anche alla luce dei numeri, alla luce dei bisogni di una popolazione che vanno cambiando, si possa passare a due ospedali, Sesto e Cinisello, che funzionano un po' come un unico ospedale.

So che è un tema grande, però, la mia preoccupazione è che due ospedali così vicini, saranno mille i parti oggi, saranno ottocento domani, saranno le prestazioni adesso sufficienti, domani non lo saranno più. Ottimizzare, a questo punto, vuol dire garantire la presenza dei due ospedali sul territorio, vuol dire garantire la qualità dei servizi per i nostri cittadini. Credo che questo sia un obiettivo che ci diamo comunemente.

In più, il Bassini ha una presenza sul territorio e un rapporto con le associazioni all'interno dell'ospedale assolutamente particolare, che credo vada sostenuto, mantenuto.

Sono delle esperienze assolutamente di valore, che vanno mantenute ma vanno anche potenziate nel rapporto con le altre realtà.

Lei ha fatto una cosa assolutamente importante con i poliambulatori a Milano, che è pubblicizzata sui giornali, questa attenzione agli orari e alle prestazioni. Qualcosa di grande valore.

Sarebbe bello pensare di esportare un pezzettino di questa attenzione su alcuni punti dell'azienda.

PRESIDENTE:

Il dibattito è stato ben più ampio di quello che avevamo stimato, si vede che la materia era di forte interesse, c'è stato l'invito a creare le occasioni per poterlo ampliare.

Ringrazio il dottore per la sua presenza, possiamo chiudere la fase delle comunicazioni se il Consiglio è d'accordo. Possiamo salutare il dottore. Grazie.

(Applausi)

PRESIDENTE:

Grazie Consiglieri, cortesemente, riprendete i vostri posti. Chiedo alle persone del pubblico di lasciare gli spazi riservati ai Consiglieri, possiamo riprendere i nostri lavori. Grazie.

La parola al Consigliere Russomando, prego.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. Chiedo una sospensiva per una velocissima riunione dei capigruppo.

PRESIDENTE:

Accogliamo la richiesta di sospensiva proposta dal capogruppo Russomando, invito a riunirsi nella saletta Maggioranza per una riunione dei capigruppo. Grazie.

SOSPENSIVA (ORE 23:07 – ORE 23:20)

PRESIDENTE:

Riprendiamo i lavori. Grazie Consiglieri per la pazienza di avere atteso la riunione. Riprendiamo i nostri posti e procediamo.

Una prima comunicazione sull'esito della sospensiva. La Commissione Capigruppo ha concordato di procedere a un'inversione d'ordine del giorno, giro questa proposta al Consiglio, se non c'è nessun Consigliere contrario proseguiamo in tal senso. È stata chiesta un'inversione per passare a discutere immediatamente l'ordine del giorno presentato da due Consiglieri di questo Consiglio contro la violenza sulle donne.

Alla base di questa richiesta c'è una motivazione forte, in quanto, domani sarà la giornata mondiale contro la violenza sulle donne, per cui, credo sia opportuno che questo Consiglio approvi questa proposta di ordine del giorno in tempo utile.

Subito dopo procediamo con la presentazione, discussione e possibilmente conclusione del piano d'azione per le energie sostenibili.

Nel corso della serata darò altre comunicazioni su altre decisioni scaturite dalla Capigruppo. Chiedo a uno dei due presentatori di presentare l'ordine del giorno, non ci sono state prenotazioni, quindi, non c'è nessuna contrarietà.

Chiedo ai dirigenti se possono tornare ai loro posti quando si discuterà il punto PAES.

La parola alla Consigliera Strani per la presentazione dell'ordine del giorno.

CONSIGLIERA STRANI:

Sarò rapidissima, così il Presidente non mi rimprovera per l'ennesima volta questa sera. Se occorre leggerlo, lo passo alla Consigliera Bartolomeo, così evito di sforzare ulteriormente la mia voce, cercherò di presentarlo rapidamente.

Questo ordine del giorno è un po' diverso da quello che ho presentato nelle scorse giornate relative al 25 novembre, che è la giornata internazionale contro la violenza delle donne, perché non è il solito ordine del giorno che presenta i dati di questo fenomeno che, purtroppo, è ancora abbastanza massiccio.

Per violenza sulle donne si intende ovviamente non solo la violenza fisica ma anche quella psicologica. Avanti ieri c'è stato questo convegno, se su questo vuole dire due parole l'Assessore Siria Trezzi, in quanto, purtroppo, non ho potuto partecipare, comunque ho avuto il riscontro che è stato estremamente interessante, anche le altre Amministrazioni dei Comuni limitrofi che hanno partecipato al convegno hanno fatto i complimenti al Comune di Cinisello per l'importanza di questo incontro.

In questo ordine del giorno ho messo in evidenza che nella Regione Lombardia, a differenza di altre Regioni del nostro paese, non ci sono normative che riconoscono le case di accoglienza delle donne maltrattate e i servizi nei centri antiviolenza per le donne all'interno dell'A.S.L., nel senso di riconoscerli come intervento anche di sostegno economico perché considerati un presidio all'interno dei servizi.

Non esiste nessuna forma di finanziamento che dia una garanzia di continuità, di omogeneità di questi servizi. I centri di accoglienza sono necessari per allontanare entro quarantotto ore la donna dalla famiglia in cui è stata maltrattata, perché sapete che la maggior parte delle violenze, purtroppo, avviene tra le mura domestiche.

I centri di pronto soccorso contro la violenza alle donne sono strutture differenziate, come ha detto anche prima il direttore generale dal pronto soccorso normale, perché richiedono anche un'assistenza psicologica, una garanzia di privacy e di intervento immediato entro le quarantotto ore. Una donna che non denuncia entro le quarantotto ore, non denuncia più l'episodio di violenza.

Giusto stasera c'è stato un servizio su RAI 3 dove si diceva che ancora una donna su tre non denuncia la violenza subita.

In Regione Lombardia ci sono dei progetti di legge in Commissione Sanità già da alcuni anni, che sono stati depositati ma purtroppo sono ancora ignorati.

Insieme a altre donne della Regione Lombardia, in diversi Consigli Comunali, anche nei Consigli di zona di Milano, si sta proponendo quest'ordine del giorno, dove si chiede che la Regione approvi finalmente una legge e si occupi del fenomeno, sostenendo la rete delle case delle donne maltrattate. Non solo, si chiede che la Regione Lombardia si preoccupi anche di fare un monitoraggio del fenomeno, perché senza dati certi e sicuri non si possono mettere in atto interventi plurali ed efficaci contro la violenza alle donne.

Se occorre leggerlo l'ordine del giorno, preferirei lo facesse la Consigliera Bartolomeo, perché sono in difficoltà, se l'hanno letto già tutti, invece, possiamo già aprire la discussione.

Volevo chiedere all'Assessore Trezzi se poteva fare un accenno al convegno, perché lo ritengo importante.

PRESIDENTE:

La parola alla Consigliera Bartolomeo. Invito i Consiglieri a prestare attenzione agli interventi.

CONSIGLIERA BARTOLOMEO:

La mia collega ha già annunciato quale sarà l'ordine del giorno, quindi anche l'aspetto prettamente tecnico di questo ordine.

Vorrei solo ricordare perché si è scelta la data del 25 novembre. In onore alle sorelle Miral, che sono state delle attiviste nella Repubblica Dominicana, che si sono scontrate contro la dittatura di questo paese, in onore alla loro forza e al loro coraggio viene dedicata questa giornata internazionale.

Vorrei sollecitare l'interesse di tutti i colleghi qui presenti, che sempre sono stati vicini a tutte le situazioni di difficoltà che si sono presentate e che sono state presentate in quest'aula, per sollecitare l'attenzione a questa giornata, perché non sia solo una giornata di commemorazione e il giorno dopo si passi a un altro argomento.

Oggi abbiamo l'occasione di dire stiamo facendo qualcosa per migliorare la situazione.

In questo momento difficile che sta passando il paese, non solo il nostro, preoccupati della situazione economica siamo tutti impegnati a vedere cosa capita ogni giorno nei mercati finanziari. Sappiamo benissimo che ogni cambiamento può avere delle ripercussioni sulla nostra vita quotidiana ed è proprio in questi momenti che dobbiamo porre l'attenzione a chi è più debole, a chi è in difficoltà.

Sappiamo benissimo che proprio l'indipendenza economica può mancare alle donne, le quali sono i soggetti più deboli in un momento di crisi economica, in quanto sono le prime a perdere il posto di lavoro. Questo può essere uno dei tanti motivi che può impedire a una donna di allontanarsi dal proprio nucleo familiare in cui avviene la violenza.

A ciò va unita un'educazione che deve esserci sin dalla scuola elementare, nell'educazione al rispetto del prossimo, di chi è più debole, soprattutto, alla parità della dignità tra uomo e donna.

Un'educazione che si deve estendere alla società civile perché bisogna condannare insieme questi atti di violenza, soprattutto, non bisogna indurre la persona vittima di violenza a ritenersi quasi colpevole dell'atto che subisce, a provare vergogna, di conseguenza, essere intimorita a denunciare questi atti.

Oggi noi abbiamo la possibilità di aiutare non solo le vittime ma anche gli operatori che aiutano queste donne, a dare riconoscimento a mezzi a coloro che sono sempre vicino a queste persone. Dobbiamo aiutare in questo modo un sistema di cure e di interventi che possa garantire alla vittima di uscire dalla sua situazione di violenza e sapere che dall'altra parte c'è una struttura che può prestare aiuto a lei e alla famiglia. Normalmente, infatti, queste situazioni dilagano e si allargano a tutti i familiari.

Spero che l'invocazione fatta da noi colleghe non resti vana, soprattutto, vorrei che davanti a un appello di una donna che è in una situazione di difficoltà non sia prettamente materia di donna, sarebbe bello sentire anche dall'altra parte un uomo che propone un intervento a favore di una donna. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola all'Assessore Trezzi.

ASSESSORE TREZZI:

In occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne, l'Amministrazione comunale ha organizzato più momenti, il convegno pubblico che c'è stato il 22 in Villa Ghirlanda, domani mattina all'auditorium del Parco nord ci sarà un incontro con le ragazze e i ragazzi, gli studenti del Parco nord, tenuto dai consultori e dal servizio sociale, il 27 al palazzetto dello sport con le giocatrici della GEA, iniziative con le bambine dal titolo "Vince il rispetto". Sono tre iniziative diverse ma trasversali allo stesso tema.

Il convegno del 22 è andato molto bene, per la presenza, perché ci sono state presenti 130 persone in un convegno che si è svolto in mattinata, in un orario assolutamente improbabile. È andato bene anche per la qualità degli interventi svolti.

Abbiamo dato i risultati degli accessi e delle attivazioni della rete Sandra, oltre a avere dedicato la giornata e il convegno a Veronica Giovine, che è la ragazza uccisa alla fine di settembre a Cinisello. Ci sembrava doveroso che questo momento fosse dedicato a lei.

I dati sono interessanti, che definiscono a Cinisello, come in tutta Italia, la proporzione di dopo fenomeno che esiste purtroppo. Il pronto soccorso del Bassini ha avuto 323 accessi dal 2009 al 2011 registrati come forme di violenza, di maltrattamenti di vario genere alle donne.

Alcuni hanno avuto un rinvio all'interno della rete forze dell'ordine, consultorio, servizi sociali, a seconda della casistica, altri si sono persi.

I dati sono importanti, soprattutto, ciò che è emerso è che l'attenzione, la competenza, il percorso di formazione che è stato fatto insieme agli operatori ha dimostrato che è un tema sommerso ma è un tema che esiste. Arrivare a lavorare in rete con operatori formati e motivati porta comunque a ottenere buoni risultati.

La cosa vera è che comunque il tema è culturale, ci sono buone leggi, leggi che possono essere perfezionate. La Regione Lombardia in questo è Regione deficitaria, sono quattro le Regioni che in tutta Italia non hanno legiferato sui centri anti violenza, una è la Regione Lombardia, con un ritardo ormai colossale e un danno per le donne da questo punto di vista.

Quello che è emerso è che veramente si tratta di una questione di ordine culturale, l'idea è relativa al ruolo delle donne, sul rapporto di coppia, sul senso di prevaricazione e sull'immagine che delle donne viene dato in generale.

Questo è un lavoro che deve essere fatto all'interno delle scuole, soprattutto con le giovani generazioni.

PRESIDENTE:

Grazie. Io esprimo l'auspicio che su un argomento di questa rilevanza ci possa essere la più ampia convergenza del Consiglio, possibilmente l'unanimità.

Essendo chiamati a discutere anche del punto successivo, vi ringrazio per la brevità con cui avete fatto gli interventi, mi pare che questo nulla sottragga all'importanza di questo argomento. Se non ci sono altri interventi, aprirei la votazione sull'ordine del giorno. La parola al Consigliere Berlino.

CONSIGLIERE BERLINO:

Presidente, capisco la sua esigenza di velocizzare i lavori del Consiglio, però su questo ordine del giorno ci sono alcuni passaggi che vogliamo approfondire. Avremo bisogno di una sospensiva, tra l'altro, collaborando anche con chi ha scritto di proprio pugno questo ordine del giorno, per capire se possiamo trovare una convergenza.

Al di là del carattere chiaramente lodevole, questo ordine del giorno, però, dal punto di vista sociale contiene alcuni passaggi che riteniamo debbano essere limati.

Come gruppo PDL abbiamo l'esigenza di chiedere una sospensiva.

PRESIDENTE:

Sospensiva concessa.

SOSPENSIVA (ORE 23:36 – ORE 00:05)

PRESIDENTE:

Riprendiamo la seduta. La parola al Consigliere Berlino per riferire al Consiglio dell'esito della sospensiva.

CONSIGLIERE BERLINO:

Grazie Presidente. Noi abbiamo approfondito con chi ha stilato questo ordine del giorno i punti critici sui quali avevamo qualche perplessità, crediamo di avere raggiunto un'intesa su un paio di emendamenti, semmai durante la fase della discussione particolareggiata li leggerò, sempre che non faccia in tempo a stamparli.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Di fatto, avremmo concluso la discussione generale, se serve, possiamo dare un po' di tempo di sospensiva tecnica per stampare gli emendamenti. Che cosa fa Consigliere, va a integrare il testo precedente o scrive l'emendamento?

CONSIGLIERE BERLINO:

Gli emendamenti sono già scritti, si tratta solo di stamparli. Se vuole, li anticipiamo leggendoli. Intanto le suggerirei di dire che il Consiglio Comunale chiaramente va oltre la mezzanotte, visto che già ci siamo andati.

Leggo i due emendamenti.

PRESIDENTE:

Raccolgo il suggerimento. L'Ufficio di Presidenza ha concordato di prolungare la discussione per concludere i due punti all'ordine del giorno di questa sera, l'ordine del giorno che è stato aperto e il punto Piano d'Azione per le Energie Sostenibili. Grazie.

CONSIGLIERE BERLINO:

Emendamento numero 1. Dopo "in famiglia" cassare tutto il resto della frase fino a "stanziamento", quindi cassare da "tuttavia" fino a "stanziamento".

"Tuttavia, risulta che i centri anti violenza non abbiano ricevuto alcuno stanziamento". Il primo emendamento chiede che venga cassata questa frase, nel primo capoverso dopo "considerato che". È chiaro? Se vuole metterlo in votazione.

PRESIDENTE:

Consiglieri, mettiamo ai voti l'emendamento che è stato enunciato al microfono, ovvero che interviene nell'ultimo rigo del primo punto dopo "considerato che". Il parere della Giunta su questo emendamento? Non c'è parere. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 23 presenti, 23 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. L'emendamento è approvato.

Proceda con il prossimo emendamento Consigliere.

CONSIGLIERE BERLINO:

Il secondo emendamento va a sostituire un paragrafo, il primo paragrafo dopo "verificato che", quindi, da "ad oggi" fino a "sul territorio" viene cassato e sostituito con il seguente paragrafo che vi vado a leggere.

"È necessario che la Regione Lombardia si adoperi affinché vengano incrementati i sistemi di monitoraggio di questi fenomeni con una legge specifica che indichi competenze, strumenti, oltre che risorse economiche adeguate".

Abbiamo ritenuto di variare questo paragrafo più che altro perché è proprio di questi giorni la dichiarazione dell'Assessore Rizzi, Assessore alle politiche femminili, che preannuncia in un certo senso la ferma volontà da parte sua di adoperarsi affinché venga istituita al più presto una legge in tal senso.

Da parte della Regione Lombardia vi è già un'attenzione su questi temi, e non poteva essere altrimenti, hanno dall'avere indicato, come si può verificare dai comunicati stampa della Regione Lombardia, che è sua intenzione portare avanti al più presto una legge ad hoc sull'argomento violenza sulle donne.

La stessa Provincia di Milano sta portando avanti diverse iniziative, tra cui quella che si è tenuta questa mattina proprio in Provincia sull'argomento.

Riteniamo che da questo punto di vista le istituzioni lombarde e provinciali milanesi abbiano una sicura attenzione sulla problematica. Grazie.

PRESIDENTE:

Riteniamo acquisito anche questo emendamento per l'enunciazione a microfono, lo mettiamo ai voti. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 22 presenti, un Consigliere non ha votato...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Lo dichiaro al microfono. Si annoti la dichiarazione al microfono del Consigliere Ronchi.

CONSIGLIERE RONCHI:

Grazie Presidente. Voto "sì" a questo emendamento.

PRESIDENTE:

La votazione con il sistema elettronico riporta 20 favorevoli, zero contrari, un astenuto, il Consigliere che non ha votato ha dichiarato il voto al microfono, favorevole. Anche questo emendamento è approvato.

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno così come è stato emendato. Ci sono dichiarazioni di voto? Nessuna. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 22 presenti, 22 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. L'ordine del giorno, così come è stato emendato, è approvato. L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità, per cui, sarà anche affisso.

Come avevamo indicato prima, possiamo passare all'ordine del giorno "Piano di Azione per le Energie Sostenibili". La parola all'Assessore Marrone per la presentazione al Consiglio di questa proposta di delibera.

ASSESSORE MARRONE:

Buonasera a tutti. Innanzitutto ringrazio subito il Consiglio perché, nonostante l'ora tarda, discutiamo questo argomento che è particolarmente importante e interessante.

Come sapete, il nostro Comune ha aderito al Patto dei Sindaci nel 2009 e si è impegnato a ridurre le proprie emissioni di CO2 di almeno il 20% entro il 2010.

Il Patto dei Sindaci è un'iniziativa della Commissione Europea per aggregare in una rete permanente i Comuni, al fine di condividere le iniziative rivolte a migliorare l'efficienza energetica e a promuovere uno sviluppo economico a bassa emissione di anidride carbonica.

Esso permette soprattutto anche di intercettare dei finanziamenti funzionali al perseguimento degli obiettivi che si dà sul consumo di energia. L'adesione al Patto dei Sindaci impegna l'Amministrazione comunale a predisporre il PAES, quello che questa sera stiamo andando a approvare.

Il PAES è strutturato in due parti, l'inventario delle emissioni, cioè, la fotografia della situazione sul territorio comunale nel 2005, che viene preso come anno di riferimento, detta Base line, per quantificare i consumi e le emissioni di CO2, e il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile, cioè il PAES, per individuare quali azioni concrete effettuare per ridurre le emissioni.

L'Amministrazione ha inoltre provveduto, così come prevede l'adesione al Patto dei Sindaci, come prevede il fatto di stilare un piano di azione energetico sostenibile, a predisporre un comitato di controllo.

Il comitato di controllo è un organo politico e è composto dal Sindaco, dall'Assessore all'Ambiente, dall'Assessore alla Viabilità.

Inoltre, è previsto un nucleo operativo formato da uno staff composto da vari uffici del settore, cioè, di tutti i settori del Comune, formato dai dirigenti dei settori del Comune che dovranno approntare concretamente queste azioni.

Sarò molto breve in questa presentazione anche perché in Commissione abbiamo già avuto modo di procedere, magari, poi, approfondiremo meglio altri aspetti.

Il Comune di Cinisello Balsamo crede in quello in cui ha creduto l'Europa da quando ha iniziato a lanciare quest'idea del Patto dei Sindaci e poi l'ha realizzata. In buona sostanza, crede che pensare globalmente ma agire localmente possa contribuire a ridurre seriamente le emissioni.

Nel senso che l'Unione Europea ha individuato negli enti locali, quindi nei Comuni, nelle piccole comunità, i soggetti preposti a quest'azione. Se c'è l'impegno di queste piccole comunità nella lotta per ridurre le emissioni sicuramente si può riuscire.

Lo spot che veniva fuori dal convegno climatico di Rio de Janeiro era pensare globalmente e agire localmente.

Noi stiamo aderendo al Patto dei Sindaci presentando il PAES, quindi, seguendo la strada che ci impegniamo a seguire nel Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile.

La situazione in cui ci troviamo è da fascia 1, nel senso che siamo nella pianura Padana, abbiamo dei forti problemi di gas serra, di polveri sottili, per cui, è chiaro che il risparmio energetico, l'incremento dell'uso di fonti rinnovabili non può che giovare in termini di riduzione di emissioni.

È una politica strategica la nostra, nel senso che aderire al Patto dei Sindaci è una strategica non solo da un punto di vista ambientale, per migliorare l'ambiente circostante, ma soprattutto in termini economici.

Sappiamo che scegliere fonti di energie alternative al fine di ridurre le emissioni è necessario abbassare i consumi, per cui, abbiamo di contro, oltre a un vantaggio ambientale, anche un risparmio economico.

Questo Comune non è la prima volta che si impegna in questo senso, ha sempre portato avanti una serie di azioni concrete per ridurre l'inquinamento, dal circuito di Agenda 21 alla presentazione del Piano energetico comunale, determinate azioni concrete sul territorio, come la rete di teleriscaldamento. Adesso si provvederà a sostituire il parco illuminazione pubblica, quindi, è un Comune che, di fatto, si è sempre distinto per questo tipo di azioni.

Ricordo semplicemente quali sono gli obiettivi che si pone il Patto dei Sindaci, soprattutto, quali obiettivi sono contenuti nel Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile da raggiungere entro il 2020. Abbiamo una riduzione dell'emissione di CO2 di almeno il 20% rispetto a quella famosa Base line del 2005 di cui parlavamo prima, soprattutto, quali sono i target di utenza verso cui ci andiamo a indirizzare.

Avete già tutti le schede che la dottoressa Lucchini, insieme all'architetto Bigatti illustreranno compiutamente, vedrete che il maggiore consumo energetico, i soggetti più "energivori" sono nel settore del residenziale, poi segue il settore industriale, il settore trasporti, il settore terziario, in ultimo il settore pubblico.

Come già vi illustravo in Commissione, ci concentreremo nel nostro Piano di Azione per l'Energia Sostenibile proprio su questi settori, in particolare sul primo, il settore residenziale.

L'Amministrazione comunale sceglie di abbassare le emissioni, fa una scelta in termini assoluti, quindi ridurre le emissioni del settore in questione e non a livello pro capite di abitanti.

Mi fermerei qua, dico solo che in Commissione la discussione è stata molto interessante, sono venuti fuori degli spunti molto particolari. Ricordo che la presentazione entro il 30 novembre del PAES e *conditio sine qua non* senza la quale non si può accedere a tutte le linee di finanziamento che la Comunità Europea mette a disposizione.

Chiaramente, poi, è necessario attivare dei progetti in linea con le azioni contenute nel PAES.

Lascerei la parola all'architetto Bigatti per illustrarvi compiutamente in termini tecnici che cos'è il PAES. Grazie.

PRESIDENTE:

Architetto, prenda il microfono di fronte a lei.

ARCHITETTO BIGATTI:

Buonasera a tutti. Sono Lella Bigatti della "Esco del Sole", estensori del PAES e anche del PEC che tutti quanti già conoscono.

Cercherò di essere breve e di non entrare troppo nel dettaglio. Abbiamo preso il lavoro del PEC e l'abbiamo riallineato con gli obiettivi del PAES, quindi dell'Unione Europea.

Ci terrei a precisare alcune cose. Prima di tutto, il Patto dei Sindaci è un atto volontario, per cui, è l'Amministrazione nella persona del Sindaco che si impegna a realizzare delle azioni che diminuiscano le emissioni, che utilizzano le fonti rinnovabili e che diminuiscano i consumi.

Essendo un'azione volontaria, non c'è alcun obbligo da parte dell'Amministrazione di realizzare questi obiettivi, se non attraverso questo impegno che volontariamente ha deciso di intraprendere come percorso.

Questa Amministrazione ha sottoscritto il Patto nel 2009, il tempo massimo entro il quale era necessario, che era condizione *sine qua non* per ottenere dei finanziamenti dall'Unione Europea era quella di presentare un piano d'azione.

Oltre a aderire al Patto, è necessario presentare quali sono le azioni a che il Comune intende realizzare per ottenere questi obiettivi.

Questo Piano doveva essere già presentato. La Provincia di Milano, che è l'ente preposto di supporto, ha preso degli accordi con la Comunità Europea per ottenere una proroga. Questa proroga è il 30 di novembre, ragione per cui siamo qui a discutere questa sera, perché il lavoro è terminato, però, bisogna consegnarlo e inserirlo nel portale dell'Unione Europea.

Il lavoro è molto dettagliato, è molto preciso e individua esattamente quali sono le azioni, azioni che è opportuno che tutta l'Amministrazione, i cittadini, gli stakeholder prendano a cuore, altrimenti, è evidente che risulterebbero essere solamente degli obiettivi che è difficile raggiungere.

Adesso entriamo nel merito dei numeri. Come avevamo visto nel PAES, i settori che maggiormente consumano, quindi producono emissioni, sono quello del residenziale, del trasporto, del terziario e anche l'industria.

Le emissioni per vettore, senza entrare nel dettaglio. Queste sono le colonnine divise sia per vettore che per settore. Vediamo quali sono gli obiettivi di riduzione.

Come vedete, questa colonnina è divisa per vari settori, il vostro Comune emette questo dato: 333656 tonnellate di CO2, l'obiettivo minimo è quello di ridurre 66732, che è un numero abbastanza importante.

Il punto di riferimento è preso al 2005, questo significa che molte azioni che sono già state realizzate dal 2005 a oggi, una delle quali potrebbe essere la metro tramvia, è chiaro che sarà un risultato che influirà nelle emissioni future.

Infatti, il vostro Comune ha una tendenza di diminuzione di queste emissioni. Se avete modo di guardare il documento, c'è una base line, poi c'è una data intermedia, che è il 2007, e si vede che c'è una tendenza in decrescita.

Questo ci fa ben sperare che potrebbe avvenire un processo inverso, quindi di riduzione.

Il tema è come facciamo a raggiungere questo obiettivo. Attraverso delle azioni. Le azioni sono suddivise su quei settori che abbiamo individuato prima, sono dettagliate per argomento e sono suddivise per settore pubblico, settore dei trasporti, residenziale e terziario.

Per quanto riguarda il pubblico, è evidente che bisognerà attuare delle azioni di promozione con il pubblico, perché, ovviamente, il pubblico non è obbligato a realizzare queste azioni.

Sappiamo che solamente con il cambio delle lampadine nelle abitazioni è possibile...

Scusate, ho saltato un passaggio, torno indietro.

Ero sul residenziale. Torno un attimo indietro.

Parliamo del settore pubblico, avete già realizzato la sostituzione delle lampade a vapore di mercurio, probabilmente c'è una programmazione che prevede la sostituzione totale delle lampade, anche se non tutta l'illuminazione è di vostra proprietà.

Dagli atti che ci sono, sembrerebbe che annualmente abbiate intenzione di acquisire il parco lampade che è di ENEL Sole.

Avete dato in gestione calore alla Olicar i vostri edifici e già questo produce una diminuzione di emissione, la quale si sta occupando di riqualificarli energeticamente e ha messo in atto un piano d'azione che va a ridurre un po' gli impatti sia di consumi che di emissioni.

State acquistando energia verde, la quale sta già producendo delle diminuzioni, e avete messo in atto un programma di intervento di realizzazione della rete di teleriscaldamento, che sta producendo anch'essa una diminuzione.

Arriviamo al settore residenziale. Nel settore residenziale, grazie alla sostituzione delle lampadine nelle abitazioni, già in atto dal 2005 con le campagne che si sono realizzate, si otterrà entro il 2014 un interessante diminuzione dei consumi e quindi di risparmio di CO2 immessa in atmosfera.

Questo succede anche con i frigocongelatori che stanno via via sostituendosi. Come vedete, sono molte specifiche le cose e si spiegano un po' le percentuali che sono state adottate sia in base a alcuni dati certi, altri, ovviamente, sono stimati.

Non entrerò oltre nel merito altrimenti diventerebbe troppo noioso. Il peso maggiore certamente è nel settore residenziale, dove, visto il consumo, viste le emissioni, sarà opportuno intervenire.

Si è fatta una stima in base alle effettive riqualificazioni energetiche che si sono ottenute dal 2007 al 2010, interventi che hanno usufruito delle detrazioni fiscali del 55%.

Come vedete, il dato è abbastanza interessante. Questo dato è stato riprodotto quasi matematicamente negli anni a venire, ma in alcune occasioni, come verso il 2020, i dati sono più alti perché ci si auspica che attraverso campagne di sensibilizzazione e di coinvolgimento della popolazione molti cittadini realizzino interventi di riqualificazione energetica.

Naturalmente stiamo parlando sull'esistente. Qui si parla di interventi sull'involucro, per cui copertura, cappotto e serramenti.

Per la parte impiantistica è la stessa cosa, si è intervenuti sia sulla sostituzione di caldaie singole che caldaie centralizzate, con dati che sono molto puntuali, in base ai dati sempre del 55% delle sostituzioni. Come vedete, qui c'è il dato di quante caldaie sono state sostituite sia a condensazione che a alto rendimento. Quante caldaie si ipotizza che effettivamente verranno cambiate, un po' per l'anzianità degli impianti, un po' perché si riescono a ottenere incentivi e promozioni.

Sulle fonti rinnovabili questo dato è relativo. Da una parte ha un obiettivo che già era inserito nel PEC, che era di 3 megawatt, dall'altra da una tendenza di sviluppo che si è data negli ultimi anni.

Sul vostro territorio c'è già quasi un megawatt installato, raggiungere i megawatt di picco su tutte le tipologie edilizie, industriale, piuttosto che terziario, potrebbe non essere impossibile come obiettivo.

Per il solare termico probabilmente arriveranno dei finanziamenti dalla Regione Europea, per cui, si può anche ipotizzare che la tendenza che c'è stata negli anni dal 2005 al 2010 si possa mantenere come percentuale di crescita.

Nel settore trasporti le azioni riguardano da una parte il rinnovo del parco auto, che si sta già facendo attraverso gli incentivi statali, quindi con la rottamazione. Con l'introduzione, poi, di veicoli a bassa emissione o dei biocarburanti, che possono contribuire notevolmente alla diminuzione dell'emissione di CO₂.

Sulla mobilità sostenibile abbiamo introdotto due argomenti, naturalmente il metro di trasporto pubblico della metro tramvia e le piste ciclabili.

Questi dati sono relativi a delle previsioni già in essere, non ci siamo allargati oltre.

Sul settore terziario, anche se non si sono già fatti tavoli di lavoro, è auspicabile intervenire sulla parte di consumo elettrico, in quanto, come avrete visto, i consumi sono molto alti.

Sul peso dei diversi settori questa è la diminuzione che riusciamo a ottenere, riusciamo a un 20,25% di riduzione della CO₂ divisa per settori che qui vedete.

L'obiettivo che si pone questo Comune è di raggiungere, addirittura superare, il 20% delle emissioni, così come previsto dall'Unione Europea rispetto al 2005.

Questo obiettivo da raggiungere necessiterà del coinvolgimento di tutta la popolazione, oltre che delle parti politiche, quindi di azioni precise che andrò a elencare successivamente.

Sottolineo che qualora le espansioni future del PGT si dovessero attuare entro il 2020, cosa che di solito non si satura completamente, la previsione del PRG, in ogni caso, l'obiettivo non si mantiene, anzi, siamo al di sotto, siamo a - 17%.

Sarà opportuno monitorare gli obiettivi che ci siamo dati punto o punto, numero a numero così come sono indicati, se avrei la pazienza di leggerli, bisognerà fare un grosso lavoro di informazione sulla cittadinanza.

Come vedete, il pubblico può incidere molto poco sulle emissioni, bisogna coinvolgere tutti gli stakeholder necessariamente.

Bisognerà organizzare dei percorsi di facilitazione con i cittadini, degli sportelli informativi che facciano capire la convenienza di un acquisto piuttosto che un altro, bisognerà fare della formazione nelle scuole. Questo già lo stato facendo ma bisognerà insistere affinché il messaggio arrivi fino alle case, coinvolgere gli stakeholder del terziario produttivo, dell'industria.

L'industria non è inserita, anche se trovate il dato, perché ha una sua regolamentazione, soprattutto, perché non ci sono tavoli in essere con l'industria che ci possano dire che questi soggetti siano coinvolgibili entro il breve tempo. Bisognerà favorire l'incontro tra domanda e offerta.

Vi lascio la relazione, bisognerà ancora fare un monitoraggio dei consumi, istituire un modo di controllo rispetto agli interventi di riqualificazione con le SCIA e le DIA dove venga introdotto il tema del risparmio energetico. Questo è quanto.

Grazie a tutti, l'argomento era interessante, mi sarebbe piaciuto coinvolgervi di più, chiedervi più cose, ma capisco che l'ora è tarda, avremo modo in altre occasioni di approfondire meglio.

PRESIDENTE:

Grazie architetto. Ha fatto sicuramente un'interessante presentazione. Chiedo ai Consiglieri se desiderano fare interventi di approfondimento. Mi dicono che sono già stati fatti in Commissione. La parola al Consigliere Visentin.

CONSIGLIERE VISENTIN:

Grazie. In Commissione abbiamo già discusso perché l'argomento è certamente importante, quando si parla di rispetto dell'ambiente, di natura in genere, non vi possono essere distinzioni.

Quello che mi premeva sottolineare è l'importanza del coinvolgimento degli enti locali, in quanto, i 2/3 dei consumi di energia fossile sono procurati dalle città.

Ovviamente, dove c'è una maggiore concentrazione di abitanti, in città come le nostre e in grandi metropoli, lì vi è la possibilità di intervenire. Ecco perché i dati illustrati questa sera ci fanno capire l'importanza di intervenire laddove vi sono queste esigenze.

È stato sottolineato, giustamente, che il coinvolgimento dei cittadini è importante, ognuno di noi nel proprio ambito può contribuire a questi miglioramenti che non sono genericamente l'emissione di CO2 ma sono la riduzione dei rifiuti, la riduzione dello sperpero di energia in genere.

Ricordo che questa è la settimana europea della riduzione dei rifiuti, lo slogan era proprio... vado a memoria, il rifiuto ha un valore laddove non lo si crea. Non creando rifiuti c'è la possibilità di risparmiare.

In Commissione avevamo rilevato che c'era una carenza dovuta non tanto alla predisposizione del PAES quanto perché le indicazioni permettevano il non coinvolgimento del settore industria.

Se questa carenza non ci fosse stata, probabilmente i dati non sarebbero stati questi. Abbiamo un dato importante, quello che ogni due anni vi sarà un controllo da parte della Commissione dell'Europa, questo ci conforta. Ecco perché abbiamo già discusso all'interno del nostro gruppo e pensiamo di dare fiducia al PAES.

Ribadendo quanto detto prima, vorremmo inserire all'interno della proposta due emendamenti, uno che in qualche modo vincolasse l'Amministrazione a creare un tavolo di discussione con gli attori del settore dell'industria, un altro che riguardasse in generale il Piano di governo del territorio.

Abbiamo visto che è molto importante che le previsioni inserite nel Piano di governo del territorio vengano rispettate, perché l'espansione da un punto di vista residenziale ci sarà anche nei prossimi anni e andrà fatta con i dovuti modi, cercando di privilegiare la creazione di edifici in classe A, prevedendo anche delle politiche di incentivi.

L'esposizione certamente ha dato delle indicazioni di un certo impegno, noi prendiamo questo impegno di buon auspicio, pensando che tra due anni in qualche modo ci confronteremo.

I due emendamenti sono già predisposti, li sottoporremo all'attenzione. Se non ci sono altri interventi, li posso già sottoporre all'attenzione dell'Ufficio di Presidenza.

PRESIDENTE:

Prepari per iscritto gli emendamenti e poi ce li consegna. La parola al Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie Presidente. Ho letto con attenzione l'allegato alla delibera e devo dire che è stato un lavoro abbastanza consistente, perché mettere insieme una serie di dati anche in prospettiva non credo sia una cosa molto facile, soprattutto se questi dati devono essere messi in corrispondenza con il Piano energetico comunale, che è un documento precedente.

Mi limito a delle considerazioni generali. A oggi abbiamo la previsione che l'attuale versione del Piano di governo del territorio, così nella bozza come è pubblicata sul sito web del Comune, non consente di raggiungere l'obiettivo che è posto dal PAES.

Le chiedo, se si mettesse mano al Piano delle regole, rendendolo più stringente, si potrebbe ottenere questo obiettivo? Non vorremmo andare ad approvare dei documenti che sappiamo già in partenza che non riusciremo a concretizzare con gli obiettivi che ci prefiggiamo.

Altre considerazioni che secondo me vale la pena che i Consiglieri comunali e anche la popolazione conoscano. Per esempio, il dato che ho letto relativo al teleriscaldamento ci dice che questo non aiuta quasi per nulla la riduzione delle emissioni. Ha un valore molto marginale l'adozione del teleriscaldamento come fonte di energia, anche perché non è un'energia rinnovabile, comunque ha delle emissioni, visto che si brucia il metano, per cui, spingere molto sul teleriscaldamento quando si hanno degli obiettivi diversi potrebbe sembrare una contraddizione.

Molto più evidente dovrebbe essere l'accelerazione verso l'utilizzo delle energie rinnovabili vere e proprie.

Il nostro Piano energetico comunale prevede per il fotovoltaico una dotazione di 3 megawatt su tutto il territorio comunale. Io ero rimasto al dato dell'anno scorso, avevamo circa il 10% di quei 3 megawatt, cioè, circa 300 kilowatt, c'è stato detto in Commissione che i 300 kilowatt sono diventati 900, magari sono anche i pannelli dell'ospedale Bassini che hanno incrementato questo dato. Comunque, siamo nettamente al di sotto rispetto alla previsione del Piano energetico comunale.

C'è anche da considerare il fatto che gli incentivi del 55% di detrazione pare diventino una misura strutturale, c'è stata la dichiarazione oggi del neo Ministro all'Ambiente e questo è certamente un dato positivo, che non penalizzerà ulteriormente, perché, in effetti, il mercato è abbastanza stagnante in questo periodo, l'investimento di privati e aziende verso questo tipo di forme di energie rinnovabili.

Visto che noi stiamo parlando solo di uno degli aspetti del 20, 20, 20, visto che stiamo parlando solo del primo 20, cioè della riduzione del 20% delle emissioni, non ci stiamo occupando degli altri 20, anche se sono connessi tra loro, per ridurre le emissioni una grossa mano la possono dare i risparmi energetici.

Nella sua relazione abbiamo visto che la maggior parte delle emissioni non è dato dal traffico ma dai consumi del riscaldamento. Bisognerebbe sfatare una volta per tutte che non bisogna fermare le macchine pensando di ridurre l'inquinamento ma bisogna ridurre le temperature delle case.

Come sempre, si sfruttano le cose più scenografiche, più belle, poi, a livello culturale possono anche essere utili, ma a livello pratico la fermata di domenica scorsa è un caso emblematico.

Io ho sempre dichiarato la mia contrarietà assoluta a questi spot che non servono assolutamente a niente, soprattutto, perché vengono vendute come misure antimog. Assolutamente falso!

Dobbiamo concentrare l'informazione, quindi i piani d'azione che dovrà attuare l'Amministrazione comunale, sul patrimonio immobiliare privato perché è lì che si ottengono i risultati più importanti.

Visto che ci siamo giocati una bella fetta di risparmio di emissioni attraverso l'adozione del teleriscaldamento, possiamo pensare a delle regole che permettano la realizzazione di cappotti, il cambio di infissi, puntare su queste cose che migliorano il patrimonio immobiliare privato e veramente consentono di ridurre le emissioni perché si consuma meno energia.

Volevo capire se lei è d'accordo su questa valutazione. Alla fine, a me piace essere d'accordo su un documento che ha degli obiettivi e poi tra un mese o un anno approvato un Piano di governo del territorio che smentisce questi obiettivi.

Purtroppo è così, con il Piano di governo del territorio che è pubblicato su internet questi risultati non li otterremo mai.

Ultima cosa. Visto che ci sono molti imprenditori che sfruttano la legge regionale per aumentare le volumetrie perché utilizzano il famoso risparmio energetico, anche qui, magari, dare maggiore informazione alla cittadinanza, perché non bastano gli incentivi di natura fiscale. Probabilmente, una politica di premi volumetrici che permetta di ottenere immobili molto meno inquinanti o con molte meno emissioni potrebbe essere una delle soluzioni che possiamo inserire all'interno delle regole del Piano di governo del territorio.

Anche lì avevamo una serie di obiettivi da raggiungere, probabilmente, però, con l'espansione prevista del nostro patrimonio immobiliare non riusciremo mai a raggiungerli.

Ultimo dato, il patrimonio pubblico. Il patrimonio pubblico incide in minima parte sulla riduzione delle emissioni, però mi sembra quanto meno sconcertante il fatto che non si prevedano importanti interventi per la riduzione delle emissioni anche sul patrimonio pubblico.

Non parlo solo dell'impianto fotovoltaico messo sulla scuola che può essere utile dal punto di vista culturale, parlo dal punto di vista del consumo energetico. Noi abbiamo degli immobili, che saranno incrementati ulteriormente, perché siamo in attesa dell'apertura di un nuovo immobile qui di fianco di 5600 metri quadri, tra l'altro, progettato in classe D.

Il nuovo centro culturale è classe D, anche qui dobbiamo fare degli interventi, interventi sul patrimonio pubblico. Si dice che il pubblico vale per l'1%, lavoriamo sull'altro 99%. No, anche il pubblico, se permette, deve dare l'esempio in tutti i sensi. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore Zonca. Se l'Assessore o i tecnici intendono dare delle risposte ai quesiti posti, dopodiché chiudiamo la discussione generale.

ASSESSORE MARRONE:

Come al solito il consigliere Zonca ha fatto lunghissime considerazioni, credo ci vorrebbe un po' più tempo, però c'è una cosa importante che ho colto.

Lei si è riferito al discorso del fermare le macchine e probabilmente si riferiva a domenica scorsa, la domenica a spasso. "Domenica a spasso" è un'iniziativa ambientale culturale per sensibilizzare la cittadinanza a usare diversamente la propria città e qui mi fermo.

Sul teleriscaldamento, al di là di quello che viene rilevato all'interno della base line come fotografia, credo che per Cinisello Balsamo avere già teleriscaldato una buona parte di città, la previsione di teleriscaldarne un'altra parte, per poi ricoprirla tutta molto prima del 2020, al di là del fatto che in termini di emissione sia poco, credo sia un grandissimo passo avanti.

La riduzione è minima ma sicuramente è molto meglio che avere gli impianti a gasolio.

Rammento che sul territorio comunale si stanno sostituendo parecchi impianti dove non c'è il teleriscaldamento e c'è un'adesione, proprio per quel famoso 55% di cui lei parlava prima, alla caldaia a condensazione, ci sono i tetti fotovoltaici.

C'è stata una sua interrogazione sul gruppo di acquisto del fotovoltaico, ripeto, c'è il teleriscaldamento ma c'è anche altro.

Per quanto riguarda il settore pubblico, i numeri parlano chiaro, i consumi energetici del pubblico sono ridotti rispetto al residenziale, comunque, negli ultimi due anni questo Comune, semplicemente mettendo in atto delle buone pratiche, ha risparmiato energeticamente parecchio, sia in termini economici, sia in termini ambientali e energetici. E qui mi fermo.

Concluderei dicendo che credo l'approvazione del PAES per questa città sia molto importante, sono intervenuti due emendamenti da parte del Consigliere Visentin che la Giunta ritiene di accettare. Uno è quello di dare mandato all'Amministrazione comunale affinché ci siano dei tavoli di confronto con la realtà industriale e l'associazione d'impresa. Questo è già previsto nelle azioni del Piano d'Azione dell'Energia Sostenibile, lo faremo, sottolinearlo male non fa.

Per quanto riguarda il secondo emendamento, che è prevedere nel Piano del governo del territorio che i requisiti costruttivi rispettino le politiche energetiche previste nella relazione del PAES, come già avevo spiegato in Commissione, rammento che noi abbiamo preso quello che è il Piano energetico comunale e le regole in esso contenute e le abbiamo allegate al Piano di governo del territorio.

Il Piano energetico comunale prevedeva tre scenari, il terzo scenario, che era quello migliorativo in assoluto, che teneva conto dell'impegno preso con il Patto dei Sindaci, era il cosiddetto scenario "Energy Saving".

Se lei va a rivedere il Piano energetico comunale, vede che in quello scenario tutte le norme, anche quelle che erano facoltative quando si trattava di costruito nuovo o di ristrutturazione, diventano cogenti. Quello è stato introdotto così come è all'interno del Piano del governo del territorio.

Una volta approvato il PGT viene approvato anche il Piano energetico comunale relativo a quelle norme, che corrispondono allo scenario Energy Saving.

Mi sento di dire che anche questa aggiunta potrebbe essere accolta, nel senso che l'abbiamo già fatto e riconfermarlo in una delibera così importante, che va all'Unione Europea, non può che giovare. Mi fermo qua.

PRESIDENTE:

La parola al Sindaco.

SINDACO:

Non vorrei restasse nella mente dei Consiglieri comunali l'affermazione di Zonca che dice questo è un bel progetto, un impegno, dopodiché, arriva il PGT e le cose sono diverse o comunque gli obiettivi non sono raggiungibili.

Ci tengo a dire che l'architetto Bigatti ha lavorato con il gruppo di lavoro della VAS e l'obiettivo che ci siamo dati è quello di tenere in coerenza le cose che diciamo in un documento con quello che diciamo in un altro documento.

Il PGT tiene conto di un obiettivo strategico che è quello ambientale, dopodiché, come sapete, il PGT attuerà attraverso la VAS anche un sistema di monitoraggio che si intreccia.

Credo che oggi la sfida per tutti noi sia anche quella di trasformare le nostre città e riusarle mettendo in campo tutto quello che di tecnologicamente positivo abbiamo imparato in questi anni, con tutte le regole che servono per raggiungere questi risultati.

Ci tengo a dirlo perché le due cose sono state intrecciate, sovrapposte e la collaborazione è stata di un tavolo tecnico di oltre venti persone.

PRESIDENTE:

Grazie. Non ho altri iscritti a parlare, è chiusa la discussione generale. Possiamo passare alla discussione particolareggiata. Come già anticipato, sono stati consegnati due emendamenti, per ragioni tecniche non possiamo fotocopiarli, per cui li leggerò, prego i Consiglieri di prestare ascolto.

Emendamento numero 1 presentato dal Consigliere Visentin. Li riassumo io, dandole la possibilità, eventualmente, di commentarli dopo.

Emendamento numero 1. Si aggiunge al corpo della delibera un punto 6 che recita così: "Di dare mandato all'Amministrazione comunale affinché venga predisposto un tavolo di confronto con le realtà industriali e le associazioni di impresa del territorio per valutare quali azioni intraprendere in linea con le indicazioni sulle politiche energetiche".

Questo emendamento, per la verità, l'aveva già presentato il Consigliere Visentin in precedenza, se vuole aggiungere delle altre cose, altrimenti, lo mettiamo subito ai voti.

È aperta la votazione sull'emendamento numero 1, c'è già stato il parere della Giunta.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 21 presenti, 20 favorevoli, uno contrario, zero astenuti. L'emendamento numero 1 è approvato.

Emendamento numero 2. Si aggiunge il punto 7: "Prevedere nel Piano di governo del territorio che i requisiti costruttivi rispettino le politiche energetiche previste dalla relazione del PAES". Come è stato detto nel parere della Giunta e nell'intervento del Sindaco, sono già contenute, quindi è rafforzativo votare questo emendamento. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 22 presenti, 20 favorevoli, due contrari, zero astenuti. L'emendamento numero 2 è approvato.

Possiamo passare al corpo della delibera così come è stato emendato. Ci sono dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie. Il mio voto sarà favorevole come lo è stato anche in Commissione, nel senso che sono d'accordo sull'andare a fare una serie di azioni, indipendentemente dai finanziamenti che potranno o meno arrivare, delle azioni per limitare le emissioni o comunque ridurle per rispettare il Patto dei Sindaci.

Quello che ha detto il Sindaco prima, purtroppo, cozza con la realtà, perché nella relazione si dice chiaramente che con questo Piano di governo del territorio si ottiene una riduzione delle emissioni del 17%, l'obiettivo è il 20%.

Sarà anche stato fatto tutto un lavoro in parallelo ma il risultato è che con questo PGT non si ottengono i risultati del PAES. Io voto a favore del PAES, è un voto di fiducia e il fatto che sia stato inserito un emendamento che impone al PGT di rispettare i limiti del PAES dovrebbe indurre tutti a una riflessione su come dovrebbe essere configurato il nuovo PGT. Grazie.

PRESIDENTE:

Non ho altri iscritti per dichiarazione di voto. La parola al Consigliere Visentin. A nome del gruppo?

CONSIGLIERE VISENTIN:

A nome del gruppo. In Commissione noi c'eravamo astenuti, adesso vogliamo dare fiducia agli estensori del PAES, consapevoli che avremo la possibilità di essere valutati tra due anni. Intanto votiamo favorevolmente per dare un segnale su un argomento così importante, chi dovrà, poi, andare a lavorare per la nostra città, avrà questo strumento in più di condivisione. Grazie.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Russomando.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

La Maggioranza è senz'altro favorevole a questa delibera, intanto, se non andasse avanti, non si avrebbero neanche i contributi da parte della Comunità Europea, ma anche per tutto l'impegno per cercare di limitare al massimo l'inquinamento atmosferico. Ribadisco il voto favorevole della Maggioranza.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola al Consigliere Menegardo.

CONSIGLIERE MENEGARDO:

Mi ero prenotato soltanto perché non ci siamo mai intesi, comunque, è un obiettivo ambizioso quello della riduzione del 20% delle emissioni cui vogliamo partecipare, le azioni sono specificate all'interno del Piano, ci sarà una rendicontazione biennale, seguiremo passo passo tutto l'iter per arrivare a questo obiettivo.

PRESIDENTE:

Grazie. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 21 presenti, 21 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. La delibera è approvata. Vi prego di restare ancora un minuto e di prestare attenzione. Mettiamo ai voti l'immediata esecutività della delibera. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Bene. Devo farvi una velocissima comunicazione, nella Capigruppo che abbiamo fatto prima, abbiamo concordato di prolungare la sessione, il prolungamento sarà fatto per mercoledì 30 e giovedì primo dicembre, con gli argomenti AMF, ordini del giorno sul dimensionamento delle scuole, poi avremo la convenzione per il consorzio bibliotecario e due ordini del giorno giovedì. Domani arriverà la convocazione. Buonanotte Consiglieri. Grazie, la seduta è tolta.

(Il Consiglio termina alle ore 01:05)

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO

(Provincia di Milano)

SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2011

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Marsiglia Franco, Sacco Giuseppe, Grazi Francesco, Ruffa Ivano, Russomando Damiano, Seggio Giuseppe, Martino Raffaele, Gatto Gerardo, Muscio Nicola, Bartolomeo Patrizia, Strani Natalia, Lio Carlo, Berlino Giuseppe, Di Lauro Angelo, Malavolta Riccardo, Fumagalli Cristiano, Cattaneo Paolo, Lostaglio Francesco, Tediosi Aldo, Menengardo Mattia, Zonca Enrico.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Gasparini Daniela, Ronchi Andrea, Acquati Piergiorgio, Gandini Stefano.

PRESIDENTE:

Sono presenti 22 Consiglieri, abbiamo il numero legale per poter procedere. Do lettura dell'ordine del giorno di questa sera, il primo punto da trattare sarà il bilancio di previsione delle farmacie, il secondo punto l'ordine del giorno sul dimensionamento scolastico delle minoranze, il terzo punto ordine del giorno della maggioranza sul dimensionamento scolastico. È aperta la fase delle comunicazioni, prego i Consiglieri o gli Assessori che intendono fare comunicazioni di iscriversi.

Consigliere Malavolta prego.

CONS. MALAVOLTA:

Grazie Presidente. Inizio il mio intervento con una manifestazione di felicità per aver visto che la nostra Amministrazione aderisce alla città per la vita, alla giornata contro la pena di morte. Mi auguro che questa adesione a favore della vita dalla nostra città si allarghi a tutti quei momenti che vanno a minare il valore più prezioso che abbiamo della nostra umanità. Questa è la prima comunicazione.

La seconda comunicazione che faccio, e che farò finché la Giunta non avrà rispettato quanto richiesto da questo Consiglio Comunale, ossia di dare una pronta comunicazione del fatto che tra trentuno giorni le circolari verranno soppresse. Il Sindaco aveva dichiarato che il giorno dopo si sarebbe adoperato affinché questa comunicazione fosse data a tutta la cittadinanza, a tutt'oggi non c'è nemmeno un comunicato stampa sul sito istituzionale. Io di manifesti non ne vedo, ho visto che è ancora ben stampato qui sotto il manifesto contro i tagli ai comuni, però questo ancora non lo vedo. Siccome fra trentuno giorni i nostri cittadini dovranno organizzarsi per viaggiare all'interno della nostra città, è giusto che la Giunta rispetti quanto promesso. Termino le mie comunicazioni e dico già da ora che durante tutte le sedute di Consiglio ripeterò la stessa comunicazione finché non vedrò quanto promesso dalla nostra Amministrazione.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Tediosi prego.

CONS. TEDIOSI:

Grazie Presidente e buonasera. Sono due le comunicazioni che vorrei fare, la prima riguarda il fatto che io, come tutti gli altri Consiglieri, abbiamo ricevuto una comunicazione dalla RSU dell'Ente. Non vedo l'Assessore al personale, non è un'interrogazione ma solo una comunicazione, mi auguro e auspico che questa questione trovi una soluzione, anche perché leggendo la documentazione è un po' anomala, nel senso che viene dichiarato dai lavoratori che alcuni istituti contrattuali non vengono rispettati, a fronte anche del fatto di un'ordinanza del Sindaco

relativamente alla modifica dell'orario di alcuni settori del comune, come se questi fossero stati concordati. Cosa che invece si è verificata non veritiera, o comunque non completamente veritiera. Conoscendo la prassi e le modalità che giustamente i lavoratori del Comune adottano, speriamo che la questione si risolva prima che queste modalità vengano applicate e ci troviamo qua centinaia di lavoratori a sostenere i loro diritti. È una sollecitazione affinché la parte politica interloquisca maggiormente con la parte dirigenziale che ha la titolarità della contrattazione con i lavoratori, affinché vengano rispettate tutte le normative.

La seconda comunicazione. Penso che anche qui avete ricevuto una lettera da parte dell'ANPI, se non l'avete ricevuta o non avete fatto in tempo a leggerla perché è arrivata oggi pomeriggio l'ho distribuita previa richiesta alla Presidenza a tutti i Consiglieri. Adesso vado a leggerla veramente poi magari la commento rispetto a che cosa si lega sostanzialmente. L'ANPI di Cinisello Balsamo apprende con sgomento e preoccupazione che domenica 4 dicembre prossimo, dovrebbe tenersi presso la Villa Ghirlanda di Cinisello Balsamo un'iniziativa di una presunta Associazione culturale attiva da alcuni mesi a Cinisello, a cui sono stati invitati ad intervenire esponenti facenti parte di organizzazioni e associazioni culturali di estrema destra, che si pongono fuori dall'ambito della costituzione repubblicana nata e sostenuta dai valori della Resistenza. Tutti i relatori invitati – infatti – come si può evincere da una semplice ricerca su internet, hanno strette relazioni con Forza Nuova e con la rivista "Ordine e futuro", una struttura attiva sul fronte della militanza culturale generata da Forza Nuova ma aperta all'intera area della destra radicale, come si può leggere sul sito della struttura.

Se non fossero sufficienti questi dati, per comprendere la gravità delle tesi sostenute da questi soggetti, approfondendo la lettura dei documenti da essi pubblicati, si può evincere che del resto una delle funzioni di Ordine e futuro è quella di dialogare con i diversi filoni dell'area per stimolare a migliorarsi, a dare il loro contributo intellettuale, umano e politico. Dai reduci dell'area pubblica sociale italiana, i veterani del vecchio movimento sociale italiano e dei movimenti extra parlamentari, ai giovani e giovanissimi, dai socializzatori agli spiritualisti, dai cattolici agli evogliani, dai singoli isolati a quelli che – purtroppo – ancora sono intruppati in sigle sdoganate e inserite nel sistema che vogliamo combattere. Speriamo non ci sia bisogno di altre parole. L'ANPI di Cinisello Balsamo esprime il più profondo sdegno per questo ennesimo tentativo di offendere la storia e la memoria profondamente antifascista e democratica della nostra città e dei nostri cittadini.

Per questo chiediamo la revoca dell'utilizzo di Villa Ghirlanda per l'iniziativa in questione, che l'Amministrazione Comunale provveda prontamente alla modifica del Regolamento per l'assegnazione degli spazi comunali, svincolandolo dal solo contributo economico e specificando chiaramente che le iniziative promosse in futuro, i relatori indicati e lo spirito delle stese, dovranno chiaramente rientrare nei valori e nella cultura della costituzione repubblicana nata dalla Resistenza, come l'ANPI dalla nostra città aveva peraltro già chiesto, con forza, nella lettura del maggio scorso. Dove si può leggere: in particolare è indispensabile che luoghi pubblici, anche se affidati in gestione ai privati non vengano utilizzati per ospitare iniziative organizzate da movimenti neofascisti, antisemiti, xenofobi e portatori di politiche discriminatorie che si richiamano a disvalori citati.

Che il Comune dimostri più attenzione e responsabilità in relazione a questi temi e nel monitoraggio di tali fenomeni, certamente iper-minoritari ma rigurgito di sub-culture di comprovata pericolosità sociale e politica. La nostra città ha già dovuto subire l'offesa del raduno hammerskin tenutosi il 29 maggio 2010, crediamo che questo tipo di iniziative, mascherate da un presunto velo culturale o ricreativo, non siano più accettabili per Cinisello Balsamo e che pongano un problema non solo di ordine pubblico, ma anche politico per la nostra città e la sua amministrazione. Invitiamo quindi l'Amministrazione ad intervenire prontamente in tal senso, e invitiamo tutti i partiti a sostenere questo documento dell'ANPI di Cinisello Balsamo, nella speranza di riunire tutte le forze antifasciste e democratiche della nostra città intorno a questa battaglia più che mai necessaria.

Su questo documento, inviato dall'ANPI a tutti i Partiti di Cinisello, al momento Rifondazione Comunista, Sinistra Ecologia e Libertà e Partito Democratico hanno aderito a questo documento. Io mi auguro e auspico che anche tutte le altre forze, sia presenti in Consiglio ma anche non in Consiglio, sottoscrivano questo documento. Come viene detto questi gruppi sono iperminoritari ma non è questa la questione, almeno credo, non è la dimensione della cosa, è da una parte la nostra responsabilità come Amministrazione a prestare più attenzione affinché non vengano dati spazi, sia fisici che politici, a formazioni fascista o comunque di origine che praticano pratiche sociali concrete violente. La richiesta è – la ribadisco – è di revocare questo permesso che è stato dato.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Di Lauro prego.

CONS. DI LAURO:

Grazie Presidente. La prima comunicazione è che mi piace ricordare che qualche mese fa, se non ricordo male forse era il mese di aprile, avevo fatto un'interrogazione in merito alla luce che c'è sulle scale. Se era il mese di aprile ora siamo al mese di novembre, ditemi se mi devo rivolgere al Difensore Civico, visto che in quest'Aula il Difensore Civico era quello che riusciva in tutti i modi, e in qualunque maniera, ad ottenere più risultati che noi Consiglieri.

La seconda comunicazione invece è riferita ad un evento che c'è stato alla fine della scorsa settimana, e come membro del Consiglio di istituto e del Circolo Costa desidero ringraziare i cittadini, il Sindaco e gli Assessori che sono intervenuti alla celebrazione dell'intitolazione della Scuola Morandi, effettuata sabato 26 novembre, del compianto concittadino Giovanni Morandi già Preside della scuola e stimato educatore. Lungimirante uomo di contenuti che anche il Comune di Cinisello Balsamo, per l'elevato spessore aveva premiato con la Spiga d'oro già nell'anno 2000. Desidero ringraziare soprattutto il Sindaco, che ha ricordato e delineato la figura dell'uomo con estrema semplicità e attaccamento ad una città che per natali era adottivo, ma ha contribuito nel donare gratuitamente vigore alla società civile. Alla cerimonia hanno partecipato il Provveditore agli Studi di Milano, il Monsignor Livetti e amici e colleghi del Professor Morandi, uno su tutti è l'ex Comandante di Polizia locale Ardito, che ha ricordato il suo primo incontro con il Professor Morandi, dal quale è iniziava un'amicizia e un rapporto di collaborazione tra scuola e polizia locale.

Grazie.

PRESIDENTE:

La parola al signor Sindaco.

SINDACO:

Grazie Presidente. Volevo informare il Consiglio Comunale di una serie di cose, la prima è dolorosamente bella, avete sentito nominato il centro culturale, è bello perché alla fine passando e vedendolo illuminato si vede questa costruzione con tutte le difficoltà annesse e connesse, questo luogo molto affascinante, in ricordo però di una battaglia ancora aperta per l'eliminazione della pena di morte. Noi partecipiamo ogni anno in occasione del 30 novembre, giornata che dal 2002 la Comunità di Sant'Egidio ha promosso come Giornata Mondiale delle città contro la pena di morte, e da questo punto di vista l'anno scorso abbiamo illuminato Villa Forno, quest'anno il Centro Culturale. Questa iniziativa vede impegnate moltissime capitali europee, moltissimi stati e centinaia di città.

È vero che in questa società così convulsa e così in ansia si rischia di dare pesi diversi a moltissimi dei diritti dei cittadini e ad un concetto di società giusta ed equa, sicuramente la pena di morte, personalmente l'ho sempre pensato e credo di avere l'accordo di tutti voi, in una cultura

come la nostra, quella italiana, che ha visto nel 1786 per primo in Europa il Granduca di Toscana a dire no alla pena di morte, credo che quanta per quanto ci riguarda non fa parte della nostra cultura e della nostra storia. Questa è la prima comunicazione.

La seconda comunicazione riguarda invece l'Azienda Paganelli. Oggi ho incontrato i lavoratori, il commissario straordinario, l'azienda purtroppo è fallita, ed è fallita anche la possibilità che era stata attivata di una nuova società, una Newco Paganelli. Nel momento in cui è stato dichiarato il fallimento dell'azienda madre in sostanza non si è perfezionato l'accordo con la nuova società che doveva rilevare parte del lavoro, dei lavoratori e dell'impresa, e a questo punto oggi si è preso atto che le commissarie andranno nel più breve tempo con i commissari liquidatori all'asta, per la ricerca di un imprenditore che possa rilevare questa azienda. Azienda che si trova oggi sull'orlo di una crisi totale, perché... ha portato via tutti gli stampi, la situazione, come quella del mercato in generale, non è così semplice. Dico questa cosa perché è un triplo problema questa cosa, voi sapete che con gli affitti anche di questa attività venivano sostenute attività in città come la Scuola Mazzini, la Filarmonica e altre cose che ben conosciamo. Il fatto che potrebbe capitare che non ci sia nessun imprenditore disponibile a rilevare questa azienda, in questo caso ci troveremmo con dismesso per lungo tempo e con un problema occupazionale e doppiamente sociale, per il lavoro e per la Fondazione.

In questi giorni abbiamo concordato con il sindacato che era presente nelle sue rappresentanze sia interne alle aziende che territoriali, che lavoreremo di concerto per cercare di capire come trovare una soluzione. Devo dire, mi piace dirlo e raccontarlo che nelle settimane scorso mi sono rivolta a Malvestiti visto che il vecchio Malvestiti e Balilla – Paganelli avevano avviato insieme questa attività in città, uno fa gli stampi piccoli e uno fa gli stampi grandi, per cercare di capire se era possibile fare una rete. Devo dire che Malvestiti si è mosso per capire quelli aziende in Italia potrebbero di fatto oggi essere interessate, aziende sane ad acquisire la Paganelli. Certo oggi i lavoratori sono rimasti 83 da 109, già in queste settimane un numero di lavoratori ha trovato fortunatamente altre collocazioni, di questi 83 si presuppone che soltanto 30 – 40 possono di fatto entrare in una nuova società. Questo si aggiunge come dato occupazionale e come segnale di crisi ad altri che hanno visto e vedono anche lì affianco aziende chiuse ormai da lungo tempo, per cui anche la stessa sede della Siemens e quindi tutta la parte delle Rose.

La cosa che oggi ho concordato anche con la Dottoressa Camminati, che è il Presidente della Fondazione Paganelli, che seguiremo da vicino l'evolversi di questa situazione e comunque in qualsiasi caso io sostenevo, trovando un accordo pieno, che auspicando che l'Azienda possa trovare, anche se non nella ricchezza della quantità di lavoro nei momenti... la ditta è arrivata ad avere più di 189 – 200 lavoratori, a questo punto in qualsiasi caso anche una ripresa non è possibile pensare che possa essere una ripresa con questa quantità di lavoratori e tecnici. A questo punto dicevamo che forse poteva essere interessante andare a sperimentare – insieme al Comune – un utilizzo degli spazi che potrebbero restare liberi dentro i capannoni, per fare attività di supporto allo start-up di nuove aziende. Essendo qua con noi Carlo Lio, che è Presidente di Milano Metropoli, credo che potrebbe essere subito un lavoro da provare a capire che cosa si può fare.

L'altra informazione riguarda il Parco Nord. Oggi è stato approvato il nuovo statuto del Parco Nord, domani faccio a avere copia a tutti i Consiglieri, è successa una cosa di cui mi dispiace, nel senso che l'Assessore Colucci, la Regione Lombardia, essendo questo parco regionale ma credo di aver fatto tra agosto e settembre fatto pervenire una comunicazione in cui l'Assessore ricordava i tempi che la Legge Regionale prevedeva per rifare gli statuti e le nuove nomine dei consigli. L'Assessore rilevava che essendo questa una legge speciale, una Legge Regionale, non erano né i Consigli Comunali né le Giunte ad approvare in maniera preventiva lo statuto, ma direttamente i soci in assemblea consortile. Questo è quanto l'Assessore aveva indicato e ha anche una logica rispetto alla Legge Regionale. Di fatto nelle settimane scorse si sono incontrati più volte Provincia di Milano, Comune di Milano e anche le nostre rappresentanze per mettere a punto lo Statuto. Questa mattina devo dire che mi sono trovata un po' in difficoltà, per questo lo racconto così, chi lo

ha portato in Consiglio Comunale? Chi ha preso i dati in Giunta? Chi non ha fatto nulla? Alla fine noi comunque abbiamo approvato questo statuto, che peraltro è un'applicazione di Legge. Domani ve lo faccio avere, ricordo a tutti voi, per quelle che sono le vostre competenze come Partiti politici, che di fatto le nomine sono nomine di questo tipo, sono cinque persone, una viene indicata direttamente dalla Regione. La Regione ha già fatto un bando per individuare le nomine da fare dentro al Consiglio di Amministrazione, di fatto le altre quattro nomine sono ripartite, e questo andrà tutto negoziato, tra quelli che sono i soci. Vi ricordo che i soci, esclusa la Regione che non è socio ma è partecipante, questa è stata una grande polemica rispetto all'approvazione di questa Legge in Regione, perché ad oggi la Regione non aveva nessuna rappresentanza pur essendo un Parco riconosciuto dalla Regione, dentro una Legge Regionale, adesso ce l'ha e le rappresentanze del Parco Nord sono il 40% Provincia e 40% il Comune di Milano, l'altro 20% è distribuito in quota parte fra i comuni, noi siamo il più grande, abbiamo l'87% di quel 20%, poi Sesto e poi altri comuni. Questa è la situazione, quindi nelle prossime settimane, una volta adottato nell'Assemblea consortile la bozza di statuto adesso passa al vaglio della Regione che lo approverà definitivamente, perché questo è il meccanismo, dopodiché a gennaio verranno fatte le nomine.

Un'altra comunicazione. Ho incontrato oggi i sindacati del trasporto pubblico locale insieme all'Assessore De Nicola, che è Assessore alla Provincia di Milano e insieme al rappresentante dell'ATM, rappresentanti che sono venuti a Cinisello Balsamo su mandato dell'Assessore Maran, per capire come e se era confermato, a questo punto con un accordo che era un accordo con tutte le componenti sindacali, che i lavoratori perdenti posto, se perderanno posto perché ad oggi nessuno di loro ha avuto dall'Azienda Caronte nessuna comunicazione ancora di licenziamento. L'accordo è che i quindici lavoratori, che secondo tutte le rappresentanze sindacali sono i lavoratori che sostanzialmente erano impegnati sulla 710 e 711 verranno assorbiti da ATM. Ad onor del vero devo dire che analizzando la questione più generale della crisi che il Società Caronte sta vivendo, non per la 710 e 711 ma perché nel frattempo ha perso un numero importante di appalti, di fatto l'Assessore De Nicola ed altri si sono impegnati a questo punto per vedere come far sì che i 40 lavoratori che rischiano di perdere il posto, siano di fatto – fra virgolette – aiutati ad una ricollocazione in altre aziende del trasporto oppure sostanzialmente essere collocati in altri luoghi di lavoro. Abbiamo convocato una riunione con AFOL per cominciare a capire come aiutare un processo di reinserimento di questi lavoratori, anche attraverso momenti di formazione.

Un'ultima comunicazione. Villa Ghirlanda, la lettera dell'ANPI che è arrivata anche a me, devo dire che certamente valuteremo per il futuro come meglio ponderare le richieste di uso delle sale, verificato però il contenuto del dibattito legato all'Euro, considerato che nessuno delle associazioni che hanno fatto richiesta dell'uso di Villa Ghirlanda è, per detta del Commissario di Polizia, in una situazione che è bando o dichiarata fuori legge. Di fatto non c'è nessun motivo perché l'Amministrazione debba e possa revocare un'autorizzazione data, anche perché se quel dibattito fosse un titolo... che dice: contro la Costituzione Italiana ed altro, questo non è e quindi credo che sarebbe da questo punto di vista poco democratico e poco corretto. Questo lo dico con estrema franchezza, fermo restando che anche per quanto mi riguarda perché quanto ci riguarda, di fatto il dare sempre spazio alle idee di tutti è un nostro dovere, vigilare perché alcune idee siano rispettose di quelli che sono gli obblighi che ogni cittadino italiano ha di rispetto della Costituzione italiana e delle regole democratiche che ci tengono insieme, questo è sicuramente un nostro dovere come Istituzione. Non mi pare, dopo aver visto i contenuti della serata, che siamo in un rischio di questo tipo, quindi io spero e auspico che tutto possa avvenire nella massima serenità. Da questo punto di vista certamente anche prendendoci l'impegno di rivedere il Regolamento e verificare in futuro possibili rischi di presenze non coerenti a quello che è lo spirito repubblicano e lo spirito costituzionale.

Un'ultima cosa, visto capita spesso a questo Consiglio Comunale e a questa Giunta di essere chiamata per motivi non di stretta competenza, parlo del Sindacato, parlo dei lavoratori, che ancora una volta ieri dopo l'assemblea hanno ritenuto occupare la sala vicino alla Giunta, cosa che io

ritengo sempre non corretta, ma è un tema che affronteremo con il sindacato interno, io credo che però, lo dico con estrema forza al Consigliere che ha fatto questa comunicazione, questa interrogazione, questo invito, la Commissione trattante che sicuramente è una Commissione che gode della massima fiducia da parte della Giunta e mia, non si sieda al tavolo del sindacato con intenti non corretti e non coerenti alla norma e al buonsenso. Io credo che chiamare uno stato di agitazione, perché i lavoratori che si sono trasferiti dallo stato civile al cimitero, loro stessi hanno concordato con il loro dirigente una modifica dell'orario perché c'è una concomitanza con l'esigenza di chiudere il cimitero. Considerando che di fatto gli orari di lavoro in questo caso e sempre è competenza dei dirigenti, io credo che da questo punto di vista è esagerata la reazione, come se in questo comune si stesse perpetrando chissà quale tipo di dispetto oppure di non rispetto di regole e di norme. Credo che di fronte ad un atteggiamento che grida sempre al lupo al lupo su cose che si devono essere sempre approfondite, ma certamente questo atteggiamento per quanto mi riguarda non è un atteggiamento che favorisce il dialogo, perché alla fine questo è un atteggiamento veramente in questo momento fuori da ogni logica e da ogni buonsenso e da ogni equilibrio.

PRESIDENTE:

Consigliere Martino prego.

CONS. MARTINO:

Grazie Presidente e buonasera a tutti. Io volevo informare il Consiglio che sono terminati i lavori dei box interrati e la sistemazione dell'area sovrastante a verde pubblico in Viale Margherita – Via Verga. Qualcuno di voi mi dirà: ma cosa c'entra una comunicazione di questo genere? L'anno scorso nel mese di luglio, luglio 2010, osservando la planimetria generale del progetto era venuta fuori un'anomalia tecnica che riguardava l'ingresso diretto verso la Scuola Materna Petrarca, c'era lo spostamento dell'ingresso e avrebbe creato dei grossi problemi alla scuola. Ho interessato di questo l'Ufficio Tecnico e dopo vari contatti anche con il Comune di Cusano Milanino perché è un'area un po' particolare, il problema è stato risolto. Desideravo ringraziare l'Ufficio Tecnico in generale, in particolare l'Architetto Faraci e il Geometra Campisi che si sono veramente dati da fare e spesi in questa operazione.

Una seconda comunicazione riguarda un altro problema che è stato risolto, a giugno mi era stato comunicato che in Via Gorki le luci della linea della metrotranvia erano accese giorno e notte, io pensavo da qualche giorno invece quelle luci erano accese da mesi. Ho inviato subito una mail al Sindaco, ai miei colleghi Consiglieri anche, credo che il Sindaco si abbia fatto intervenire l'Architetto Papi e mi hanno comunicato nei giorni scorsi che quelle luci sono state finalmente spente. Questo lo dico anche perché spesso e volentieri da parte di qualche collega della minoranza viene fuori che non parliamo, che non risolviamo i problemi, che non affrontiamo le situazioni etc. etc., nei limiti delle nostre possibilità umane facciamo anche questo.

Una terza comunicazione brevissima, vi sembrerà anomala, io speravo che la facesse il collega Consigliere Tediosi, riguarda la morte di un uomo politico che nei giorni scorsi ha deciso di lasciare questo mondo in un modo abbastanza strano. Io non entro nel merito della sua decisione, sto parlando di Lucio Magri, non entro assolutamente nel merito della sua decisione che personalmente non condivido, però per chi ha vissuto un po' di militanza politica negli anni passati, nel vecchio Partito Comunista Italiano, si ricorderà senz'altro che Lucio Magri era un eretico particolare, ha sempre criticato il Partito Comunista per quanto riguardava alcune posizioni, mi riferisco soprattutto all'invasione da parte dell'Unione Sovietica della Cecoslovacchia. Ha scelto di morire in un modo strano, è andato in Svizzera, però io lo vorrei ricordare solo per una questione personale. Ho avuto modo di conoscerlo a Milano negli anni dell'università statale, era una persona coerente con le sue idee, ha scelto di morire in coerenza e lo volevo ricordare. Non chiedo un minuto di silenzio perché da quello che ho sentito non vuole neanche che vengano celebrati i funerali, ha voluto morire nel silenzio e io nel silenzio lo vorrei ricordare a questo Consiglio Comunale.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Ronchi.

CONS. RONCHI:

Grazie Presidente e buonasera a tutti. Volevo innanzitutto esprimere la solidarietà ai lavoratori della Paganelli, che attraversano sicuramente un brutto momento. La seconda comunicazione è riferita al Professor Morandi, io ringrazio il Consigliere Di Lauro per l'intervento, e volevo ricordare la figura. È stato il mio Preside alle scuole medie, era un amico di famiglia ed è stata una persona importante per la comunità di Cinisello Balsamo. Soprattutto è stata una figura importante per me personalmente come uomo e come maestro di vita, nonostante non avessimo le stesse idee, nel senso che il Professor Morandi era fortemente cattolico, era un democratico cristiano, in casa nostra pur essendo alleati di quel Partito lì eravamo abbastanza critici su certe posizioni.

Devo ammettere che quello che mi ha colpito del Professore è sempre stato il suo alto senso delle Istituzioni e il suo spirito democratico. Il Professor Morandi è stata una persona fortemente anticomunista, ma nello stesso tempo era fortemente antifascista, e questa penso sia una cosa da ricordare in un momento in cui molto spesso l'antifascismo e l'anticomunismo vengono portati avanti come bandiere, senza che sia rimarcato lo spirito democratico in sé. L'antifascismo e l'anticomunismo in sé non sono valori se non sono portati avanti insieme ad un forte istituzionale della democrazia. Il Professore è stato importante per questa città e penso che sia stata una cosa molto positiva quella che è avvenuta, io purtroppo per motivi personali e familiari non ho potuto partecipare all'iniziativa. Mi piace ricordarlo come un Professore che negli ultimi periodi della sua vita andava in giro per le scuole, insieme con l'ANPI, ad insegnare i valori della Resistenza ai ragazzi, alla quale aveva partecipato, seppure in modo non attivo come combattente, ma nell'elaborazione di documenti e dei documenti delle brigate Garibaldi a Cinisello Balsamo. Lo ringrazio anche per la profonda lezione di cristianità, nel senso che nella sua scuola noi abbiamo avuto degli insegnanti di religione, dei preti che ci hanno portato a leggere addirittura l'Enciclica Papale, la Rerum Novarum e quant'altro, e devo ammettere che se non li avessi letti durante la permanenza in quella scuola, probabilmente non lo avrei mai letto nel resto della mia vita. È una persona che ricordo con estremo piacere, una persona che ha insegnato tanto nella mia famiglia.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Scaffidi prego.

CONS. SCAFFIDI:

Grazie Presidente e buonasera a tutti. Io per prima cosa ringrazio il Sindaco per le comunicazioni che ha fatto, però io mi aspettavo da parte sua altre comunicazioni prima di tutto inerenti ai lavoratori, a cosa chiedono, cosa proponete voi di fare, perché anche oggi ho visto che c'è un comunicato stampa: il Sindaco tarda a riceverci, incroceremo le braccia. Mi sarei aspettato da lei notizie su quello che vuole fare nei confronti dei dipendenti e per sapere a che punto è la situazione. L'altro comunicato stampa è: qui va tutto a pezzi, pure il soffitto, quello nel fine settimana alla vigilia dell'assemblea di protesta dei dipendenti.

La terza comunicazione è: lo scandalo del caro estinto mina un business da record, Cinisello... portano alle casse comunali 1.500.000 euro. Mi aspettavo da lei quantomeno... visto che ci sono gli organi di stampa che hanno screditato purtroppo questo comune, noi giustamente non c'entriamo, anche lei Sindaco, se ci sono delle persone che hanno violato il Regolamento è giusto che sia la magistratura a prendere atto e che vada avanti. Penso che il comune sia lontano da una cosa del genere, però era un suo dovere, visto che ci sono gli organi di stampa che stanno

scrivendo, questo è già il secondo articolo che io vedo sul giornale, io compro “Il Giorno” perché purtroppo è l’unico giornale che porta la cronaca di Cinisello e quindi mi sento coinvolto a comprare questo giornale.

La quarta comunicazione è la fumata nera della Statale 36. Lei ha avuto un incontro e anche l’organo di stampa lo fa presente: fumata nera all’incontro sulla Statale 36, su questo vogliamo risposte. Io preferirei che lei desse queste tre risposte visto che finalmente ci sono un po’ di cittadini in Aula.

La quinta comunicazione. Collega Martino ha fatto bene lei ad intervenire sul richiamo da parte dei cittadini, però non deve accusare la minoranza perché fa giustamente il suo ruolo. Nella sua ora è da sette anni che io intervengo in maniera attenta sui cittadini, sulle anomalie che ci sono, quindi lei non ha fatto nulla di particolare, la ringrazio per la comunicazione, giustamente lei si è voluto prendere il merito perché è intervenuto. Quella zona lì non è scoperta, e io potrei citare tante altre cose che ho fatto lì in zona, non lo faccio perché non mi va, io lavoro in silenzio, rispondo ai cittadini che mi hanno dato la fiducia e che hanno contribuito a farmi eleggere in questo Consiglio. Lei ha fatto il suo dovere, non ha fatto nulla di particolare, quindi poteva riservarsi di nominare la minoranza.

Grazie.

PRESIDENTE:

Ricordo ai Consiglieri che questa è una fase di comunicazioni e non di interrogazioni, pertanto ognuno comunica quello che desidera opportuno comunicare. Consigliere Zonca prego.

CONS. ZONCA:

Grazie Presidente. La prima comunicazione riguarda l’inaugurazione della Casa dell’acqua che avverrà il 4 dicembre, è chiaro che questa è una cosa che mi rallegra particolarmente, l’iniziativa è partita da un ordine del giorno che abbiamo approvato all’unanimità, che fu presentato da me e dal Consigliere Tediosi e poi fu unificato in un unico ordine del giorno. A distanza di un anno e mezzo – due anni, siamo riusciti ad ottenere questo risultato. Approfitto per comunicare ufficialmente il ritiro di un ordine del giorno ancora pendente, che fu presentato dai due Consiglieri Comunali di Italia dei Valori, Schiavone e Quattrocchi e sottoscritto da me, siccome sono rimasto l’unico superstite dei firmatari di quell’ordine del giorno, comunico il ritiro di questo ordine del giorno.

La seconda comunicazione è più che altro un’esortazione e un invito al Sindaco per quanto riguarda questo scandalo delle cremazioni che è su tutti i giornali. Io invito il Sindaco a prendere dei severi provvedimenti nel caso in cui fossero provate le responsabilità personali delle persone coinvolte e anche – secondo me – delle società che hanno sfruttato queste persone per lucrare sul dolore degli altri. L’ulteriore invito è il Comune, secondo il mio parere, dovrebbe costituirsi parte civile perché il danno è stato molto grave.

L’ultima osservazione. Mi raccomando che non succeda come in altri casi analoghi, in cui ci sono stati dipendenti comunali coinvolti in indagini penali, che hanno visto alla fine avvalersi di una tutela da parte del Comune di Cinisello Balsamo, per cui siamo arrivati al paradosso di pagare come Comune i difensori dei dipendenti comunali, che presuntamente hanno cagionato un danno all’Amministrazione Comunale. Chiedo al Sindaco di comunicare almeno che non si verificherà in questo caso la stessa situazione.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino prego.

CONS. BERLINO:

Grazie Presidente. Due veloci comunicazioni che poi riprendono in un certo senso quanto comunicato dal Sindaco. La prima è sull'istituzione della nuova Legge Regionale sui parchi, credo che il Sindaco correttamente abbia interpretato lo spirito della Legge nel momento in cui, a differenza di altri Consigli Comunali, altri Comuni, ha inteso non portare in discussione il nuovo statuto dei parchi, anche perché così prevede la Legge istituita il 4 agosto di quest'anno. Questa Legge indicava il termine di novanta giorni la possibilità che... anzi entro i primi sessanta giorni i comitati di gestione, la comunità di gestione futura doveva intraprendere e portare a compimento il nuovo statuto, rispettando quelli che erano i dettati della nuova Legge, e nei successivi trenta giorni lo stesso doveva essere inviato alla Regione per l'approvazione. Credo che il percorso seguito è stato corretto, chiaramente poi cercheremo di capire rispetto alle nomine dei comuni che fanno parte della comunità del parco come andranno, in proporzione, a dividersi le quattro nomine che dovranno essere fatte.

Da questo punto di vista ci saranno anche difficoltà, perché se le percentuali sono quelle che lei ci ha comunicato, credo che su un numero di quattro ci sarà difficoltà a capire se al di là della Provincia e del Comune di Milano, anche i comuni come Cinisello, visto che abbiamo una maggiore quota di partecipazione nella comunità rispetto a Sesto, avremo la possibilità eventualmente di indicare qualche rappresentante.

Detto questo la seconda comunicazione riguarda questo documento che ci è stato consegnato ad inizio serata dall'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia. Devo dire che un po' mi ha stupito, anche perché io domenica mattina ero in piazza e ho ricevuto questo manifesto – invito da parte di questa associazione che qui viene descritta come un'associazione pericolosa, da stampi pseudo-fascisti o quant'altro. Devo dire che conosco i rappresentanti di questa associazione sul territorio, tra l'altro uno di questi è stato anche candidato Sindaco nell'ultima tornata elettorale, non mi pare che ci troviamo di fronte a personaggi così pericolosi tanto da creare scandalo, sdegno e offesa della storia democratica della nostra nazione. Il volantino riportava un dibattito, un incontro sulle problematiche legate all'introduzione dell'Euro, chiedono un ritorno alla lira, io non credo che in tutto questo si possa ravvisare un pericolo per l'assetto democratico del nostro Paese. Arrivare addirittura a chiedere alla Giunta di non dare una sala a disposizione per un dibattito che ritengo, oltre che pubblico assolutamente democratico, mi sembra un po' troppo eccessivo. Credo che bene abbia fatto il Sindaco, a ribadire che fino a prova contraria dobbiamo essere assolutamente democratici e tolleranti verso qualunque tipo di associazione, tanto più così come rappresentata da questa nel nostro comune, fino a prova contraria è chiaro che bisogna vigilare sulle argomentazioni e sui dibattiti che vengono fatti all'interno di queste riunioni. Arrivare ad additare un convegno prettamente economico, tanto che mi pare aver visto che partecipa un economista a questo dibattito, mi è sembrato un po' eccessivo.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Tediosi per un supplemento di comunicazione, spero breve.

CONS. TEDIOSI:

Grazie Presidente. Siccome sono stato chiamato in causa direttamente, intervengo. La prima questione è legata alle considerazioni del Sindaco rispetto al mio intervento sui lavoratori del Comune. Io non entro nel merito, non mi compete, ho sollecitato unicamente un'attenzione particolare per evitare che succeda quello che solitamente succede. Visto che però è stata chiamata nel merito, io invito il Sindaco ad andare a vedere l'ordinanza che lei ha firmato dove si dichiara che la modifica dell'orario era stata concordata con le organizzazioni sindacali, cosa che invece non risulta alle stesse. Non è una questione specifica di un piccolo gruppo di lavoratori che viene spostato, è una questione di metodo. La delegazione trattante di parte pubblica fa delle dichiarazioni, assume delle posizioni che sono fuori dalle regole contrattuali, dalle regole sindacali,

per cui questa sollecitazione dovrebbe essere presa in positivo e non sempre contestata quando qualche Consigliere assume posizioni di un certo tipo.

Sulla seconda questione, non vorrei fare dei parallelismi storici però quando è nato il fascismo c'era questo atteggiamento di accondiscendenza, di tranquillità, sono quattro gatti, abbiamo visto, abbiamo misurato con le dovute considerazioni rispetto ai periodi storici. Consigliere Berlino se lei legge bene il documento dell'ANPI e anche altre documentazioni, chi preoccupa non è tanto e solo, anche perché si dovrebbe, anche se noi ci preoccupiamo comunque, l'associazione che ha chiesto la sala come associazione, ma è la seconda associazione che successivamente è stata riportata nel volantino, e che si chiama "Ordine e futuro", che nella sua documentazione, nelle pubblicazioni che fa, nella pratica si dichiara convintamente fascista. Discende da Forza Nuova, e ricordo a lei e al Sindaco visto che ritiene... se uno è clandestino e fuorilegge è chiaro che non chiede i permessi, ma non stiamo parlando di quello, stiamo parlando del fatto che delle associazioni di ispirazione fascista ad oggi la Costituzione dice delle cose precise. La invito a rivedere la posizione, perché qui tutti i partiti di maggioranza, e adesso si è associata anche l'Italia dei Valori, stanno chiedendo di rivedere questa cosa. Se lei come Giunta, come Sindaco ritiene questa cosa di non farla noi come Partiti assumeremo le nostre decisioni che sono già state assunte, è già stato preso l'impegno nel senso che questa cosa non viene passata così. Come viene presentata sembra un banale convegno, noi siamo preoccupati di questi banali convegni e di questi spazi che vengono dati a delle organizzazioni... Consigliere Lio vedo che le diverte questa cosa.

Io sollecito a rivedere la posizione che lei ha assunto, sapendo che comunque le organizzazioni che hanno deciso questa cosa non è che accetteranno così supinamente.

Grazie.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Scaffidi anche lui per un supplemento breve di comunicazione, prego.

CONS. SCAFFIDI:

Grazie Presidente. Volevo precisare, in riferimento alla sua risposta alla fine del mio intervento, so che non siamo nella fase delle interrogazioni, però volevo mettere al corrente il Consiglio su quello che è uscito sugli organi di stampa. Qualche Consigliere, qualche collega sicuramente non era al corrente di quello che era uscito sugli organi di stampa, e quindi mi sono permesso di comunicare a questo Consiglio, ai colleghi e al pubblico presente quello che è stato illustrato sulla stampa. Il Sindaco se poi vuole rispondere a quello che io ho chiesto, è sua facoltà, faccia pure.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Sindaco.

SINDACO:

Grazie Presidente. Siamo in una fase delle comunicazioni e non ci sono interrogazioni, è sempre molto poco efficiente da parte di tutti noi, me compresa, tenerla lunga. Detta questa cosa io credo che a questo punto, il Presidente mi permetta, debbo rispondere. Io credo che se i Partiti ritengono di prendere posizioni contro la presenza in Villa Ghirlanda di una forza che ritengo non essere di ispirazione fascista, se si è deciso di farlo fanno benissimo perché fa parte del libero confronto democratico, quello di contestare, avere opinioni diverse etc. Nel momento in cui però ad un'Istituzione, che è la casa di tutti, viene chiesto di avere uno spazio per un dibattito, e da questo punto di vista chi lo chiede di fatto non è di per sé dentro un elenco di possibili soggetti che sono da considerare fuori legge, credo che un'Istituzione deve garantire a tutti pari opportunità. Questo è

quello che io penso in maniera molto serena. Se quel dibattito fosse stato un dibattito contro la Costituzione Italiana lo avrei fermato.

Diciamo la verità, questa è una città di 75.000 abitanti, questo è un meccanismo che viene gestito dagli uffici, mica dalla politica, perché in pratica è l'affitto di una stanza per fare dei dibattiti. Ho verificato oggi con le forze dell'ordine, ci troviamo di fronte a situazioni anche di ordine pubblico oltre che di... io ribadisco a questo punto che il confronto di idee è perfetto, questa è la democrazia, il ruolo delle Istituzioni certamente è diverso ed io credo che sia giusto così. Questo è quanto personalmente penso, e quanto credo che sia giusto fare per lasciare questa situazione in pace, dove ci si combatte sulle idee, si fa scontro sulle idee ma non si isolano e non si limitano gli spazi fisici a chi comunque di fatto è dentro le regole del gioco, perché di questo si tratta. Abbiamo vissuto anni bui anche là dove non c'era altro livello e altro tipo di democrazia, credo che da questo punto di vista bisogna essere molto cauti e attenti in questo caso, nel pensare che qualcuno debba essere messo all'indice perché si presuppone che, in questo caso si presuppone che, perché sono legati, vicini, contigui etc. Da questo punto di vista, siccome ho vissuto anche il grande periodo doloroso del terrorismo rosso, posso dire che i vicini, i contigui e tutta questa cosa io dico prendiamo la via maestra, se sono veramente così, ma non lo sono, non è ordine nuovo, quindi siamo di fronte ad una cosa dove c'è un circolo culturale che ha un'ispirazione che considero... ma in questo momento non ribadisco questo mio pensiero.

Sulle cose che lei ha chiesto Consigliere Scaffidi, io altre volte in Consiglio Comunale ho fatto una precisa e puntuale comunicazione, però ho chiesto al Presidente di poter intervenire proprio perché essendoci i cittadini, io temo sempre che una non risposta sembra il voler nascondere qualche cosa, anche se le cose sono state dette. Le cose non sono cambiate, questa Amministrazione ha denunciato otto mesi fa una situazione che si era creata all'interno del cimitero. Per otto mesi c'è stata, con il nostro aiuto e degli Uffici, un'indagine a Cinisello ma in particolar modo nella bergamasca, per la gestione di tutto il tema del cimitero per cinque – sei anni da oggi all'indietro. Da questo punto di vista di fatto è emersa una situazione di cui non abbiamo chiari i contorni, quando la magistratura indaga non ci manda poi a dire il perché sta succedendo, sappiamo che due dipendenti comunali hanno avuto l'avviso di garanzia, uno era già stato sospeso da noi, ed era già stato lasciato a casa perché era colui che in maniera chiara non aveva scritto i registri in maniera corretta.

Il secondo sappiamo che ha avuto la garanzia e a questo punto rispetto a questo stiamo per prendere provvedimenti, anche se noi – come Comune – rispetto ad un suo comportamento, di questo secondo, non abbiamo da rilevare quanto invece è successo con il primo, non corretta tenuta dei registri, incapacità di. Da questo punto di vista, essendo implicato in un'indagine di questa importanza, avendo saputo che è un avviso di garanzia ci sembra doveroso da parte nostra spostarlo in un'attività dove comunque... Certo che alla luce di quello che succederà prenderemo posizioni a difesa della nostra immagine, il dato vero che sostanzialmente sta emergendo, che è il grosso di tutta questa rete malavitosa, è avvenuto nella bergamasca con pompe funebri che si sono mosse in maniera coordinata, e da questo punto di vista certamente in sintonia anche con questo nostro lavoratore.

Per capirci, in maniera precisa a questo punto, la truffa, perché di questo si tratta, riguarda un meccanismo di questo tipo, almeno quello che noi sappiamo in questo momento, da quello che capiamo, perché lo abbiamo comunque rilevato in parte però anche qua c'è tutta una ... il nostro prezzario dice che se una salma quando viene riesumata ha ancora dei resti mortali, non sono soltanto le ossa e viene cremata poi, di fatto ha un costo, se sono solo resti ossei ne ha un altro, la differenza è di 200 euro. Questo pezzo ormai è chiaro, almeno a noi, cosa succedeva? Partivano resti mortali da Bergamo o dai comuni vicini, venivano registrati qua come resti ossei, quindi qualcuno, il Comune o i parenti pagavano 200 euro in più che non sono entrati nelle casse del Comune, questi soldi sono stati – tra virgolette – spartiti, come, chi, quando, questo è ormai purtroppo, ma così è perché sono uscite anche sui giornali, è stato il motivo dell'indagine di questi

otto mesi da parte dei Carabinieri che hanno – ripeto con l'aiuto anche dei nostri uffici – rivisto tutto quello che è stato... i registri e le fatture degli ultimi cinque anni, questo è il dato. Vedremo gli sviluppi, vedremo da questo punto di vista anche quali tipi di provvedimenti la magistratura prenderà, io mi auguro per tutti noi, perché queste cose sono cose orribili, che creano discredito sui lavoratori, che creano discredito sull'Ente, su un servizio, mi auguro che questa cosa sia circoscritta a queste due persone o ad una soltanto o a nessuno. Temo purtroppo che comunque il problema esistendo avrà delle responsabilità ben definite, detto questo sicuramente da parte nostra con grande attenzione cercheremo di informare meglio i cittadini nel momento in cui sarà utile informarli. Mi auguro che anche qui i giornalisti non comincino a pompare.

Un'ultima cosa sulla Statale 36. Nulla di fatto, in particolar modo sul fatto che comunque non ci daranno nessuna risposta positiva, anche in conferenza di servizio, sul fatto che il Consiglio Comunale ha detto no all'ingresso a raso sulla tangenziale nord e nella Via Robecco, nella Via De Vizzi. Nel senso che sostanzialmente questo è avvenuto, sostanzialmente tutti gli Enti, tranne Cinisello Balsamo, quindi Regione, Provincia di Monza, Provincia di Milano, Comuni e chi più che ha ne metta, hanno detto: signori l'interesse generale vale più di Robecco. Da questo punto di vista io ho fatto presente a loro, ma l'ho detto anche in Consiglio Comunale e lo ripeto, che non è possibile che gli abitanti di Casignolo - Robecco si cuccano tutti i problemi di tutta questa vicenda. Alla fine il sottopassaggio è fuori norma, anche se continuano a dire che è vero, è stato approvato perché così la Legge... ma oggi è fuori norma, questa roba dell'ingresso viene fatto portando del traffico dentro la città. Io ho detto che se non c'è una soluzione coerente almeno su una parte di questi problemi, e in coerenza con i cittadini, certamente da questo punto di vista dovremmo fare come faceva Bongiovanni ottenendo molte volte ahimè, perché questa è qualche volta l'Italia, occuperemo Viale Fulvio Testi e la Statale 36, che dobbiamo fare?

PRESIDENTE:

Grazie. La parola all'Assessore Fasano, ultimo intervento, contestualmente dichiaro conclusa la fase delle comunicazioni dopo questo intervento.

ASS. FASANO:

Grazie Presidente. Sulla questione dell'iniziativa su cui si è discusso, quella di domenica 4 dicembre non aggiungo nulla rispetto a quello che ha detto il Sindaco. Dico solo una cosa, che l'iniziativa ci è stata richiesta da Vox Populi che è un'associazione culturale che conosciamo, peraltro anche promotrice di liste che si presentano per l'elezione della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, poi uno può condividere o meno ma quello è un ambito. C'è questo elemento invece che chiaramente crea qualche aspetto di imbarazzo anche a noi, che è il fatto che l'iniziativa richiesta da Vox Populi poi si sia estesa ad un circolo che questo Ordine e futuro Milano, che ha rapporti abbastanza stretti e sistematici con una forza che è Forza Nuova. Su questo volevo dire soltanto una cosa, io domani e dopo cercherò le persone che sono responsabili dell'associazione di Vox Populi cercando di acclarare un punto. Nel senso che io credo che noi facciamo tendenzialmente sempre, e credo che questo mandato lo abbia dimostrato anche in altre occasioni, questa Amministrazione, durante questo mandato una scelta a favore della libertà. Dopodiché è chiaro che c'è un crinale molto sottile, io su Vox Populi non ho problema perché abbiamo visto che anche in altre occasioni hanno fatto iniziative che hanno avuto degli esiti civili, mi preoccupa l'estensione in questo caso ad una formazione, un circolo che ha rapporti invece con situazioni, ambienti di estrema destra che francamente personalmente sono anzi abbastanza imbarazzanti. Chiederò a Vox Populi di garantire che l'iniziativa avvenga nella cornice e nell'ambito di quelli che sono i valori che noi tutti riconosciamo come valori fondamentali, perché questo credo sia il crinale.

Il punto, lo dico proprio sinteticamente perché condivido quello che diceva prima il Sindaco, è molto semplice, per una democrazia è garantire sempre valori di libertà, libertà di espressione,

libertà nell'accessibilità degli spazi, libertà nel dibattito pubblico e quant'altro. Il punto sta solo sul crinale dell'intolleranza perché una democrazia ha il diritto a difendersi e ad essere intollerante nei confronti delle persone non tolleranti, quello è il crinale, è lì che si fissano i principi. Noi non abbiamo problemi nei confronti di Vox Populi, siccome poi rispetto alla richiesta che era fatta da questa Associazione come promotore si è aggiunta un'associazione che ha rapporti anche con altri ambienti, francamente difficilmente definibili come presentabili e molto diversi, almeno da questo punto di vista, da quella che è la matrice che noi conosciamo e che abbiamo conosciuto in questa città di Vox Populi. Chiederemo a Vox Populi di garantire questi elementi che hanno a che vedere con il rispetto di un principio fondamentale per la democrazia, che è la tolleranza, la nostra è la difesa degli spazi della democrazia anche nei confronti di persone di cui non condividiamo gli orientamenti politici, la loro deve essere la difesa dei cardini costituzionali, rispetto al fatto che in quella sede gli argomenti non siano ispirati a logiche di carattere intollerante. Questo altrimenti può rappresentare per noi un precedente, affinché in altre occasioni ci si possa regolare diversamente.

Io penso che il crinale sia lì, è una cosa molto sottile e molto delicata, però secondo me su quel terreno si gioca la democrazia. La democrazia consiste anche nel lottare con un braccio legato dietro la schiena, nella convinzione che i principi che si difendono sono migliori degli altri principi. È chiaro, se questa cosa però travalica il senso della civiltà e di un confronto che sia ispirato ai valori della tolleranza, e quindi del rispetto degli altri, allora in quel caso noi abbiamo il diritto, in occasioni successive, ad essere intolleranti nei confronti di chi favorisca un discorso di questo tipo. Su questo voglio essere molto chiaro, io ne parlerò con i responsabili di Vox Populi, questo è il tema, questo è il nostro impegno per garantire gli spazi, questi sono i principi su cui però ci vincoliamo.

PRESIDENTE:

Grazie. Dichiaro conclusa la fase delle comunicazioni e apro il punto successivo: "Bilancio 2011 Azienda Farmacie", prego i Dirigenti che vedo presenti in Aula di accomodarsi ai banchi della Presidenza, e invito l'Assessore a presentare al Consiglio la delibera relativa. Grazie.

ASS. GHEZZI:

Grazie Presidente. Questa sera ci troviamo qui per affrontare il discorso legato al bilancio previsionale 2011 delle Farmacie, purtroppo siamo arrivati solo adesso non per negligenza da parte dell'Azienda, ma perché il 2011 è stato caratterizzato da tutta una serie di situazioni e di operazioni che inizialmente dovevano partire con il primo di gennaio, come il trasferimento del servizio di ristorazione scolastica, ma che poi hanno subito degli slittamenti e dei cambiamenti strategici in corso d'anno. Per cui abbiamo chiesto all'Azienda di rivedere il bilancio di previsione, in virtù anche della modifica dell'interruzione della convenzione tra Comune e Azienda per quanto riguarda la gestione dell'asilo nido Raggio di Sole, e allo stesso tempo l'Azienda che si è organizzata per garantire lo stesso servizio in proprio. Queste difficoltà, queste situazioni e altre legate anche alla difficoltà di calendarizzare alcuni argomenti in Consiglio Comunale ci hanno portato questa sera, come serata dedicata per affrontare questo punto.

Visto che siamo già a novembre, sarà opportuno spendere due parole anche sull'andamento consuntivo dell'Azienda, per cui io farò una presentazione molto veloce lasciando più spazio questa sera al Presidente, al Direttore Generale, in modo che loro possono raccontarci nel dettaglio come si è sviluppata la gestione quest'anno e quale è la situazione economica attuale dell'Azienda. L'anno scorso abbiamo approvato il consuntivo 2010, un consuntivo che prevedeva sostanzialmente un pareggio dell'Azienda, quindi già nel 2010 si era invertita una situazione negativa che aveva caratterizzato gli anni precedenti, dove l'Azienda era uscita in perdita con la conseguenza di erodere comunque la parte di patrimonio netto dell'Azienda stessa, quindi mettendo anche in difficoltà e creando qualche problema relativamente alla capitalizzazione dell'Azienda stessa. Dopo la situazione 2010 la strategia dell'Amministrazione, quindi la strategia dell'Azienda è cambiata, nel senso che si è deciso di togliere il servizio di ristorazione scolastica all'azienda, quindi ritrasferirlo

all'Amministrazione comunale e farlo gestire direttamente, come era una volta. Questo per alleggerire il conto economico dell'azienda da un'attività che comunque generava una perdita anche al netto dei contributi che l'Amministrazione forniva all'azienda per coprire il costo sociale di questa attività. Poi allo stesso tempo per cercare di aumentare quella che era la base delle entrate dell'Amministrazione Comunale, quindi introitando il ricavo del servizio mensa.

Vado veloce anche perché vedo che non c'è un grandissimo interesse, probabilmente legato anche al fatto che siamo ormai a fine anno e ci troviamo a discutere un preventivo 2011. L'intervento fatto sia sulla ristorazione scolastica che sulla gestione dell'asilo nido ha portato l'azienda ad elaborare un bilancio di previsione 2011, che esce con un utile abbastanza considerevole, 250.000 euro circa. Un utile in previsione, poi vedremo quale sarà la conclusione, il consuntivo 2011, comunque è un conto economico che vede sostanzialmente il mantenimento del valore della produzione con un contenimento dei costi legato a queste modifiche regionali, perché la gestione dell'asilo nido viene garantita... l'integrazione delle tariffe tra quello che paga l'utente e quella che è la tariffa di mercato viene garantita da un contributo comunale. Questi interventi sui costi, il mantenimento del valore della produzione hanno determinato questo utile aziendale, utile che secondo il piano previsionale dell'azienda stessa andrà crescendo sia nel 2012 che nel 2013, posizionando l'azienda su un crinale che garantirebbe – a parità di condizioni – un utile pari a circa 600.000 euro. Dentro questo scenario sicuramente si inserisce quello della parafarmacia, un'attività da sempre in perdita, un'attività sociale che ha mostrato nel corso degli anni un deciso miglioramento, un'inversione di tendenza anche rispetto agli anni precedenti dove la perdita è stata ridotta notevolmente, quindi si andrà verso un dimezzamento della perdita con un sostanziale pareggio di bilancio previsto per il 2013. È ovvio che sulla parafarmacia l'azienda sta ragionando insieme all'Amministrazione Comunale, sta ragionando su quali sono le azioni più convenienti da mettere in campo, e sta valutando anche sull'ipotesi di poter valutare l'interruzione del servizio stesso, compatibilmente con quelle che sono le esigenze del quartiere e compatibilmente con le conseguenze che si genererebbero sulla gestione del patrimonio comunale, abbandonando uno stabile come quello dove adesso risiede la parafarmacia.

Il business del farmaco è un business che dà delle garanzie, ma dà delle garanzie fino ad un certo punto, nel senso che è un business che sta subendo delle contrazioni, legate anche all'aumento dei prelievi da parte del servizio sanitario nazionale, quindi la riduzione di quello che è il valore, il ricavo del business stesso. Legato anche al fatto che stanno prendendo sempre maggiormente piede, stanno diventando una parte fondamentale del ricavato di queste aziende farmaceutiche il discorso dei generici. I generici stanno prendendo il sopravvento su quello che è il farmaco di marca tradizionale, per cui l'aumento dei generici porta sicuramente ad una riduzione del ricavo e di conseguenza ad una riduzione dell'utile aziendale.

Io lascerei la parola al Presidente dell'Azienda, di modo che possa illustrare quali sono state le strategie e come sono state portate avanti queste strategie che avevamo ipotizzato durante il 2011, e quale è la situazione attuale del consuntivo aziendale. Resto a disposizione per rispondere alle eventuali domande che verranno dai banchi dei Consiglieri. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Presidente Vultaggio.

DOTT. VULTAGGIO:

Grazie Presidente e buonasera a tutti. Un po' di cose le ha già dette l'Assessore sulla nostra azienda, abbiamo dovuto rivedere il bilancio di previsione che avevamo già sviluppato l'anno scorso di questi tempi su alcuni presupposti. Poi i presupposti di allora sono cambiati per il discorso che diceva l'Assessore, il fatto della reinvernalizzazione della mensa da parte del Comune, è venuto a scadenza il servizio della gestione dell'asilo nido Raggio di Sole e anche la scadenza del contratto per i servizi ausiliari per l'asilo La Nave. Per cui abbiamo dovuto rivedere le previsioni che avevamo fatto sulla base dei nuovi presupposti, anche perché abbiamo deciso di garantire

comunque il servizio del nido ai cittadini prendendolo in carico direttamente, con il supporto dei voucher da parte dell'Amministrazione Comunale. Che dire? Ormai siamo quasi alla fine, discutere sul bilancio di previsione diventa un po' problematico, nel senso che ormai manca un mese, però è un mese importante per noi perché siamo in pieno inverno, le malattie di raffreddamento di questo periodo possono aiutare al raggiungimento, purtroppo bisogna dirlo ma noi vendiamo questi prodotti, per cui se non ci sono certe patologie è chiaro che diventa... Come ricordava l'Assessore la farmacia, oltre ad essere il nostro *core business* in particolare adesso lo diventa sempre di più, sta vivendo questo momento difficile per la parte che riguarda i prodotti etici, quelli su ricetta medica. La trattenuta che il Governo aveva a suo tempo chiesto alle farmacie di pagare l'1,82% sul prezzo netto di questi farmaci, e in aggiunta poi avendo abbassato i prezzi che riguardano i prodotti generici, quindi quelli equivalenti, questo ci ha causato un calo nelle vendite dei prodotti che riguardano il rimborso da parte dell'A.S.L.

Noi come avevamo già previsto nel nostro bilancio di previsione, ma come abbiamo anche detto nelle discussioni dei bilanci precedenti, stiamo lavorando molto con la centralizzazione degli acquisti per cercare di spuntare prezzi interessanti per cercare di mantenere i margini che ci permettono di dare i risultati che ricordava prima l'Assessore. Abbiamo fatto tutto un lavoro per poter coprire quello che manca come fatturato dei prodotti relativi alla ricetta, sui prodotti da banco, quindi abbiamo fatto tutta una serie di attività anche di *marketing*, di formazione da parte del personale di ragionare in termini non più di consiglio, nel senso di farmaci etici ma quello di ragionare... di operatori di vendita di consiglio per prodotti che possono riguardare oltre ai farmaci anche altri prodotti che riguardano l'alimentazione, prodotti estetici etc. Questo ci ha permesso, con i dati di ottobre, di coprire rispetto all'anno precedente le perdite dei prodotti di ricetta con lo stesso incremento con i prodotti da banco. Ci auguriamo con il mese di dicembre di riuscire ad avvicinarci a quella che è la nostra previsione in questo documento. Abbiamo fatto tutta una serie di attività anche esterne su quanto riguardava la salute, nel mese di giugno abbiamo fatto questa attività aderendo all'anno mondiale sull'obesità, abbiamo fatto questo lavoro con la cittadinanza per spingere la gente a curare la propria alimentazione e il proprio modo di vita con anche qualche esperto e con il supporto e la collaborazione con la tisanoreica. Abbiamo fatto una sorta di gara per stimolare e portare come esempio alla cittadinanza, abbiamo scelto un numero di persone che hanno seguito una dieta anche sotto il controllo medico, che li ha portati a farli dimagrire di un certo numero di chili abbastanza importante. Hanno fatto anche un percorso di un sano modo di vivere, sono stati condotti anche nel nostro Parco Nord, hanno fatto tutta una serie di attività all'interno delle nostre palestre con delle attività di idromassaggio e cose di questo genere. Ha avuto un grosso successo, effetto nella cittadinanza che ha molto confortato. Abbiamo continuato anche con l'Assessore sul progetto salute per quanto riguardava l'attività mentale, svolgendo anche dei corsi di palestra mentale che ha riscosso un interesse soddisfacente.

Avevamo detto che avremmo rinnovato tutto il pacchetto software per meglio gestire l'attività delle farmacie, e questo lo abbiamo già fatto, devo dire che è stato completato il mese scorso un lavoro sull'osteoporosi in collaborazione con i nostri farmacisti. E' stata fatta una rilevazione che stanno elaborando, ci ripromettiamo nei primi mesi del 2012 di fare una manifestazione esterna per comunicare i dati che sono stati rilevati per questa importante patologia che colpisce soprattutto le donne, per cercare di fare prevenzione. Sulla parafarmacia ha già detto l'Assessore, stiamo valutando insieme cosa fare, ma entro questo fine anno sarà opportuno prendere una decisione definitiva perché il raggiungimento dell'obiettivo del pareggio trova qualche difficoltà, per cui vale la pena di fare una valutazione. Sul nido prosegue la sua attività per garantire la qualità di eccellenza, la qualità dei nostri professionisti che educano i bambini è di alto livello, ci sembrava un peccato non proseguire per cui abbiamo garantito ancora cinquantadue posti nel nostro nido, con l'intenzione di incrementarlo dove abbiamo visto che c'è la possibilità di farlo, di altri posti. Abbiamo il problema di definire alcune cose, speriamo che con l'inizio dell'anno successivo di poterlo concretizzare.

Io mi fermerei qui per dare spazio al dibattito, restiamo disponibili per ogni informazione o chiarimento che riterrete opportuno. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Presidente. Possiamo passare la parola ai Consiglieri per le richieste di chiarimenti e approfondimenti. Consigliere Scaffidi prego.

CONS. SCAFFIDI:

Grazie Presidente e buonasera a tutti, anche al Consiglio d'Amministrazione delle Farmacie, al Presidente, al Direttore Generale e a tutti i presenti. Io ringrazio per tutti gli sforzi che loro fanno quotidianamente, per far sì che questa azienda vada avanti e che sia il fiore all'occhiello di questa Amministrazione, però sulla parafarmacia, che sono tre – quattro anni che c'è il cavallo di battaglia positivo e negativo dall'altro lato. Noi effettivamente siamo alla soglia dei quattro anni con una perdita di circa 400.000 euro, e oggi come oggi con la crisi che c'è, non possiamo più permetterci di continuare su questo percorso, perché effettivamente sarebbe un suicidio sia da parte del Consiglio d'Amministrazione, sia da parte di tutti i cittadini.

Avrei preferito che veniste a dirci oggi cosa volete fare sulla parafarmacia, ma a tutt'oggi, siamo quasi alla fine del 2011 e ancora non avete le idee chiare. Il Presidente ha detto: stiamo valutando quello che dobbiamo fare, voi dovevate venire in Aula oggi, ad un mese dalla scadenza del fine esercizio del 2011 già coscienti di quello che volete fare. Questo purtroppo non è stato detto e mi dispiace tantissimo, io sono stato sempre per il sociale, è la seconda legislatura che io affronto, ho preferito sempre la Commissione del sociale perché ci tengo tantissimo. A me dispiace tanto che un servizio sociale venga tolto in quella zona che ieri era disagiata, oggi non del tutto, però mi dispiace sperperare dei soldi e togliere dalle tasche dei cittadini 400.000 in tre anni, che si potevano spendere in maniera diversa soprattutto per il sociale. Non mi va di togliere un servizio ai cittadini, però purtroppo come è stato detto in Commissione, aprire un'altra farmacia in zona limitrofa, in un altro posto, secondo me ha senso perché gli stessi farmaci che si vendono in quella farmacia vengono venduti nelle altre farmacie comunali. Non avrebbe senso quindi aprire un'altra farmacia, e oltretutto fare dei nuovi esperimenti che fino ad oggi sono stati un fallimento.

A malincuore dico che sarebbe da chiudere quella parafarmacia, poi sarete voi politicamente, perché è un discorso politico, a decidere cosa fare. Ripeto, a me dispiace tantissimo per il sociale però purtroppo non possiamo continuare a sperperare soldi, e non vorrei che a qualcuno venga la bizza di andare alla Corte dei Conti con tutti gli incartamenti, una cosa del genere non sarebbe bella per tutti quanti. Io mi sarei aspettato i vostri interventi con delucidazioni chiare, io mi auguro che entro il 31/12 si possa arrivare al dunque, ad avere una delucidazione di tutto quello che volete fare.

L'altra sera è venuto il Dottor Visconti e ci ha illustrato apertamente tutto quello che loro hanno fatto e continueranno a fare. Non sono stato soddisfatto però della risposta che ha dato, io so che il servizio di prenotazione CUP da molti mesi è stato sospeso, non mi è piaciuta la sua risposta, ha detto che l'Amministrazione Comunale, l'Azienda delle Farmacie si deve prodigare di più per dare maggiore pubblicità ai cittadini. Questo non mi risulta, lui si è permesso di dire che le farmacie comunali, quando esisteva il servizio, avevano fatto solo 400 prenotazioni, questo non è vero di fatto poi l'Assessore Trezzi ha risposto che in un anno noi abbiamo avuto 11.000 prenotazioni. Addossare la colpa su chi non ne ha non è corretto.

Io in questa sede voglio sapere apertamente, visto che c'è il Presidente e c'è il Direttore Generale, quale è la situazione attuale. Non voglio sapere di chi è la colpa, se è dell'ospedale, se è delle Farmacie, io voglio sapere, come tutti i colleghi che sono qui in Aula e come i cittadini che ci stanno ascoltando. Io non voglio che vengano addossate colpe che noi non abbiamo, se così è non è corretto dire che la colpa è nostra perché non abbiamo pubblicizzato la prenotazione del CUP.

Questo non glielo lascio dire, quindi se voi potete smentire questo ve ne sarò grato, sta a voi dire le cose come stanno, io voglio che ci sia chiarezza. Io non voglio discutere su di chi sono le mancanze, però sapere quale è la verità perché non si può venire qui e dire... se c'è una discordanza benissimo, nessuno sta con il fucile puntato, ci mancherebbe altro, il servizio è dei cittadini, delle persone anziane, che giustamente come ho segnalato in quell'intervento, non si possono recare negli ospedali o nei centri convenzionati a fare le prenotazioni. Questo era un servizio utile, se non potevano andare loro in farmacia andava la badante, era un servizio utilissimo per la città, mi risulta che a tutt'oggi questo servizio non è stato ripristinato, poi che si va a ricercare di chi è la colpa questo a me interessa pochissimo, l'importante è che i cittadini abbiano un servizio valido, che ne possano usufruire e che comunque non si scomodano perché devono andare in ospedale oppure nei centri convenzionati per fare le prenotazioni con la tecnologia che c'è.

Io confido in voi come azienda, vi chiedo che questo servizio sia recuperato, restituito ai cittadini e che vada avanti. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Grazzi prego.

CONS. GRAZZI:

Grazie Presidente. Come già nella presentazione dell'Assessore, diventa difficile poter dare una valutazione al bilancio di previsione ad un mese dalla chiusura dell'anno a cui si riferisce. So, perché visto nella pubblicazione delle delibere, che è stata presentata la relazione sull'andamento relativamente al secondo quadrimestre, non ho avuto modo di leggerla e di guardarla. Se per caso i tecnici, il Presidente, il Direttore generale lo hanno a disposizione e volessero darci qualche dato per capire come si è sviluppato l'andamento dell'anno rispetto al bilancio di previsione che ci troviamo a dover approvare, magari può anche esserci utile per trarre qualche considerazione.

La seconda domanda che volevo fare è stata anticipata dal Consigliere Scaffidi. Nella scorsa seduta del Consiglio Comunale, il Direttore Generale dell'ICP ha parlato del servizio offerto per la prenotazione, il Centro Unico di Prenotazione come un servizio che porta poco risultato, dando questi numeri di 400 accessi annui. Noi sapevamo, perché ce lo avevate detto...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. GRAZZI:

400 prenotazioni attraverso il CUP e attraverso il servizio delle farmacie comunali. Noi sapevamo come Consiglieri che c'era qualche problema legato al passaggio dall'Azienda ospedaliera San Gerardo alla nuova Azienda ospedaliera con le compatibilità di sistemi informatici che non ci sono. Volevamo capire un po' come è la situazione, come si è evoluta, se questi numeri che ci sono stati presentati sono reali, se non sono reali, in pratica dove si è fermata la macchina rispetto a questo servizio.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino prego.

CONS. BERLINO:

Grazie Presidente. Un paio di domande rispetto alla delibera, viene detto che a fronte della riconsegna all'Amministrazione degli immobili del Centro Cultura, l'Amministrazione invece concede all'azienda sia gli immobili dell'asilo Raggio di Sole sia gli immobili dove attualmente vi è il centro multimediale, dicendo che questa sarà la prossima seduta della società. Quello che volevo capire dall'attuale sede, è cosa succede, è di proprietà nostra? Del privato? Attualmente viene pagato un canone d'affitto?

Rispetto alla parafarmacia, anche in questa delibera, in questa relazione viene detto che si vuole aprire una profonda riflessione, io sinceramente sono un po' stufo di sentire che vogliamo aprire una profonda riflessione. Sono quattro cinque anni che parliamo di questa parafarmacia, vi chiediamo di mettere fine a questa angosciosa agonia di questa parafarmacia, che annualmente ci crea un'evidente deficit di bilancio rispetto a tutta l'azienda. Credo che non possiamo aspettare oltre, la stessa cosa che vi sto dicendo credo sia stata ribadita anche dal collegio dei revisori, che a più riprese vi hanno dimostrato quanto è la necessità di mettere mano a questo che è evidentemente uno dell'organizzazione e del funzionamento di tutta l'azienda.

L'altra domanda, si dice che entro ottobre sarebbe stato rivisto tutto l'hardware e il software dell'azienda, volevo capire attualmente se questo è stato fatto, se è stato ultimato, a che punto siamo.

PRESIDENTE:

Consigliere Malavolta prego.

CONS. MALAVOLTA:

Grazie Presidente, grazie ai responsabili che sono venuti qua a relazionare sul tema in oggetto. Volevo innanzitutto far notare che sarà opportuna una modifica dello Statuto dell'AMF, perché tra gli obiettivi e le finalità che l'Azienda ha, è esplicita la gestione del servizio delle mense. Siccome è un atto di Consiglio Comunale, è stato fatto nel 2007, è opportuno mettere in programmazione una modifica di questo statuto.

Al di là di questo, che è una questione abbastanza formale, ritengo anche di vedere, leggendo la relazione che ci è stata presentata, anche gli altri obiettivi, perché nello statuto si parla di un'azienda che deve fare un servizio alla città. Nella relazione invece mi sembra che siamo più preoccupati di vendere, tant'è che abbiamo anche commissionato una società di marketing per capire come fare a vendere di più. Io non la vedo tra le mission di questa azienda, il fatto di dover vendere e di fare utile ad ogni costo. Tra l'altro vorrei capire che fine fanno gli utili, non l'ho mai chiesto in questi anni, se è possibile sapere quei 256.000 euro che prevediamo di utile che fine faranno, cioè come verranno utilizzati. Capire perché c'è tutta questa preoccupazione, capisco che ci si debba preoccupare di fare un servizio e che si vada a parità di bilancio, ma fare un servizio, questa deve essere la prima cosa. Quando ci si rende conto che un servizio non è un servizio perché non serve più alla gente e alla città, come diceva prima il collega Scaffidi e il Capogruppo Berlino, sono anni che riflettiamo sulla parafarmacia, probabilmente non è un servizio che è richiesto dalla città. Orientiamo quindi i nostri sforzi altrove e facciamo un servizio, preoccupiamoci di meno di come vendere meglio i nostri prodotti, perché non è l'obiettivo, almeno io non ritengo che l'azienda è nata per questo motivo, sicuramente non per preoccuparsi del marketing. Deve essere un servizio per la città, l'Azienda Multiservizi Farmacie AMF, Azienda speciale del Comune, totale personalità giuridica, e come finalità è: la distribuzione intermedia alle farmacie pubbliche e private, agli ospedali, cliniche, case di cura, informazione all'educazione sanitaria nonché l'aggiornamento professionale nel quadro del Servizio Sanitario Nazionale e della legislazione nazionale e regionale vigente. Riflettiamo su questo tema, visto che sarà opportuna una nuova redazione dello Statuto, vediamo anche quali saranno le vere finalità di questa azienda.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Russomando prego.

CONS. RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. Noi spesso abbiamo l'abitudine di criticare se il servizio per i cittadini non viene svolto nel miglior modo possibile, nel caso specifico, nella previsione di bilancio che ci viene sottoposta, noi constatiamo che l'Azienda Farmacie ha cercato di rappresentare l'azienda in

un modo migliore rispetto a ieri. Il raffronto che noi facciamo con le farmacie private da cosa dipende? Dipende dal fatto che si presentano bene, magari hanno un personale più qualificato, più aggiornato, hanno una varietà di prodotti che le farmacie comunali non hanno. Attraverso questo bilancio che ci sottopongono, a mio avviso hanno fatto più che bene cercando di valorizzare quelli che sono gli immobili, quindi le farmacie stesso, presentandolo attraverso una ristrutturazione in un modo più accogliente. Questo è molto importante, entrare in un ambiente e trovarlo accogliente, laddove c'era questa necessità mi pare di aver capito che si è intervenuti migliorando l'aspetto. Altrettanto importante è avere la qualificazione del personale, sappiamo tutti che chi opera in aziende statali e non statali, soprattutto in questo ultimo periodo, le aziende non fanno altro che qualificare e aggiornare il personale. Sarebbe stato poco edificante se non fossero ricorsi ad un'azienda esterna di marketing, che studiasse le forme sia per migliorare la formazione del personale, sia per far sì attraverso una formazione più incisiva, che fossero più incentivati e motivati alla vendita.

Io ritengo che quanto illustrato in questa proposta sia senz'altro una proposta che va verso il miglioramento di questo servizio. Se non ci fosse stato io avrei pensato che saremmo andati avanti in una situazione... non ci interessa se l'azienda rende poco o rende niente, ci sarebbe stata da parte dell'azienda una indifferenza, cosa contraria invece con un elenco di interventi che ha messo in atto nell'arco del triennio fa sì che quantomeno gli obiettivi sono quelli di migliorare sia l'aspetto estetico sia gli incassi. Dobbiamo tener conto che a fronte di un aumento degli incassi c'è un aumento di trattenuta da parte del Servizio nazionale sanitario, che quindi vanifica lo sforzo nella vendita di medicinali in più. Questione diversa è sul discorso della parafarmacia, purtroppo è vero che sono già diversi anni che noi abbiamo cercato in tutti i modi di difendere questa farmacia, perché ritenevamo e riteniamo che sia un servizio sociale, soprattutto in una zona periferica della città. Abbiamo anche convenuto che nonostante tutte le iniziative messe in atto dall'azienda, nonostante questo rimane un settore questo nettamente negativo.

Al di là del fatto di ripensarci, di rivedere, sono termini che già abbiamo utilizzato, anche io ritengo che bisogna prendere delle decisioni sulla parafarmacia per evitare che ci portiamo negli anni a seguire una situazione di completo deficit, e che comunque poi incide sul bilancio complessivo della stessa Azienda.

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca prego.

CONS. ZONCA:

Grazie Presidente. Io avevo deciso di non intervenire, però dopo l'ultimo intervento sono costretto a farlo, perché fa specie sentire il Capogruppo del PD dire che il personale delle farmacie private, cito le sue parole, è più qualificato e preparato. Così come fa specie sentir dire che è giusto rivolgersi alle aziende di marketing per incentivare il personale e motivarlo alla vendita. Non sembra neanche del PD un intervento del genere, mi sembra che veramente stiamo andando fuori tema. Il tema è che il 30 novembre siamo chiamati a dare un giudizio sul bilancio di previsione 2011 dell'Azienda Farmacie, già questo la dice lunga, anche perché è la seconda volta che noi ci esprimiamo su questa cosa. Guardiamo i risultati in termini di servizi e in termini di numeri, è già stato spiegato che in termini di numeri c'è una previsione di un utile di 250.000 euro in questa delibera, giustamente il Consigliere Grazzi ha detto siccome ho visto che la Giunta ha approvato una relazione dell'Azienda Farmacie relativa all'ultimo quadrimestre, magari questi dati potrebbero esserci aggiornati e quindi verificati se siamo in linea con le previsioni oppure no.

Per quanto riguarda l'Azienda in sé, al di là della battuta sul fatto che siano più o meno qualificati i privati o il pubblico, che secondo me non è il tema del contendere, è il fatto che la nostra Azienda Farmacie che gestisce nove farmacie, dobbiamo chiederci se ha ancora un'utilità sociale nella nostra città, compresa la parafarmacia. La risposta che io do è sì, ha ancora un ruolo, ha ancora un valore aggiunto questa azienda, questo valore aggiunto va valorizzato nella sua

mission specifica. È chiaro che poi lo statuto che prevedeva anche la possibilità di affidare all'Azienda Farmacie altri tipi di servizi da parte dell'Ente Comunale si è mischiato nel tempo con altri servizi che nulla hanno a che fare con le farmacie, come la gestione della mensa piuttosto che la gestione degli asili nido. Secondo me l'Azienda Farmacie deve avere un obiettivo preciso, che è quello di dare il miglior servizio al minor costo possibile, per quanto riguarda il servizio di fornitura di farmaci ai propri cittadini. Questa deve essere la missione di un'azienda farmacie.

Non dimentichiamoci che nelle ultime calde raccomandazioni della BCE c'è anche una raccomandazione nell'andare a rivedere la privatizzazione di alcuni servizi, comprese le aziende che non sono considerate di natura economica, come le farmacie. Ci potrebbero anche essere la spada di Damocle tra qualche giorno, che vieta alle aziende farmacie di essere completamente pubbliche. Siccome in un documento che avevo letto la Giunta si era già espressa in questa direzione, suscitando varie polemiche all'interno della maggioranza, ma maggiori se ce lo ordina la BCE dopo tutti siamo d'accordo visto che tutti sono d'accordo con questo Governo.

Ritorno su un discorso che riguarda la parafarmacia. Io non sarei così drastico come qualcuno dice, dato che la mission è fornire un servizio, come Consigliere Comunale sono anche disponibile a sopportare un costo a fronte della fornitura di un servizio, punto. Quello che è da valutare è il ruolo che ha una parafarmacia in quella posizione, e se effettivamente... noi potremmo anche guardare i numeri e dire la parafarmacia perde 50.000 euro all'anno però ha 50.000 accessi, cioè ci sono 50.000 persone che vanno alla parafarmacia, ad esempio, per effettuare le prenotazioni ospedaliere. Signori la parafarmacia in quelle condizioni va tenuta aperta perché fornisce un servizio, è questa la logica, non è la logica – caro Consigliere Russomando – di dire andiamo da una società di marketing e vediamo di incentivare il personale delle farmacie a vendere di più, ma stiamo dando i numeri? Non è questo il ruolo dell'Azienda Farmacie di Cinisello Balsamo, se poi si guardano puramente i numeri, allora mi chiedo come mai nessuno abbia proposto di chiudere qualche farmacia, perché non tutte le farmacie comunali hanno gli stessi utili, allora perché non si fa lo stesso ragionamento anche con le farmacie? Ad esempio vendendolo ai privati che magari, visto che sono più qualificati e preparati, possono produrre anche più utili e certamente sono più motivati alla vendita?

L'ultima considerazione che è stata già ripresa da altri Consiglieri è questa, per quanto riguarda in termini di servizi, quando si è avuto questo incontro con il Dottor Visconti si è parlato di questo servizio di prenotazione degli esami ospedalieri all'interno delle parafarmacie. L'altra sera ci è stato detto: è stato ripristinato il servizio perché era stato sospeso per problemi di software, vorrei capire se questo servizio è effettivamente in funzione, se è disponibile anche nella parafarmacia e se avete in previsione una campagna informativa, perché io penso che soprattutto la popolazione anziana apprezzerà questa cosa, una campagna per informare i cittadini di Cinisello Balsamo che rivolgendosi alla propria farmacia è possibile effettuare delle prenotazioni ospedaliere. Un'ultima cosa relativa alla gestione unificata degli acquisti, volevo capire se ci sono stati passi avanti sotto questo fronte, secondo me il fatto di non avere una gestione unificata degli acquisti è un limite di efficienza fortissimo, non possiamo avere un'azienda che gestisce nove farmacie e avere nove gestioni separate degli acquisti. Su questi punti se vogliamo andare a migliorare l'efficienza dobbiamo intervenire, non sul motivare il personale a vendere a provvigione dei prodotti da banco.

Per quanto riguarda i risultati io non mi posso esprimere, perché tra tre mesi avremo il consuntivo, quindi io vado sulla fiducia, non mi esprimo, spero che i risultati di previsione presentati questa sera corrispondano ai risultati del consuntivo. Mi dispiace però anche qui sperare che la gente si ammali così miglioriamo il bilancio dell'Azienda Farmacie non fa molto felici le persone, però fa parte dell'attività anche questo giustamente.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Di Lauro.

CONS. DI LAURO:

Grazie Presidente. Molti colleghi hanno già fatto diverse considerazioni, vorrei solo aggiungere un'altra in modo da approfondire meglio tutta la questione. Ad un certo punto nella relazione revisione del piano di programma si parla di una revisione di tutte le farmacie e soprattutto la dislocazione, perché a quanto pare le scelte fatte in passato oggi non dimostrano che siano state lungimiranti. Abbiamo trattato più volte la questione parafarmacia, dove voi poi nella relazione avete messo scarsa visibilità, dislocazione fisica, concorrenza molto forte sul mercato e via discorrendo.

Mi piacerebbe capire cosa vuol dire per voi ridurre, oppure ho capito male il termine ridurre, e soprattutto capire quali farmacie oggi avete preso in considerazione che a quanto pare sono vicine tra di loro, e quindi non hanno quel servizio che deve essere dato alla città su tutto il territorio.

Questa è una curiosità, capire cosa è quella trattenuta praticata alla fonte dal servizio sanitario della quota pari a 1,82. È una cosa nuova che non avevo mai sentito, ho sempre sentito parlare di cifre in merito all'acquisto dei farmaci, e quindi metodo di contrattazione, di sconti, se non ricordo male nell'ultimo bilancio avete presentato che aveva una media di 31,80 – 31,85 o un qualcosa del genere, mi piacerebbe capire cosa è questo 1,82. In merito alla questione acquisti, tra l'acquisto del 31,80 che se non ricordo male era la media di riferimento, poi voi applicate – se non ho appreso male tutti i numeri che vengono dati – uno sconto ulteriore del 29,26 come quota che mettete dentro. Non riesco a capire, visto che tra il 31,80 e il 29,86 c'è un delta, quel delta di quasi il 2% dove va a finire perché non riesco a trovarlo all'interno di tutto il bilancio. Andando avanti un'altra curiosità per capire meglio, nel riepilogo totale di tutti i valori vediamo che tra un consuntivo 2010, dove c'è tutta la parte del riepilogo, c'è un totale della produzione di consuntivo 2010 di 15.947,355, è stato fatto un preventivo rivisto rispetto a quello di gennaio da 12 a 14, quindi c'è una riduzione circa del 10% di fatturato grosso modo. Sotto andiamo a vedere che nella differenza tra valore e costi di produzione c'è un fatturato in meno e un guadagno in più, a questo punto converrebbe chiudere le farmacie così guadagniamo. Mi piacerebbe capire di più come è venuto fuori quel numero, come per esempio gli oneri diversi di gestione, cosa sono? La voce 14. Andando alla pagina successiva invece vedo che c'è un utile di esercizio previsto di 551.970, su questa somma vedo che ci sono dentro degli oneri sociali che mi piacerebbe capire cosa sono, e che per di più hanno un'incidenza molto forte rispetto all'utile, perché come preventivo avevamo 448.000, come revisione del preventivo 430.000. Se non ricordo male su questi numeri c'era addirittura una parte del bilancio comunale che cedeva alle farmacie 440.000 euro, ciò vuol dire che se vi aggiungiamo questi 440 ai 551 praticamente l'utile lo fa il Comune, perché ci mette i soldi.

Sarei curioso di capire, sempre andando avanti nella relazione, alla pagina 12 di 38 abbiamo: godimento di beni di terzi, affitti e noleggi, capire quali sono questi affitti e questi noleggi che abbiamo a disposizione. Per adesso mi fermo e aspetto le risposte per poi magari proseguire. Grazie.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Dottor Vultaggio per le risposte. Prego.

DOTT. VULTAGGIO:

Grazie Presidente. Inizio con il rispondere al Consigliere Scaffidi che chiedeva sulla parafarmacia, che non c'è una proposta definitiva. Noi nella relazione abbiamo detto che saremmo pronti anche a chiudere la parafarmacia, perché come ho detto all'inizio il recupero del pareggio si è prolungato, perché nonostante tutte le attività che abbiamo fatto non si è riusciti ad accorciare i tempi, anzi si sono prolungati. Con l'Amministrazione, più il nostro Consiglio d'Amministrazione, prima delle feste di Natale dobbiamo definire il bilancio di previsione 2012, in quella sede prenderemo la decisione su che cosa fare, tenendo conto anche delle indicazioni sia positive che negative che sono state espresse.

Sul discorso del CUP devo dire che purtroppo quando hanno sospeso questo servizio ci siamo dispiaciuti, perché era un servizio che facevamo con grande professionalità e assistenza alla cittadinanza, riconosciuta dagli stessi. Purtroppo con il fatto del passaggio del San Gerardo, con il rinnovo del sistema informativo del CUP abbiamo dovuto in qualche modo essere fermi, però dando tutta l'assistenza che potevamo dare ai cittadini con i mezzi che avevamo, tutto quello che di informativo potevamo dare, di indirizzare i cittadini alle varie strutture perché non potevamo intervenire diversamente. È stato aggiornato il nuovo software a livello regionale, l'unico problema è che quello che maggiormente raccoglieva le prenotazioni del CUP era quello del Bassini che purtroppo è rimasto fuori dal sistema SIS, in questi giorni stiamo verificando se hanno aggiornato il sistema del Bassini con il SIS in modo da poter intervenire direttamente a riprendere l'attività di CUP. Come ho precedentemente detto abbiamo illustrato il nostro sistema informativo, per cui dobbiamo legare il nostro sistema con il sistema del CUP. Io non so i dati che ha dato il Dottor Visconti, purtroppo 10.000 c'erano quando eravamo in grado di poterlo fare, adesso è zero, quindi non so cosa erano quei 400 che venivano indicati prima.

Sul quadrimestre, noi lo abbiamo depositato però possiamo in qualche modo farvi avere questa relazione quadrimestrale...

(Intervento fuori microfono non udibile)

DOTT. VULTAGGIO:

Su questo argomento il Direttore può dare qualche dato. Il Consigliere Berlino chiedeva informazioni sul discorso dei trasferimenti della proprietà dell'immobile del centro cultura che è avvenuto in questi giorni, quindi uscendo dal nostro patrimonio, in compenso l'Amministrazione ci ha conferito sia l'asilo nido Raggio di Sole sia la parte del Centro multimediale dove dovremmo portare la nostra sede, ci sono due locali che possono essere utilizzati per l'attività del nido, perché così erano strutturate anche precedentemente, su quello poi penseremo di fare qualcosa. Il dove siamo in questo momento noi abbiamo un contratto d'affitto, abbiamo tutto il piano che adesso si riduce per il fatto che non abbiamo più la gestione della mensa, per cui stiamo cercando di capire quando avremo disponibili i locali, visto che il Centro Multimediale deve spostarsi. Abbiamo già parlato con le altre due attività che ci sono nella palazzina, uno è il centro famiglie e le Acli che sono interessate a rilevarlo, in modo da poter contrattare anche con la proprietà perché il contratto andrà a scadere, trovare un accomodamento con la proprietà. Visto che ci sono già due aziende, chiamiamole così, che stanno lavorando lì, potremmo trovare l'accordo, siccome ci sono uffici attrezzati già sono interessati trovando l'accordo di poter lasciare quelli, perché dove andiamo non andrebbe bene, ne abbiamo già parlato, nel momento in cui decideremo quando trasferirci definiremo con loro il tutto.

Sulla parafarmacia ne abbiamo già parlato, il software lo abbiamo già installato in tutte le farmacie, c'è stata tutta la parte di avviamento con i corsi di formazione del personale, perché chiaramente cambiavano le modalità. È un software abbastanza avanzato rispetto a quello che avevamo, molto datato, per cui ci permette di avere dati e il personale può lavorare meglio. Come voi sapete all'inizio è sempre un po' problematico cambiare il vecchio con il nuovo, però è un problema solo di avviamento. Il Consigliere Malavolta diceva modificate lo statuto, questo sarà un problema dell'Amministrazione del Consiglio Comunale, il fatto che ci sono altre attività oltre a quella principale delle farmacie, del nido non crea problemi, sono lì, se sono necessarie perché il Consiglio d'Amministrazione magari ci ripensa e vuole ridare... lo dico giusto così, ancora alle mense è lì, però alla revisione dello Statuto l'Amministrazione ci può dedicare del tempo. Quello che noi abbiamo chiesto alla società di marketing non riguardava l'incentivare personale, visto che ormai sono anni che lavoriamo alla stessa maniera, abbiamo ritenuto di fare una rinfrescata per capire in funzione di dove sono collocate le farmacie che cosa può aiutarci a migliorare le nostre vendite. Per il fatto stesso che dicevo all'inizio, che abbiamo delle difficoltà sempre più grandi, il 5 ci aspettiamo qualche altro regalo da parte del Governo che riguarderà le farmacie in generale, sia

pubbliche che private, per cui abbiamo necessità di spingere in modo corretto tutta la parte. Si tratta di capire l'esposizione dei prodotti così come sono suscitano interesse, il problema è anche trovare le modalità di vendere come fanno nei supermercati, collocando i prodotti di interesse in posizioni che possano stimolare l'acquisto, è tutto un ragionamento di questo genere. Il problema dell'incentivazione del personale abbiamo altri modelli che definiamo tutti gli anni con la rappresentanza sindacale, l'attività di quella società non riguarda l'incentivazione ma solo come poter meglio presentarsi nei confronti della cittadinanza per gli acquisti.

Le finalità dell'azienda, questa è una scelta del Consiglio Comunale, quello che sicuramente noi svolgiamo oltre alla parte commerciale è di dare dei servizi alla cittadinanza. Nell'esposizione iniziale mi sono dimenticato di dire che siamo in attesa che venga fatta la convenzione, stiamo cercando di trovare le modalità per affidare i servizi...

(Intervento fuori microfono non udibile)

DOTT. VULTAGGIO:

Che ancora non viene fuori ma ci stiamo attrezzando per poter dare tutta una serie di servizi alla cittadinanza, che vanno dall'infermieristica alla fisioterapia, alla medicazione, tutta una serie di attività che sono già previste nel decreto del 2009, la convenzione però fino ad adesso non è arrivata, stiamo cercando di anticipare perlomeno questo servizio. Al Consigliere Zonca ho risposto, è chiaro che nel momento in cui partiremo con il CUP, speriamo molto presto, faremo una campagna informativa. Sugli acquisti centralizzati, noi già stiamo procedendo, il nuovo sistema ci aiuta molto in questa gestione, abbiamo un responsabile che sta svolgendo questa attività, abbiamo un locale dove gestiamo il deposito centralizzato per poi distribuirlo alle varie farmacie con del personale dedicato, personale che viene dal fatto che abbiamo dismesso dell'attività della mensa, per cui utilizzeremo del personale. Abbiamo un automezzo per poter fare la distribuzione con un fattorino, un commesso che fa la consegna alle varie farmacie, la speranza è di riuscire a raggiungere il risultato, per il momento siamo abbastanza in linea, chiaramente speriamo con questo mese di poter arrivare a quelli che sono gli obiettivi che ci siamo dati.

Quando noi parliamo di revisione delle varie farmacie è perché così come sono dislocate adesso, la distribuzione tra le farmacie private e quelle pubbliche ha creato una situazione di questo genere. Sul discorso dei servizi che l'Amministrazione e il Consiglio Comunale ha fatto nel tempo è che sono state collocate delle farmacie in certe situazioni un po' particolari, la domanda era quelli sono le farmacie vicine, noi abbiamo la farmacia otto che è in Viale Romagna e la farmacia due che in Largo Milano.

(Intervento fuori microfono non udibile)

DOTT. VULTAGGIO:

È chiaro che un po' di conflittualità c'è data la vicinanza, se si riuscisse a spostare una delle due, ma la due no, la otto si trova in una zona diversa, perché abbiamo visto che nel momento in cui una delle due è chiusa per ferie si incrementano i fatturati dell'altra, però questo riguarderà il futuro. Nel frattempo noi stiamo pensando di riorganizzare tutte le farmacie, rivedendo l'organico e cercando di vedere le attività da svolgere anche in quelle farmacie che hanno qualche difficoltà a raggiungere i risultati. Termino il mio intervento rispondendo al Consigliere Di Lauro, l'1,82 lo abbiamo già detto l'anno scorso, è la trattenuta prevista dalla finanziaria del 2010 dove inizialmente avevano fatto la trattenuta per l'Abruzzo che doveva finire ad aprile, nella finanziaria del 2010, giugno... erano partiti con 3,60 poi per fortuna in Parlamento è stato modificato a 1,82 però ha un peso... Nelle ricette che noi mandiamo all'A.S.L., quindi sul valore di quelle ricette al netto dell'Iva ci fanno una trattenuta dell'1,82 secco, senza discussione, è una tassa, chiamatela come meglio credete. I dati che lei leggeva prima, 29,86 è il margine che danno le farmacie sulle vendite, non è uno sconto, è il rapporto tra le vendite e...

(Intervento fuori microfono non udibile)

DOTT. VULTAGGIO:

Ci sono prodotti che vanno al 31,82 di sconto, prodotti...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Consigliere eviti di fare dibattito per cortesia, perché gli altri non seguono e abbiamo anche necessità di concludere.

DOTT. VULTAGGIO:

Gli oneri sociali sono i contributi previdenziali che noi paghiamo all'INPS, i dipendenti le trovano come trattenute INPS, questa è la parte che l'azienda deve pagare sulle retribuzioni, non so quale sarà poi il futuro delle pensioni, quelle andranno...

(Intervento fuori microfono non udibile)

DOTT. VULTAGGIO:

Mediamente la trattenuta è del circa il 33%, poi c'è il premio INAIL, ci sono tutta un'altra serie di ammenicoli che si aggiungono, comunque sono i contributi che l'azienda paga sulle retribuzioni riconosciute ai dipendenti. Godimenti di beni di terzi, sono gli affitti che paghiamo non per le nuove farmacie, perché alcune sono di proprietà, compreso anche il locale della sede. Spero di aver risposto a tutte le vostre domande.

PRESIDENTE:

Grazie Presidente. Consigliere Scaffidi prego.

CONS. SCAFFIDI:

Grazie Presidente. Ringrazio il Presidente delle Farmacie che ha illustrato benissimo e ha dato delle risposte concrete, l'unica cosa è che non ho ricevuto risposta sul fatto se era vero il dato che diceva il Dottor Visconti se 400 contro gli 11.000...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. SCAFFIDI:

In base all'anno scorso non penso, quindi direi di potenziare ancora di più, di chiedere ulteriormente di ripristinare il servizio, non so se è ripristinato o meno, anche perché lui dice che c'è il numero verde, ma il numero verde è relativo, non tutti gli anziani hanno il telefono in casa oppure sono all'altezza di poter fare il numero verde. L'altra cosa che chiedo è di rafforzare gli acquisti centralizzati, è una domanda che ho fatto già in Commissione. L'altra era la due e la otto, c'è la comprensione fra la due e la otto per le ferie, c'è una perdita di una rispetto all'altra, però entrambe sono zone disagiate, ci potrebbe anche stare, non faccio un discorso di parte. Si vociferava la vendita delle farmacie, stiamo attento perché è un bene dei cittadini, un bene della città e un patrimonio della città, può essere un discorso politico ma io non sono d'accordo, anzi bisogna incrementare ancora di più, voi come azienda dovete vedere come far funzionare ancora di più le farmacie e scoprire quale è il motivo per cui una farmacia rispetto a un'altra non fa un fatturato, chi ne fa di più e di meno. Lasciamo perdere il discorso della dislocazione, secondo me voi come azienda potete individuare quali sono i motivi per cui una farmacia può fatturare di meno e una di

più. Ripeto, io non sono per la vendita, sono per incrementare ulteriormente il fatturato e per lasciare ai cittadini e alla città un servizio che fino ad oggi è efficiente.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Non ho altri iscritti a parlare quindi dichiaro conclusa la discussione generale, possiamo passare...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Prego Dottor Anzaldi.

DOTT. ANZALDI:

Grazie Presidente. Per dare delle informazioni di carattere generale che si chiedevano sulla relazione quadrimestrale ultima che abbiamo fatto. Due dati molto veloci, il fatturato totale al 31 agosto è di circa 9.625.000 contro i 10.000.000 dello scorso anno, ma questo è capibile perché dal primo di maggio non gestiamo più, come abbiamo più volte detto, il servizio refezione scolastica, per cui c'è stato un leggero decremento nel fatturato totale. Per quanto riguarda le farmacie, i dati sono 7.928.000 a fronte dei 7.896.000, ovviamente sto dando dati molto... rispetto al 2010 con un incremento di circa 31.000 euro in termini percentuali dello 0,39. È un dato sicuramente positivo questo, anche perché la scelta dell'Azienda quest'anno, è stata quella di tenere aperte quattro farmacie nel periodo di agosto, quindi quattro farmacie non hanno mai chiuso quest'anno, non solo questo, abbiamo aperto in relazione al servizio che vogliamo dare ai cittadini, anche le quattro farmacie che lunedì mattina risultavano essere chiuse. Le farmacie sono sempre aperte, proprio in funzione e in relazione al servizio che come Azienda ci sentiamo di dare ai cittadini.

Il dato che sottolineava prima il Presidente, c'è questo calo delle vendite verso il servizio sanitario nazionale, le ragioni le ha dette, le abbiamo individuate, ad agosto perdevamo un 2% all'incirca, che però risulta essere abbastanza compensato dall'aumento delle vendite da banco per circa 156.000 euro rispetto all'anno precedente. Questo è un dato sicuramente confortante, perché comunque ci consente di limitare le perdite che derivano dal Servizio sanitario nazionale. Per quanto riguarda la parafarmacia, il centro salutistico siamo un po' indietro rispetto anche alle previsioni, stiamo facendo – come diceva il Presidente – dei ragionamenti e delle riflessioni che pensiamo di chiudere in sede di approvazione al bilancio nuovo che presenteremo a breve, e in cui l'azienda formulerà una proposta precisa intorno a questo specifico aspetto. Sui nidi sapete benissimo che da quest'anno, con il servizio di voucherizzazione abbiamo stimato per il 2011 sicuramente una perdita, perché il servizio di voucherizzazione è partito a settembre con il nuovo anno, però contiamo già l'anno prossimo di portare il servizio il pareggio, non di ricavare utili ma comunque di avere una situazione di pareggio, il che ci consente di aumentare gli utili anche delle farmacie.

(Intervento fuori microfono non udibile)

DOTT. ANSALDI:

Certo, a parità di servizio offerto. Sulle mense c'è ben poco da dire, abbiamo gestito le mense per il primo quadrimestre, abbiamo un valore della produzione che si aggira intorno a 1.534.000 euro, che deriva dai quattro mesi di gestione del servizio, ovviamente non è raffrontabile il dato con il periodo precedente perché ovviamente dal primo di maggio, come ben sapete, il servizio di mensa è rientrato in gestione al Comune. Questi sono prevalentemente i dati, molto velocemente illustrati.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Direttore Anzaldi. A questo punto dichiaro chiusa la discussione, invito i Consiglieri che vogliono fare dichiarazioni di voto, a prenotarsi. Consigliere Berlino prego.

CONS. BERLINO:

Grazie Presidente. Così come già avvenuto in fase di discussione nella Commissione competente, ci asterremo rispetto alla votazione di questa delibera per due ragioni che credo siano inconfutabili. La prima che arriviamo – come è già stato detto in fase di discussione – a votare un bilancio di previsione 2011 nel mese di novembre, è vero che si è verificato quel ritardo rispetto alla dismissione della gestione delle mense pubbliche, e quindi da questo punto di vista è abbastanza comprensibile. L'altra questione è legata alle criticità legate all'annosa questione legata alle parafarmacie, vorremmo – a questo punto – vedere degli atti concreti da parte dell'Azienda, tra l'altro ribaditi anche dai revisori dei conti, ma ho detto anche nella relazione che voi stessi prendete atto di questo – tra virgolette – flop che oramai da diversi anni si è procrastinato. Attendendo il consuntivo per verificare quanto di buono e quanto di veritiero possa contenere questo bilancio di previsione, come detto ci asterremo come Gruppo del PDL.

PRESIDENTE:

Grazie. Non ho altre prenotazioni per dichiarazione di voto, metto subito in votazione la delibera. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Sono presenti 23 Consiglieri, 15 sono favorevoli, zero contrari, 8 astenuti. La delibera è approvata.

Avendo concluso questa delibera, ringraziamo il Dottor Voltaggio, il Dottor Anzaldi e la Dottoressa per la loro presenza, grazie anche per la pazienza che avete avuto, ci vediamo fra qualche mese per il consuntivo.

Apro subito il punto successivo, che è: "Ordine del giorno sul dimensionamento scolastico", presentato dalla minoranza. Invito uno dei firmatari a presentarlo al Consiglio. Consigliere Russomando prego.

CONS. RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. Chiedo una breve sospensiva.

PRESIDENTE:

Il Consigliere Russomando ha chiesto una sospensiva, immagino per il suo Gruppo, quindi sospensiva concessa. Vi prego di essere veloci perché siamo vicini alla mezzanotte.

SOSPENSIVA

PRESIDENTE:

Informo i Consiglieri presenti che la sospensiva è ancora in corso, come da Regolamento noi in Ufficio di Presidenza concordiamo sul prolungare la discussione fino a quando il punto non sarà aperto e comunque fino all'una.

SOSPENSIVA (ORE 23:32 – ORE 00:17)

VICEPRESIDENTE:

La sospensiva è terminata, la parola al Consigliere Russomando per dare l'esito di questa sospensiva.

CONS. RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. La sospensiva era stata chiesta per avere qualche chiarimento all'interno della maggioranza, cosa che è stata fatta per cui i lavori possono continuare.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Tediosi che è un'estensore di uno dei due ordini del giorno, prego.

CONS. TEDIOSI:

Grazie Presidente. Siccome è stato comunicato che si discuteva il primo ordine del giorno, ma gli ordini del giorno in questo caso sono abbastanza simili dei due Consiglieri, la richiesta di impegno finale si somiglia, per cui io chiedo la discussione congiunta dei due ordini del giorno, grazie.

VICEPRESIDENTE:

La parola al Consigliere Malavolta, prego.

CONS. MALAVOLTA:

Grazie Presidente. Io concordo con questa proposta del Consigliere Tediosi, tra l'altro previsto dal nostro Regolamento, quindi se anche l'Ufficio di Presidenza e il Consiglio è d'accordo sul discuterli insieme visto che il tema è lo stesso, poi eventualmente si potrà procedere con la votazione separata nel caso in cui non riuscissimo a trovare un documento che medi entrambe le posizioni. Prima di presentare l'ordine del giorno chiedo un parere dell'Ufficio di Presidenza.

VICEPRESIDENTE:

Per quanto riguarda l'Ufficio di Presidenza non ci sono problemi ostativi per discutere questi ordini del giorno congiunti. Come procediamo quindi? Presenta lei l'ordine del giorno e poi lo presenta il collega Tediosi, prego.

CONS. MALAVOLTA:

Grazie. In data 12 ottobre è stata convocata una Commissione...

VICEPRESIDENTE:

Chiedo scusa Consigliere, c'è una mozione d'ordine. Prego Consigliere Russomando.

CONS. RUSSOMANDO:

Io volevo capire Presidente, nel momento in cui all'ordine del giorno ci sono due ordini e ha la priorità la discussione dell'ordine del giorno della minoranza, successivamente...

VICEPRESIDENTE:

La discussione si fa congiunta e la votazione si fa per parti separate.

CONS. RUSSOMANDO:

Io non credo che sia regolare discutere contestualmente i due ordini del giorno e poi procedere ad una valutazione separata. Semmai ritengo, laddove ci sono le necessità, di vedere se ci

sono le condizioni per far confluire i due ordini del giorno per arrivare ad una eventuale valutazione congiunta.

VICEPRESIDENTE:

Questo spetta al Consiglio, spetta ai due estensori se ci sono le condizioni di mettere insieme i due ordini del giorno, però la discussione bisogna farla unificata, ripeto, dopodiché si fa la votazione ordine del giorno per ordine del giorno. Prego Consigliere Malavolta, a lei la parola.

CONS. MALAVOLTA:

La ringrazio Presidente. Stavo dicendo che in data 12 ottobre su richiesta di un Commissario della Commissione servizi alla persona si è riunita la Commissione, con il tema: dimensionamento scolastico. Il dimensionamento scolastico è previsto dal Decreto legislativo '98, poi convertito in Legge, dove dice praticamente che per garantire un processo di continuità didattica nell'ambito dello stesso ciclo di istruzione, a decorrere dall'anno scolastico 2011/2012 la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado sono aggregate in istituti comprensivi, con la conseguente soppressione delle Istituzioni scolastiche autonome, costituite separatamente da direzioni didattiche e scuole secondarie di primo grado. Gli istituti comprensivi per acquisire l'autonomia devono essere costituiti con almeno 1.000 alunni, ridotti a 500 per le istituzioni site nelle piccole isole, nei comuni montani, nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche.

In base a questo Articolo di Legge la nostra Amministrazione si è impegnata per formulare una proposta, proposta che è stata presentata in Commissione su richiesta di un Commissario, e fino ad allora nessuno era al corrente di quanto stava accadendo, stava succedendo. Proposta che doveva essere deliberata in Giunta subito dopo, ma che per fortuna è stata sospesa proprio perché, a mio giudizio quanto presentatore dell'ordine del giorno, non sono stati fatti i dovuti passaggi di condivisione con la comunità scolastica, passaggi che richiedeva l'ANCI ad esempio, dove chiedeva di fare una proposta non forzatamente, e anche – credo – con quest'Aula Consiliare. Tant'è che se non fosse stata richiesta la Commissione, i membri del Consiglio Comunale mai avrebbero saputo, se non dopo la delibera di Giunta, che la nostra Amministrazione Comunale aveva in mente o comunque proponeva una sua idea di dimensionamento.

Nel mondo della scuola che cosa è successo? È successo che i dirigenti probabilmente da più tempo erano al corrente di questa proposta, non tutti erano pienamente d'accordo, comunque è stato chiesto ai Consigli di istituto di deliberare su una proposta. Io ringrazio il Consigliere Tediosi perché ha fornito a tutti una copia, perché i commissari dei servizi alla persona lo hanno, ma ho visto che prima ha fornito una copia della proposta dell'Amministrazione. È stata data quindi copia ai Consigli di istituto chiedendo circa una settimana di deliberare su questo tema, ossia se la proposta dell'Amministrazione era condivisa dai vari Consigli di istituto, che sono appunto gli organi che rappresentano i singoli istituti, oppure no. L'esito di questo passaggio frettoloso è stato che su sette Consigli tre hanno espresso, per motivi diversi, un parere non completamente favorevole. Detto questo il motivo per cui siamo arrivati ad oggi è proprio questo, visto che non c'era una condivisione totale su questo tipo di documento, ho presentato la mozione con altri Consiglieri Comunali, dove dice: vista la proposta della Giunta Comunale di nuovo dimensionamento delle istituzioni scolastiche in applicazione al comma 4, comunicate ai Commissari della Commissione III in data 12 ottobre 2011. Considerati i pareri divergenti sulla proposta dei singoli istituti comprensivi e i circoli didattici della nostra città. Considerato inoltre l'invito dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani, con comunicazione del 29 settembre 2011 a non procedere con soluzioni forzate ma ad attendere che vengano definiti i criteri della Conferenza delle Regioni, chiede al Sindaco e alla Giunta di rivedere la proposta aprendo un tavolo di confronto con il mondo della scuola cittadino o eventualmente affidare la questione alla nascente Consulta della scuola, nel tentativo di trovare una soluzione maggiormente condivisa con tutte le parti coinvolte.

Io non sono personalmente contro il fatto che si debba razionalizzare e ridimensionare alcune strutture scolastiche a Cinisello, lo spirito è contro la modalità operativa che la nostra Amministrazione ha usato per questo tipo di decisione, e ho alcune perplessità sulla decisione in sé come è stata presa, cioè come si è deciso di accorpare alcune scuole. Queste mie perplessità sono comunque condivise da diversi genitori e insegnanti, adesso magari le illustro brevemente perché nella proposta che avete, potete già vedere che ci sono delle cose un po' strane. Abbiamo letto che nella Legge si parla di continuità didattica, quindi il flusso dei bambini che passano da una scuola di un grado ad un altro, dovrebbero essere rispettati all'interno dell'Istituto comprensivo in modo tale che la didattica migliori. Questo era lo spirito della Legge. Dopodiché si parla anche di mille alunni che garantiscono l'autonomia e tutto ciò che ne consegue all'istituto, già qua abbiamo che uno degli istituti comprensivi è di poco sotto i mille, stiamo attenti, vediamo se c'è la possibilità di renderla tranquilla. Abbiamo l'Istituto Balilla – Paganelli, come potete vedere, che ha 998 studenti.

L'altra situazione un po' strana è la distribuzione delle scuole d'infanzia completamente disomogenea. Abbiamo nell'Istituto comprensivo Costa una sola scuola d'infanzia, nella Balilla – Paganelli ne abbiamo due di plessi, nella Buscaglia ne abbiamo tre, nella Garibaldi ne abbiamo quattro, nella Zandonai ne abbiamo due. Mi dite come si può garantire una continuità didattica se già la prima scuola è così mal distribuita? La terza cosa, perché è più vicina all'esperienza che vivo io, poi bisognerebbe sentire, per questo è importante sentire i genitori e le insegnanti rappresentanti, non è sufficiente sentire i dirigenti a mio giudizio. Ad esempio l'esperienza che ho già fatto presente in Commissione, i bambini della Scuola Parini vanno tutti, qui abbiamo un professore che ce lo può confermare, alla Scuola Marconi alle medie, che senso ha se i ragazzi delle Parini vanno tutti alle Scuole Marconi, aggregarlo all'Istituto comprensivo Zandonai? Queste sono alcune delle cose che mi lasciano perplesso su questo tipo di proposta, ma ritorno a dire, ciò che mi ha lasciato più perplesso è la modalità. L'ordine del giorno quindi cosa chiede? Chiede semplicemente

Di riaprire un tavolo di confronto. Tra l'altro se vi ricordate, giusto un anno fa è stato un ordine del giorno della maggioranza che ha previsto l'istituzione di una Consulta che doveva fare questo. Noi siamo vicini all'istituzione di questa Consulta, ci siamo sentiti con il Presidente che mi diceva che a breve finalmente ci incontreremo per istituire la Consulta sulla scuola, credo entro l'anno, comunque a brevissimo ci incontreremo per farlo, l'avete voluta voi, l'avete votata con un ordine del giorno, ricordate per la questione Parco dei Fiori? Avete individuato il compito della Consulta di razionalizzare nel nostro territorio la scuola. Quello che chiedo è semplicemente non di fermare la proposta ma semplicemente di fare quello che dovevamo fare poco prima di presentarla, quindi di riaprire un tavolo di confronto, che sia la Consulta se non riusciamo a istituire in tempi brevi, oppure anche solo tramite i Presidenti dei Consigli di istituto, che sono dei genitori, in modo tale che la proposta venga almeno condivisa, come richiesto dall'ANCI.

Tra l'altro mi pare che molte regioni abbiano fatto ricorso su questo tipo di legge sul dimensionamento, altre Istituzioni abbiano già deliberato su attendere e sospendere. Credo che nessuno ci vincoli, ci forzi nel prendere di corsa questa scelta, quindi quello che chiedo al Consiglio insieme agli altri sottoscrittori, è semplicemente di sentire i cittadini, gli utenti, e le persone che ci lavorano nella scuola e prendere una decisione di maggiore accordo. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere. La parola al Consigliere Tediosi che presenta l'altro ordine del giorno, prego.

CONS. TEDIOSI:

Grazie Presidente. A dimostrazione che la discussione è su un tema congiunto, faccio mie gran parte delle cose che ha detto il Consigliere Malavolta perché sono – mi sembra – cose tecniche, di buon senso, e centrano esattamente la questione. Evidenzio altri aspetti di questa questione qui. La prima è che si dice che questo è un obbligo di legge, è vero però a questa legge manca un pezzo per poter adempiere a questo obbligo, esattamente necessaria di un decreto interministeriale avente

natura regolamentare, previsto dal D.P.R. etc. etc. che non è ancora stato emanato. Chi sostiene che abbiamo quasi obbligati a farlo mi sembra che non sia nel giusto, perché mancherebbe un pezzo, per cui questo argomento credo che vada un po' rivisto, almeno come argomento.

Un'altra questione, complessivamente si dice che questa situazione qui colpirebbe, e da qui una difficoltà da parte di alcuni partiti e la richiesta di sospensione, una situazione in una certa parte d'Italia, soprattutto al sud. Strano, perché poi i ricorsi alla Corte Costituzionale per sospendere e approfondire questa tematica, vengono fatti dall'Emilia Romagna, dalla Liguria, dalle Marche, dalla Toscana, oltre che dalla Basilicata, dalla Puglia e dalla Sicilia, per cui non mi sembra che siano tutte regioni del sud. Questa questione sta dentro poi complessivamente in una necessità di risparmio, non unicamente in una necessità di riorganizzazione del mondo della scuola. Questo aspetto credo che i miei colleghi della maggioranza dovrebbero valutarlo con un po' più di attenzione, perché fa parte della politica che arriva da lontano, e chi ha gestito la scuola in questi anni fa non è stato certo qualcuno che faceva parte dell'opposizione che qui è maggioranza. E questa è un'altra questione.

Stando un po' più nel merito, ha già su grosse linee detto il Consigliere Malavolta, la questione fondamentale è – secondo me – la partecipazione e il metodo. In questo caso il metodo diventa sostanza, perché questa decisione è stata presa... probabilmente non è un obbligo però l'ANCI lo consiglia e invita le Amministrazioni a farlo. Molto spesso noi teniamo l'ANCI come faro, come guida, in quanto raccoglie tutti i comuni, in quanto dà indicazioni, in quanto esperto sulla materia, in questo caso mi sembra che se si voglia andare come un carro armato, non si tiene conto della sollecitazione. Il metodo è stato deciso tra i dirigenti scolastici e i nostri tecnici presumo, del nostro settore e l'Assessorato, è mancata tutta una parte di partecipazione effettiva che coinvolga gli organismi scolastici, che coinvolga gli organismi dei genitori, tutto il mondo della scuola su questo aspetto qui è stato bypassato a grandi linee. Certo poi probabilmente ci saranno state delle discussioni successive per valutare la proposta, da qui è nato il fatto che tre Istituti comprensivi hanno dato parere contrario. Se questi pareri contrari sono parziali, sono di un certo tipo, questo è ininfluente credo, quello che si chiede, quello che si propone qui che a mio parere non danneggerebbe la sua applicazione. Una modifica strutturale o danneggerebbe così gravemente questa scuola, è di rimettere mano a questo percorso qui con una maggiore partecipazione e coinvolgimento di tutti gli organismi e rivedere alcuni aspetti organizzativi di collocazione delle strutture che tengono conto di un criterio che questa Legge ha in maniera forte, che è quello dei flussi scolastici e della vicinanza delle scuole e dei passaggi. Questo sembra per quanto capisco io, però vedo che il collega Malavolta è più dentro nella materia, non viene tenuto conto, per cui io ribadisco e chiedo ai colleghi della maggioranza di condividere questo percorso qui, non si mette in discussione in toto né il diritto dell'Assessorato di fare una proposta, si chiede si sospendere e riaprire una discussione che può durare anche brevi mesi. Se questa operazione deve essere fatta in modo tale che si possa permettere l'iscrizione entro gennaio, o gennaio – febbraio, adesso non so io credo che tutti i tempi ci siano per poterlo fare.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere. La parola al Consigliere Martino, prego.

CONS. MARTINO:

Grazie Presidente. Quest'anno speravo tanto di non parlare di scuola a livello di Consiglio Comunale, perché ne parliamo quotidianamente. Vi chiedo scusa in via preventiva se parto un po' da lontano, la prima considerazione che vorrei fare è questa, che sarà un bel giorno per la scuola italiana, il momento in cui le decisioni che riguardano la scuola non vengano prese proprio nel periodo estivo. È successo quest'anno per esempio per il concorso a dirigenti scolastici, è stato indetto intorno al 20 di luglio, la scadenza era il 16 di agosto, quindi voi provate ad immaginare che cosa voglia dire attuare o comunque indire dei concorsi in quel periodo. Sembra quasi un vizio della scuola italiana, non è dell'ex Governo o di altri Governi, è un vizio quasi cronico della scuola

italiana, e la stessa cosa è successa con questo benedetto Decreto Legge, quello del 6 luglio del 2011, il numero 98, recante: norme urgenti per la stabilizzazione finanziaria.

Vi chiedo cortesemente a stare attenti a questi termini, norme urgenti per la stabilizzazione finanziaria, l'Articolo 19 prevede nuovi criteri per il dimensionamento della rete scolastica. È stato convertito in Legge il 15 di luglio, quindi pochi giorni poco, e come ha letto poco innanzi il Consigliere Malavolta, in un primo tempo addirittura questo Decreto Legge prevedeva l'applicazione per il corrente anno scolastico. Per questo dicevo, come si fa ad immaginare, con tutta la criticità che esiste nella scuola italiana, che un Decreto Legge convertito in Legge nel giro di cinque – sei giorni, poi possa essere attuato dal primo di settembre. I casi sono due, o c'è qualcosa che non funziona oppure avevamo qualcuno incompetente. Anche perché nel giro di pochissimo tempo c'è stata una nota del MIUR, del Direttore Generale Golosio per quanto riguarda l'Ufficio scolastico regionale, e poi il 13 luglio del Direttore Generale del Ministero, si chiama Dottor Luciano Chiappetta, nel quale si parlava di non procedere a nessuna aggregazione di istituti senza confronti e interlocuzioni in sede di conferenza unificata Stato – Regione. A me verrebbe da dire una frase che si usava un po' di anni fa: grande il caos sotto il cielo, quindi la situazione è eccellente per quanto riguarda la scuola. Di dimensionamento, come è stato ricordato, se ne era già occupato un altro Decreto Legge, che era quello del 1998, però questo D.P.R. aveva degli obiettivi nobili, e quali erano? Bisognava garantire l'efficacia dell'esercizio dell'autonomia, bisognava conseguire gli obiettivi didattico – pedagogici programmati, assicurare alle istituzioni scolastiche la necessità capacità di confronto, interazione e negoziazione con gli Enti locali, le Istituzioni etc. Nella Legge 111, quella di cui stiamo parlando noi, è previsto anche un obiettivo nobile, garantire un processo di continuità didattica nell'ambito dello stesso ciclo di istruzione. Di fatto che cosa succede? Che mentre prima l'istituzione scolastica aveva la sua autonomia con un numero di alunni tra i 500 e i 900, adesso con la Legge 111 si parla di almeno 1.000 alunni e 500 invece per quanto riguarda le isole e i piccoli comuni di montagna, che – lo diceva poco fa il Consigliere Malavolta – dovranno essere aggregati in istituti comprensivi. Di fatto però, e qui c'è sempre il nostro direttore generale del Ministero dell'università e della ricerca, il 7 di ottobre in una nota del Direttore Chiappetta si legge: la norma risponde a finalità di contenimento della spesa e al raggiungimento dell'obiettivo di stabilizzazione della finanza pubblica.

Lo scopo principale, l'obiettivo principale di questa Legge è quello di contenere la spesa pubblica, contenere la spesa pubblica come se nella scuola di tagli non ce ne fossero stati, come se la scuola avesse ancora bisogno di tagli. Io vorrei ricordare qui, ma proprio per una questione di coscienza, vi ricordate gli 8.000.000.000 tagliati alla scuola nei tre anni dal 2008 al 2011? Vi ricordate i 120 – 130.000 del personale tra ATA e docenti che sono stati tagliati? Vogliamo ricordare la proposta che era stata avanzata quest'anno, in estate, quando si annullava il rispetto degli anni universitari e del servizio militare? E via di seguito, perché potrei dire – notizie recenti – bambini, l'inglese a rischio, senza docenti 15.000 classi. Come si vede, in modo molto trasparente e lampante, l'obiettivo principale era quello di risparmiare. Vogliamo ricordare ancora alcune situazioni? Il caos nelle supplenze che si è creato all'inizio dell'anno scolastico? Gli alunni disabili che sono rimasti senza insegnanti perché gli insegnanti di sostegno erano utilizzati per le supplenze? Vogliamo parlare delle modifiche improvvisate sugli esoneri e sui semi-esoneri dei vicari? Vogliamo parlare di quello che è successo non più di quindici giorni fa nella scuola? Quando per effetto degli aggiornamenti delle graduatorie nelle scuole è avvenuta la solita girandola. Queste sono di fatto le problematicità della scuola, certamente non sono... noi come Partito Democratico, ma penso come tutta la sinistra, vorremmo una scuola pubblica di qualità.

Io vi potrei raccontare della situazione di crisi effettiva che investe tantissime famiglie, vorrei raccontarvi di alunni che non hanno i libri perché non hanno i mezzi, genitori che vengono a lamentarsi perché non arrivano alla fine del mese. Quando chiediamo una scuola di qualità pubblica, significa che si deve risparmiare dove si può ma si deve investire dove si deve. Mi sembra importante ripetere quello che è stato detto a proposito del referendum dell'acqua, la scuola più che

una scuola pubblica diventa un bene comune, perché diceva Don Milani: non c'è peggiore ingiustizia di dare cose uguali a persone che uguali non sono. Io spero veramente che la nuova area che c'è al Ministero della ricerca, ricordo che c'è il rettore del politecnico di Torino che è stato nominato Ministro, dico anche che come Sottosegretario all'istruzione è stato nominato Marco Rossi Doria, che è un maestro di strada di Napoli, che persone che di scuola probabilmente se ne intendono, e io spero che con loro cambi un pochino l'aria, entri una ventata di aria nuova, un'aria più salubre nella scuola italiana.

Per quanto riguarda il dimensionamento, entrando nel merito, io dico che è merito dell'ex Governo di Berlusconi e del Ministro Gelmini aver adottato un provvedimento del genere, e mi fa piacere che il PDL di Cinisello nutra delle perplessità in merito. Alcune perplessità le nutriamo anche noi, le nutro anche io, ad esempio rispetto al personale in generale non vorrei che si contraesse ancora ulteriormente l'organico docente e ATA, c'è qualche difficoltà nella metodologia è vero, però ci sono anche degli aspetti positivi. Quali sono questi aspetti positivi? C'è un processo di continuità didattica all'interno dei futuri istituti comprensivi che sarà tutto da costruire, però all'interno degli istituti comprensivi si potrà lavorare. C'è una distribuzione geografica per quanto guarda la nostra città degli istituti comprensivi, che è una distribuzione geografica ragionevole, così come la consistenza numerica dei futuri istituti comprensivi dovrebbe garantire un minimo di sicurezza negli anni a venire, sia per quanto riguarda i dirigenti scolastici, sia per quanto riguarda i segretari, cioè i dirigenti dei servizi generali amministrativi.

Rispetto a queste riflessioni e rispetto anche alle ulteriori riflessioni che sono emerse della Giunta, noi crediamo che i due ordini del giorno vadano respinti. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

La parola al Consigliere Strani, prego.

CONS. STRANI:

Grazie Presidente. Visto che il Consigliere Martino ha più o meno detto tutto, anche io una piccola considerazione politica. La Legge 111 del luglio del 2011 è sicuramente una Legge che mirava a fare dei tagli, perché gli istituti che subirebbero dei tagli con l'applicazione di questa Legge, che comprendono le scuole dell'infanzia e del primo ciclo, sono da 7.210 a 5.910, quindi con una riduzione totale di circa 1.300 unità. Questa operazione permette allo Stato di risparmiare circa 170.000.000 di euro, riducendo anche ovviamente il personale, i dirigenti scolastici e i collaboratori. Sono obiettivi del Ministero solo di carattere economico, disinteressandosi – come sempre ha fatto – completamente di qualsiasi aspetto didattico o educativo della scuola.

Mi preme dire, non mettendo assolutamente in discussione e non entrando assolutamente nel merito, perché altri lo hanno fatto prima di me, delle decisioni e della proposta della Giunta, l'espressione che da più parti è arrivata di chiedere un momento di attesa, ma un'attesa legata soprattutto alla necessità di avere la più ampia condivisione nell'adottare questo piano di dimensionamento, sia una cosa che vada assolutamente presa in considerazione. Sappiamo, altri prima di me lo hanno già detto, che in tutta Italia e da più parti è venuta la richiesta di una sospensione, quindi non di un'aggressione al piano di dimensionamento, perché nessuno ha messo in dubbio la necessità di avere degli istituti verticalizzati per garantire una continuità didattica ed educativa. Siccome sono operazioni di dimensionamento, come dice la parola stessa, devono essere fatte con maggiore attenzione, che sicuramente non metto in dubbio l'abbia avuta la nostra Amministrazione Comunale, ma anche una maggiore condivisione possibile con il mondo scolastico, con chi poi la scuola la fa. Io leggevo per esempio la nota dell'ANCI del Piemonte, fatta molto bene in comune accordo anche con il mondo della scuola, dove dice, leggo velocemente un passo: le proposte di razionalizzazione deliberate di comuni debbono (scritto in neretto) essere accompagnate dalle delibere degli organi collegiali delle scuole coinvolte, a dimostrazione che sono stati assunti atti condivisi e non decisioni autoritarie senza il necessario coinvolgimento delle autonomie scolastiche. Si invitano gli Enti locali a valutare prudentissime e condivise scelte di

dimensionamento, e a rinviare le decisioni che si dovrebbero assumere non per le esigenze del territorio ma solo per un'imposizione di Legge, che peraltro potrebbe anche essere cancellata, perché come sapete c'è un ricorso alla Corte Costituzionale.

L'ANCI Lombardia ci dice di non procedere con soluzioni forzate, ma di attendere che vengano definiti i criteri dalla Conferenza Stato – Regioni, che come sapete ancora non c'è stata. La Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome dà una nota al MUR dove dice di non fare forzature quantitative. C'è l'ordine del giorno del Comune di Milano, c'è l'ordine del giorno della Regione Lombardia, votati all'unanimità. Più Enti, più Istituzioni, e non parlo poi dei Partiti perché ovviamente anche il mio Partito ha preso una posizione nel merito, che magari si sposta da una zona all'altra dell'Italia, però una posizione generale e nazionale all'interno anche della Camera del Parlamento c'è stata da parte del mio Partito. Se c'è questa richiesta, probabilmente c'è il beneficio del dubbio che queste decisioni debbano essere prese assolutamente condividendo con chi la scuola la fa. Io ribadisco che non metto assolutamente in dubbio la bontà della proposta dell'Amministrazione Comunale, ma il metodo da me personalmente, parlo a nome mio, non è assolutamente condiviso. Io sono favorevole ad una sospensiva di questa decisione, che consenta di portarla a Cinisello Balsamo almeno con la condivisione di tutti gli Istituti, perché credo che tre Istituti che non hanno condiviso, perché magari non hanno semplicemente avuto modo di capire la bontà della proposta e del progetto, vadano comunque tenuti in considerazione, riprese le fila, i collegamenti con questi Istituti per far sì che questa proposta passi con il consenso e con la collaborazione. Qualsiasi tipo di iniziativa che si fa nel mondo della scuola, è un'iniziativa che fallisce in partenza se non la si fa non solo per la scuola, ma anche con la scuola. È mia ferma intenzione e mia scelta personale votare a favore dell'ordine del giorno, che chiede di interrompere un attimo il percorso della richiesta del dimensionamento degli istituti scolastici.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Zonca prego.

CONS. ZONCA:

Grazie Presidente. Io devo dire che su questo argomento avevamo già discusso in Commissione, e mi pare che ci sia stata una presa di posizione molto precisa da parte del Sindaco. Io partirei da ciò che ha dichiarato ufficialmente il Sindaco in quest'Aula, ha comunicato al Consiglio Comunale che la Giunta avrebbe preso le proprie decisioni solo dopo aver acquisito gli indirizzi dal Consiglio Comunale. Se gli indirizzi del Consiglio Comunale... quindi dobbiamo redigere un documento tutti insieme che dia le indicazioni alla Giunta in modo da rendere ragione di queste affermazioni da parte del Sindaco.

Io questa sera vorrei lanciare un ponte trasversale tra lo schieramento di maggioranza e lo schieramento di minoranza, perché secondo me dobbiamo svestirci dalla maglietta dei vari Partiti, anche perché io non appartengo ad un Partito quindi per me è più facile, pensando effettivamente a ciò che ha detto la Consiglieria Strani in questo momento. Queste decisioni, sul dimensionamento scolastico, devono essere decisioni condivise con chi è partecipe della vita scolastica. Siccome noi abbiamo registrato che tre circoli su sette hanno dato un parere negativo su questa proposta, e poi soprattutto un'altra cosa che non dobbiamo mai dimenticare, e magari lo ricordo anche al Consigliere Martino, che esattamente un anno fa, il 29 novembre 2010 il Gruppo del PD, Sinistra e Libertà e Italia dei Valori, stranamente non c'era Rifondazione Comunista, hanno presentato un documento in cui si parlava della riorganizzazione dei servizi della Scuola. Tra le varie cose, tra i vari impegni, oltretutto è stato anche votato, c'era la rinuncia all'ipotesi di trasferimento e chiusura di Parco dei Fiori e poi a costituire una consulta per la scuola, cosa che è stata portata avanti, e quindi è in fase di definizione questa consulta della scuola. Quale migliore occasione abbiamo noi, togliendoci la maglietta dei Partiti, di far condividere dalla consulta della scuola queste decisioni sul dimensionamento scolastico? Mi sembra una decisione di totale buonsenso, è proprio un appello, un

invito accorato, lasciamo perdere gli schieramenti perché in questo caso noi dobbiamo guardare al bene dei nostri ragazzi. Il fatto che un Consigliere del PD mi venga a dire: finalmente dobbiamo concretizzare questa riforma, ci ha fatto prima un teorema pazzesco su tutti i mali della scuola provocati da questo Governo, che in realtà erano anche mali di governi precedenti, e poi conclude il suo discorso dicendo: però a questo punto dobbiamo concretizzare questa riforma, ma come? Forse l'unica cosa che invece non dobbiamo fare in questo momento, è forzare la mano e prendere decisioni che poi saremmo costretti necessariamente a rivedere.

A questo punto l'invito che ha lanciato la Consigliera Strani io lo raccolgo molto volentieri, propongo, come è stato già proposto, di delegare la consulta della scuola, quindi avviare immediatamente la conclusione della creazione di questa consulta, e portare questo argomento all'interno della consulta. Mi sembra una decisione di totale buonsenso, e qualsiasi altra decisione che prendiamo stasera appare come una forzatura e come un qualcosa che non ha nulla a che vedere con il bene dei nostri ragazzi.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Non ci sono più le condizioni per andare avanti perché il punto non verrà esaurito entro l'una. Chiudo i lavori del Consiglio Comunale, la discussione proseguirà domani alle ore 21.00. La seduta è tolta.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO

(Provincia di Milano)

SEDUTA DEL 1 DICEMBRE 2011

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Ronchi Andrea, Marsiglia Franco, Sacco Giuseppe, Grazi Francesco, Ruffa Ivano, Russomando Damiano, Seggio Giuseppe, Martino Raffaele, Gatto Gerardo, Muscio Nicola, Bartolomeo Patrizia, Strani Natalia, Malavolta Riccardo, Visentin Riccardo, Fumagalli Cristiano, Cattaneo Paolo, Tediosi Aldo, Menengardo Mattia.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Catania Andrea, Lio Carlo, Berlino Giuseppe, Di Lauro Angelo, Acquati Piergiorgio, Lostaglio Francesco, Zonca Enrico.

PRESIDENTE:

Grazie. Abbiamo 18 presenze, il Consiglio è valido. Possiamo proseguire.

Il nostro ordine del giorno prevede la discussione dei due ordini del giorno, discussione congiunta sul dimensionamento scolastico, come primo punto, perché punti trascinati dalla seduta di ieri sera.

Noi riprendiamo dalla discussione generale a cui c'eravamo fermati. Prego i Consiglieri che intendono fare interventi su questi due ordini del giorno di prenotarsi.

Abbiamo l'argomento aperto, se non ci sono proprio urgenze. Consigliere Ronchi. Consigliere Malavolta.

CONS. MALAVOLTA:

Visto che, le comunicazioni non le facciamo, volevo un po' riprendere come lasciato e abbandonato ieri sera. In realtà, ieri è intervenuto qualcuno delle file dell'Opposizione, qualcuno delle file della Maggioranza, in realtà vorrei capire dalla Giunta, dall'Assessore competente, se c'è questa disponibilità ad allargare la condivisione già fatta con i dirigenti scolastici, anche agli altri rappresentanti del mondo scolastico, quindi ai genitori, che potrebbero essere rappresentati dai Presidenti dei Consigli di Istituto e i dirigenti scolastici si può anche dire che rappresentino gli insegnanti, in quanto loro partecipano al Collegio Docenti e so di certo che, alcuni dirigenti, almeno nel III Circolo, hanno chiesto un parere al Collegio Docenti sulla proposta.

Lo hanno chiesto nuovamente, quindi immagino che abbiano fatto un passaggio ed il passaggio che probabilmente manca e che è necessario prima di mandare avanti questa proposta, è probabilmente soprattutto con i genitori. Quindi, io faccio un passo avanti, nel senso che, se c'è un'urgenza comunque di mandare avanti la proposta e magari l'istituzione della consulta non è così immediata, io sarei anche contento che, questo tavolo di confronto, che si può provare a proporre anche a stretto giro, perché convocare i Presidenti dei Consigli di Istituto lo si fa anche in una settimana, dieci giorni, penso che sia opportuno farlo, perché abbiamo visto, comunque non sono stato l'unica voce a dire che comunque questa proposta non ha brillato per condivisione.

Quindi, la prima cosa che vorrei capire da parte della Giunta, che dopo gli interventi fatti ieri, se c'è questa disponibilità ed eventualmente anche di modificare gli ordini del giorno che ho presentato in questa modalità, perché appunto non è tema di questa discussione, la discussione della proposta in se, cioè ieri ho fatto dei riferimenti, solo appunto perché mi premeva farvi capire, che c'erano delle situazioni, insomma, poco chiare.

Mi aspettavo per esempio, che durante il lungo intervento del Consigliere e Professor Martino, gli avevo fatto una domanda diretta, ossia se era vero che i ragazzini della Parini andassero, almeno nella gran parte, nella quasi totalità nella Scuola Marconi e non ho sentito la risposta, forse mi è sfuggita, perché? Perché uno degli obiettivi di questo dimensionamento, è proprio quello di garantire una maggiore continuità e laddove questa non venga garantita, andiamo a minare l'obiettivo principale, almeno formale, che poi come dite voi l'obiettivo principale, probabilmente era un altro, quello di razionalizzare, però, formalmente è scritto che serve per dare maggiore continuità. Quindi, mi farebbe piacere avere una conferma in questa aula, se è vero in questo caso, come mi farebbe piacere anche capire, il perché sono state distribuite in questo modo le scuole dell'infanzia, però non è il tema della discussione di oggi. Era solo per farvi capire che c'è la necessità, a mio giudizio, di non fare un'azione forzata. Quindi, se è possibile che la Giunta si esprima su quanto detto sinora e dopodiché mi riserverò nel prossimo intervento le considerazioni. Grazie.

PRESIDENTE:

Ronchi.

CONS. RONCHI:

Grazie Presidente e buonasera a tutti. Vorrei fare alcune precisazioni, perché la passata sera è stato chiesto se sarebbe stata convocata la Commissione della Persona per l'istituzione della consulta e domani dovrebbe partire la convocazione per il prossimo 14 dicembre, una piccola precisazione sull'iter di questo atto che andiamo a discutere. Il Governo quando ha fatto questa scelta, ha posto delle scadenze precise e abbastanza rapide, un gruppo di Consiglieri ha chiesto la convocazione della consulta della III Commissione sulla proposta di riordino della scuola ed è stata fatta e c'è stata una discussione all'interno della Commissione, in cui sono venute fuori delle richieste ed è stato un modo tra i commissari di interagire con l'Amministrazione.

Quindi, non è che non c'è stato un momento precedente di discussione su questa ipotesi, c'è stato a livello politico tra i rappresentanti politici in Commissione e diciamo che i rappresentanti che sono in Commissione e in Consiglio, non è che sono messi lì a caso, sono rappresentanti dei cittadini eletti e hanno una rappresentatività più o meno ampia.

Quindi, c'è stato un momento di discussione, ma dal punto di vista dell'atto in se, una volta che sono state date le garanzie sul personale ATA, mi sembra che si possa dire che l'ipotesi presentata sia negativa in se, anzi mi sembra una proposta di riordino sensata.

Come rappresentanti politici noi abbiamo il dovere di esprimere una valutazione nel merito della sostanza dell'atto, non su eventuali passaggi possibili, ma non dovuti aggiungerei io, perché i passaggi dovuti sono quelli con il corpo politico, cioè con i Consiglieri.

Faccio presente che, è vero che, noi oggi discutiamo con la consulta, ma la consulta nella migliore delle ipotesi, qualora anche la prossima Commissione dovesse dare l'okay ed è la terza Commissione che si fa sulla consulta è la scuola, qualora dovesse dare l'okay, i tempi per portarla in Consiglio Comunale e per istituirla sono più o meno lunghi, non penso che si possa fare prima di marzo, aprile dell'anno prossimo.

Quindi, rilanciare più in là la proposta presentata, vuol dire fare in modo che vengano fatte le iscrizioni a gennaio senza le proposte di riordino, questo è quanto, dopodiché nel merito della sostanza, mi sembra che l'atto sia estremamente sensato ed estremamente positivo. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Martino.

CONS. MARTINO:

Grazie e buonasera. Ieri sera io sono stato lunghissimo, me ne sono accorto e poi l'ho pagato un pochino personalmente. Non voglio sfuggire alla richiesta del Consigliere Malavolta, è vero la stragrande maggioranza, il 90% e anche più degli alunni della Parini, nel passaggio alle scuole secondarie di primo grado, alle scuole medie, si iscrivono alla Scuola Media Marconi, così come è altrettanto vero per esempio che, gli alunni della Monte Ortigara, adesso non so esattamente la proporzione, però, credo che un 50% si iscriva alla Garcia e un altro 50%, adesso percentuale in più o in meno, si iscrive alla Paisiello.

Così come è vero che, all'interno della città, un pochino di flussi di ragazzi dai vecchi bacini di utenza, vanno verso scuole medie che non sono inserite nel loro bacino di utenza, dalla Parco dei Fiori per esempio quest'anno alla Scuola Marconi, credo che siano arrivati otto ragazzini e negli anni precedenti erano sei, cinque, quattro, quindi qualcuno in meno, però, Consigliere Malavolta, secondo me il problema non è questo.

Il problema grosso è che in questi anni e io non voglio ripetermi, però in questi anni nei confronti della scuola pubblica, della scuola statale in particolare, c'è stato veramente un attacco indiscriminato e a me avrebbe fatto piacere sentire qualche volta, anche da parte sua, da parte vostra, un minimo di accenno critico a questa situazione e, invece, da questo punto di vista, va bene avete acconsentito a tutte le decisioni prese dal ministero.

Rispetto al merito ancora della suddivisione, io lo so che esistono delle criticità, però, nella situazione data e a me veramente personalmente spiace che la Parini venga inserita in un altro istituto comprensivo, però nella situazione data, mi sembra che questa proposta sia la più equilibrata possibile, perché uno dei meriti che ha, è quello di garantire il numero di alunni abbastanza omogeneo su tutti i cinque istituti comprensivi, senza creare delle disparità proprio numeriche tra un istituto e l'altro, quindi siamo intorno ai 1100 – 1200 per istituto.

È vero c'è il caso della Balilla – Paganelli, però mi auguro che anche i nuovi insediamenti, possano in un modo o nell'altro, come dire, far raggiungere il limite prescritto dalla legge, in ogni caso che gli istituti comprensivi già esistenti, credo che il discorso dell'autonomia, così almeno dicono i super esperti, non ci dovrebbero essere problemi. Grazie.

PRESIDENTE:

Tediosi e poi l'Assessore.

Tediosi, prego.

CONS. TEDIOSI:

Grazie e buonasera.

Adesso non richiamo, visto anche il taglio degli interventi di alcuni colleghi della Maggioranza, non richiamo le motivazioni generali che sono già state più volte dette ieri sera e che comunque hanno portato il mio gruppo a presentare questo ordine del giorno, non le richiamo in maniera approfondita, dico solo che comunque questa legge qui, che viene richiamata come un obbligo, secondo me non è un obbligo, perché manca uno strumento attuativo, per cui ci sono i ricorsi alla Corte Costituzionale, ci sono delle contraddizioni.

È stato rilevato anche da parte della Maggioranza, che questa legge qui, come dire ha una funzione ben precisa, più che rispondere ad una esigenza organizzativa della scuola, ne risponde anche, ma è dovuta a una questione di tagli, di riorganizzazione che puntano ed è stato ricordato, che si perdono non so quante scuole e queste sono le motivazioni generali che ci portano a noi come partito a chiedere, anche perché questo poggia non solo per noi, ma anche per altri partiti, che qui sono la Maggioranza, a chiedere a livello nazionale una sospensiva, una riflessione maggiore, un'attenzione maggiore.

Per cui questo è un punto da cui non si può sfuggire, non si può sfuggire, perché non è che Cinisello può interpretare una norma, perché tanto non fa danni, se questa norma ha delle contraddizioni, se è una legge che ha delle contraddizioni a livello nazionale, non si capisce perché noi non la dobbiamo assumere, soprattutto se i nostri partiti di riferimento su questo punto a livello nazionale pongono delle questioni, qui, invece va tutto bene, a parte che non va anche bene nel merito delle cose e questa è la prima questione.

L'altra questione di fondo che è stata affrontata, ma che viene da una parte in maniera da parte di alcuni Consiglieri della minoranza richiamata giustamente, perché nel merito è giusta, che è la partecipazione, poi magari in generale non è certo un criterio che si utilizza più di tanto, però in se è giusto e dall'altra parte viene minimizzata.

Allora, se la partecipazione è un valore, è uno strumento, è una cosa che si deve utilizzare, non è che si può utilizzare quando fa comodo o quando non va comodo.

Per cui, è vero che è passata in Commissione, però non ha avuto dei passaggi corretti complessivi, che coinvolgeva tutto il corpo e tutto il mondo della scuola, perché altrimenti io me lo segno e la prossima volta che si parla di partecipazione lo tiro fuori, allora la partecipazione fa comodo o non fa comodo?

La condivisione è un percorso partecipato? Allora, non si può fare una cosa di questo genere, avendo come interlocutori solo i dirigenti scolastici e basta.

Qui è stato richiamato che il rapporto con i genitori non è stato approfondito in modo serio. Per cui, io chiedo, sollecito, invito l'Assessore, l'assessorato, il Sindaco, a fermarsi un attimo su questa cosa, non chiediamo di annullarla come principio e io mi ricollego all'intervento del collega Malavolta, secondo me se il criterio è che si vuole applicare così velocemente, però bisogna stare attenti alle iscrizioni dell'anno prossimo, abbiamo due mesi di tempo davanti e in due mesi di tempo non riusciamo a fare una consultazione?

Credo di sì, credo che si riesca a fare o comunque proviamoci almeno, in modo tale che non si possa dire da nessuna parte, né dalla parte della Minoranza e dell'Opposizione, né da una parte della Maggioranza, che è stata fatta una forzatura all'interno di queste condizioni generali, le condizioni generali, quelle che richiamavo prima, una critica di fondo alla legge, il fatto che comunque non è completa degli strumenti per poterla applicare, un ricorso alla Corte Costituzionale, per cui io credo che ci si possa fermare un attimo.

Nel merito della cosa, non è vero che è la migliore, certo tutto può essere migliore, tutto è relativo.

Se ci sono delle criticità, se ci sono tre istituti comprensivi che hanno detto di no, fermiamoci un attimo e affrontiamo questa cosa qua. Certo questo dimensionamento probabilmente andrà fatto, va fatto, andrà fatto, però questa impuntatura io non la comprendo.

Per cui la nostra proposta, siccome mi sembra di aver capito delle parole, anche da parte mia mi sembra di aver capito dal Consigliere Malavolta, una disponibilità a rivedere l'ordine del giorno, a fronte di una disponibilità dell'Amministrazione e dell'Assessore a fermarsi un attimo, quantifichiamo il tempo, diciamo che entro fine gennaio si deve fare in modo tale da stare dentro i tempi delle iscrizioni?

Va bene abbiamo dicembre e gennaio, non credo che ci voglia molto per fare una consultazione nel mondo della scuola, almeno per quelle parti che non sono state consultate.

Per cui, se c'è una risposta da parte dell'assessorato di questo tipo, credo che ci possiamo fermare un attimo e i due estensori, dall'altra parte veramente l'ordine del giorno è comprensivo di tutta la Minoranza se non sbaglio, se non ricordo male, se ho visto, comunque da parte mia c'è la volontà a definire un ordine del giorno sintetico, molto veloce, molto stretto, che sta dentro a questi tempi qui, ma che sospende l'applicazione di questa cosa. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore Magnani.

ASS. MAGNANI:

Buonasera a tutti.

Non parto dalla questione della legge, ma parto dal fatto che tutti gli anni le istituzioni scolastiche, i Comuni, gli Enti Locali, hanno la possibilità di fare proposte di dimensionamento, ci

sono delle scadenze, la Provincia e la Regione danno mandato ai Comuni e scrivono e dicono se avete delle proposte da farci fatele entro il tale termine, perché così poi si avranno i tempi prima delle consuete iscrizioni, di procedere alla proposta di convalidarla o meno la proposta.

Questo lo premetto perché è possibile sempre, tutti gli anni da parte degli Enti Locali, di fare proposte di dimensionamento.

Come ho già detto in Commissione, come ho già detto in altre occasioni, l'Amministrazione con i dirigenti scolastici, che per fortuna a Cinisello Balsamo abbiamo un ottimo rapporto con le dirigenze, perché i nostri interlocutori sono sicuramente, direttamente le dirigenze scolastiche, perché a noi è dato di curare la manutenzione degli stabili scolastici, ma all'interno dello stabile scolastico, esistono le autonomie e quindi il rapporto deve essere più che stretto, perché dobbiamo essere in sintonia per fare in modo che non si creino disagi alla comunità scolastica e che tutto vada per il meglio, quando si parla di scuola e di offerta formativa sul territorio.

Quindi, l'Amministrazione Comunale con i dirigenti scolastici già a maggio aveva cominciato a fare dei ragionamenti sul nuovo dimensionamento, perché facendo la fotografia del territorio e questo continuo avere dei dirigenti reggenti in alcuni circoli della città e anche in alcuni istituti comprensivi, stava creando e ha creato, perché in alcuni casi ha già creato, situazioni di disagio e di mal funzionamento.

Di conseguenza abbiamo tuttora un circolo, che ha i numeri rispetto alla legge del 1998 sul dimensionamento scolastico e i numeri ai limiti della possibilità di riconfermare l'autonomia scolastica.

Chiaramente ci siamo detti nei mesi prossimi fare questo lavoro e poi faremo una proposta alla Provincia. È intervenuta la legge, il 1 agosto ci siamo visti con i dirigenti e abbiamo deciso insieme che forse valeva la pena fare, tentare di fare una proposta di dimensionamento approfittando dell'allungamento dei termini rispetto a quelli dettati dalla solita questione, da quello che dicevo prima dalle proposte in dimensionamento, che, invece, andavano fatte entro i primi di settembre.

Quindi, ci siamo trovati varie volte e abbiamo cercato di andare, di fare una proposta, che più rispondesse alle esigenze della città, tenendo conto dei criteri, ma non perché li dice la legge, ma perché proprio così sta scritto e per quanto mi riguarda essendo io una sostenitrice di quella che fu la Riforma Berlinguer, che prevedeva le istituzioni in verticalizzazione e la continuità didattica dai tre ai quattordici anni, ritengo che abbiamo fatto con gli uffici, che ringrazio molto, perché non è stato facile mettere insieme gli istituti in un certo modo e considerare, rimanere in equilibrio anche con quelle che potevano essere i numeri degli alunni, cercare di andare in contro anche alle esigenze di quelle che potevano essere le classi e quindi cercare di tenere nella città un buon equilibrio; infatti, abbiamo una proposta di cinque istituti comprensivi, che come diceva anche il Consigliere Martino, si aggirano dai 1000 ai 1200 alunni.

Poi abbiamo sottoposto la proposta, quando nelle riunione dei dirigenti, cinque dirigenti, perché nonostante abbiamo rappresentato sette istituti, abbiamo cinque dirigenti, si sono espressi favorevoli quattro su cinque, siamo andati avanti con la proposta ed è stata passata alla consultazione dei Consigli di Istituto, cosa che era sicuramente dovuta, anche se scritta, ma dovuta, anche se io ritengo che, anche se non fosse stata scritta, era un passaggio, che dall'inizio io ho ritenuto indispensabile, come avevo chiesto ai dirigenti di fare un passaggio con il Collegio Docenti, ma siccome non è compito dell'Amministrazione convocare i docenti, i dirigenti hanno deciso plesso per plesso come portarsi, istituto per istituto come comportarsi.

Per quanto riguarda la consultazione dei genitori, apro una parentesi e la chiudo immediatamente, la consultazione assembleare dei genitori forse toccava alla politica, non all'Amministrazione Comunale, voi sapete che noi eravamo pronti per deliberare il 15 ottobre, abbiamo fatto una Commissione, credo intorno all'otto, dieci, non ricordo, forse prima, quindi c'era

tutto il tempo per fare degli incontri a livello politico, di Minoranza, di Maggioranza, di comitati genitori, piuttosto che, sul tema del dimensionamento per chiarire ai genitori e l'Amministrazione era più che disponibile a partecipare e ad illustrare quelle che potevano essere le proposte che venivano fuori.

Ho fatto una riunione recentissimamente con i dirigenti per sapere se avevano avuto delle proposte da parte delle varie componenti, se erano arrivate alle direzioni delle proposte che, saremmo stati in grado, visto la richiesta fatta dalla Provincia di allungare i tempi, ma mi è stato risposto che nessuna proposta era arrivata.

Quindi, la Giunta ha fatto propria questa proposta e nell'attesa che il Consiglio Comunale discutesse di queste mozioni presentate ha accantonato la decisione, decisione che comunque dopo la votazione di questa sera deciderà come muoversi, premettendo che alla delibera abbiamo deciso di mettere come cappello e come premessa alla delibera, una premessa dove si rilevano le criticità dell'applicazione della legge, il fatto che, per molte Amministrazioni Locali è stato molto difficoltoso e in alcuni casi non si è riusciti, perché abbiamo episodi, anche qui nella Provincia di Milano, dove non si è riusciti in un tempo così breve, ma credo che non riusciranno mai, perché molti Comuni hanno chiesto deroghe anche alla impossibilità di fare un dimensionamento in verticale, ma di mantenere i circoli didattici, che, invece, la legge dice che dovrebbero essere eliminati.

I fatti che siano stati portati i numeri dai 500 ai 900 nella Legge del 98 ai 1000, è stato comunque superato dalle continue richieste di deroghe, lo dicevo già in un'altra occasione, ad esempio la Regione Emilia Romagna ha preso la decisione di fare un range che va dagli 800 ai 1200.

Per quanto riguarda la Regione Lombardia, a quanto ne so io, sono state accettate tutte le richieste di deroghe, visto anche il Comune di Sesto, che ha approvato dieci giorni fa il dimensionamento e la proposta dei comprensivi va da 650 agli 800, visto che, in Lombardia che è una Regione virtuosa, già c'è un numero molto alto, che è intorno agli 880 di media, comunque in questa premessa rileviamo questi due punti critici, rileviamo che la titolarità, perché i ricorsi fatti dalla Regione al TAR, alla Corte Costituzionali, sono ricorsi sulla questione delle competenze, perché il dimensionamento, proprio per la legge che nominavamo prima, è di prerogativa delle Amministrazioni Locali e non del MIUR e su questo noi siamo d'accordo, perché non si possono con una legge spazzolare poi i diritti degli Enti Locali e c'è chi pensa che forse, invece, dovrebbero occuparsene le scuole, visto che si parla di numeri scolastici.

Secondo me c'è anche il principio che non si può pensare che un Ente superiore venga qui e decida quali scuole o quali istituzioni tenere aperte o chiuse.

Un'altra rilevazione che facciamo nella premessa, è il fatto che, siccome il dimensionamento in alcuni casi dovrà comportare e comporterà per le Amministrazioni Locali dei costi, questi costi di manutenzione vengano detratti dal Patto di Stabilità e poi rileviamo anche la questione del Personale ATA, che siccome il Personale ATA in questo momento in base alle tabelle vengono distribuite per il numero degli alunni per istituto, noi chiediamo che, invece, questa distribuzione del personale venga distribuito in base ai plessi scolastici.

Quanto questo possa essere preso in considerazione, diciamo che lunedì ero a colloquio con il Dottor Petralia, che è il nuovo direttore dell'Ufficio Scolastico Provinciale, è il nuovo provveditore, che mi ha assicurato per quanto gli sarà possibile, di tenere in considerazione le richieste che faremo come città di Cinisello Balsamo.

Le considerazioni della premessa sono quelle che dicevo prima del tre – quattordici anni, la continuità dai tre ai quattordici anni, che viene chiaramente valorizzato all'interno degli istituti comprensivi e quindi si ritiene che per quanto riguarda il nostro territorio, si considera che, questo dimensionamento ha l'obiettivo per il nostro territorio e ci tengo a sottolineare che il nostro

territorio in questo momento, per la situazione di criticità in cui si trova, ha necessità di cercare di mettere un poco di ordine e cercare di ottenere più dirigenti scolastici e non solo, ma anche dirigenti amministrativi di ruolo e non più il balletto delle reggenze e questo lo consideriamo.

Consideriamo anche che, questa legge, siccome ha l'obiettivo di arrivare a meno autonomie per quanto ci riguarda va bene, ma a livello nazionale sicuramente in alcuni Comuni sta creando dei problemi e quindi chiediamo al ministero anche di tenere conto delle difficoltà, anche se mi permetto di dire che, in alcune situazioni forse un po' di ordine andrebbe fatto, perché le incongruenze che ci sono fra alcune Regioni, sono veramente esagerate.

Poi precisiamo che questa proposta di dimensionamento, per quanto riguarda, ripeto il nostro territorio, non implica significativo disagio per l'utenza, prevedendo solo diversi riferimenti nelle direzioni didattiche, non chiudiamo scuole, per i genitori vorrà dire che, invece, che il certificato di iscrizione portarlo in una scuola, verrà portato in un'altra, prospetta sul territorio di cinque istituti comprensivi, con una media di studenti intorno ai 1000, creando quindi una situazione di omogeneità gestionale e territoriale delle varie istituzioni, tiene conto della continuità didattica e da consistenti garanzie di poter avere assegnati i dirigenti scolastici e amministrativi di ruolo.

Su questa cosa ho avuto, non so che poi chiaramente il Dottor Petralia racconta delle fandonie, ma mi ha assicurato che al 90 e rotti per cento, potremmo sicuramente avere il quinto dirigente scolastico di ruolo e in una fase di transizione sicuramente la reggenza non sarà esterna, ma sarà interna al territorio di Cinisello.

Voi sapete che oggi su sette istituzioni scolastiche, abbiamo quattro dirigenti titolari, tre reggenze, due fatte da sempre dirigenti di ruolo, che hanno altri istituti e quindi sono sovraccaricati di due istituti da governare e un dirigente scolastico che viene da una scuola superiore che è il Cartesio, che è in reggenza al III Circolo.

Quindi, secondo noi questa proposta di dimensionamento ha la prerogativa di mettere un po' e di mettere ordine rispetto a questa cosa e di avere le certezze e la sicurezza di poter avere delle dirigenze di ruolo.

Per quanto riguarda le tre, che vengono molto citate in questa aula e in molti incontri che sono stati fatti, le obiezioni fatte dai tre Consigli di Istituto, che si dice essere completamente contrari, io ve le illustro, così almeno possiamo analizzarle.

L'Istituto Comprensivo Paganelli, si dice non essere d'accordo, perché essendo l'Istituto Comprensivo Paganelli al di sotto dei 1000 rischierebbe di perdere l'autonomia scolastica.

Questo è stato precisato, lo precisa già la legge, che gli istituti comprensivi che non vengono toccati dal dimensionamento, potrebbero essere anche di 500 e oggi ho fatto fare un'indagine dai miei collaboratori, che in alcuni casi si tengono anche, come ho detto prima, i circoli didattici, perché ci sono situazioni dove non è possibile andare a fare un dimensionamento in verticale, perché si farebbero degli istituti comprensivi con dei numeri altissimi e quindi si rischierebbe poi di non riuscire a gestire le istituzioni.

Quindi, siccome sono due i punti che mette in luce il Consiglio di Istituto della Scuola Paganelli, dell'Istituto Paganelli sono questo del sotto 1000, quindi che è stato superato e che mi è stato confermato anche dal dirigente scolastico, che finalmente si è convinto anche lui che questa cosa non sussiste e l'altro punto che mette in evidenza, è rispetto alle cinquantacinque classi.

Questo delle cinquantacinque classi, è una cosa che non compete né all'Amministrazione Locale, né al dimensionamento, cosa succede, cosa vuol dire le cinquantacinque classi?

C'è una circolare, giusto Martino? Non so se i termini sono giusto, comunque una circolare che comunica alle scuole che nel momento in cui voi sapete che le scuole usufruiscono di distacchi, hanno i vicari, hanno i Vicepresidi e hanno delle collaborazioni. Nel caso in cui non superino, non

arrivino alle cinquantacinque classi, non hanno il diritto di avere il distacco totale, quindi cosa succede?

In alcune situazioni si potrebbe creare il problema dell'avere un supporto al preside a tempo pieno, ma su questa cosa noi purtroppo non possiamo intervenire, se non anche qui dicendo: caro MIUR stai attento perché facendo gli istituti comprensivi con alti numeri, è chiaro che un dirigente che ha più istituti, non è che può fare, ha bisogno di collaboratori che abbiano delle ore a disposizione oltre l'insegnamento o senza l'insegnamento, che gli consentano di coadiuvare il dirigente.

Quindi, questa seconda obiezione non ci riguarda e mi sembra che uno degli istituti può cadere la cosa.

Per quanto riguarda il III Circolo, l'obiezione dice noi siamo contrari, perché ci sono delle incongruenze, la territorialità e la continuità non è considerata e poi si afferma che nulla viene detto sulla questione Parco dei Fiori.

Non è di competenza del dimensionamento la questione del Parco dei Fiori, ci sono altri tavoli che l'affronteranno e di conseguenza non rientra in questo tema e per quanto riguarda la territorialità e la continuità, credo che nel cercare di tenere un equilibrio anche di omogeneità nei numeri, la Parini poteva sì andare verso la Garibaldi, ma andava ad aumentare, diventata un comprensivo di circa 1500 studenti, perché le altre scuole che sono vicine e anche se Malavolta mi dice quella ha una scuola materna, l'altra ne ha due e l'altra ne ha tre, ma io non posso pensare che ad una Gran Sasso gli dico di andarsi ad iscrivere alla Scuola Costa, piuttosto che alla Paganelli.

Quindi, è stato fatto proprio anche un discorso di territorialità e di conseguenza io credo che, la continuità e proprio sul III Circolo ci può essere qualche obiezione sulla Parini, anche se alcuni ragazzi della Parini vanno alla Scuola Garcia, alla Media Garcia, secondaria di primo grado, sicuramente il 90% dei bambini della Parco dei Fiori vanno alla Zandonai, la scuola materna di competenza, che è la Sempione, si sposta nell'istituto comprensivo e quindi la continuità didattico secondo il mio parere, ma non solo mio, anche dei dirigenti che sono d'accordo con la proposta, è garantita anche in questo caso.

Per quanto riguarda l'Istituto Zandonai, che poi è la Dottoressa Rachè, la Preside che più si è arroccata o ha mantenuto una posizione nettamente di contrarietà, rileva alcune criticità, tra cui questa dell'Istituto Paganelli e della Parco dei Fiori, ma che non rientrano nel dimensionamento e le perplessità che rileva, la più sostanziale, è quella delle territorialità, perché riportando anche delle cartine, dice che, la scuola Zandonai e l'Istituto Comprensivo Zandonai è più vicino alla Monte Ortigara di quanto lo possa essere l'Istituto Comprensivo Paisiello per 80 metri di differenza.

Sostiene che i flussi di utenza vanno più verso la Zandonai, della Monte Ortigara verso la Zandonai e la Garcia e non verso la Paisiello, ma non è così, perché sono esattamente al 50%, se non al 50%, qualcosina in più o di meno a seconda degli anni e la questione delle reggenze, cosa che ripeto questo dimensionamento, invece, ha cercato e cerca ed io sostengo che otterrà ed è necessario sostenere, è proprio il fatto che si potranno ottenere dirigenti di ruolo su tutti e cinque i comprensivi.

Per quanto riguarda i tempi, credo che sia necessario entro il 31 dicembre e per le motivazioni che ho detto portare avanti questa proposta di dimensionamento e perché comunque le iscrizioni partiranno e secondo me i passaggi che questa Amministrazione era tenuta a fare, ma non solo tenuta, perché ha fatto più di un incontro e ha chiesto ed è verbalizzato che si facessero altri passaggi, ma che non era tenuto a fare direttamente e che mi sembra che alla fine possiamo dire che se non è il 90% dell'approvazione, ci siamo vicini.

Credo di aver detto tutto quello che riguardava il dimensionamento. Approfitto della parola solo per una minima comunicazione, domani è il 2 dicembre, siccome mi compete come assessorato ed è l'anniversario dei quarant'anni della Legge 1044, che istituzionalizzava i nidi pubblici, si

terranno, oggi si è tenuto un interessantissimo convegno alla Bicocca, domani i nostri nidi faranno dei momenti di festeggiamento con i genitori all'interno dei nidi e ad oggi mi è stato detto dalle educatrici del Nido Girasole di Viale Abruzzi, che alle quattro del pomeriggio, mi è arrivata la conferma oggi, lanceranno in volo una mongolfiera di palloncini con una bottiglia porta messaggio, che venti anni fa hanno fatto la stessa esperienza, dopo due anni dalla Germania hanno scritto che avevano trovato la bottiglia e che avevano trovato il messaggio.

Quindi, per loro era molto importante che io comunicassi questa cosa, perché stanno lavorando molto su questa iniziativa e quindi per festeggiare questo quarantesimo anniversario faranno questa iniziativa. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Di Lauro.

CONS. DI LAURO:

Grazie e buonasera.

Ho ascoltato con attenzione l'Assessore, naturalmente mi sembra corretto e giusto che l'Amministrazione, di fronte a delle comunicazioni che vengano fatte a livello nazionale, lei ne prenda atto, però bisogna anche prendere atto di quelle comunicazioni, che sempre attraverso il MIUR, vengono emanate, affinché, dato che la competenza delle scuole è a livello regionale e fino a quando, visto che c'è una comunicazione, chiedo scusa ho dimenticato l'agenda in ufficio. La nota della comunicazione, dice, ma sa benissimo l'Assessore a quale comunicazione mi riferisco, perché già in una Commissione su questo tema ha potuto ascoltare il mio intervento, la quale comunicazione dice che, fino a quando non c'è una Conferenza Stato – Regioni, si invitano le Amministrazioni a non procedere in merito ad un dimensionamento.

Evidentemente, quello che più ha dato fastidio è stato l'atteggiamento e il metodo che l'Amministrazione ha agito su questo punto, perché ha lavorato unicamente sulla questione dei dirigenti scolastici e nulla da obiettare, perché mi sembra corretto, però si è dimenticata completamente di informare o almeno chiamare una Commissione, visto che c'è a livello comunale una Commissione dove si poteva discutere, almeno informarci di quello che stava pensando di fare.

L'abbiamo saputo dato che l'Assessore nell'ultima riunione che ha avuto, se non sbaglio sono tre o quattro che ha avuto con i dirigenti, dove ha illustrato, hanno fatto proposte anche loro e so che c'è stato un ottimo dibattito in merito e questo va solo a cercare di contribuire ad un programma che voi avete pensato di fare, quindi è una cosa buona.

Il problema è che c'erano solo i dirigenti, cioè ci siamo dimenticati di tutto il resto, per esempio dell'associazione genitori, l'AGE addirittura a livello ministeriale viene invitata quando si parlano di cose nuove da proporre e da mettere sul tavolo.

Come lei ben sa, Assessore, a Cinisello esiste e neanche questa associazione è stata invitata e noi abbiamo saputo di questa cosa, perché nell'ultimo suo incontro ha invitato i Presidenti dei Consigli di Istituto, quindi attraverso loro ha dato comunicazione di questa cosa e per di più ha invitato che nel giro di breve hanno dovuto convocare i Consigli di Istituto per poter dire la loro su un parere non vincolante di quello che pensavano.

Lei sa bene quello che è successo, perché su sette circoli, se non vado errato, sette circoli, praticamente cinque secondo lei o meglio cinque hanno votato a favore e io lei ho detto naturalmente due li dobbiamo escludere, perché due non vengono toccati e quindi per ovvie ragioni, sicuramente sono quelli che avrebbero di per se votato a favore della cosa e devo dire che in uno di questi, invece, c'è stato un ottimo dibattito.

Quindi, se dai cinque togliamo i due, restano tre, che hanno votato a favore, contro qualcuno che, invece ha avuto qualcosa da dire.

Ecco, proprio per questi motivi che ci sono queste comunicazioni e direttive del ministero, per di più il collega Malavolta mi diceva parlando un attimino, che la settimana scorsa, se non ho capito male, a livello regionale, quindi il Consiglio Regionale ha votato in merito a questa questione alla unanimità un ordine del giorno, dove invita a non procedere su nessun dimensionamento.

Quindi, chiederei sicuramente all'Assessore di riprendere in mano questa cosa, perché ci sono delle cose che io condivido, per esempio lei ha parlato dell'ATA, del Personale ATA, secondo me è una proposta sensata quella che lei ha fatto di non farlo in base ai numeri degli studenti, ma che vengano fatte in base alle dimensioni dell'istituto scolastico.

Lei sicuramente sa meglio di me, perché è il suo lavoro, che c'è una scuola a Cinisello che è grande due volte di una Scuola Manzoni, per esempio e purtroppo c'è solo un personale, c'è solo una persona addetta al controllo e invece hanno un corridoio che sono 120 metri, quindi c'è sicuramente un qualcosa che non funziona in queste condizioni.

Per quello, se invece di fare un Personale ATA a tot numero di studenti, si fa un Personale ATA a tot esigenza dell'istituto scolastico, sicuramente è una cosa buona.

Ecco, è proprio per queste ragioni che bisogna cercare di coinvolgere di più e la invito anche per le prossime volte, magari, ad utilizzare i sistemi istituzionali che ci sono, come la Commissione alla Persona, di invitare le prossime volte anche quei comitati che, ripeto a livello ministeriale vengono convocati per ragionare su tematiche così importanti, visto che anche il Consigliere Martino diceva non ho mai sentito dai vostri tavoli criticare la Legge Gelmini.

Voglio solo ricordare che chiunque ha messo mano, al di là dei tagli, ma chiunque ha messo mano nella storia alla scuola, sempre qualcosa non andava bene, forse perché è un qualcosa di davvero delicato, quindi bisogna trattarlo in un certo modo.

Poi la situazione che c'era nella scuola la sappiamo, tantissimo precariato, persone che un anno ci sono e l'anno dopo non sanno dove sono, perché tu essendo un insegnante sai bene come funzionano queste cose fino a quando uno non diventa di ruolo e il diventare di ruolo a qualcuno succedeva a sessant'anni, magari il giorno prima di andare in pensione, quindi c'è qualcosa che non funziona nel sistema scolastico.

Non sto dicendo che è un bene o è un male quello che è stato fatto, sicuramente è un qualcosa che andava fatto, sicuramente ha preso la struttura di quello che aveva fatto la riforma, il suo antecedente e parlo addirittura di Berlinguer, perché la colonna portante di quella struttura della riforma scolastica, è partita proprio sulle base di quegli studi che aveva fatto l'allora Ministro Berlinguer.

Quindi, voglio dire non è che è stato buttato via un lavoro che il ministero e gli uomini del ministero avevano fatto negli anni precedenti, però quando si fanno queste riforme, purtroppo si mette mano ad un qualcosa che è davvero delicato, come quelli della sanità e nel momento in cui tu vai a toccarla, c'è qualcosa che, purtroppo, essendo una coperta corta, se da una parte la tiri, dall'altra si accorcia.

Ritornando a noi, Assessore, chiederei che le prossime volte, magari un colloquio in più può evitare magari queste spiacevoli cose, perché ripeto, noi all'interno dei nostri Consigli di Istituto, ci siamo trovati una convocazione urgente il venerdì per il lunedì, perché entro il 12 ottobre bisognava dare questo parere.

Sono cose che a mio avviso non possono portare sicuramente ad un buon frutto e un buon contributo alla collaborazione, che lei chiedeva, perché nessuno conosceva né i numeri e né perché bisognava farlo, però ci veniva chiesto di farlo e dal venerdì al lunedì informarsi non è così semplice, perché che lei lo voglia o no, a livello cittadino i genitori grazie a dio si trovano, parlano

tra di loro e cercano di portare esperienze diverse e lei lo sa bene, non è la prima volta che questo succede.

La inviterei davvero ad avere un dialogo maggiore con chi è all'interno della scuola, affinché magari su queste cose ci sia un confronto più proficuo e sicuramente che possa dare maggiore utilità alla città.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Seggio.

VICEPRESIDENTE SEGGIO:

Grazie Consigliere.

La parola all'Assessore, prego.

ASS. MAGNANI:

Una sola precisazione, dei due istituti comprensivi non toccati dal dimensionamento, uno ha dato il parere contrario, la Paganelli, perché poneva la questione del....

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASS. MAGNANI:

Appunto, lei ha detto che i due istituti non toccati non dovevano dare parere, invece uno dei pareri contrari è dell'Istituto Paganelli.

Ho qui la mozione del Consiglio Regionale, che invita la Giunta Regionale, non dice di sospendere, ma dice di tenere conto del fatto che la Conferenza Stato – Regioni dica che alcune Regioni hanno fatto, continuare a sostenere un'applicazione della legge in maniera graduale, di applicare intorno al criterio dei 1000, dice che non sia rigido il criterio dei mille, ma che tenga conto dei singoli territori e si impegna a monitorare la situazione scolastica, soprattutto alla luce dei criteri dati dalla conferenza, quindi non dice di fermarsi e di non applicare la legge, ma dice solo di usare quei criteri, che possono essere e che abbiamo già detto anche noi, che possano essere più elastici rispetto ad un'applicazione eccessivamente rigida della legge.

VICEPRESIDENTE SEGGIO:

Grazie Assessore. Non ho altri Consiglieri, prego il Consigliere Malavolta.

CONS. MALAVOLTA:

Grazie.

Mi pare di avere capito dalla lunga premessa e poi dal commento finale dell'Assessore, dove parlava della necessità di fare entro il 31 dicembre questa proposta, che comunque come diceva anche il Consigliere Di Lauro è una proposta, perché poi dovrà essere valutata da quello che si chiamava provveditorato, ora MIUR.

Se i tempi sono questi, a mio giudizio non è così impossibile convocare i rappresentanti dei Consigli di Istituto, magari insieme ai dirigenti, che so che hanno raccolto appunto in questo mese le opinioni sulla proposta della Giunta dal Collegio Docenti, perché prima non c'era stato il tempo di farlo.

Quindi, se ho capito bene, se c'è un'apertura in questo senso, nel caso in cui ci possa convocare una ristretta con Presidenti dei Consigli di Istituto e Dirigenti Scolastici, che potranno sicuramente maggiorare quanto già condiviso con l'Assessore sinora, grazie al supporto del Collegio Docenti, se ho capito bene la cosa mi fa piacere.

Ecco, quello che mi lascia un po' perplesso, invece, dalle comunicazioni fatte un po' dal Consigliere Ronchi e anche dall'Assessore, dove appunto si parlava per esempio della distribuzione del Personale ATA per numeri di plessi, la distribuzione per numero di plessi, noi non abbiamo in questa formulazione una distribuzione di plessi, perché noi abbiamo quattro plessi al Costa, sei plessi alla Buscaglia, sei plessi alla Paganelli, sei plessi alla Zandonai e sette alla Garibaldi, quindi il Costa dovrebbe essere penalizzato, se si fa solo per il numero di plessi.

Altra cosa che mi lascia un po' così, è stato un pochettino anche la sospensiva di ieri, cioè che senso ha avuto una sospensiva del gruppo della Maggioranza prima di discutere l'atto?

Adesso io non so quanti di voi, so che alcuni di voi hanno, vivono il mondo della scuola, ma so anche che non tutti, perché ognuno è inserito nel suo mondo, ma la sospensiva di ieri sera, a che cosa doveva portare, ad approfondire il documento o ad una posizione da prendere in aula, prima della discussione in aula del Consiglio?

Mi sto interrogando, poi visto che è stato lei a chiedere la sospensiva, può anche esprimerlo. Perché? Perché è fondamentale, è fondamentale proprio per capire il concetto di partecipazione che si fa e ritorniamo a dire che se noi non avessimo presentato queste mozioni, la proposta della Giunta in questa aula non sarebbe nemmeno passata e quindi noi avremmo riorganizzato il sistema scolastico con quelle caratteristiche che abbiamo annunciato, ovviamente non è facile far quadrare numeri e conti, ma senza che il Consiglio Comunale, come diceva il Consigliere Ronchi e i rappresentanti dei cittadini, quindi potevamo esprimerci anche noi, ma se noi non avessimo presentato le mozioni, non avremmo potuto esprimerci nemmeno noi su questo tema.

Credo opportuno e se c'è questa disponibilità a rivederla un attimo, perché a parte quelle situazioni di cui ha giustificato l'Assessore Magnani, ce ne sono anche altre, per esempio la Garibaldi, che è l'istituto comprensivo che ha più plessi di scuola dell'infanzia, con 348 bambini, di contro è l'istituto comprensivo che ha una capacità della scuola primaria minore, inferiore, che è di 484 bambini, contro i 572 della Buscaglia, i 580 a Paganelli, 600 – 625, quindi è ovvio che non si potrà mai garantire una continuità didattica, perché tutti i bambini della scuola dell'infanzia o comunque buona parte dei bambini della scuola dell'infanzia, non potranno mai essere accolti alla Garibaldi.

Queste sono tante piccole situazioni che vanno analizzate, probabilmente i tecnici lo hanno fatto, però che lasciano delle perplessità in testa alla gente, poi si fanno delle domande e magari si danno delle risposte sbagliate.

Se noi abbiamo, ripeto, questa opportunità di incontrarci e analizzarlo e voi avrete anche il modo di spiegarlo come si deve ai dirigenti e rappresentanti dei genitori, allora ben venga e chiudiamo la discussione e votiamo il documento, eventualmente mediamolo, approviamolo o non approviamolo, se non è così che intendeva l'Assessore quando parlava di 31 dicembre. Grazie.

VICEPRESIDENTE SEGGIO:

Consigliere, mi scusi, prima di passare la parola all'Assessore, avevo capito bene che ha chiesto una sospensiva? Okay. La parola all'Assessore Magnani, prego.

ASS. MAGNANI:

Volevo solo precisare, che sappiamo benissimo che i bacini di utenza non sono da considerare rigidi, i flussi non sono rigidi da una scuola dell'infanzia ad una scuola primaria, dalla

scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado, ma l'utenza è libera di decidere dove portare i loro bambini e di conseguenza i numeri che lei ha appena dato non sempre devono essere considerati così rigidi, non tutti i bambini delle scuole materne andranno tutti in quella scuola elementare, ma sono liberi di scegliere sul territorio per vicinanza, per corpo docente, per l'offerta formativa dove mandare i loro bambini.

Per quanto riguarda il 31 dicembre, ho detto il 31 dicembre che è il termine ultimo, perché sappiamo benissimo che siccome questa è una legge che va applicata e che ci chiede di essere applicata, ci viene chiesto come Amministrazione che si applichi.

Noi possiamo anche fare tutte le deroghe che vogliamo, noi pensiamo che questa sia una proposta, c'è stata la condivisione di tutta la Giunta, c'è stata la condivisione a netta maggioranza, preponderante maggioranza da parte dei dirigenti, sono stati chiesti pareri non vincolanti, sono di un certo tipo e noi pensiamo di andare avanti con la proposta per tutto quello che ho già detto.

Ogni tanto mi viene da dire che questa secondo me è una proposta buona e giusta, termini che non dovrebbero essere miei, ma che faccio miei, è una cosa buona e giusta mi corregge Ghezzi e credo che sia veramente così, nel senso che va in contro veramente a quelle che sono le necessità in questo momento del territorio, a prescindere dall'applicazione o meno della Legge 111/2011.

VICEPRESIDENTE SEGGIO:

Grazie Assessore.

Non ho più altri Consiglieri prenotati per interventi, chiuderei qua la discussione generale ed entriamo nella particolareggiata.

Se i Consiglieri si vogliono prenotare per la particolareggiata lo possono fare. Passiamo subito alla dichiarazione di voto. Prego i Consiglieri che si devono prenotare per la dichiarazione di voto. Consigliere Zonca, prego.

CONS. ZONCA:

Grazie Presidente.

Sono stato in silenzio e ho cercato di ascoltare i vari interventi che ci sono stati sia ieri sera che questa sera e mi pare di aver compreso, l'impressione che ho io è che la data del 31 dicembre non sia corrispondente alle esigenze del territorio, ma sia corrispondente alle esigenze di dimensionamento dirigenziale, più che dimensionamento scolastico, che sono due cose differenti, anche perché l'Assessore ci ha detto, ad esempio, che i nostri amici vicini di casa di Sesto San Giovanni, hanno applicato ad esempio un dimensionamento scolastico molto più basso rispetto al nostro e quindi nulla vieta di andare a rivedere anche queste cose.

Le osservazioni che sono state fatte sulla reggenza dei dirigenti, io mi domando un dirigente che deve gestire sette plessi, poi come possa veramente gestirlo in modo efficace.

Le proposte che sono uscite, al di là dei testi che sono stati presentati, degli ordini del giorno, che sono alla fine abbastanza corrispondenti tra di loro, però c'è stata una proposta specifica sulla quale non si è sentita alcuna opinione, almeno da parte di chi è stato coinvolto e la proposta mi sembrava che fosse, se ci fosse la volontà di fare una sorta di consultazione, quindi di attendere ancora due mesi per avere una condivisione maggiore rispetto a queste scelte, si potrebbe pensare di modificare i testi di entrambi gli ordini del giorno e trovare un testo comune da votare tutti insieme.

Visto che questa cosa è stata un po' snobbata, non vorrei che forse non sia stato compreso fino in fondo il significato di questa proposta, che è una proposta trasversale; se, invece, si intende dare un valore politico a questa proposta della Giunta, che quindi in realtà non è una delibera della Giunta da approvare o meno, noi ci troveremo in una condizione strana e ripeto perché ieri sera ho

fatto il mio intervento all'una di notte, per cui magari qualcuno non l'ha sentito con molta attenzione e mi rifaccio alle parole ufficiali, alle comunicazioni ufficiali fatte dal Sindaco.

Il Sindaco ha detto: la Giunta non prenderà alcuna decisione, fino a quando non ci sarà una indicazione da parte del Consiglio Comunale. La indicazione del Consiglio Comunale secondo la mia opinione, è un documento che descrive una scelta, una linea che il Consiglio Comunale fornisce alla Giunta.

Il fatto che, ipoteticamente si boccino due ordini del giorno, non significa automaticamente che il Consiglio Comunale ha dato una indicazione alla Giunta, ha dato probabilmente una indicazione all'Assessore, nel dire guarda ti salviamo, siamo con te indipendentemente dai contenuti.

Non sono linee guida, se noi andassimo a votare contro uno o entrambi gli ordini del giorno che sono stati presentati, quindi anche qui cerchiamo di chiarire.

Mi aspetto, mi aspetterei che, ci fosse una sorta di emendamento o di un testo, che dia le indicazioni alla Giunta, perché troppe volte noi scopriamo che la Giunta assume delle decisioni senza tenere conto delle decisioni del Consiglio Comunale. Adesso abbiamo l'opportunità di dare delle indicazioni alla Giunta, diamole, magari attraverso un documento condiviso, oppure a maggioranza, ma che dica esattamente alla Giunta Comunale, che è l'organo esecutivo del nostro Comune, che cosa deve fare rispetto a questo tema.

Mi pare che sia la proposta di ieri sera, che questa, sia una proposta di buon senso e se la vogliamo comprendere, al di là dei partiti, è una proposta di grande apertura, anche nei confronti dell'Assessore, che ha spiegato le sue ragioni e che sono comprensibili da un certo punto di vista, se, invece, si vuole forzare la mano, è chiaro che poi ci saranno anche delle conseguenze.

Quindi, cerchiamo di avere quel minimo di buon senso, che permetta a tutti di esprimere la propria opinione, senza litigare, senza fare le barricate tra i partiti, perché in questo caso i partiti non contano praticamente nulla, vediamo se si riesce a trovare un testo condiviso, lo chiedo ufficialmente a chi ha fatto una sorta di difesa di questa proposta.

La faccio ufficialmente questa proposta, visto che i proponenti dell'ordine del giorno hanno dato la loro disponibilità. Grazie.

VICEPRESIDENTE SEGGIO:

Grazie a lei Consigliere.

La parola al Presidente Giuseppe Sacco, che si trova nella postazione di Gasparini Alessandro.

CONS. SACCO:

Mi sono prenotato per fare una dichiarazione di voto e tuttavia ho ascoltato con attenzione il secondo intervento che fa Zonca su questo tema, che non è una dichiarazione di voto, quindi io a questo punto devo chiedere alla Presidenza e se volete mi sposto di là, come considerare questa proposta, se c'è la volontà da parte di qualcuno di accogliere una dichiarazione, che non è una dichiarazione di voto, è una dichiarazione di modificare il modo di procedere, ovvero sia di valutare se c'è l'okay della Giunta, un testo condiviso, che rispetti un po' l'andamento del discorso.

Se c'è questa volontà, io mi fermo, non faccio dichiarazione di voto, se no la mia dichiarazione di voto è inerente l'ordine del giorno, che era stato messo in votazione.

VICEPRESIDENTE SEGGIO:

Grazie Consigliere.

Consigliere Tediosi, prego.

CONS. TEDIOSI:

Grazie.

Credo che Zonca richiamasse la proposta che ho fatto io, se non sbaglio, allora la ripeto, la preciso e la ripeto e la faccio in maniera anche diretta, con una disponibilità almeno mio, non so degli altri estensori dell'altro ordine del giorno.

Se c'è la disponibilità dell'Amministrazione, dell'Assessore in particolare, di sospendere, perché poi non c'è un obbligo, cioè questo Consiglio esprime un indirizzo, assume e valuta la proposta, se c'è la volontà di non irrigidirsi su questa cosa qui, ma di sospendere e fare un passaggio ulteriore di partecipazione degli organismi che non sono stati partecipati, allora ci troviamo, facciamo una sospensiva, se l'Assessore mi ascolta facciamo una sospensiva e ci riuniamo con l'Assessore e gli ordini del giorno.

Troviamo un punto comune, sospendiamo, votiamo questo documento molto sintetico e breve e permettiamo a genitori e ad altri organismi, che parzialmente non sono stati coinvolti, mettiamola così, di essere coinvolti. Grazie.

VICEPRESIDENTE SEGGIO:

Grazie Consigliere.

Colleghi Consiglieri, però volevo farvi notare che siamo nella fase delle dichiarazioni di voto, non si può fare più quello che voi state proponendo, perché nella fase di dichiarazione di voto bisogna solo dire sì o no, se uno è d'accordo, oppure la dichiarazione che deve fare un gruppo consiliare e poi si va avanti, non si può fare questa richiesta adesso.

Abbiamo avuto il tempo ieri sera, abbiamo avuto il tempo oggi di poter sospendere e di poter capire se c'erano le condizioni, ma poi mi sembra che la Giunta non sia favorevole a questa proposta che è stata fatta, quindi continuo e si continua con le dichiarazioni di voto.

La parola al Capogruppo Russomando.

CONS. RUSSOMANDO:

Grazie Presidente per la sua precisazione e comunque alla luce delle dichiarazioni che sono state fatte pocanzi, ritengo doveroso, intanto dire che da parte del PD ci sarà una posizione negativa rispetto ai due ordini del giorno.

Rispetto, invece, al contenuto del dimensionamento scolastico, noi pur condividendo magari l'eventuale suggerimento che Zonca, il Consigliere Zonca ha proposto fuori tempo massimo, noi riteniamo che, comunque, questo dimensionamento debba essere fatto per due motivi ben specifici, nel senso che, intanto su questo argomento sono state fatte due Commissioni, intanto all'interno dei plessi scolastici sono state fatte tutte quelle riunioni con i dirigenti e anche, mi è sembrato di capire anche con i Consigli di Istituto.

Quindi, un altro fattore molto importante, è quello che, dovendo iniziare l'anno scolastico, le iscrizioni all'inizio dell'anno prossimo per le nuove formazioni delle scuole, non si può aspettare che si insedi quel nuovo organismo, che doveva essere, così come diceva il Presidente della Commissione, che dovrà essere formato, perché andremmo incontro ad un ulteriore lasso di tempo che diventerebbe molto lungo e anche in considerazione delle dichiarazioni che ha fatto l'Assessore e questo ha sollevato qualche obiezione, soprattutto da parte della Minoranza, sulla quale si

evidenziava che buona parte dei direttori didattici non erano d'accordo, buona parte erano d'accordo, salvo tre dirigenti che, alla luce delle azioni che sono state fatte, hanno ridimensionato quella loro posizione.

Quindi, mi sembra di capire che su questo dimensionamento, la maggioranza dei direttori didattici è d'accordo e in più se noi vogliamo considerare che, allo stato attuale abbiamo sul territorio quattro dirigenti di ruolo e gli altri sono supplenti, mi è sembrato di capire che prossimamente, l'anno scolastico prossimo, avremmo ad avere un ulteriore dirigente di ruolo e questo favorirebbe un attimino le dirigenze, in modo tale da non avere supplenti e avere tutti i posti coperti.

Ecco, per queste considerazioni, noi riteniamo di appoggiare il procedimento della Giunta e di non essere d'accordo sui due ordini del giorno che sono stati presentati.

VICEPRESIDENTE SEGGIO:

Grazie Capogruppo Russomando. La parola ritorna al Presidente Sacco, dalla postazione di Gasparini Alessandro.

CONS. SACCO:

Grazie Presidente.

Volevo dare il mio pensiero relativamente a questa vicenda, partendo dal fatto che, il provvedimento è un chiaro provvedimento di competenza della Giunta, dicevo la potestà sul provvedimento dichiara competenza della Giunta e quindi noi circa da ottobre ci siamo interessati a questo argomento e dobbiamo riconoscere alla Giunta che ha avuto il garbo istituzionale di attendere che si sviluppasse tutto un lavoro di approfondimento e di analisi, anche da parte del Consiglio.

Sono state fatte, credo un paio di Commissioni, sono state fatte varie riunioni anche all'interno dei gruppi consiliari, sono stati fatti dibattiti in questa aula per numerose ore e diciamo è stato fatto tutto quello che era possibile, affinché i Consiglieri avessero la possibilità di farsi una idea e di esprimere il loro pensiero, credo che questo bisogna innanzitutto riconoscerlo.

Seconda cosa, penso che bisogna riflettere sul fatto che, di fronte ad una esigenza, ad un requisito di ottemperare ad una legge, andiamo comunque a prendere decisioni sull'aggregazione delle scuole, che avranno effetto per tempi non brevi, avranno effetto per tempi lunghi e conseguentemente è giusto che noi ci stiamo dedicando a questo approfondimento, anche per tenere conto di cose che forse non sono emerse nel dibattito, che noi abbiamo una decrescita di iscrizione, decrescita naturale e se il provvedimento fosse stato ispirato lodevolmente a quella di tutelare tutti gli istituti comprensivi nel raggiungimento dei loro numeri, sarebbe stato certamente un provvedimento lodevole, ma un provvedimento che tutela evidentemente per tempi brevi, perché se solo la decrescita fosse del 5, 6, 7% e una scuola che ha 1100 nel giro di due anni, scende al di sotto della soglia e c'è questa ragione, per cui all'Amministrazione, probabilmente, è richiesto di fare un ragionamento di lungo termine, che vada un po' oltre quelle che sono le convenienze e gli interessi dei singoli istituti comprensivi e se volete dei singoli dirigenti, per cercare di affrontare in chiave strategica il concetto delle aggregazioni.

Il concetto delle aggregazioni, non solo deve tenere conto delle territorialità, che mi pare è stato il tema dominante, ma deve tenere conto di una serie di questioni, dei quartieri in crescita e di quelli in decrescita, delle scuole centrali rispetto alle periferiche, dei flussi fra le scuole primarie e le secondarie, che appaiono essere stati considerati, ma solo in seconda istanza in questo provvedimento.

Dico, se è vero che noi dobbiamo prendere delle decisioni ed è vero, è anche vero che andiamo a prendere decisioni in un contesto con fortissime divisioni, c'è per esempio la questione dei dirigenti che accennava l'Assessore e la dirigenza, noi dobbiamo sapere oggi si trova in una condizione transitoria, passiamo da un corpo dirigente, che ha rappresentato un corpo fortemente unito e che ha rappresentato nei riguardi dell'Amministrazione un interlocutore credibile, a volte in contraddizione, a volte in contrapposizione, ma un interlocutore credibile.

Ora, noi rischiamo con un provvedimento che, dovendo a forza di cose fare delle scelte, si finisce involontariamente per dare la sensazione di favorirne qualcuno e sfavorirne qualcun altro.

Penso che questo sia l'elemento più critico di quello che si andrà a decidere, ripeto la Giunta ne ha pieno diritto, ma evidentemente la politica ha anche il dovere di interrogarsi su queste cose. Il rischio che noi corriamo, è che alcuni dirigenti si sentiranno svantaggiati rispetto a certe scelte e lo sentiranno per tempi lunghi e che altri, invece, si sentiranno tutelati e quindi hanno speso tutte le loro energie per difendere i loro istituti, questa è la questione.

Il Consiglio Comunale ha trasversalmente espresso delle posizioni, che non sono così convinte in una direzione, piuttosto che nell'altro ed è proprio per questa ragione che ha senso a mio giudizio, questo che da molte voci viene sollevato come un desiderio di approfondire la partecipazione a livello non solo dei dirigenti, ma anche di chi della scuola è poi utente, quindi rappresentante di questa utenza ed è anche per questo, per fare in modo che le forze politiche si possano fare una convinzione più piena delle questioni, vista nel loro senso più ampio e non soltanto del garantire il numero, che a mio giudizio ci stava un lavoro di approfondimento guadagnando ancora del tempo.

È pur vero che se l'Amministrazione il tempo se lo è dato come tempo limite, entro quella data la politica poi deve sapere dare delle risposte e proprio per questa ragione io voglio motivare il mio voto di astensione, perché credo che, rispetto a questa questione qui, quello che rimane come segno, è un segno di divisione, piuttosto che di unità su un provvedimento amministrativo, che avrà conseguenze di lungo termine.

VICEPRESIDENTE SEGGIO:

Grazie.

La parola al Consigliere Tediosi. Prego.

CONS. TEDIOSI:

Grazie Presidente.

Un chiarimento, a me sembrava di essermi iscritto prima del Consigliere Sacco, poi vorrei verificare questa cosa qua, rispetto alla sua considerazione, direi di dare la priorità alla politica, che alla burocrazia o al regolamento stretto, perché è questo che di solito facciamo.

Per cui, io credo che, respingere una proposta che è stata fatta ed avanzata in maniera trasversale solo perché siamo fuori tempo massimo, mi sembra un po' eccessivo, no!

VICEPRESIDENTE SEGGIO:

Consigliere, io seguo il regolamento.

CONS. TEDIOSI:

Poi dopo lei avrà diritto di rispondere, come ha diritto di interrompere se ritiene di farlo, però, se questo è il regolamento io faccio la mia dichiarazione di voto, visto che viene impostato così il lavoro, però ricordiamocelo, non è che qui si utilizzano i regolamenti a secondo...perché sta diventando così e a me non piace questa cosa qui!

Se non si è d'accordo su una cosa, si utilizza e si traccia giù, non va bene e lo dico che non va bene.

Ho apprezzato l'ultimo intervento, che sostanzialmente riporta un po' lo spirito, c'era la volontà di trovare una soluzione, ci sono i tempi per trovare questa soluzione, che tenga insieme le due cose, cioè c'è la volontà da parte di chi ha presentato gli ordini del giorno, ma non solo, c'è un disagio profondo, un disagio latente anche all'interno della Maggioranza su questa cosa qui.

Fare delle forzature come effettivamente vengono fatte, pur avendo la possibilità di non farle, a me sembra una maniera sbagliata, cioè scorretta, perché sono stati posti dei problemi seri, anche chi come relatore è molto dentro nel mondo della scuola, pur con fatica, dando la sua approvazione alla cosa, ha espresso nei contenuti e nel merito e faccio riferimento al Consigliere Martino, ha espresso nel merito e nei contenuti una grossa difficoltà, perché evidentemente ci sono delle cose che non vanno.

C'è tempo, siamo all'inizio di dicembre, le iscrizioni terminano alla fine di gennaio, non è che stiamo chiedendo di ...stiamo chiedendo di fare un passaggio ulteriore, non è possibile? Non sarà possibile, allora io comunque faccio la mia dichiarazione di voto, che sarà quella che voterò a favore dell'ordine del giorno del Consigliere Malavolta, come chiedo che venga votato da tutto il Consiglio a favore del mio ordine del giorno. Grazie.

VICEPRESIDENTE SEGGIO:

Grazie a lei Consigliere.

Consigliere Malavolta, prego.

CONS. MALAVOLTA:

Volevo innanzitutto, rispetto alla dichiarazione del Capogruppo Russomando, chiarire che, la proposta, la proposta che farà l'Amministrazione, non è che va in vigore con queste iscrizioni, perché ovviamente deve essere accettata e le iscrizioni che faremo entro febbraio, le faremo con la organizzazione attuale, quindi, almeno che, l'Assessore Magnani mi contraddica, i genitori andranno ad iscriversi nell'attuale organizzazione, quindi nelle attuali segreterie, nei circoli didattici che esisteranno ancora, finché il MIUR non darà una comunicazione diverso e questo ci dovrebbe tranquillizzare per i tempi e dovrebbe darci anche il tempo di fare una mediazione, che a quanto pare la Giunta ha dichiarato di non voler fare.

Pertanto, io condivido la dichiarazione di voto del Consigliere e Capogruppo Tediosi, siccome i due ordini del giorno in forme diverse, perché il suo ha fatto molti richiami di legge, invece, il mio era più semplice come esposizione, però di fatto chiedono la medesima cosa.

Quindi, anche noi voteremo il suo ordine del giorno, perché è un ordine del giorno, che a mio avviso, a nostro avviso si avvicina al buon senso, si avvicina ad un buon senso e ci si è resi conto che alcuni passi sono stati saltati, come è successo già in altre occasioni e abbiamo anticipato delle possibili reazioni negative a questi passi mancati, perché la partecipazione è fondamentale e nonostante questo l'Amministrazione in altre occasioni è voluta andare avanti, per poi scontrarsi dentro dei muri, dei muri e a questo punto poi bisogna tornare ai ripari.

Credo che, come abbiamo fatto l'altra sera per il documento, scusate adesso ho un vuoto di memoria, l'altro giorno abbiamo fatto il documento sulla questione energetica e siamo andati oltre

all'una di notte, proprio perché il Consiglio Comunale e soprattutto la Minoranza, si è resa conto della necessità di approvare quel documento, perché era importante e fondamentale per la città, abbiamo deciso di andare oltre il regolamento e credo che si poteva farlo anche stasera, visto che comunque c'era.

Abbiamo capito che la Giunta non vuole fare il passo indietro, noi voteremo i due ordini del giorno, spero che altri Consiglieri, come il Consigliere Sacco ci ripensino alla loro posizione, alla posizione che il Capogruppo Russomando ha dichiarato per il PD e che approvino per buon senso questa sospensione di decisione. Grazie.

Riassume la Presidenza il Presidente Sacco.

PRESIDENTE:

Sono concluse le dichiarazioni di voto, ho sentito parlare di sospensive e non sono previste in fase di votazione, quindi apriamo la votazione sull'ordine del giorno a firma Malavolta ed altri della Minoranza.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

E' chiusa la votazione. Sono presenti 24 Consiglieri, 11 favorevoli, 12 contrari, un astenuto. L'ordine del giorno non è stato approvato.

Adesso, se il Consiglio non ha nulla in contrario, avendo conclusa la nostra discussione, passiamo all'altro punto all'ordine del giorno, a firma Tediosi, anche qui le dichiarazioni di voto sono le stesse, apriamo la votazione.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

E' chiusa la votazione. 24 Consiglieri presenti, 11 favorevoli, 12 contrari, un astenuto. Anche l'ordine del giorno Tediosi è respinto.

Abbiamo concluso la votazione sui due ordini del giorno, adesso sono io che chiedo qualche minuto di sospensiva prima di aprire il punto successivo.

SOSPENSIVA (ORE 22:30 – ORE 22:37)

PRESIDENTE:

Consiglieri in aula, riprendiamo i lavori dopo la sospensiva della Presidenza. Prego accomodatevi.

Consiglieri ai vostri posti per favore.

Chiedo ai Consiglieri che sono davanti alla porta, se gentilmente si vogliono accomodare. Grazie.

Adesso come previsto possiamo passare all'apertura del punto n. 32: "Rinnovo della convenzione del sistema bibliotecario".

Lei ha chiesto una mozione di ordine? Malavolta, prego.

CONS. MALAVOLTA:

Ritengo che bisogna concedere qualche minuto di comunicazioni, per i Consiglieri che lo ritengono opportuno, visto che è una seduta consiliare come tutte le altre, prima di aprire il punto se fosse possibile fare qualche comunicazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Prima di tutto, Consigliere, non abbiamo aperto le comunicazioni, perché come da nostra consuetudine, quando abbiamo i punti aperti procediamo direttamente, se tuttavia questa è una esigenza che non ci prende molto tempo, nulla osta per quanto mi riguarda fare qualche comunicazione.

C'è nessuno del Consiglio che si oppone? Va bene, possiamo procedere? Per comunicazioni, chiedo scusa non è ancora aperto il punto della convenzione al CSBNO, fase delle comunicazioni. Prego Consigliere Zonca.

CONS. ZONCA:

Grazie Presidente.

Sarei intervenuto comunque anche per fatto personale, perché oggi ho verificato la pubblicazione di una delibera relativa al teleriscaldamento e ho sentito il dovere, visto che i contenuti di questa delibera sono abbastanza critici, ho ritenuto utile ricostruire la vicenda del teleriscaldamento e comunicarlo in una newsletter, che regolarmente invio ad una serie di persone a Cinisello Balsamo.

Questa sera ho scoperto che, il Sindaco è intervenuto con alcune precisazioni, cito il suo comunicato stampa, il Sindaco è intervenuto con alcune precisazioni sul tema del teleriscaldamento, in relazione ad una comunicazione del Consigliere Enrico Zonca, per cui sono stato chiamato in causa direttamente dal Sindaco, con un comunicato stampa del pomeriggio.

Nella mia richiesta, nella mia comunicazione, chiedo ufficialmente, al di là del contenuto del comunicato stampa, che tutto sommato non dice nulla, però la cosa che non mi piace, è non tanto il fatto che mi si dica spesso, talvolta, che io sia un fazioso, che sia populista, che sia di parte, che creo zizzania, questo ci sta, fa parte del gioco tra Maggioranza e Minoranza.

Quello che non sopporto è che si dichiari il falso, perché nel comunicato stampa del Sindaco, la conclusione è nonostante gli attacchi dei comitati, dei quali io facevo parte prima di entrare in questo Consiglio Comunale e dei quali faccio ancora parte, nonostante gli attacchi dei comitati, che volevano estendere l'attuale servizio SMEC alla nuova utenza, si parla del nuovo servizio alla Crocetta.

Ecco, questa è una dichiarazione falsa, perché i comitati mi hanno chiesto, una volta letto questo comunicato, di tutelare la loro immagine, i comitati sono sempre stati contrari alla estensione del servizio SMEC, i comitati si sono sempre battuti prima che questo Consiglio Comunale approvasse una delibera per la realizzazione della rete privata di teleriscaldamento, si sono sempre

battuti per la gara, sin dal primo momento e quindi non corrisponde al vero, il fatto che i comitati volessero estendere l'attuale servizio SMEC alla nuova utenza.

Siccome in nessun documento, in nessun volantino c'è questa dichiarazione, chiedo formalmente che venga rettificato questo comunicato stampa del Sindaco, perché altrimenti saremo costretti noi, noi come lista civica, ma ovviamente i comitati a tutelare la verità dei fatti, perché mi pare che fossero altri i soggetti che volessero estendere l'attuale servizio SMEC alla nuova utenza, tanto è che è stata fatta una gara.

Quindi, chiedo formalmente, peccato che non ci sia il Sindaco, però, per fortuna c'è l'Assessore alla partita che potrà ben riferire, che domani pretendiamo una rettifica ufficiale della dichiarazione...

PRESIDENTE:

Consigliere Russomando, un attimo c'è una mozione di ordine. Consigliere Russomando alzi bene la mano perché non si è visto, lei già non è altissimo, quindi alzi bene la mano.

CONS. RUSSOMANDO:

Consigliere, solo per comunicare al Presidente, che sui banchi del Consiglio non ci possono essere, salvo che non li mettiamo noi, apparecchiature elettroniche, se non autorizzate dal Presidente, quindi la prego Presidente.

PRESIDENTE:

Se i Consiglieri hanno apparecchiature di registrazione, lei sa che deve chiedere autorizzazione, quindi come sempre deve portare la richiesta di autorizzazione alla Presidenza, così no! Così no! La porti adesso per cortesia e intanto ridiamo la parola al Consigliere Zonca.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Non ci pensi neanche, che io regolo le attività del Consiglio.

CONS. ZONCA:

Guardi, ho finito Presidente.

PRESIDENTE:

Senta, porti la richiesta di autorizzazione, intanto noi andiamo avanti. Prego Consigliere.

CONS. ZONCA:

Ho finito, Presidente. Per motivo personale ho dovuto fare questa comunicazione, perché questo comunicato stampa è stato emesso alle diciotto di questa sera, a fronte di una mia comunicazione, visto che poi sono stati citato per nome e cognome, a questo punto non mi sembra giusto che si dica che, c'è stato un attacco dei comitati, che volevano estendere l'attuale servizio SMEC alla nuova utenza, è esattamente il contrario, questa è una frase che c'è scritta nel comunicato stampa del Sindaco di questa sera alle ore diciotto, quindi domani mattina per favore si faccia la rettifica, perché se no la rettifica gliela facciamo fare noi. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Malavolta, la sua comunicazione per favore.

Per cortesia, scusi...

CONS. MALAVOLTA:

Posso parlare? Grazie.

Siccome ieri ho chiesto per l'ennesima volta che si facesse comunicazione in merito ai trasporti, ho visto che oggi per la prima volta è stato pubblicato sul sito internet, che è un mezzo di comunicazione e spero che non si limiti a questo, la comunicazione dell'Amministrazione Comunale che le circolari sono soppresse dal 1 gennaio.

Tuttavia ci tengo a precisare che, l'impegno della Giunta era, quello anche di evidenziare le alternative e le alternative non possono essere le linee già esistenti, quindi deve essere chiara la comunicazione ai cittadini, di cosa cambierà delle altre linee, anche solo in frequenza, per sostituire il servizio che andiamo a chiudere, perché non basta dire ci sono delle altre linee alternative.

Ci tenevo, comunque, a dichiararlo, perché ieri ho detto che avrai fatto comunicazione in tutte le sedute consiliari, finché la informazione non venisse data, già è un passo, però non è sufficiente. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Strani.

CONS. STRANI:

Volevo e lo faccio in questa aula, perché abbiamo sempre votato alla unanimità gli ordini del giorno, che chiedevano di non chiudere la unità operativa malattie sessualmente trasmissibili, ricordandovi che oggi è la Giornata Mondiale per la lotta contro l'Aids e il 2011 è stato sicuramente un anno, dichiarato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, come un anno di notevoli progressi, soprattutto di fronte alla prevenzione.

Tuttavia, un colpo di grazia alla malattia, per dare un colpo di grazia a questa malattia, bisogna aumentare gli investimenti e soprattutto snellire tutti i percorsi di accesso per la diagnosi precoce, cosa che unità come quella di Sesto San Giovanni, consentono di fare, perché evitano di fare tutti quei percorsi burocratici sulla privacy e modulistica, particolare, per accedere con facilità al test.

Ancora oggi, comunque la campagna deve puntare a sensibilizzare l'opinione pubblica sui comportamenti sessuali sicuri, che sono quelli che promuovono l'uso del preservativo, che attualmente è scientificamente provato, come unico presidio e strumento di prevenzione per le malattie sessualmente trasmissibili, infatti, il 79% dei casi di Aids si trasmettono con i rapporti sessuali.

Oggi la maggior parte persone del sesso maggiormente colpito è quello delle donne, sono colpite maggiormente le donne, perché hanno delle condizioni anche biologiche, che le rendono più esposte al virus e circa il 70% delle donne contrae il virus dal proprio partner abituale, dal proprio partner stabile.

Quindi, è soprattutto l'uomo che porta, purtroppo ahimè questi sono dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, all'interno della coppia la malattia, l'Aids.

Le donne sono più vulnerabili, come vi dicevo di fronte al virus, un po' per la mucosa genitale, che è particolarmente sensibile all'HIV e un po' anche per gli ormoni femminili, che in alcune fasi del ciclo rendono più favorevole questo tipo di infezione ed è per questo che, l'Organizzazione Mondiale della Sanità, chiede di porre anche maggiore intenzione a quella che è la medicina di genere, che oltre all'Aids, comunque deve essere una valutazione comunque diversa, anche per quanto riguarda la terapia di altre malattie.

La battaglia contro l'Aids non è ancora vinta, ha prodotto risultati straordinari in un tempo relativamente breve, rispetto a malattie così gravi e così importanti, trasformando la storia naturale di questa malattia e rendendola da rapidamente progressiva e mortale ad una malattia oggi cronica e si muore molto di meno rispetto ad un po' di anni fa, però, l'emergenza è la parte sommersa, quindi bisogna stimolare non solo la prevenzione, ma soprattutto la volontà di sottoporsi al test per fare una diagnosi il più possibile per raggiungere il più possibile le categorie più fragili e più in difficoltà e fare così una prevenzione, che permette di curare, perché oggi si può, questa malattia.

Quindi, volevo ricordare che oggi c'è questa giornata ed io adesso vado a proseguire proprio una iniziativa a Sesto sulla Giornata Mondiale contro l'Aids. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei e buon lavoro Consigliera.

Do informazione al Consiglio, di aver ricevuto la richiesta di autorizzazione da parte del Signor Stancanelli, il quale ha chiesto autorizzazione a riprendere una fase del Consiglio, siccome il Signor Stancanelli è persona nota e utilizza queste riprese per conto di un sito, dove vengono pubblicate alcune attività, l'autorizzazione è stata concessa in precedenza ed è concessa questa sera.

L'invito, però, è cortesemente Signor Stancanelli, di presentarla in tempo.

Consigliere Russomando.

CONS. RUSSOMAMDO:

Presidente, prendo atto di questa dichiarazione e soprattutto per la sua ultima frase, cioè qualsiasi cittadino può senz'altro riprendere, oppure registrare, ma previo consenso, non dopo che l'evento è risaltato, quindi ha fatto bene lei a precisazione che bisogna chiedere prima l'autorizzazione, sia per rispetto dell'Ufficio di Presidenza, sia per rispetto di tutto il Consiglio.

PRESIDENTE:

Non ho altre iscrizioni per la fase delle comunicazioni, fase che dichiaro conclusa.

Apriamo immediatamente il punto: "Rinnovo della convenzione del sistema bibliotecario".

Passo la parola all'Assessore Fasano per la presentazione della delibera. Grazie.

ASS. FASANO:

Buonasera a tutti. Il punto in discussione riguarda il rinnovo della convenzione e dello Statuto del Consorzio Sistema Bibliotecario Nord – Ovest, che come sapete è il consorzio che ci vede partecipi ed è uno dei consorzi più grandi di Italia, ha una estensione molto ampia, va dai Comuni di Rescaldina, Legnano, fino al Comune di Cinisello e a quello di Sesto.

La convenzione è in scadenza il 31 dicembre 2011 e quindi ci accingiamo a rinnovarla, per permettere al nostro sistema bibliotecario di continuare a funzionare, così come ha funzionato molto bene in questi anni e forse non lo sapete, adesso ve lo comunico se non lo sapete, siamo andati tra

l'altro al rinnovo in tempi molto recenti del Consiglio di Amministrazione del consorzio, il cui Presidente è indicato congiuntamente dai Comuni di Cinisello Balsamo, di Sesto San Giovanni è il Dottor Massimo Accarisi, che è stato anche dirigente della nostra Amministrazione al settore cultura e che recentemente ha lasciato l'incarico di dirigente del settore cultura del Comune di Milano.

Tra l'altro la nomina del Dottor Accarisi alla Presidenza del Consiglio di Amministrazione, è stato un buon risultato, perché ha permesso anche di concludere una fase di difficoltà all'interno del consorzio, che aveva visto, come dire delle fratture, delle divisioni e che, invece, fortunatamente si è conclusa proprio con la nomina del nuovo Presidente, in una situazione che oggi vede Centrodestra e Centrosinistra e Liste Civiche partecipare agli organismi statuari del consorzio stesso, cioè all'Ufficio di Presidenza e al Consiglio di Amministrazione in maniera paritetica, quindi al momento siamo in una prospettiva di gestione condivisa.

Questa, peraltro è una cosa che si inquadra anche in una prospettiva in questo momento importante per la cultura, perché riflette sostanzialmente la convergenza che anche all'interno dell'ANCI, l'Associazione Nazionale dei Comuni si è realizzata tra Amministrazioni di Centrodestra e di Centrosinistra e Liste Civiche, rispetto alla tutela delle attività culturali, questo perché oggi in modo particolare e sotto l'effetto della crisi, si sta cercando di delineare delle strategie comuni, che sono prevalentemente strategie di tutela delle attività culturali e del patrimonio culturale, che in questo senso possono tradizionalmente intendersi anche come strategie bipartisan.

Il consorzio a questo punto con il rinnovato clima, in seguito alla nomina dei nuovi organismi riparte e riparte in tempi molto celeri, proprio anche per le difficoltà che si sono attraversate all'interno del consorzio ancora fino al mese di luglio, riparte in tempi molto celeri, dovendo procedere questo Comune nella nostra Amministrazione, così come in tutte le altre Amministrazioni che aderiscono al consorzio stesso, all'approvazione della convenzione e all'approvazione dello Statuto.

Volevo precisare che il testo che vi è stato sottoposto della convenzione, ha subito una correzione, che è stata condivisa in Commissione ed è una correzione che riguarda un aspetto tecnico del testo, il testo precedente, che era quello licenziato in Giunta, era un testo che portava all'art. 14, il fatto che, le Amministrazioni Comunali prendessero l'impegno ad anticipare i conferimenti di Regione e Provincia.

Questo articolo è stato ritenuto necessario eliminarlo dal testo, in seguito ad un approfondimento e all'iniziativa di una serie di Comuni, che giustamente hanno detto in una fase di crisi, non si capisce per quale motivo noi si debba prendere l'onere di anticipare per la Regione e per la Provincia, vediamo ciascuno di assumerci i nostri oneri e di procedere in questo modo, come dire senza garantire più quella copertura, che in parte era tale da garantire anche una continuità alla iniziativa, all'azione del consorzio.

Come sapete il tema del reperimento dei contributi e dei conferimenti è sempre tema delicato ed è decisivo per dare continuità alle attività dei consorzi e questo non è un caso che in se faccia eccezione, però, appunto si è deciso di comune accordo di togliere questo articolo, lo si è fatto con una lettera, che era una comunicazione inviata, inoltrata all'attenzione dei Comuni a firma del Presidente dell'assemblea e del Presidente del Consiglio di Amministrazione, su una strategia condivisa, che era quella per permettere di approvare la nuova convenzione entro il 31 dicembre 2011, di far procedere direttamente in sede di approvazione i Consigli.

Quindi, noi abbiamo portato questo nuovo testo in Commissione e con la Commissione abbiamo di comune accordo deciso che si potesse portare all'attenzione del Consiglio, direttamente il testo con questa modifica accolta.

Quindi, il testo che vi trovate voi davanti della convenzione, è il testo a questo punto definitivo, è un testo che ha già trovato approvazione in alcuni Comuni e in altri sta per essere portato all'approvazione, proprio perché verso la metà di dicembre terremo un'assemblea dei Comuni consorziati per verificare a che punto siamo, proprio perché appunto da qua alla fine dell'anno, è necessario che si approvi la convenzione, per poter permettere dall'inizio del prossimo anno al consorzio di poter funzionare, come dire a pieno regime.

Alla modifica della convenzione, si associa l'approvazione dello Statuto, cioè al rinnovo della convenzione si associa l'approvazione dello Statuto, lo schema di Statuto è quello che vi è stato sottoposto ed è il prodotto della deliberazione, della proposta concertata di Centrodestra e Centrosinistra e Liste Civiche in sede di assemblea.

È un testo che apporta poche innovazioni, tra cui questa della introduzione all'interno dell'assemblea di un nuovo organismo, che è l'Ufficio di Presidenza, che si compone di cinque elementi, che ha lo scopo di affiancare il Consiglio di Amministrazione occupandosi più degli aspetti legati alla definizione degli indirizzi.

Abbiamo ritenuto di procedere a queste modifiche, soprattutto in virtù della convinzione condivisa che, in prospettiva, il Consorzio Bibliotecario possa diventare anche un elemento in grado di produrre politiche culturali e quindi dividerne non soltanto le attività legate alla gestione del sistema bibliotecario e quindi delle biblioteche civiche, a partire dal servizio per eccellenza, che è quello del prestito interbibliotecario, ma immaginare che all'interno del consorzio si possano in prospettiva procedere anche a definire congiuntamente alcune linee strategiche, alcune linee di attività, che permettano appunto di fare del consorzio e quindi del sistema delle sue biblioteche, un punto di costruzione e di irraggiamento delle politiche culturali.

In particolare un'attenzione è stata rivolta in questa fase alle attività che riguarderanno in prospettiva le trasformazioni delle biblioteche per quanto concerne l'introduzione della digitalizzazione e dell'editoria digitale, cosa peraltro sulla quale il consorzio già oggi opera in maniera attiva da qualche anno, con uno dei progetti pilota all'avanguardia nel sistema bibliotecario italiano, che è il progetto Media Live ...*inc.*

Quindi, in buona sostanza siamo di fronte a due strumenti, che ci permettono di rinnovare l'esperienza del Consorzio Bibliotecario pensando anche in prospettiva di fornire il consorzio stesso delle opportunità per poter procedere con linee di attività e di iniziativa, che vadano anche in direzione di quelle che sono le frontiere oggi dei sistemi bibliotecari e delle biblioteche.

Si pensava e questo ve lo preannuncio, perché è probabile che in primavera vi sia un ritorno dello Statuto all'attenzione del Consiglio, si pensava, però, di tornare su alcune modifiche ulteriori dello Statuto, che sono modifiche di carattere tecnico, sulle quali c'è ancora aperta una discussione e sulle quali c'è un confronto tra alcuni Segretari Comunali e gli avvocati e i legali, i consulenti legali del consorzio stesso.

Diciamo che, comunque, sul piano delle scelte dirimenti, lo schema di Statuto opta per la forma dell'Azienda Speciale Consortile, una forma che nella veste attuale dello Statuto, quello sottoposto alla vostra attenzione, viene definitivamente chiarita e acclarata come la forma che si sceglie, la forma di governance che si sceglie come più opportuna per far procedere in questa nuova fase, che si apre con l'approvazione di Statuto e nuova convenzione per il Consorzio Bibliotecario stesso.

Nella discussione che si è fatta all'interno dell'assemblea, vi erano anche ipotesi alternative a riforme di governance, tra cui quella della fondazione, si è privilegiata l'ipotesi del rafforzamento del modello dell'Azienda Speciale Consortile.

Durante la Commissione, che è stata peraltro molto positiva, come lavoro istruttorio di questa serata, in quanto ha permesso ai Consiglieri anche di condividere una serie di informazioni con l'Amministrazione e di fornire anche suggerimenti di prospettiva.

Erano stati richiesti dei dati, se non ricordo male da parte del Consigliere Di Lauro, che riguardavano il grado di investimento, cioè i conferimenti complessivi a livello annuo erogati dalla nostra Amministrazione nei confronti del sistema bibliotecario nord ovest.

Questa informazione è stata fornita ai Consiglieri membri della Commissione via e-mail, abbiamo fatto qualche copia qui, che sono la disposizione dei Consiglieri presenti in aula, per generalizzare questa informazione, che era stata chiesta, come appunto una informazione puntuale nel corso della Commissione e che adesso vi do per essere a disposizione anche di coloro i quali non hanno potuto già condividere questa informazione, in quanto componenti della Commissione stessa.

Per il momento mi fermo qua, sono a disposizione sia io che il nostro Responsabile della Biblioteca Civica Giulio Fortunio per ogni informazione, che riguardi il merito specifico degli atti alla nostra attenzione per la deliberazione, così come ogni informazione che riguardi anche quelle che sono gli sviluppi in prospettiva, che riguardano le attività e le politiche, che intendiamo perseguire in questo momento, come Amministrazione, attraverso lo strumento del consorzio.

PRESIDENTE:

Prego la parola al Consiglio, se ci sono Consiglieri che intendono intervenire, si prenotino.

Ci sono Consiglieri che intendono fare interventi? Dovremmo regolarmente passare alla fase del voto e chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto, tranne quella del Consigliere Malavolta, a cui passiamo subito il microfono.

CONS. MALAVOLTA:

Volevo solo dire che il gruppo consiliare del PDL in Commissione si era astenuto, proprio in attesa di ulteriori informazioni, quelle richieste dal Commissario Di Lauro, queste informazioni sono arrivate e quindi possiamo sostenere la proposta presentata per il consorzio.

PRESIDENTE:

Apriamo la votazione sulla delibera. Consiglieri, che devono votare in aula, per favore.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

E' chiusa la votazione. 19 Consiglieri presenti, 19 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. La delibera è approvata alla unanimità.

Congratulazioni Assessore, congratulazioni Giulio Fortunio. A questo punto il programma della serata, prevede l'apertura dell'ordine del giorno.

Chiedo scusa, è prevista la votazione della immediata esecutività. Mettiamo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

E' chiusa la votazione. 18 Consiglieri presenti, 18 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. Anche l'immediata esecutività è approvata all'unanimità.

Effettivamente credo che, sia una delle poche delibere, per cui chiediamo all'Assessore e a Giulio Fortunio di acconciarsi alla bisogna, visto che è all'unanimità.

Punto successivo sottoposto all'esame del Consiglio è il n. 15: "Ordine del giorno denominato provocazione fascista alla Camera del Lavoro".

Chiedo ad uno dei presentatori di presentarlo al Consiglio. Prego Consigliere Ronchi.

CONS. RONCHI:

Grazie Presidente.

L'ordine del giorno è stato presentato l'11 luglio 2011 a seguito della provocazione avvenuta l'8 luglio, purtroppo non si è riusciti a discuterlo immediatamente per la mancanza della unanimità all'interno del Consiglio.

Ribadisce la solidarietà alla Camera del Lavoro per una provocazione avvenuta proprio nel piazzale della Camera del Lavoro stessa, è un atto particolarmente grave, perché a Milano è penso dal 48 che non succeda un atto del genere, dal 46, quando spararono alcuni colpi dentro la Camera del Lavoro, che non avveniva un fatto di tale rilevanza.

C'è stato un ferito, che è stato ricoverato in ospedale per curarsi e purtroppo è l'esempio più eclatante che c'è un clima di rinascita di tensione, dovuta al risorgere di questi gruppi di Estrema Destra, che purtroppo come avvengono a Milano, avvengono anche a Cinisello.

Ieri abbiamo avuto notizia di questo convegno che verrà a Cinisello ed è l'esempio più eclatante di questo clima di rinascita di movimenti fascisti e che, purtroppo, non sempre si limitano a espressioni solo culturali.

Quello che è avvenuto alla Camera del Lavoro di Milano è stata una provocazione feroce, nel senso che si sono presentati sul piazzale stesso con manifesti e volantini contro il sindacato, urlando e minacciando e nel momento in cui sono arrivate delle persone per cercare di allontanarli, hanno pure reagito colpendoli con caschi e facendo cadere un sindacalista a terra, che da quello che mi risulta si è rotto due costole.

Quindi, chiederei se fosse possibile a tutto il Consiglio Comunale, di votare questo ordine di solidarietà alla Camera del Lavoro. Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono Consiglieri che intendono fare interventi su questo ordine del giorno? Malavolta.

CONS. MALAVOLTA:

Diciamo che il tema tocca questo ordine del giorno e in realtà sono un po' preoccupato per l'evento di domenica, perché ho ricevuto un comunicato stampa dai sindacati, che stanno organizzando una manifestazione, proprio dove verrà organizzato l'evento discusso ieri in Consiglio, che Tediosi con la lettera dell'AMPI denunciavano.

Sono un po' preoccupato, che questa sia un'occasione di tensioni, magari non controllabili. Come Consigliere di questo Comune, porgo all'Ufficio di Presidenza questo warning, questo campanello di allarme, affinché comunque le Forze di Polizia siano informate di quello che potrebbe succedere domenica.

Adesso so che non è proprio inerente, inerente al tema in oggetto, però in qualche modo lo tocca, quindi facciamoci noi portavoce di questa possibilità, anche perché la domenica mattina passano bambini, famiglie e credo che la nostra città non abbia bisogno di eventi del genere. Grazie.

PRESIDENTE:

Consiglieri, dopo questi due interventi, se non ci sono altre prenotazioni, passiamo alle dichiarazioni di voto.

Sono aperte le dichiarazioni di voto, sull'ordine del giorno testé illustrato.

Consigliere Zonca.

CONS. ZONCA:

Voterò a favore di questo ordine del giorno, perché ritengo, al di là del fatto specifico, che si debbano dare sì dei segnali precisi contro delle forme di manifestazione delle proprie idee, che vanno oltre la vita democratica, la convivenza democratica del nostro paese.

Sarò sempre dell'idea che bisogna dare la parola a tutte le espressioni, queste espressioni, però, devono rientrare nelle regole che ci siamo dati.

Quando queste espressioni escono dalle regole della nostra convivenza civile, da qualunque parte esse arrivino, avranno sempre la mia contrarietà.

Quindi, nel fatto specifico, ovviamente è una dura condanna, perché quando si passa poi a queste provocazioni, che sfociano in violenza, sono assolutamente la peggiore dimostrazione di come si voglia fare o imporre o dimostrare la propria opinione.

Le nostre discussioni possono essere aspre, possiamo avere divergenze di opinione, possiamo anche arrivare ad eccedere magari nelle parole, ma non dobbiamo mai permettere che si superino certi livelli di provocazione, quindi per questi motivi voterò a favore di questo ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Consigliere Russomando.

CONS. RUSSOMANDO:

A nome del PD voteremo a favore di questo ordine del giorno, non fosse altro perché noi riteniamo che il dialogo è la forma migliore per poter confrontarsi ed esprimere le proprie idee, laddove ci sono forme di contestazione estreme da qualsiasi parte, così come già è stato detto, da qualsiasi parte provengano, sono da condannare.

Nel caso specifico, è da condannare ulteriormente, perché si è fatta un'azione criminosa contro un'organizzazione sindacale, che tratta i problemi dei lavoratori.

Ribadisco nel dare il voto favorevole da parte del Partito Democratico, soprattutto per la forma di estremismo che è stata utilizzata in questa occasione.

PRESIDENTE:

Consigliere Menegardo.

CONS. MENEGARDO:

Anche per quanto riguarda il gruppo di SEL e dell'Italia dei Valori siamo favorevoli a questo ordine del giorno e solidali con la Camera del Lavoro della CGIL e speriamo che, domenica prossima non succedano problemi, che appunto venga revocata da questo gruppo.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Scaffidi.

CONS. SCAFFIDI:

Grazie Presidente. Scusatemi per la voce rauca, ma mi sembra che qui ci sia mancanza di rispetto in questa aula, perché non vedo nessun Assessore ai tavoli della Presidenza, mi sembra una cosa scorretta, Presidente.

Non ho capito, ci sono i lavori in aula e non gli interessano i lavori dell'aula? Poi ci lamentiamo quando all'esterno ci criticano e ci giudicano male. Grazie.

PRESIDENTE:

Concluse le dichiarazioni di voto, mettiamo ai voti l'ordine del giorno.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

E' chiusa la votazione. Presenti 19 Consiglieri, 19 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. Anche questo ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Evviva il clima natalizio.

Possiamo aprire il punto n. 17, ordine del giorno: "Disturbo della quiete pubblica notturna".

È un ordine del giorno della Minoranza e chiedo ad uno dei sottoscrittori di presentarlo al Consiglio.

Consigliere Malavolta.

CONS. MALAVOLTA:

Grazie Presidente.

Se posso avere un minuto per recuperare il documento, se voi lo avete per una copia, un minuto di sospensiva per favore.

PRESIDENTE:

Scusi, può ripetere?

CONS. MALAVOLTA:

Se posso avere un minuto di sospensiva per recuperare il documento per favore.

PRESIDENTE:

Un minuto? Bene.

Sospensiva concessa.

SOSPENSIVA (ORE 23:17 – ORE 23:30)

PRESIDENTE:

Consiglieri in aula.

La parola al Consigliere Malavolta. Assessore Ghezzi, per cortesia non disturbi i Consiglieri.

Grazie Consigliere Ghezzi. Prego Malavolta, riferisca al Consiglio dell'esito della sospensiva.

CONS. MALAVOLTA:

Grazie.

Abbiamo chiuso la sospensiva, abbiamo recuperato il documento, abbiamo anche condiviso, siccome questo documento era stato presentato nel periodo estivo, dovevamo rimodellarlo alle esigenze attuali, quindi possiamo iniziare la discussione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Passiamo immediatamente alla presentazione, giacché ha il microfono la faccia lei.

Microfono ancora al Consigliere Malavolta, per la presentazione dell'ordine del giorno.

Consigliere Berlino.

CONS. BERLINO:

Grazie.

Se avete avuto modo di dare una lettura all'ordine del giorno, stiamo parlando di problematiche che spesso e volentieri vengono, emergono nei periodi estivi, quando il clima mite consente e invita i giovani a restare fuori nelle strade cittadine e a dilungarsi nelle ore notturne e questo inevitabilmente provoca dei disagi a coloro che, magari preferiscono stare tranquillamente in casa, senza dover necessariamente ascoltare schiamazzi, urla e quanto altro.

Assistiamo spesso e volentieri a sottoscrizioni di firme da parte di cittadini, che lamentano la presenza sotto casa, piuttosto che all'interno dei giardini pubblici, di gruppi di ragazzi che, pur senza commettere chissà quale reato, ma inevitabilmente provocano disagi con schiamazzi e rumori di vario tipo, spesso sentiamo lamentare il fatto che vengono utilizzati addirittura i giardini pubblici per scorazzare con motorini e quanto altro.

Ed è questa l'esigenza che ci ha portato poi a presentare questo ordine del giorno, che vuole essere più che altro un pungolo, un suggerimento, un tentativo di porre un'attenzione che da più parti viene lamentata.

Quindi, l'ordine del giorno chiede di impegnare l'Amministrazione Comunale ad attivarsi con le Forze dell'Ordine presenti in città, a cominciare dalla Polizia Locale principalmente, ma poi anche con le Forze dei Carabinieri e Polizia di Stato, che sicuramente fanno il loro dovere e cercano con le forze a loro disposizione di garantire comunque quella che è una tutela della quiete pubblica.

Tuttavia, crediamo che un impegno da parte dell'Amministrazione possa, magari con un lavoro di sinergia, darci la possibilità di ottenere risultati più positivi e risultati magari che possano limitare al massimo la presenza di queste situazioni spiacevoli, magari con interventi più solleciti, magari con interventi specifici, allorquando, chissà attivando anche un numero telefonico ad hoc, nel caso qualcuno dovesse lamentare tale problematiche.

Per cui, non sto a leggervi l'ordine del giorno, credo che il senso sia proprio questo, cioè cercare di trovare con uno sforzo comune un percorso, per cercare di migliorare per quanto possibile questa situazione.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Russomando.

CONS. RUSSOMANDO:

Grazie Presidente.

Noi abbiamo un attimino analizzato questo ordine del giorno e ci trova pienamente d'accordo su quanto illustrato, soprattutto per quanto illustrato, nel senso che, abbiamo potuto anche noi verificare che, spesse volte nei parcheggi, si formano degli schiamazzi e soprattutto nelle ore notturne e soprattutto nelle ore estive, che creano qualche problema alle famiglie che dormono nelle vicinanze.

Per cui, siamo pienamente d'accordo su questo ordine del giorno, su questa mozione, salvo depennare l'ultimo capoverso e lo illustro al microfono, depennare l'ultimo capoverso, a presentare il progetto al Consiglio Comunale entro trenta giorni dalla discussione della presente mozione, se la Minoranza è d'accordo su questo.

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino, ancora lei.

CONS. BERLINO:

Devo dire appunto, ricordando ai colleghi di Minoranza, che questo ordine del giorno è stato sottoscritto anche dalla Lista Civica, oltre che dalla Lega Nord, per quanto ci riguarda come PDL non abbiamo nulla in contrario a cassare questo ultimo capoverso con una richiesta comunque di impegno a non rendere vano un ordine del giorno o comunque votato, perché se ci impegniamo ad attivarci e definire un progetto, questo se non deve essere fatto entro trenta giorni e quindi non vogliamo dargli una scadenza precisa, comunque deve essere fatto e chiediamo quantomeno che i tempi non siano tempi biblici e che questo ordine del giorno se così votato, come presumo possa esserlo dalla dichiarazione del Capogruppo del PD, veda comunque un raggiungimento di un fine ed è lo scopo che lo stesso si prefigge.

PRESIDENTE:

Grazie.

Assessore Magnani.

ASS. MAGNANI:

Scusate, volevo solo dare un'informazione rispetto a questi temi, quando è stato presentato questo ordine del giorno, non quando è stato presentato questo ordine del giorno, ma ultimamente il 24 e 25 novembre, si è tenuto a Bicocca un convegno, a cui l'Amministrazione Comunale ha dato il suo patrocinio e anche un contributo, un convegno di due giorni su spacco tutto, violenza, giovani e vari argomenti.

Due giornate, a cui purtroppo nessuno di noi ha potuto partecipare, ma mi si dice molto partecipate e a questa collaborazione con Bicocca, abbiamo chiesto ai docenti che hanno fatto questo convegno, se erano disponibili a lavorare con noi come Amministrazione e poi vediamo come va questa cosa della consulta, sui temi della violenza, del disturbo e su come ragionare su interventi che si possono fare, perché poi questi sono soprattutto gruppi di giovani, che si aggregano e probabilmente senza neanche rendersene conto disturbano la quiete, se era possibile fare un progetto insieme e lo si sono resi disponibili e adesso dovremmo cominciare a lavorare, quindi volevo solo dare questa informazione.

PRESIDENTE:

Grazie.

Non ho altri iscritti, Consigliere Malavolta.

CONS. MALAVOLTA:

Ringrazio l'Assessore per l'intervento che ha fatto, ovviamente la mozione era stata presentata nel periodo estivo, in cui era necessario o comunque c'era un bisogno di un intervento urgente, ora abbiamo tutto il tempo necessario per progettare e per programmare delle azioni e sono contento che ci sia anche un supporto di esperti, che possa anche suggerire delle modalità più efficaci, perché probabilmente il problema lo hanno già affrontato in altre occasioni.

Quindi, si accoglie la richiesta di non temporizzare con questa utenza e anche la proposta dell'Assessore Magnani di integrarlo con il supporto di esterni.

PRESIDENTE:

Bene, non possiamo che congratularci per l'iniziativa che è stata presa, anche al di là dell'approvazione dell'ordine del giorno, quindi è un segno che la Giunta comunque tiene conto della volontà del Consiglio.

Non ho altri iscritti, per cui a questo punto se ci sono dichiarazioni di voto le facciamo. Pongo in votazione l'emendamento cassativo dell'ultimo rigo, delle due ultime righe del testo che vi è stato consegnato, ovvero sia, siccome abbiamo concordato di non presentarlo per iscritto, ma a microfono, passiamo il microfono al richiedente, il Consigliere Russomando.

CONS. RUSSOMANDO:

Ribadisco che siamo di avviso di approvare questa mozione, depennando quello che sto per leggere: “A presentare il progetto al Consiglio Comunale entro trenta giorni dalla discussione della presente mozione”.

PRESIDENTE:

Grazie.

Mettiamo ai voti questo emendamento cassativo al testo della mozione.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

E' chiusa la votazione. 19 Consiglieri presenti, 18 favorevoli, un contrario, zero astenuti. L'emendamento è approvato.

Possiamo passare adesso alla votazione del testo della mozione così come è stato emendato.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

E' chiusa la votazione. Presenti 19 Consiglieri, 19 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Congratulazioni ancora per l'unanimità. A questo punto il Consiglio ha concluso i suoi lavori, abbiamo deliberato tutti i punti all'ordine del giorno, il Consiglio è tolto, auguro a tutti una buona notte. Ricordo che convocheremo domani una Commissione Capigruppo per il giorno 14 alle ore 20 di durata non inferiore alle due ore e mezza.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO

(Provincia di Milano)

SEDUTA DEL 20 DICEMBRE 2011

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Gasparini Daniela, Gasparini Alessandro, Ronchi Andrea, Marsiglia Franco, Catania Andrea, Sacco Giuseppe, Grazi Francesco, Ruffa Ivano, Russomando Damiano, Seggio Giuseppe, Martino Raffaele, Gatto Gerardo, Muscio Nicola, Strani Natalia, Cesarano Ciro, Di Lauro Angelo, Malavolta Riccardo, Fumagalli Cristiano, Cattaneo Paolo, Tediosi Aldo, Menengardo Mattia.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Berlino Giuseppe, Scaffidi Francesco, Visentin Riccardo, Acquati Piergiorgio, Gandini Stefano.

PRESIDENTE:

Sono presenti 21 Consiglieri, abbiamo il numero legale per poter procedere e deliberare. Cominciamo con la fase consueta delle comunicazioni. Faccio rapidamente una comunicazione io, come sapete domani ci saranno i funerali dei due cittadini senegalesi che sono stati uccisi a Firenze da un intervento folle di Gianluca Casseri martedì scorso. Domani Diop Mor e Samb Modur avranno i funerali nella città di Firenze, dove lavoravano e dove sono caduti senza alcuna colpa. Questo fatto si aggiunge all'altro brutto episodio di razzismo che è avvenuto a Torino, nel quartiere Continassa, dove una ragazza con una pietosa bugia ha nascosto le sue esperienze incolpando ingiustamente una comunità rom, che nulla aveva a che fare con questo dichiarato episodio di stupro. La reazione è scattata immediata sottoforma di vendetta, senza che ci fosse un minimo di verifica, questo ha avuto come conseguenza la distruzione e l'incendio del campo rom. Sono episodi che al di là del lutto, al di là del danno fanno disonor alla nostra nazione, perché la nostra nazione non ha mai tollerato e non dovrà e non potrà tollerare pregiudizi razzisti e stupidità xenofoba.

Io nell'apprezzare l'intervento che il Sindaco ha fatto, il manifesto che ha fatto a sostegno, voglio chiedere a questo Consiglio Comunale di sostenere intanto con un minuto di silenzio la nostra partecipazione al lutto dei due cittadini senegalesi, e d'altro canto far sentire la voce del Consiglio Comunale del rifiuto di queste forme di violenza, che evidentemente nascono in un brodo di cultura che dovremmo tutti quanti combattere, perché non nascono certamente da episodi di singole persone. Alla fine della fase delle comunicazioni chiederò un minuto di raccoglimento per le cose che vi ho accennato. La parola al Sindaco, prego.

SINDACO:

Grazie Presidente. Proseguo la comunicazione del Presidente, ricordando ai Consiglieri Comunali, che hanno già ricevuto per posta un invito, che siccome è fino a fine febbraio il tempo per la partecipazione e l'adesione alla raccolta di firme per la legge di iniziativa popolare di due leggi relative alla cittadinanza e al voto per le amministrazioni agli stranieri. Io credo che sia importante – oggi più che mai, in questo momento di difficoltà e di crisi – in una come la nostra, una città capace di accogliere, come diceva l'altro giorno il Presidente dell'Associazione dei Calabresi da accolti ad accoglienti, questo è lo slogan che l'Associazione ha utilizzato, a partire dalla sua nascita. Io credo che da questo punto di vista sia importante dare un segnale di attenzione a coloro che nella nostra città operano e lavorano onestamente, e fanno con il loro lavoro anche ricca la nostra comunità.

Vi ho dato, in questo lavoro che stiamo facendo, specialmente al Quartiere Crocetta, questo calendario, è un calendario fatto da Iesus, ma se vedete dietro c'è anche il Comune di Cinisello Balsamo con il Progetto Crocetta. Nel senso che questo è un calendario che segna tutte le iniziative, le festività sia cristiane che ebraiche e musulmane, a significare sostanzialmente la – tra virgolette – pari dignità e significando che le comunità e gli uomini e le donne che si riconoscono anche in religioni diverse, possono collaborare. Si chiama i giorni del dialogo come avete visto, lo abbiamo distribuito domenica durante il pranzo della Caritas presso la parrocchia alla Crocetta, che ha visto la presenza di 450 persone di cui la maggior parte provenienti da Sud America e da altri Paesi del mondo.

L'altra cosa che vi distribuisco e che mi sembra bello evidenziarvi è il discorso alla città fatto dal Cardinale Scola. È stata mandata per tutti noi la pubblicazione, con l'augurio da parte di Don Peppino, che è il nuovo decano della città, Peppino Barlocco è il parroco della Sacra Famiglia, dice una cosa molto bella, con gratitudine per il vostro lavoro, quindi fa riferimento a tutti noi, e con l'augurio di avere sempre occhi di speranza per la nostra città, a nome di tutti i preti della città.

Ultima comunicazione, oggi c'è stata sui giornali una sorta di – tra virgolette – polemica, sabato ho ricevuto dal Prefetto la comunicazione che sarebbero stati impiegati in via sperimentale

nella nostra città, a Sesto, Paderno, non ricordo le altre due città, i militari a rinforzo delle polizie di stato. Da questo punto di vista già c'era stato questo dibattito nei mesi scorsi, se era opportuno o meno, e devo dire che personalmente ho sempre pensato che in questa fase l'esercito, così come si è andato a configurare, in realtà è una forza di polizia, quello che svolge anche nelle altre parti del mondo è sostanzialmente un discorso sulla sicurezza dei cittadini. Da questo punto di vista nessun tipo di preoccupazione, anzi, e a questo punto i militari da lunedì sono affiancati alla Polizia di Stato, anche perché oggettivamente di fatto la mancanza di risorse non permette a nessuno di rimpinguare i corpi di Polizia di Stato né di Carabinieri, e a me personalmente questa cosa sembra utile e neutra. Ho visto che oggi il Sindaco Oldrini ha preso una posizione, non l'ho sentito ma ho appreso dai giornali che ha preso una posizione di dubbio su questa cosa, mi sembrava giusto informarvi prima di tutto, ovviamente darvi il tempo della riflessione al di là di questa sera. Mi sembrava utile condividere con voi quella che è sostanzialmente una mia opinione.

Un'ultima cosa che debbo al Consiglio Comunale. Noi abbiamo incontrato con i Capigruppo Consiliari tutti i Comitati di Robecco e Casignolo, erano presenti Jari Colla e Zamponi, i Consiglieri Regionali che abitano nella nostra città. Abbiamo condiviso la richiesta di un'audizione urgente al Presidente della Commissione territorio, mobilità e trasporti della Regione Lombardia che si chiama Pozzi, abbiamo già ottenuto per il 13 di gennaio, vi sarà ulteriormente confermato ma mi sembrava giusto sottolineare ed evidenziare a voi che questo lavoro di sostegno ad una presa di posizione degli abitanti di Robecco, che è condivisa da tutti. Così è stato sottolineato in maniera molto chiaro in quell'incontro, dove insieme abbiamo tutti ribadito che non è possibile che in questo lungo cantiere di tanti milioni di euro, alla fine ci siano dei cittadini che sono quelli di Casignolo e Robecco, che si trovano a vivere non tanto il disagio dei cantieri, ma sostanzialmente una ricaduta negativa su quelle che sono le opere che verranno realizzate, perché di fatto andranno penalizzati. Mi sembrava giusto farvi partecipe di questo lavoro che è stato fatto con i Capigruppo.

PRESIDENTE:

Consigliere Catania prego.

CONS. CATANIA:

Grazie Presidente. Devo fare due comunicazioni, la prima riguarda i complimenti che mi sento di fare alla Consigliera Strani, che è stata eletta Presidente dell'Associazione ASA di Cinisello Balsamo. Carica che viene ricoperta da una donna, una novità senza dubbio positiva per questa città e per un'associazione così importante all'interno del nostro territorio.

Passo alla presentazione di un ordine del giorno a nome del Partito Democratico, dell'Italia dei Valori e di Rifondazione Comunista. Preso atto che in data domenica 4 dicembre si è tenuta presso una sala di Villa Ghirlanda di Cinisello Balsamo un'iniziativa pubblica promossa da un'associazione locale a cui si è aggiunta successivamente la richiesta di uno spazio pubblico un'altra associazione di chiara natura fascista. Ricordato che la nostra città già ha dovuto subire l'offesa del raduno Hammerskin tenutosi il 29 maggio 2010 su un'area di proprietà pubblica. Richiamato il presidio cittadino in difesa dei valori nati dalla Resistenza antifascista, che ha visto un'ampia adesione di cittadine e cittadini, in larga parte giovani, nell'esprimere la propria preoccupazione per questi episodi.

Considerato che la situazione richiamata sopra risulta intollerabile alla luce della storia del nostro Paese, delle sofferenze e umiliazioni subite dagli italiani a causa del regime fascista e della guerra da esso voluto, dal prezzo di sangue pagato da tanti cittadini per la liberazione da nazifascismo e per la formazione della democrazia. Considerato inoltre che è più che mai necessario oggi contrastare i disvalori che pseudo associazioni culturali trasmettono, in particolare tra le giovani generazioni, le cui conseguenze si possono riscontrare in moltissimi episodi di violenza razzista e xenofoba, a questo fine si ricordano i recenti fatti di Firenze e Torino.

Considerato che la libertà di espressione va garantita in tutte le sue forme, a prescindere dagli orientamenti politici e culturali, ma è dovere delle Istituzioni garantire che i luoghi pubblici non vengano utilizzati per ospitare iniziative organizzate da movimenti contrari ai valori della Costituzione Repubblicana. Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta alla modifica del Regolamento per l'assegnazione degli spazi comunali, svincolandolo dal solo contributo economico e trovando le modalità, affinché le iniziative promosse in futuro al loro interno, i relatori invitati e lo spirito delle stesse non siano chiaramente antitetici ai valori della cultura e della Costituzione Repubblicana. Ad avviare un percorso, anche in collaborazione con le associazioni antifasciste, volte a far conoscere nelle scuole e tramandare alle nuove generazioni i valori antifascisti che sono alla base della Costituzione, e a sostenere tutte le iniziative finalizzate a contrastare qualsiasi forma di fascismo, autoritarismo, intolleranza e razzismo.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Fumagalli prego.

CONS. FUMAGALLI:

Grazie Presidente buonasera. Comunico che l'altro ieri, domenica, c'è stato il rinnovo della Segreteria cittadina della Lega Nord, è stato eletto come nuovo Segretario Mauro Grolli, che sostituisce Massimo Gittani, perché avendo fatto due mandati non era più eleggibile. Massimo Gittani farà comunque parte del direttivo, in un futuro, anche stasera, potrete conoscere il nuovo Segretario.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Tediosi prego.

CONS. TEDIOSI:

Grazie Presidente e buonasera. Colgo l'occasione della comunicazione del collega Fumagalli, per ricordare che anche il nostro Partito ha fatto un congresso ed è stato eletto il nuovo gruppo dirigente, la cui Segretaria è Rosa Nadia, e che probabilmente stasera vedrete insieme ai lavoratori che saranno presenti fra un po'.

Le mie comunicazioni si ricollegano un po' all'ordine del giorno che ha presentato a nome dei tre partiti di maggioranza il Consigliere Catania. Vorrei ricordare che ci sono stati due eventi ultimamente in città, il primo è stato un presidio antifascista in Piazza Gramsci domenica 4 dicembre, che voleva rispondere ad un'Assemblea pubblica organizzata da un'associazione culturale in collaborazione con un'altra associazione culturale di chiara marca e contenuti fascisti, che si chiama Ordine e Futuro. Noi avevamo chiesto all'Amministrazione di ritirare la concessione dalla sala, dispiace che questa cosa non sia avvenuta, con questo ordine del giorno chiediamo che venga modificato il Regolamento. Il Presidente fascista ha visto una notevole presenza, più di 200 persone, sono intervenuti diversi relatori giovani, e soprattutto è intervenuto il Presidente dell'ANPI, che ha evidenziato anche lui questo aspetto qua, del fatto di concedere spazi ad organizzazioni che sono chiaramente per i contenuti fuori dalla Costituzione.

Ricordo che invece la settimana scorsa a l'Agricola c'è stata un'altra assemblea sempre su questo tema, organizzata da un gruppo di giovani che avevano partecipato al presidio, che hanno ritenuto opportuno fare un'assemblea pubblica per informare sulla presenza e sul diffondersi in Italia sempre più, e si sono visti ultimamente due episodi significativi, quello di Firenze e quello di Torino. Quello di Torino è altrettanto grave perché ha avuto una partecipazione non limitata, per cui segnalare queste cose e chiedere a tutti i Partiti di prestare attenzione, soprattutto chiedere a questa Amministrazione, nella persona del Sindaco in particolare, di prestare molta più attenzione a questi

fenomeni. Io sono contento che nelle comunicazioni siano stati toccati due punti, il peso e il significato della Chiesa e quello dei militari, su quello dei militari mi riservo di intervenire con un'interrogazione. Ci sono altri aspetti della vita civile, della vita sociale che necessiterebbero di una particolare attenzione, non solo questi.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Ronchi prego.

CONS. RONCHI:

Grazie Presidente. Volevo innanzitutto fare i più sentiti auguri ai Segretari della Lega Lombarda, al Segretario di Rifondazione e al nuovo Presidente dell'ASA, ho saputo questa sera di queste nuove cariche. Leggendo i giornali e nella fase di comunicazioni del Sindaco ho saputo di questa nuova novità, di pattuglie dell'esercito che gireranno anche a Cinisello Balsamo. Nella mia vita ho avuto la fortuna e l'onore di partecipare ad una missione dell'esercito, i Vespri Siciliani, come ufficiale degli alpini, e posso dire che queste operazioni hanno un rilievo dal punto di vista dell'ordine pubblico, quando sono fatte su vasta scala come è stata l'operazione dei Vespri, in cui a Palermo erano presenti quasi quattro reggimenti di militari, la città era presidiata militarmente, in cui c'era un controllo capillare dell'esercito. A livello di microcriminalità in quel caso lì ci fu effettivamente un notevole abbassamento dei fenomeni di microcriminalità, non ci fu un altrettanto abbassamento dei fenomeni della criminalità organizzata purtroppo.

Le misure che vengono adottate attualmente a Milano, e anche a Cinisello non serviranno a nulla, fare una pattuglia che va in giro una volta ogni tanto per la città non serve a nulla, ma a monte c'è un discorso sbagliato secondo me, ovvero quello di utilizzare l'esercito per compiti di polizia. Questa è una cosa che non ho mai condiviso personalmente, l'Italia è il Paese che ha le più grosse forze di polizia del mondo, se contiamo Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia dello Stato in confronto al numero della popolazione, abbiamo più di 100.000 Carabinieri, più di 60.000 poliziotti e altrettanta Guardia di Finanza. Non penso che ci sia un problema di unità, ci sia un problema di utilizzo e un problema di risorse, aggiungere una pattuglia dell'esercito in giro è una misura a mio avviso, come è stato fatto a Milano, che non risolverà nulla dal punto di vista dell'ordine pubblico, e che non servirà neanche come deterrente per la microcriminalità, in quella misura che viene fatta. Personalmente, come ex militare ho trovato sempre molto degradante per uno che fa il militare essere utilizzato per essere un lavoro di Polizia, perché non è compito dei militari, un militare vuole fare il suo lavoro di militare. Io personalmente quando ho fatto la domanda di arruolamento negli Alpini volevo fare l'Ufficiale degli Alpini e non i Vespri in Sicilia, a fare la Polizia in giro per le strade di Palermo, e penso fosse condiviso dalla maggior parte dei militari che erano lì con me.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Gandini prego.

CONS. GANDINI:

Grazie Presidente. Anche io volevo legarmi alla comunicazione del Presidente, quindi esprimere la condanna per gli atti che hanno visto atti di violenza che sono successi a Torino e a Firenze. Dall'altra parte voglio riportare anche una ventata di buone notizie, perché se è vero che quelle manifestazioni esprimono il peggio che può rappresentare la nostra nazione, proprio in queste settimane, in questi mesi c'è altra gente che in silenzio lavora e opera per non dimenticare e dare la possibilità a qualcuno che è rimasto gravemente ferito in attività di missione di pace, per dargli la possibilità di avere una vita migliore. Mi riferisco al militare che è stato ferito a gennaio in Afghanistan, Luca Barisonzi, che sostanzialmente è rimasto colpito alla spina dorsale, per cui ha

delle grosse difficoltà motorie. C'è gente che in queste settimane ha iniziato a costruirgli una casa domotica, per dargli la possibilità di poter avere una vita il più possibile normale. Anche all'interno della nostra città è stata fatta una manifestazione molto partecipata sabato scorso, 500 persone sono venute al PAX, dove tutti i fondi che sono stati raccolti sono stati indirizzati a questa iniziativa.

L'iniziativa è portata avanti dall'Associazione Nazionale Alpini a livello nazionale, sono già stati raccolti sul territorio nazionale più di 500.000 euro ed è già stata messa la posa della prima pietra l'11 di novembre. Ad un mese di distanza dalla posa della prima pietra è già stata fatta la gettata delle fondamenta e la casa si sta costruendo, per cui a maggio sarà definitivamente questa casa, che è costruita solo ed esclusivamente con lavoro volontario. I fondi sono stati raccolti da migliaia di gruppi di alpini e di condivisione delle varie cittadinanze che sono vicine a questa iniziativa, sarà data disposizione a questo ragazzo che rientrerà dalle cure che sta facendo Svizzera, proprio questa primavera.

PRESIDENTE:

Consigliere Strani prego.

CONS. STRANI:

Grazie Presidente. Anche io sulla sua comunicazione volevo esprimere la solidarietà del Partito Democratico, dopo i tragici fatti di Torino e di Firenze. A maggior ragione tenendo in considerazione che a Cinisello ma comunità dei senegalesi è probabilmente la comunità da più tempo insediata, ed è forse quella più radicata e oggi anche integrata. Numerosi sono gli atti e gli episodi di violenza folli che avvengono nella civile Europa, e in realtà credo che questi episodi debbano farci anche riflettere sulle responsabilità della politica. Il nostro impegno, sulla civile convivenza e contro le discriminazioni deve essere sempre più forte e sempre più radicato. Questi episodi razzisti e xenofobi hanno scosso non solo la comunità senegalese, ma come abbiamo visto anche gli italiani hanno partecipato con grande partecipazione e grande disappunto. Credo che non debbano essere assolutamente considerati come episodi eccezionali, quindi raccomando la massima attenzione, e credo che sia comunque necessario combattere contro i pregiudizi lavorano molto anche con i giovani all'interno delle scuole, con occasioni di confronto e dialogo sul valore dell'integrazione sociale.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Lio prego.

CONS. LIO:

Grazie Presidente. Anche io volevo unirmi alla solidarietà che è stata espressa pocanzi dalla Consigliera Strani per le comunità che hanno subito quei brutali attacchi, omicidi, fonte chiaramente di razzismo ingiustificato e da condannare sempre e comunque. Voglio esprimere tutta la mia vicinanza e la mia solidarietà.

Vorrei anche esprimere un forte apprezzamento per l'iniziativa che i nostri Alpini hanno fatto e hanno presentato l'altra sera al Cinema Teatro PAX, una casa per l'alpino ferito, e credo che questo sia un modo bello, concreto, visibile di cosa significa essere solidale rispetto a chi soffre e chi ha dato molto per il nostro Paese. Un apprezzamento, oltre ad un riconoscimento per le nuove cariche che sono state affidate come responsabili dei Partiti, che mi sembra giustamente apprezzabile, vorrei esprimere apprezzamento per la nomina a Presidente dell'ASA della Consigliera Strani. Lo faccio senza ipocrisia, ma proprio perché ho visto, anche se in un'occasione dolorosa, la forte partecipazione, la forte vicinanza, il forte affetto che la Consigliera ha dimostrato nei confronti di una persona che non c'è più, ma credo che attorno a quella persona, anche all'attività che questa persona svolgeva, che era quella della Presidenza dell'ASA. Aver dato a lei

questo compito e questo incarico sono certo che lo farà nel ricordo migliore che possa essa rivolgere verso chi ci ha lasciato e quindi verso la Società ASA.

L'ultima cosa, non l'ho seguita per intero e me ne scuso, esprimo l'apprezzamento per l'iniziativa che il Sindaco non ha assunto ma ha condiviso, quella dell'arrivo dell'esercito nella nostra città a sostegno delle nostre forze dell'ordine. Credo che questo sia da condividere, da apprezzare, da sostenere, perché tutto ciò che significa maggiore sicurezza, maggiore tutela del cittadino, anche la presenza fisica significa aumentare la percezione di sicurezza e di tranquillità. Da parte mia quindi, ma credo anche di interpretare il pensiero dei miei colleghi Consiglieri verso questa iniziativa, credo che sia un fatto sicuramente positivo. Se oltre al rafforzamento attraverso queste pattuglie dell'esercito che sostengono e collaborano con le nostre forze dell'ordine, che rimangono primarie nella tutela dell'ordine pubblico e che certamente tanto fanno quotidianamente, ci fosse anche un rafforzamento dell'Enel sarebbe cosa utile. Una maggiore illuminazione nella nostra città, soprattutto nella nostra piazza non guasterebbe, quindi l'apprezzamento per questa iniziativa che è così condivisa dal Sindaco.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Russomando prego.

CONS. RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. Volevo congratularmi, a nome del PD, con i nuovi segretari sia della Lega che di Rifondazione, ai quali auguriamo un lavoro proficuo, considerando anche la situazione di conflittualità che in questo momento la politica sta vivendo non tanto sul nostro territorio, ma sul territorio nazionale. Volevo altresì associarmi agli auguri pervenuti dai diversi esponenti sia di maggioranza che di minoranza, nei confronti della Consigliera Lia Strani, per l'incarico gravoso che è andata ad assumere. È un incarico di non poco conto, ma io sono sicuro – a nome del PD – che saprà senz'altro svolgerlo nel migliore dei modi, per far sì che questa società possa avere sempre più sviluppo sul territorio.

PRESIDENTE:

Consigliere Scaffidi prego.

CONS. SCAFFIDI:

Grazie Presidente e buonasera a tutti. Mi fa piacere vedere il pubblico numeroso, quando c'è il pubblico numeroso c'è qualcosa che riscalda i muscoli, quindi questa sera sicuramente vedremo qualcosa di bello. Oggi leggendo i giornali anche io mi sono congratulato, però pensavo che a gestire i soldati fosse l'Arma dei Carabinieri, secondo me era molto più appropriato l'Arma dei Carabinieri che la Polizia di Stato. Lei non c'entra niente per carità, anzi secondo me questo è un frutto non solo dell'Amministrazione Comunale che prende i meriti, ma anche dei colleghi Consiglieri e del sottoscritto, oltretutto è stato votato un ordine del giorno e petizione da parte dei cittadini di tutta Cinisello Balsamo per far sì che ci fosse maggiore sicurezza in questa città. È stato rafforzativo il nostro intervento, da parte di tutte le minoranze, per far sì che arrivassero i militari dell'arma in questo comune, però una cosa Sindaco, oggi ho letto sui giornali che è localizzato soprattutto sul Quartiere Crocetta. Se lei si ricorda noi abbiamo circa sessanta firme anche da parte di Campo dei Fiori, quindi non deve essere solo limitato allo spazio della Crocetta o Sant'Eusebio, per me la città è unica, non c'è un quartiere malfamato e un altro no.

Io preferirei che lei intervenisse per far sì che questo servizio venga esteso a tutta la città e non solamente alla zona Crocetta come è stato scritto sui giornali. Ancora una volta prego lei, in qualità di Sindaco, di coordinare il tutto, nulla escludendo sia alla polizia locale che alla polizia di stato. Avrei preferito perché secondo me, secondo il mio punto di vista chi fa un servizio più aggressivo in città sono i Carabinieri, la Polizia effettivamente è un gruppo speciale però i

Carabinieri sono quelli che stanno più sul territorio, che sorvegliano la città ventiquattro ore su ventiquattro.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Tediosi prego.

CONS. TEDIOSI:

Grazie Presidente. Per fare una considerazione, vista la presenza dei lavoratori, ormai siamo abituati e ringraziamo per la loro presenza... mi fermo un attimo perché anche io sono curioso di capire cosa sta succedendo.

Interruzione della seduta da parte del pubblico

PRESIDENTE:

Signora se si vuole accomodare per cortesia, la facciamo partecipare con piacere ai lavori del Consiglio. Signor Babbo Natale si attenga anche lei al Regolamento, sono certo che se si tratta di dipendenti a maggior ragione vorranno dare buon esempio e di rispetto dei regolamenti.

Vorrei concludere la fase delle comunicazioni, facendo anche da parte mia le congratulazioni ai signori Rosa Nadia e Mauro Grollo per l'elezione a Segretari dei Partiti, rispettivamente, Rifondazione Comunista e Lega Nord. Altrettante congratulazioni e un affettuoso in bocca al lupo per l'incarico della Consigliera Strani a Presidente di una prestigiosa società sportiva della nostra città, è davvero un passo avanti nella parità di genere il fatto che sia nominata una Consigliera che ha dimostrato comprensione dello sport non solo come praticante, ma anche per tutti i fenomeni che interessano l'attività di una polisportiva. Davvero affettuose congratulazioni e auguri di buon lavoro.

La parola al Consigliere Tediosi per l'ultima comunicazione, prego.

CONS. TEDIOSI:

Grazie. Vista la presenza dei lavoratori, come è prassi comune che ormai abbiamo convenuto, io credo che sia necessario fermarsi un attimo, sentire una delegazione dei lavoratori, se i Capigruppo sono d'accordo, magari anche con la presenza del Sindaco se ci vuole rendere partecipe e partecipare a questa riunione sarebbe utile. In modo tale che noi come Consiglieri veniamo posti a conoscenza dei contenuti di questa vertenza, per quanto conosciamo, per l'informazione che abbiamo avuto da parte della rappresentanza sindacale, credo che questa volta più che mai siano in discussione temi molto importanti, sia rispetto ai contenuti ma soprattutto rispetto al metodo. Non sta a me entrare nel merito, però credo che tutti abbiamo il dovere di approfondire tematiche che toccano soprattutto i nostri lavoratori, credo che una questione grossa sia quella del diritto a contrattare da parte delle organizzazioni sindacali su alcuni temi che sono fondamentali per le loro condizioni.

Ribadisco la richiesta, chiedo una sospensiva, in modo tale che i Capigruppo che sono interessati a sentire le ragioni dei lavoratori, e se c'è la presenza del Sindaco tanto meglio. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Ruffa prego.

CONS. RUFFA:

Grazie Presidente. In merito alla richiesta fatta precedentemente dal Consigliere Tediosi, io pur essendo sensibile alla presenza dei lavoratori, alle loro richieste, alla necessità eventualmente di ascoltarli considerando il fatto che il Consiglio Comunale non è il luogo preposto per la trattativa sindacale, e non è parte in causa nella discussione tra i sindacati e la dirigenza. Proverei a proporre

il fatto di svolgere regolarmente l'attività del Consiglio, visto che abbiamo un atto amministrativo piuttosto importante e che interessa non solo il Comune di Cinisello, ma altri comuni e quindi la sua approvazione entro Natale è sicuramente prioritaria e importante. Dopo lo svolgimento dei lavori, eventualmente se i Capigruppo lo ritengono necessario si potrebbe – in delegazione – sentire i lavoratori e vedere di ascoltare le loro richieste.

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino prego.

CONS. BERLINO:

Grazie Presidente e buonasera a tutti. Ogni anno ci ritroviamo, oramai è una prassi come diceva il collega Tediosi, e ogni anno dobbiamo ascoltare qualcuno che interviene e ci dice che forse è meglio fare prima i punti all'ordine del giorno e poi ascoltare i presenti. Io come ogni anno ritengo che non possiamo far finta di niente, continuare a discutere di altro sapendo e vedendo che ci sono dei lavoratori che sono venuti qui a protestare per qualcosa che mi auguro, così come è successo in passato, veda poi una felice risoluzione. Mi fa anche un po' sorridere questa cosa, ogni anno viene fuori qualcosa, noi Capigruppo ci dobbiamo fare partecipi di questa discussione e di queste problematiche, e dopo qualche tempo tutto viene risolto.

Io sinceramente inviterei la Giunta e il Sindaco di evitarci ogni anno queste riproposizioni, innanzitutto per evitare ai dipendenti di attivarsi con cartelli e manifesti, e cercando di dare loro quelle risposte che evidentemente poi vanno date. Se ogni anno alla fine arrivano queste risposte, non capisco perché dobbiamo fare tutto questo cinema, tuttavia se questo è quello che la Giunta ci porta a fare facciamolo pure. Prima però di chiedere una sospensiva e ascoltare i dipendenti, chiederei al Sindaco e al Vicesindaco di spiegarci quali sono le ragioni della presenza questa volta dei dipendenti comunali, anche se dai cartelli qualcosa già si capisce. Ci potrebbe magari far capire se vi è da parte della Giunta già una presa di posizione netta, contraria rispetto alle richieste dei dipendenti pubblici, o comunque vi sono già delle aperture o dei ripensamenti in atto che potrebbero a questo punto farci evitare perdite di tempo inutili. Mi aspetterei prima della sospensiva chiesta dal Consigliere Tediosi, un intervento da parte di qualcuno della Giunta o del Sindaco, che ci spieghi quali sono questa volta le motivazioni che ci portano all'ennesima presenza dei dipendenti comunali.

Grazie.

PRESIDENTE:

Era prenotata già da un po' Daniela Gasparini, a cui possiamo il microfono.

SINDACO:

Premessa che questa discussione diventa quasi – ha ragione il Consigliere Berlino – penosa e noiosa sul tema dei ruoli. Premesso che credo sia l'unico Consiglio Comunale d'Italia che a fronte di un ordine del giorno che riguarda competenze del Consiglio e argomenti di Governo, è chiamato spesso a gestire ruoli che non sono i propri, mi dispiace e me ne scuso. Credo che da questo punto di vista sia uno sforzo di tutti rispetto ad un Paese come il nostro, dove quasi tutti pensano di criticare le cose che fanno gli altri e chiedere le regole ad altri, chiedere di pagare le tasse e poi tutti evadono un po' le tasse, oppure ognuno pensa che cosa deve fare l'altro. Io credo che la sfida in questo momento per noi è una sfida per la quale la Dirigenza pubblica, e su questo sono molto rigorosa e rispettosa, che i datori di lavoro per Legge, ed è responsabile per quanto riguarda le trattative sindacali nei confronti dei lavoratori, e che oggi, lo ricordo al Consiglio Comunale, cosa che forse facciamo fatica anche noi a fare nostra, così come la Legge prevede. C'è un organismo di valutazione che è un po' come i revisori dei conti, è nominato certo, in questo caso dal Sindaco, ma che sostanzialmente come i revisori dei conti agiscono come organismo terzo, che fa riferimento certamente e soprattutto alla norma e dà un controllo rispetto alla loro decisione rispetto alla Legge.

Da questo punto di vista io credo che sia sempre sbagliato, non tanto protestare da parte dei lavoratori, ma credo sia sbagliato sospendere un Consiglio Comunale, chiedere che il Consiglio Comunale diventi un organismo di trattativa sindacale. La Legge tutela i lavoratori pubblici, li tutela come tutti i lavoratori, e i lavoratori pubblici credo siano un pochino più tutelati degli altri, perché non c'è nessuno che di fatto – almeno in questo Ente – pensa di speculare sui lavoratori e di tirargli il collo, di fare catene di montaggio, non credo. Basta girare negli uffici del Comune, dove anche molti Consiglieri sostano parecchio a bere caffè con i lavoratori, credo che da questo punto di vista sia una libertà esagerata qualche volta, anche di dialogo e di confronto durante l'orario di lavoro.

Dico tutto questo, per dire che per quanto mi riguarda in questo momento c'è una trattativa sindacale, oggi pomeriggio su richiesta del Sindacato c'è stato un incontro con la mediazione del Prefetto, non c'è stato nessun accordo. La Giunta valuterà sicuramente tutte le situazioni che si sono venute a creare, c'è giovedì un incontro programmato con una richiesta da parte del Segretario Generale e del Dottor Veronese di un incontro con il Sindacato, quindi da questo punto di vista non ho nessun motivo di incontrare questa sera con i Capigruppo il Sindacato. Credo che sia sbagliato, per chiunque, pensare di svolgere ruoli di altri, io credo che da questo punto di vista siccome i dirigenti hanno questo ruolo e questa competenza, e siccome c'è una Commissione trattante, credo che questa sia in questo momento la sfida di tutti, della Commissione trattante, dei sindacati, vostra, mia, della Giunta. Non ho spiegato il merito della questione, perché credo che questo punto di vista sia relativamente importante, credo che la cosa importante è capire se in questo momento il sindacato pensa di avere come interlocutori i Capigruppo Consiliari anziché la Commissione trattante e tutto quello che intendono fare per far valere le proprie ragioni. Mi pare che confondere i ruoli non faccia bene prima di tutto al Sindacato.

PRESIDENTE:

Consigliere Tediosi prego.

CONS. TEDIOSI:

Grazie Presidente. Io non posso che ribadire la richiesta di una sospensiva, credo a norma di Regolamento di averne diritto, mi sembra che un altro Capogruppo era disponibile dopo aver sentito il Sindaco, se c'è una disponibilità chiedo una sospensiva. Vorrei però spendere qualche parola dopo l'intervento del Sindaco...

PRESIDENTE:

Consigliere si attenga alle comunicazioni.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. TEDIOSI:

Lei faccia il Sindaco, c'è il Presidente che regola il metodo di lavoro.

PRESIDENTE:

Sindaco non interferisca per cortesia. Consigliere lei ha il microfono, sia cortese, è la sua terza comunicazione, faccia la comunicazione e poi ceda il microfono.

CONS. TEDIOSI:

Va bene, farò la comunicazione. È che all'interno del Regolamento è prevista la sospensiva, io chiedo una sospensiva, se ci sono altri Capigruppo che si associano bene, altrimenti farò una sospensiva da solo e incontrerò la delegazione dei lavoratori. Credo che sia giusto sapere ed essere informati di quello che succede, rifiutare questo passaggio qui accampando motivazioni che non stanno né in cielo né in terra, sono quindici anni che sentiamo da parte del Sindaco le stesse motivazioni a fronte di una vertenza sindacale, forse è il caso che qualcuno si aggiorni un po'.

PRESIDENTE:

Consigliere Russomando prego.

CONS. RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. Senz'altro in questi momenti è molto difficile dover fare delle scelte, considerando che da una parte ci sono le istanze dei lavoratori che devono essere difese, dall'altra c'è l'Amministrazione, nel mezzo nel caso specifico c'è il Consiglio Comunale. Io pur ritenendo validissime queste situazioni che periodicamente si presentano, non ritengo che bisogna utilizzare l'uso del Consiglio Comunale per fare una forzatura. Periodicamente si utilizza l'Aula Consiliare, facendo pressione sui Consiglieri, pensando che i Consiglieri possano poi a loro volta far pressione sulla Giunta per raggiungere determinati obiettivi. Questo a nostro avviso è una forma sbagliata, considerando anche il momento particolare, così come diceva il Vicecapogruppo del PD che abbiamo degli argomenti importanti stasera da dover decidere, e che se non vengono votati poi si deve rimettere in discussione tutta una problematica che investe i paesi limitrofi che hanno sottoscritto questa delibera. Io ritengo che sarebbe opportuno, considerato anche che non è materia di discussione del Consiglio, ma è materia di deliberazione da parte della Giunta, pur dovendo incontrare la parte dei lavoratori, ritengo opportuno stasera, magari anche velocemente, è un suggerimento che faccio alla minoranza, assolvere prima agli obblighi del Consiglio. Votare quindi nel più breve tempo possibile la delibera che andremo a discutere, considerato che in Commissione non sono stati sollevati dei problemi, dopodiché possiamo prendere in considerazione la sospensiva e quindi incontrare la delegazione dei lavoratori.

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino prego.

CONS. BERLINO:

Grazie Presidente. Adesso però a me la curiosità è venuta di ascoltare i dipendenti comunali, perché io ho chiesto al Sindaco o al Vicesindaco di dirci quali erano le motivazioni, per cui la delegazione trattante non è in grado di trattare, perché questa delegazione trattante ogni anno ha difficoltà a relazionarsi con questi dipendenti comunali. Non sono d'accordo rispetto al suo intervento, Capogruppo Russomando, laddove afferma che queste situazioni poco importano al Consiglio Comunale. Lo abbiamo già detto in passato che la macchina comunale se funziona bene ne giova tutta la cittadinanza di Cinisello Balsamo, quindi altro che nostra competenza sapere che i servizi erogati da questa Amministrazione Comunale sono erogati in maniera convinta, efficace ed efficiente, come mi suggerisce il collega Di Lauro. Capite bene che il nostro interesse, altrimenti davvero mi chiedo noi cosa facciamo se non cerchiamo di valutare anche queste ripercussioni rispetto ai cittadini che ci danno la fiducia. Ritengo quindi di condividere la richiesta del Consigliere Tediosi, Presidente le chiedo alla fine delle comunicazioni una sospensiva, per ascoltare per quanto mi riguarda una delegazione, e capire quali sono le motivazioni che hanno portato qui questa sera questi dipendenti. Il Sindaco ritiene di non aver voluto dire al Consiglio Comunale quali potessero essere queste motivazioni, io credo che sia giusto ascoltarle direttamente dagli stessi dipendenti.

PRESIDENTE:

Ho iscritto come ultimo Consigliere che intende fare comunicazioni il Consigliere Malavolta, dopo il suo intervento faremo il minuto di raccoglimento che avevamo indicato all'inizio, dopodiché faremo una sospensiva dei soli Capigruppo per decidere sulle richieste che stanno verificandosi.

Prego Consigliere Malavolta.

CONS. MALAVOLTA:

Grazie Presidente. Il Capogruppo ha già fatto un suo intervento molto chiaro su questo tema, volevo un attimino solo contestualizzare il fatto che non è vero che il Consiglio non ha competenze in queste condizioni. Il Consiglio ha anche tra i compiti quello del controllo dell'attività amministrativa. Avete riconosciuto tutti che i dipendenti vengono periodicamente in Consiglio Comunale a reclamare delle questioni di vario genere, siccome non è un'abitudine che succede in tutti i comuni, almeno io non lo vedo, probabilmente c'è qualche cosa che non funziona all'atto della trattativa. Il Consiglio Comunale quindi se nota, come lo abbiamo notato tutti, che c'è qualcosa che non va in atto di trattativa può comunque decidere di controllare come mai non funziona questo aspetto, questa prassi.

Non è vero che il Consiglio non ha compiti, perché il Consiglio ha tra le sue attività anche quella dell'azione, così come previsto dall'Articolo 44 del Testo Unico, di controllare, di indagare sull'attività dell'Amministrazione. Questa è un'attività prerogativa dell'Amministrazione e noi possiamo controllarla se c'è qualcosa che non va. Avete riconosciuto anche voi che vengono spesso, è una condizione che chiaramente dimostra che c'è qualcosa che non va, perché non succede in tutti i comuni, succede soprattutto nel nostro, quindi è più che opportuno fare una Commissione e verificare cosa c'è che non va, al di là del tema che loro devono affrontare. Questo Consiglio probabilmente dovrà ragionare sul perché così spesso i nostri dipendenti vengono qua a protestare.

Grazie.

PRESIDENTE:

Abbiamo detto all'inizio che avremmo fatto un minuto di raccoglimento...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Consigliere lei ha avuto il tempo di iscriversi prima, perché non lo ha fatto immediatamente?

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Quale è la mozione d'ordine Consigliere?

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Le sembra una mozione d'ordine questa, Consigliere? A quale capitolo del Regolamento si attiene? Le darò la parola ma abbiamo chiuso la fase delle comunicazioni, atteniamoci ad un minimo di regole, abbia pazienza.

CONS. SCAFFIDI:

Grazie Presidente. Mi riallaccio al discorso precedente, ho dimenticato di dire che se siamo arrivati ad avere i militari a Cinisello è anche perché tutti i rapporti che hanno fatto le forze dell'ordine, i carabinieri, polizia e anche l'Assessore, vedi Kristal, la discoteca che è stata chiusa diverse volte. Ringrazio ulteriormente sia l'Assessore e sia le forze dell'ordine che sono state tempestive nell'intervento e relazionare le cose ben precise al Prefetto.

Grazie.

PRESIDENTE:

Osserviamo un minuto di silenzio.

Il Consiglio osserva un minuto di silenzio

PRESIDENTE:

Grazie. Come detto in anticipo il nostro voleva essere il segno di solidarietà verso le comunità e di condanna verso questi atti di violenza e di razzismo.

Adesso entro nel merito della richiesta che è stata fatta di sospensiva. Prima di riunirci con i Capigruppo, e quindi sospendere i lavori del Consiglio, debbo doverosamente fare una premessa. Ci siamo accordati nella riunione dei Capigruppo sull'urgenza di svolgere l'ordine del giorno di questa sera, perché ci sono argomenti che sono a scadenza urgente, che riguardano altri Comuni che cooperano con noi nel Piano di Zona, l'atto cioè di costituzione dell'Azienda Consortile Sovracomunale. Abbiamo assolutamente la necessità di ottemperare a questo, questo ci obbliga a rispettare, pur facendo una sospensiva, i tempi in maniera molto rigorosa. Noi comprendiamo la presenza dei lavoratori, hanno avuto l'occasione di manifestare il loro disagio, quello che intendevano comunicare, è chiaro anche da parte mia che il Consiglio Comunale non è l'organo istituzionale che si può fare carico di compiti non propri, né intende farlo, ed è chiaro che neanche può essere organo di mediazione. Nella sospensiva discuteremo queste cose, se riusciamo a fare il tutto in tempi rigorosamente stretti, altrimenti noi abbiamo un impegno verso la cittadinanza, di svolgere l'ordine del giorno così come era stato concordato nella Capigruppo. Sospensiva concessa nella saletta di minoranza.

SOSPENSIVA (ORE 21:56 – ORE 22:57)

PRESIDENTE:

Consiglieri ai vostri posti. La Commissione dei Capigruppo ha incontrato una delegazione dei lavoratori, abbiamo ascoltato per circa trentacinque – quaranta minuti una descrizione dello stato di disagio che li ha portati qui a manifestare questa sera. Ci siamo lasciati con l'accordo che i Capigruppo ascolteranno la parte aziendale, approfondiranno gli argomenti, dopodiché c'è l'idea dei Capigruppo che eventualmente si ritroveranno per esprimere una posizione, se è del caso attraverso un documento, cosa che si comincerà a valutare incontrandosi da domani. Relativamente all'ordine dei lavori, l'accordo è che proseguiamo così come da ordine del giorno, ovverosia con le interrogazioni, e qui ci siamo accordati di dare il seguente modo, facciamo interrogazioni fino massimo alle ore 23.35, se è il caso dando risposte per iscritto e immediatamente dopo apriremo il punto di governo che riguarda la costituzione dell'Azienda sovracomunale.

A questo punto sono aperte le iscrizioni per le interrogazioni da parte dei Consiglieri. La parola al Vicepresidente Seggio.

CONS. SEGGIO:

Grazie Presidente. Un'interrogazione velocissima, in questi giorni si è svolto il concorso "La vetrina più bella di Cinisello Balsamo", chiedo all'Assessore che impatto ha avuto sui commercianti e che costi ha avuto per l'Amministrazione Comunale.

PRESIDENTE:

Consigliere Scaffidi prego.

CONS. SCAFFIDI:

Grazie Presidente. Visto che noi – come Amministrazione – siamo tutti i giorni sul giornale, volevo sapere dal Sindaco qualche notizia in merito alla vicenda del Grugnotorto, visto che ci sono anche delle dimostrazioni di Legambiente, volevo sapere quali intenzioni ha e quale è la situazione. L'altra interrogazione, circa due – tre mesi fa avevo chiesto la convenzione che aveva fatto il Comune per Villa Ghirlanda, e avevo chiesto se era scaduto o meno, aspettavo una risposta per iscritto, oppure se la convenzione è tuttora valida chiedevo una copia.

L'altra risposta per iscritto è sulla petizione fatta dai cittadini in merito a Campo dei Fiori, aspetto ancora la risposta. Un'altra è inerente al fatto che ci sono molti disagi con il parcheggio della metro, da quello che mi risulta è privata ad uso pubblico, permettono di far entrare solo le macchine che hanno la tessera per entrare nella metro, anche su questo volevo una risposta per iscritto che a tutt'oggi non è arrivata. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Catania prego.

CONS. CATANIA:

Grazie Presidente. Avevo un'interrogazione che si ricollegava all'intervento del Sindaco fatto nella fase iniziale delle comunicazioni, perché anche io ho appreso dell'arrivo dei militari dalla lettura di un articolo di giornale. L'intervento del Sindaco ha fatto un po' di chiarezza rispetto al tema, però c'è un aspetto e un passaggio che mi sfugge che vorrei aver chiarito. Nell'articolo di giornale, non è che dobbiamo fare riferimento agli articoli di giornale, però la domanda trae spunto proprio da questa informazione, si parla di arrivo a sorpresa dei militari. A me interessa capire, sotto questo punto di vista, a chi spetta la potestà decisionale di definire o meno l'arrivo dei militari all'interno del nostro comune per svolgere determinate funzioni. Chiedo questo, perché per esempio il Comune di Milano, che fino a quando era al potere la precedente Giunta aveva i militari situati in certi quartieri, la nuova Giunta, il nuovo Assessore alla sicurezza hanno deciso di non ritenere più utile il servizio, a quel punto si sono liberate risorse e questi militari sono stati messi a disposizione dei comuni limitrofi.

Mi chiedo quindi se è una decisione sulla quale le amministrazioni comunali hanno potere in merito, decidere se non ritengono necessari, ad esempio lo stesso articolo fa riferimento al fatto che l'arrivo dei militari era atteso a Sesto questa mattina, quindi era forse un'informazione che sapeva, dopo che il Sindaco di San Giovanni ha obiettato che non era d'accordo con questa cosa, guarda caso i militari non sono arrivati. Vorrei un po' di chiarezza rispetto a chi spetta la decisione, per capire obiettivamente su un passaggio che non mi è chiaro, in che modo e se è intervenuta l'Amministrazione. Anche perché poi – ma qui concludo l'interrogazione perché non è l'argomento della stessa – mi trovo a condividere le constatazioni che faceva il Consigliere Ronchi nel suo intervento, nella fase delle comunicazioni, perché qui la presenza dei militari può fare avere l'utilità di tranquillizzare qualche cittadino in più, ma ho forti dubbi sul fatto che dal punto di vista della sicurezza incide effettivamente portando un calo di furti o comunque in ogni caso si tratta di interventi che normalmente sono previsti in casi veramente gravi di pericolo per l'ordine pubblico, situazione che a Cinisello non abbiamo.

L'altra interrogazione che rivolgo all'Assessore Veronese riguarda l'esito della richiesta di istituire il Distretto del Commercio a Cinisello Balsamo. Ho appreso che la richiesta è stata accettata ma non sono stati stanziati i fondi, desideravo capire se la Ragione ha adottato qualche motivazione a non aver stanziato i fondi, oltre ai problemi consueti di bilancio. È ovvio che se simbolicamente può essere importante l'istituzione del Distretto del Commercio, se questa avviene senza fondi economici, questa suona un po' come una presa in giro, nei confronti dei commercianti e nei confronti della stessa Amministrazione. Sempre legato al tema del commercio volevo fare riferimento ad una dichiarazione fatta sempre dall'Assessore, riguardo al fatto che verrà riaperto l'accesso di Via Frova al parcheggio del palazzetto dello sport. Volevo capire se viene confermata questa decisione, quali sono le tempistiche, e soprattutto se è una scelta che ci si aspetta poter avere un impatto positivo a favore dei commercianti, visto che questa posizione, questa possibilità viene citata proprio in questa direzione. Riaprire una via per facilitare l'accesso ad un parcheggio che è già costantemente pieno, rischia forte di accontentare sì qualche commerciante, ma non avere alcun effetto benefico sul commercio, mentre in realtà la mia preoccupazione è che in questo modo si favorisca la ripresa del traffico in Via Frova, con effetti negativi per il passaggio della metrotranvia.

Qualcosa che in passato era stato evitato con una scelta ben precisa, che oggi mi sembra l'Amministrazione si stia ritrovando a riconsiderare.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Di Lauro prego.

CONS. DI LAURO:

Grazie Presidente. Due veloci comunicazioni per stare nei tempi che ha dettato il Presidente, la prima è una ripresa in un certo senso Assessore Veronese, della viabilità di Via San Saturnino – San Martino. Purtroppo ci sono stati circa quaranta giorni fa, e ultimamente è stato per fortuna evitato, un incidente sull'attraversamento pedonale del tratto che le ho indicato. Se cortesemente può attivarsi o capire quando è in previsione il rifacimento delle stesse, e nella precedente interrogazione che avevo fatto, avevo chiesto anche se c'era la possibilità di poter capire se è possibile restringere un attimino la corsia. È vero che è stata fatta per poter avere l'incolonnamento di due file parallele che arrivi al semaforo da Via San Martino in avanti, verso Piazza Italia, però purtroppo questo crea lo spazio per poter una macchina che si ferma per dare precedenza al pedone, le strisce pedonali non sono visibili e l'altro invece salta fuori per sorpassare, essere più furbo e andare avanti. Se riusciamo a fare qualcosa per evitare spiacevoli inconvenienti, come sa benissimo quello che è successo una quarantina di giorni fa nell'angolo Via San Martino – Via Martinelli.

La seconda interrogazione invece è per quanto riguarda il rifacimento del marciapiede in Via Cilea. Finalmente è stato rifatto, finalmente le macchine, alcune, riescono a capire di poter parcheggiare al lato della strada, però non riesco a capire come mai il sabato mattina con il mercato i primi che parcheggiano nuovamente sul marciapiede rifatto, e sappiamo che sono costati, non c'è un intervento della pubblica sicurezza visto che c'è anche un mercato e i primi che parcheggiano sono i commercianti. Se gentilmente l'Assessore si può fare merito di questo e provvedere nel più breve tempo possibile.

Tenendo presenti i tempi alle due interrogazioni possono benissimo non essere date risposte questa sera, ma per iscritto magari in sede separata. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Tediosi prego.

CONS. TEDIOSI:

Grazie Presidente. La prima interrogazione è già stata fatta dal Consigliere Catania, la riprende, vorrei sapere – avendo risposta scritta – anche se mi sembra un po' superflua perché alcune cose sono già state dette, rispetto alla presenza dei militari in città, con un'aggiunta rispetto alle considerazioni già fatte. Più che avere dei militari in città credo che sarebbe importante avere il rafforzamento delle forze dell'ordine, magari dare la benzina alle macchine con cui circolano o potenziare di più l'organico o un controllo diverso. Credo che sia questo importante, invece che mandare i militari, però chiedo chi ha assunto questa decisione, sulla base di quali elementi si è ritenuto in questo caso, visto che non è stata una richiesta da parte dell'Amministrazione, comunque sulla base di quali elementi si è ritenuto di inviare l'esercito in alcuni quartieri della nostra città. Quali saranno le modalità di controllo che lo stesso effettuerà, questo noi però lo possiamo chiedere come Amministrazione, e quali poteri hanno nell'esercizio del loro ruolo. Credo che sia importante sapere un po' queste cose qui, e fino a quando rimarranno, siamo occupati militarmente per sempre, per un periodo, per una decina di giorni, capire un po' meglio come è questa questione qui. Questa è la prima interrogazione.

La seconda interrogazione. Io sono ancora in attesa, credo non sia ancora passato il mese ma ci siamo vicini, di avere una risposta scritta relativamente a un'interrogazione nella quale chiedo di conoscere come viene applicato quanto viene previsto dalla Legge in relazione all'utilizzo dell'otto

per mille alla Chiesa. Viste le ultime notizie sulla base della manovra, sulla base della polemica nazionale rispetto al pagamento dell'ICI, chiedo di sapere quali sono gli edifici di proprietà della curia cinisellese, quali sono quelli per cui paga l'ICI e quali sono esenti. Chiedo risposta scritta.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Scaffidi prego.

CONS. SCAFFIDI:

Grazie Presidente. Io sono contentissimo dell'arrivo dei militari, anche quando hanno istituito il vigile di quartiere a piedi ero contento, non mi interessa chi li abbia mandati, l'importante è che ci sono. Non è certamente un deterrente, però vedere un militare in zona che vigila è sempre una situazione positiva, non la vedo in maniera negativa. Assessore Veronese è già stato detto in sedute precedenti che Viale Lombardia è in caos, ci sono macchine parcheggiate sia a destra che a sinistra, c'è l'ufficio postale, la palestra, è in arrivo l'ufficio delle entrate, l'INPS, chiedo si facciano provvedimenti in vista del Piano del Traffico, perché effettivamente lì è un caos generale. Avevo già segnalato al Commissario Sala, ha detto che sarebbe intervenuto ma a tutt'oggi ancora non è stato fatto niente, al limite si potrebbe fare il senso unico, non so cosa ha in mente di fare lei, vorrei mi delucidasse in merito. Grazie.

PRESIDENTE:

Consiglieri non ho altre iscrizioni, proprio per organizzarci così come abbiamo detto all'inizio della fase delle interrogazioni, prego per chi intende fare comunicazioni di farle subito adesso, così se abbiamo tempo passiamo la parola agli Assessori per le risposte. Cominciamo con l'Assessore Veronese, prego.

ASS. VERONESE:

Grazie Presidente. Per quanto riguarda il concorso della vetrina più bella è stato organizzato dall'Unione del Commercio, premiava gli addobbi natalizi esposti nelle vetrine dei commercianti, si è svolta, ha avuto buon esito e non ci sono state spese da parte dell'Amministrazione Comunale, se il patrocinio della manifestazione stessa. Per quanto riguarda invece l'esito del Distretto del Commercio, questo ha avuto un esito parzialmente positivo, nel senso che è stato assentito da parte di Regione Lombardia, ma non ha visto una compartecipazione economica della Regione per quanto riguardava gli interventi che Amministrazione Commercianti avrebbero inteso proporre per valorizzare il commercio di prossimità. Ciò nonostante il dialogo con l'unione continua, entro il 31/12, quindi da qui a undici giorni bisognerà mandare una sottoscrizione da parte nostra e dell'unione per aderire, stiamo lavorando con l'unione per istituzionalizzare e perfezionare il Distretto del Commercio.

Per quanto riguarda invece l'apertura del parcheggio di cui si è trattato precedentemente da parte del Consigliere Catania, questa è una proposta che dovrebbe essere ricompresa all'interno del Piano Generale del Traffico Urbano. Non è stata originariamente ipotizzata e c'è stato uno sviluppo successivo, è al vaglio oltre che politico – amministrativo anche tecnico. Non si parla di aperture di Via Frova, si parla solo di apertura parziale eventualmente del tratto prospiciente Villa Ghirlanda per poter far accedere le macchine al parcheggio del palazzetto, come si diceva pocanzi.

Per quanto riguarda invece la segnaletica orizzontale in Via San Saturnino con il possibile restringimento della corsia, dovrei puntualizzare il fatto che essendo periodo invernale la segnaletica non viene fatta perché non attecchisce, si procederà con il rifacimento della segnaletica orizzontale e con l'arrivo della bella stagione. Infine per quanto riguarda invece il Consigliere Scaffidi risponderò per iscritto quanto prima alle interrogazioni che ha sollecitato il Consigliere e che sono rimaste inevase, per quanto riguarda invece Via Lombardia, vedo abbastanza problematica

la costituzione del senso unico, proprio perché quella è una via di collegamento con Largo Milano, la zona di Via Marche e della Crocetta. Conseguentemente, essendoci anche una serie di uffici pubblici che necessitano di un'elevata accessibilità dovrà rimanere a doppio senso, l'unica alternativa è quella di fare dei controlli più puntuali per disincentivare la sosta selvaggia.

PRESIDENTE:

Consigliere Di Lauro prego.

CONS. DI LAURO:

Grazie Presidente. Ho ascoltato solo l'ultimo pezzo dell'Assessore e me ne scuso, intanto avevo chiesto se mi dava risposta scritta, però se non ho capito male il rifacimento della segnaletica lui intendeva farlo con il bel tempo che arriverà nella primavera, speriamo. Fino a primavera mi sembra un tempo abbastanza lungo per dare sicurezza ai pedoni, visto che le strisce pedonali non si vedono, quindi secondo me bisogna intervenire prima oppure aspettiamo che qualcuno ci rimetta la pelle? Decida lei Assessore.

PRESIDENTE:

Consigliere Scaffidi prego.

CONS. SCAFFIDI:

Ringrazio l'Assessore per la risposta, però io consiglierei di mettere il divieto di sosta da un lato e fare controllare i vigili. Il discorso che dice lei è giusto, effettivamente non si può chiudere perché è una via transitoria che va a Largo Milano, ma almeno far parcheggiare da un lato solo, o a destra o a sinistra, evitare che ci siano gli ingorghi. In quella strada se si incontrano due mezzi pesanti bloccano tutto Assessore, lei può mettere provvisoriamente in attesa del Piano del Traffico il divieto di sosta da un lato e così risolve il problema, sanziona le macchine che stanno in divieto di sosta e ha risolto il problema.

PRESIDENTE:

Assessore Ghezzi prego.

ASS. CHEZZI:

Grazie Presidente, per rispondere all'interrogazione del Consigliere Tediosi. Sono esenti dall'applicazione dell'ICI tutti quegli immobili che sono destinati al culto e ad attività che non sono esclusivamente commerciali, quindi sono soggetti al pagamento dell'ICI tutte quelle attività commerciali di proprietà delle parrocchie tipo i negozi. Sono in corso anche una serie di accertamenti, per vedere se non si deve ricorrere a degli adeguamenti delle rendite catastali così come è stato fatto su altre situazioni in Cinisello. Sono accertamenti in corso che sono già stati emessi, oggetto comunque di valutazione, è quindi in corso un'attività di revisione ma non solo per gli immobili relativi alle parrocchie, ma tutta l'operazione che è in essere da qualche mese a questa parte sul territorio di Cinisello.

PRESIDENTE:

Consigliere Tediosi prego.

CONS. TEDIOSI:

Grazie Presidente. Solo per precisare che ho chiesto una risposta scritta, chiedo di avere l'elenco come è stato fatto in tanti altri comuni. Ringrazio per la risposta orale ma chiedo una risposta scritta con l'elenco delle proprietà della curia, del decanato, adesso non so bene chi ha queste proprietà, non conosco, però chiedo una risposta scritta.

Grazie.

PRESIDENTE:

La parola al Vicepresidente Seggio.

CONS. SEGGIO:

Grazie Presidente. Non c'è l'Assessore ma lo dico comunque al microfono, l'interrogazione che avevo fatto in merito alla vetrina più bella, perché questo? Essendo vetrinista e facendo parte dell'Associazione Nazionale Vetrinisti Italiani, ho visto che a Cinisello non ci sono vetrine allestite da vetrinisti. Era questa la domanda specifica per l'Assessore, lui è stato molto vago, volevo sapere quanti commercianti hanno aderito a questo progetto, solo questo.

PRESIDENTE:

Consigliere Menegardo prego.

CONS. MENEGARDO:

Grazie Presidente. Velocemente, anche io avevo due interrogazioni, la prima era per quanto riguarda il settore sport, quindi era per l'Assessore Calanni che però non vedo, comunque rimane al microfono, relativa alla costruzione del corpo degli spogliatoi del campo di calcetto di fianco alla piscina Paganelli. I lavori sono iniziati da un paio di mesi, stanno andando abbastanza veloci, ciò ci fa piacere, volevo capire a grandi linee quando finiranno questi lavori e come poi verrà gestito il campo e la possibilità di andare a giocare all'interno di quel campo da calcetto, se sarà gestita dalla piscina e dall'Associazione Libertas o verrà predisposto un bando per la gestione del campo di calcetto.

L'altra interrogazione era relativa a un'iniziativa che l'Amministrazione fa all'interno del nOVOvillage, che è la premiazione dei dipendenti comunali, un festeggiamento rispetto alle festività natalizie. Volevo capire come mai l'Amministrazione ha deciso di andare ad utilizzare quell'area per fare questo tipo di premiazione dei dipendenti comunali, da quanto mi risulta è la prima volta che viene utilizzata un'area privata, esterna dalle aree che vengono utilizzate abitualmente dall'Amministrazione Comunale per premiare i propri dipendenti. Se in quest'area, che da quello che sappiamo ha una convenzione che scadrà l'anno prossimo, ci sono delle novità che non sappiamo rispetto all'utilizzo dell'area stessa, anche perché da quello che sappiamo la convenzione scade l'anno prossimo, ma le persone che stanno svolgendo le proprie normali attività lavorative all'interno dell'area hanno fatto uno stanziamento, un investimento se non sbaglio di 3,8 milioni di euro, che mi rende abbastanza perplesso rispetto alla durata del loro contratto che hanno con l'Amministrazione Comunale. Noi abbiamo deciso, dopo varie polemiche tra l'altro, di allungarla di un anno per le specifiche attività che si svolgevano in quell'area, loro fanno un investimento molto corposo, volevo capire se abbiamo intenzione di rinnovare per altri anni quell'area o che cosa vuole fare l'Amministrazione sull'area del nOVOvillage.

PRESIDENTE:

La parola al Sindaco, prego.

SINDACO:

Grazie Presidente. Rispondo alla richiesta relativa all'uso dell'esercito, sabato ho ricevuto una telefonata da parte del Prefetto, che mi diceva che avevano deciso di sperimentare l'affiancamento alla Polizia di Stato dei militari, e che facevano questa sperimentazione in accordo con il Commissariato, se c'erano problemi da parte mia. La risposta è no, come ho pocanzi detto, quindi da questo punto di vista ho parlato con il Commissario De Nunzio, il quale mi faceva presente che non venivano messe in giro camionette dell'esercito negli angoli delle strade, ma i militari venivano affiancati alla Polizia di Stato come personale presente in accompagnamento ad un poliziotto.

Detto questo siamo rimasti d'accordo con Commissario che avremmo verificato insieme ai Carabinieri e insieme alla Polizia locale, dopo questi quindici giorni di avvio di questa

sperimentazione, quali sono i problemi, se ci sono problemi, perché trattandosi di sperimentazione, per permettere a questo punto da parte nostra di poter dire al Prefetto se questa sperimentazione funziona, è gradita, come modificare e altro. Ritengo che in maniera molto esplicita, siccome abbiamo tagli di bilancio tutti, non è che la Polizia di Stato e i Carabinieri fanno parte della Repubblica delle banane, si trovano come noi a dover affrontare il tema dei servizi a loro delegati con scarsissime risorse. Credo che da questo punto di vista, se ci sono militari di firma, come sono questi, quindi non personale di leva perché come ben sapete non c'è più, persone che sono impegnate nel campo della sicurezza. Io credo che sia interessante capire questa sperimentazione, si tratta da questo punto di vista di capire se è funzionale o no e se porta dei risultati. Credo sia inutile in questo momento dichiarare che dovrebbero assumere più personale, avere più automobili o altro, perché questo è impossibile perché questo Paese è un Paese in difficoltà rispetto ai bilanci dello Stato.

Per quanto riguarda la festa dei dipendenti, ci è stato proposto dalla persona che gestisce L Zoo Latino, non tanto la nuova realizzazione fatta, che è questo grande tendone con il gokart, è stato offerto di poter fare presso il loro spazio questa iniziativa. Abbiamo pensato di invitare l'intera città, questo è un anno particolare dove poteva essere interessante farsi gli auguri di Natale, e così abbiamo fatto, con tutte le associazioni, tutte le imprese del territorio, quindi non è la festa dei dipendenti ma è uno scambio di auguri in una struttura che ci è stata messa a disposizione, e mi pare che c'era della sponsorizzazione per alcuni aspetti. Può essere una cosa bella, brutta, condivisa o non condivisa, ritengo che potrebbe essere molto utile capire se ci può essere un momento all'anno di riconoscimento reciproco delle persone che comunque sono il corpo attivo della città. Questo è stato il pensiero che ha accompagnato questa decisione.

Rispondo rispetto alla questione nOVOvillage, in questi giorni ho avuto più volte informazioni strane nei corridoi, cosa succede lì, che ci sono degli strani accordi, mi sembra giusto e doveroso essere molto esplicita. Noi abbiamo – come sapete – continuato un'attività presente in quell'area attraverso un percorso che era stato fatto dal Sindaco Zaninello, attraverso un'ordinanza dove di fatto di fronte al tema sicurezza si era avviato un percorso di utilizzo di quello spazio. Di fatto nel programma di mandato della sottoscritta c'era scritto che il PGT si adottava entro il marzo 2010, da questo punto di vista siccome questa è un'area che di fatto è messa nel PGT in compensazione per un verso, e per altro è un'area che viene destinata in quota parte a residenza, essendo area pubblica, per rispondere al tema dell'emergenza abitativa e al bisogno della casa. Sostanzialmente devo dire che il fatto che a questo punto ad oggi, anche se il Consiglio Comunale come mi auguro comincerà la discussione nei primi mesi del prossimo anno del PGT, di fatto noi fino al 2013 non avremo un PGT approvato. Qualsiasi atto di attuazione del PGT richiederà almeno un anno, avete visto come sono le procedure per la realizzazione di un PA, un Piano Attuativo, sono comunque procedure lunghe, almeno un anno – un anno e mezzo. Fino al 2014 – 2015 non è possibile succeda nulla, il tema che ci siamo ponendo come Giunta è capire a questo punto, e questa è l'ipotesi che stiamo facendo, per forza, non regge nessun altro tipo di percorso, già i primi mesi del prossimo anno fare un bando per dare in affitto gli spazi per due o tre anni. Questa è la valutazione ancora da fare, sapendo che è inutile raccontarci storie rispetto ad una situazione del genere. Le persone che sono oggi dentro, fra cui anche questa grande struttura, sapevano perfettamente che mettevano a rischio il fatto che questa cosa poteva durare solo sei mesi, ma perché questo è il contratto.

PRESIDENTE:

Assessore Calanni, prego.

ASS. CALANNI:

Grazie Presidente. Una breve risposta al Consigliere Menegardo e per dire a tutto il Consiglio che in Via Fabio Filzi gli spogliatoi già sono completi, alla fine del mese il tempo per la pitturazione, a gennaio ci sarà il collaudo.

PRESIDENTE:

Consigliere Scaffidi prego.

CONS. SCAFFIDI:

Grazie Presidente. Sindaco si dicono tante cose, qualcuno dice che il sospetto è l'anticamera della verità. Avevo chiesto delucidazioni sul Grugnotorto, forse si è dimenticata? Grazie.

PRESIDENTE:

Ribadiamo che fra qualche minuto concludiamo il tempo e le risposte non date verranno fornite successivamente per iscritto.

CONS. SCAFFIDI:

La delucidazione sul Grugnotorto preferirei averla in Aula da parte del Sindaco. Grazie.

PRESIDENTE:

Preciso che il Sindaco ha facoltà anche di rispondere per iscritto, se ribadisce che vuole rispondere per iscritto risponderà per iscritto. Prego Sindaco.

SINDACO:

Grazie. Il pacchetto Grugnotorto è un faldone così, una delle citazioni sul Grugnotorto meriterebbe un trattato, da questo punto di vista non mi sottraggo, credo che sia opportuno, lo chiedo veramente con umiltà, che facciamo questo atto relativo all'Azienda consortile, perché è un tema di orgoglio nei confronti degli altri comuni. Sono disposta a dare una risposta scritta, e sono disposta al prossimo Consiglio Comunale di fare il punto sul tema Grugnotorto, che mi sembra un fatto importante e significativo, sia dal punto di vista del parco, dell'urbanistica, del contenzioso, le cose sono talmente tante che richiederebbe una riflessione precisa.

PRESIDENTE:

Grazie. Abbiamo concluso la fase delle interrogazioni, siccome siete stati bravi ad anticipare persino di qualche minuto, l'Ufficio di Presidenza vi propone di considerare, rispetto a quanto detto prima, prima l'esame della delibera per la surrogazione del Consigliere Quattrocchi. Presento brevemente una delibera, si tratta – come già raccontato nella Commissione Capigruppo – di integrazione di una delibera di surroga del Consigliere Quattrocchi. La Prefettura, dopo aver ricevuto quanto deliberato da questo Consiglio, ci ha chiesto di aggiungere una frase che è una frase standard: per il quale non sussistono cause di incompatibilità ai sensi dell'Articolo 58 e seguenti del Decreto Legislativo 267 del 2000.

Con questa breve presentazione vi invito semplicemente a tener conto che si tratta di una rettifica tecnica, chiedo ai Consiglieri di metterla rapidamente alla discussione e poi al voto. Ci sono Consiglieri che vogliono fare interventi? Non ci sono richieste di intervento, apriamo la votazione sulla delibera adesso descritta. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Sono presenti 26 Consiglieri, 26 favorevoli. La delibera è approvata, grazie per la velocità con la quale abbiamo trattato questo argomento.

Possiamo passare adesso all'apertura della delibera: "Approvazione dello schema atto costitutivo e statuto dell'Azienda Speciale Consortile Insieme per il sociale". Invito i dirigenti e i consulenti ad accomodarsi al banco della Presidenza, e invito l'Assessore a dare presentazione al Consiglio della delibera.

Il microfono all'Assessore Trezzi, prego.

ASS. TREZZI:

Grazie Presidente e buonasera a tutti. Questa sera assumiamo lo Statuto, l'atto costitutivo dell'Azienda Sovracomunale per la gestione dei servizi alla persona "Insieme per il Sociale". Il Sindaco prima ha detto che è motivo di orgoglio nei confronti degli altri comuni, in quanto gli altri comuni hanno già deliberato quest'atto, ma io devo dire che è motivo di orgoglio insieme agli altri comuni, avere probabilmente con la presa dell'atto, della delibera di stasera portato a termine un percorso che ci ha visti impegnati per circa un anno nella costituzione di questa azienda sovracomunale. Azienda di cui abbiamo già parlato all'interno di questo Consiglio Comunale, è stato uno dei temi all'interno dei Piani di Zona, la gestione associata ormai è un tema di priorità di indirizzo nella programmazione sovracomunale. Tema che è già stato affrontato più volte all'interno della Commissione Servizi alla persona.

Abbiamo detto che questa è un'azienda sovracomunale dei quattro comuni d'ambito, azienda pubblica, completamente pubblica, per la gestione di alcuni servizi alla persona che in questo momento sono in delega gestionale all'A.S.L. e che l'A.S.L. dall'anno prossimo dismette. Questa azienda inizierà a gestire dall'anno prossimo i quattro CDD, i quattro Centri Diurni per Disabili, quindi 125 utenti dei quattro comuni, i servizi rivolti agli stranieri che sono già servizi d'ambito e la gestione amministrativa dell'Ufficio di Piano, che anche questa è una funzione sostanzialmente d'ambito.

Io devo dire che questa è sostanzialmente la prima fase operativa di una gestione associata sui quattro comuni. È un percorso che è iniziato qualche anno fa con un protocollo d'intesa sottoscritto dai quattro comuni, che poi ha visto riprendere l'obiettivo negli anni di indirizzo del Piano di Zona, è sostanzialmente un po' la parte pratica delle linee di indirizzo del Piano di Zona, la vera fase operativa di una gestione associata. La gestione associata è ormai l'orizzonte di fatto del lavoro d'ambito, non solo la programmazione sovracomunale, ma anche la gestione associata con questa azienda diventano di fatto un atto vero. In più io devo dire che l'azienda è un'azienda che in questo momento viene costituita senza spese aggiuntive, quindi a parità di costi. Di fatto non grava, neanche nella fase di start-up, su costi aggiuntivi all'interno del Comune, anche per quanto riguarda poi i suoi organi di rappresentanza. È un'azienda che rimette nell'assemblea dei sindaci la parte di programmazione, proprio perché non si vuole che l'assemblea dei sindaci perda, nei confronti dell'azienda, la possibilità di programmare le attività sovracomunali.

Io credo che sicuramente abbiamo rispettato un impegno preso, sicuramente continuiamo a garantire dal punto di vista della gestione pubblica un servizio importante, delicato e significativo come quello dei CDD rivolto ai disabili. Questa occasione di poter di fatto operare in modo concreto sui servizi fra i quattro comuni, ci permette anche di aprire riflessioni più ampie, più innovative, più articolate su alcuni temi, in modo particolare credo sul tema dei disabili, che è uno dei temi che da questo punto di vista pone nuovi bisogni, maggiori cambiamenti, più possibilità di dare risposte concrete e innovative, ma anche più puntuali.

Il tema dei disabili è un tema ampio, che vede un'offerta articolata, vede i disabili diventare sempre più portatori di nuovi bisogni, ma anche in qualche modo portatori di nuovi interessi. Sul territorio si sono sviluppate esperienze interessanti, ci sono analisi e intuizioni importanti da parte delle realtà rappresentative di associazionismo del terzo settore, quindi credo che lavorare in termini sovracomunali su questo tema, non possa che essere un momento di elaborazione costruttivo e importante, ma perché no anche di innovazione e di cambiamento.

Il lavoro è stato un lavoro faticoso, impegnativo ma anche partecipato, che ha visto i quattro segretari comunali dei quattro comuni lavorare insieme, i quattro dirigenti dei quattro comuni lavorare insieme, i funzionari dei quattro comuni lavorare insieme e gli assessori dei quattro comuni lavorare insieme, nonché anche i sindaci coinvolti nell'ultimo passaggio. Tutto sommato veramente un percorso integrato e di collaborazione, che ci ha visti concretamente per la prima volta cimentarsi in modo operativo sulla costituzione di uno strumento importante. Strumento che dovrebbe – e io spero – inserirsi nella cornice dell'Unione dei Comuni come scenario da questo punto di vista di prospettiva e di obiettivo comune per i nostri quattro comuni d'ambito.

Credo di aver detto tutto, abbiamo discusso in Commissione, abbiamo visto il conto economico, le Commissioni sono state anche Commissioni partecipate e approfondite, quindi sostanzialmente credo di aver detto più o meno tutto. Se il Dottor Ruffini, che è il consulente della Erre Group che ci ha seguiti vuole aggiungere qualcosa, o il Dottor Conti, altrimenti io lascerei la parola ai Consiglieri Comunali.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore per la presentazione. C'è anche il Dirigente e il Professor Ruffini per rispondere alle domande dei Consiglieri. Prego i Consiglieri di prenotarsi, ha chiesto di intervenire il Consigliere Lio, prego.

CONS. LIO:

Grazie Presidente. Ritengo che il tema che questo atto ha al suo interno è un tema importante, che è appunto quello del servizio alla disabilità, e mai come in questo momento, in questo tempo, ci sia bisogno di avere un servizio sempre più preciso e più puntuale affinché questo problema sia vissuto con dignità nel modo meno problematico possibile. L'Azienda è uno strumento che può rispondere a questo problema, io ritengo – per quello che mi riguarda naturalmente, non ho la presunzione di parlare per tutto il mio gruppo – che le parole, la spiegazione dell'Assessore, senza voler mortificare la presenza dei tecnici, sia più che sufficiente nel rendere possibile un voto favorevole anche da parte mia, perché ritengo che la soluzione individuata, il tema affrontato, e se vogliamo anche il periodo, meritano sicuramente un voto favorevole, quindi anche senza tanta polemica e senza tanta "cincischeria". Da questo punto di vista io sono perché si vada rapidamente, non perché non sia importante il tema ma proprio perché è talmente importante che non credo ci siano elementi di differenziazione. Se poi già – come diceva l'Assessore – la Commissione ha avuto modo di vederlo, di visitarlo, credo che il Consiglio non può che essere conseguente e fare un atto che io spero meriti l'attenzione di tutto il Consiglio per la sua importanza.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Tediosi prego.

CONS. TEDIOSI:

Grazie Presidente. Di questo tema ne abbiamo parlato più volte, ne abbiamo parlato in una Commissione congiunta che ha visto la presenza delle Commissioni dei quattro comuni, ne abbiamo parlato nella Commissione del nostro Consiglio Comunale. I Consiglieri sanno benissimo, la Giunta sa benissimo quale è la nostra posizione, posizione contraria, la anticipo fin da subito, in relazione a quanto prevede lo Statuto. È sempre stata d'accordo sulla creazione dell'Azienda Consortile, se questa si limitava come doveva essere all'inizio, alla gestione dei CDD e dei servizi che già sono in appalto.

Noi crediamo che sia molto pericoloso creare un'azienda consortile dove si preveda – come dice lo Statuto, come dice la relazione allegata – che potenzialmente si possano gestire tutti i servizi socio – assistenziali, i servizi educativi. Ci viene detto che questa è una prassi comune di tutti gli Statuti, così come ci è stato rimproverato di aver presentato degli emendamenti in negativo. Noi siamo stati in parte costretti a presentare degli emendamenti in negativo, nel senso che escludono

alcuni servizi in maniera precisa e specificamente mi riferisco agli asili nido. Non è un caso, perché nella discussione generale al momento non è previsto, non viene richiamato, non viene detto, però è a conoscenza credo un po' di tutti, che l'asilo nido Raggio di Sole nel momento in cui, perché è a conoscenza che c'è una discussione di riorganizzazione delle aziende complessivamente, per cui c'è una discussione che sta valutando che cosa fare delle aziende, come fare, anche in relazione alla normativa nazionale. Normativa nazionale che obbliga entro il 31 marzo, nonostante vi sia stato un referendum, ad andare a fare entrare i privati in particolare nell'azienda rifiuti, in tutto il ciclo dei rifiuti.

Noi non siamo d'accordo perché sappiamo che nel momento in cui si metterà mano all'Azienda farmacie, magari trasformandola in una società per azioni, l'asilo nido che attualmente viene gestito dall'Azienda farmacie, passerà all'azienda consortile. Presumo dalle informazioni e da quanto è stato detto nei vari passaggi nelle commissioni, che mi sembra che anche il Comune di Cusano inserirà un asilo nido in questa azienda consortile. Siccome noi abbiamo chiesto invece che nel caso l'Azienda Farmacie cambi natura e non possa più gestire l'attuale nido, lo stesso venga internalizzato. Ci è stato detto che i costi sono eccessivi, che non è possibile, ci sono vincoli relativamente ai patti di stabilità, tutta una serie di meccanismi. Dalle nostre verifiche non è così, un costo maggiore sì ci sarebbe stato, perché bisognava adeguare i contratti di lavoro, ci sono i dipendenti di questo asilo nido che hanno un contratto di lavoro diverso dai dipendenti comunali, prendono molto di meno, hanno una fascia oraria maggiore. Bisognava fare un'operazione, ma non era economicamente impossibile, è una scelta evidentemente politica, e questo ci preoccupa perché se si fa una scelta politica di questo tipo, vuol dire che allora potenzialmente ci può essere anche l'intenzione, magari non in questo mandato, magari non con questa maggioranza, ma si danno gli strumenti perché in futuro i servizi educativi, comunque tutti questi servizi che questo Statuto prevede, un giorno possano essere trasferiti. Noi non possiamo d'accordo, come non siamo d'accordo, e questa non è una novità, è la nostra posizione, del nostro Gruppo, siamo molto restii nei fatti, ma non a parole, contro le privatizzazioni, contro le esternalizzazioni, contro le privatizzazioni camuffate da esternalizzazioni.

Noi abbiamo presentato degli emendamenti, li avevamo già presentati in Commissione, presumiamo, vista anche la dichiarazione non del Capogruppo ma di un Consigliere che ha un suo specifico peso, che voterà a favore così come è stato se non ricordo male, però non vorrei sbagliarmi, in Commissione o è l'astensione da parte del maggior parte di minoranza o l'accordo, adesso non ricordo male, comunque una disponibilità ad accogliere. Saremmo gli unici probabilmente che voteranno contro questo... mi viene da dire meglio soli che male accompagnati, però non lo dico perché mi fa piacere accompagnarvi con l'attuale maggioranza. Su questo punto noi siamo fortemente contrari.

Grazie.

PRESIDENTE:

Informo il Consiglio che a norma dell'Articolo 5 comma 8 l'Ufficio di Presidenza ha deciso di prolungare la durata del Consiglio oltre la mezzanotte, quindi a concludere il punto. Non ho altri iscritti per la discussione generale, prego Assessore Trezzi.

ASS. TREZZI:

Grazie Presidente. Abbiamo già spiegato al Consigliere Tediosi che qualsiasi conferimento di nuovo servizio all'azienda passa dai Consigli Comunali, e che quindi è scelta politica la decisione di passare o meno un servizio all'Azienda sovracomunale. Non c'è statuto che regga da questo punto di vista, perché anche lo Statuto è oggetto di modifica, qualora gli indirizzi politici cambiano. Non sono gli statuti, non sono le regole che fanno capo alla politica, la politica nelle proprie scelte è autonoma e fa regole e statuti.

Anche io, l'ho già detto, non credo che ci siano servizi o funzioni che non sia opportuno che vadano all'interno dell'Azienda. Ho già detto che per me è controproducente mettere il segretariato sociale all'interno dell'azienda, ho già detto che ci sono altri servizi che io come scelta politica non metterei all'interno dell'Azienda. Ciò detto la capacità è saper governare gli indirizzi della politica e del Consiglio Comunale, non si governa la politica a colpi di emendamenti che valgono quanto tali, punto. Non si può fare un'Azienda, fare uno statuto, trovare la cornice poi di una fase operativa mettendo l'elenco delle cose che non possono essere fatte, non è una scelta di ordine politico. Dopodiché io ho già detto che per l'Amministrazione i nidi sono nidi pubblici, dopodiché Consigliere Tediosi un nido voucherizzato, che è equiparato ad un nido privato, di fatto ha già in qualche modo pregiudicato la sua esistenza, di fatto il nido in un'azienda pubblica è un nido voucherizzato, questa cosa l'ho già detta e continuerò a dirla. Dopodiché sarà scelta di questa Amministrazione Comunale, di questo Consiglio Comunale decidere cosa andrà o non andrà in questa Azienda, è comunque un'Azienda pubblica, completamente pubblica, con una grossa funzione di programmazione, concentrata nelle mani dell'Amministrazione Comunale. Credo che più tutelata non so cosa altro possa esserci, dopodiché probabilmente è vero, sarete gli unici a votare contro, ci sarà un voto di astensione, ricordo che questa è un'Azienda sovracomunale che ha visto il voto favorevole di un sindaco leghista e di un assessore del PDL a Cusano, che ha visto il voto favorevole di un sindaco del PD e di un vicesindaco di Rifondazione Comunista a Bresso.

Questo per dire che ogni tanto la politica è fortunatamente attraversata da un buon senso trasversale, indipendentemente dagli schieramenti.

PRESIDENTE:

Consigliere Tediosi prego.

CONS. TEDIOSI:

Grazie Presidente. Assessore il buonsenso non è che si vende a fette o qualcuno ha il *copyright*, prima cosa. Seconda cosa, se lei ha già spiegato a me anche io ho già spiegato a lei più volte altre cose, per cui almeno confrontiamoci senza ritenere di poter dare lezioni a nessuno, perché nessuno è proprietario della verità o della linea giusta delle cose. Come metodo sarebbe il caso che lei qualche volta si ricordasse di queste cose.

Nel merito di alcune affermazioni, noi abbiamo fatto degli emendamenti, e non facciamo politica solitamente con gli emendamenti, ma abbiamo cercato di far politica preventivamente a questa operazione. Abbiamo chiesto di accogliere, assumere o discutere un nostro punto di vista, non è stato accolto, non è stato assunto, ne prendiamo atto, cerchiamo con gli strumenti a disposizione, che sono a disposizione di tutti e che tutti usano, compreso magari anche il suo Partito di riferimento, che qualche volta fa degli emendamenti. Evitiamo di ritenere di avere chissà che cosa in mente o di avere la verità sulle cose. Poi ci sono processi – caro Assessore – che sono indipendenti dalla volontà, noi adesso ci troviamo a dover essere obbligati a privatizzare una parte entro il 31 marzo, perché la normativa nazionale obbliga a fare questa cosa qui, se non viene cambiata e non viene accolto un ricorso alla Corte Costituzionale. Indipendentemente dalla volontà di un Consiglio Comunale, può essere che ci obblighino fra un po', che anche le aziende speciali vengano messe sul mercato o tramutate obbligatoriamente in un'altra natura, e questo può succedere. Così come può succedere che è vero quanto viene detto, che ogni servizio che viene demandato alla gestione di questa azienda passa in Consiglio Comunale, ma se questo Consiglio Comunale approva lo Statuto così come è, che prevede questi aspetti e questi passaggi, non si capisce un domani perché non dovrebbe approvare un passaggio di un servizio, altrimenti mettiamo dei limiti.

Io lo so che lei è infastidita, per cui chiedo la cosa, mi sa che non ci saranno più interventi, discuteremo gli emendamenti. Grazie.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Di Lauro, prego.

CONS. DI LAURO:

Grazie Presidente. Volevo solo fare una precisazione, se non ricordo male già in Commissione forse se ne era parlato, che quale modifica viene fatta a questo Regolamento praticamente dovrebbe passare anche dagli altri Consigli Comunali, nei quali – come sappiamo – è stato già votato questo Regolamento. Visto che dovremmo votarlo entro il 31/12, vorrebbe dire da qui a Natale dimenticarsi di andare in vacanza per poter fare questo consorzio. Non sono completamente convinto di quanto dice il buon Consigliere Tediosi, ultimamente eravamo un po' in sintonia, però se come dice l'Assessore e come c'è all'interno di questo statuto, che tutto ciò che viene demandato passa dal Consiglio Comunale, non so perché bisogna spaventarsi qualora venga dato un servizio se questo servizio è utile e fa bene ai cittadini, non riesco a capire come mai dovremmo essere contrari. Fatto salvo che se viene presentato un servizio che non va in questa direzione, automaticamente faremmo qualcosa affinché non vada demandato a questo Consorzio.

Detto questo, Presidente nonostante l'ora così vicina alla mezzanotte, però ci siamo già prolungati come lei ha detto, noi come Gruppo avremmo bisogno di tre minuti di sospensiva, per poter decidere sui tre emendamenti che sono stati presentati. Grazie.

PRESIDENTE:

La sospensiva dopo aver concluso la discussione generale. Se siamo d'accordo su questo altrimenti chi vuole fare interventi in discussione generale è pregato di prenotarsi. Non ho richieste di intervento, dichiaro chiusa la fase della discussione generale, siamo nella particolareggiata, sospensiva concessa.

SOPENSIVA (ORE 23:45 – ORE 00:15)

PRESIDENTE:

I Consiglieri che hanno chiesto la sospensiva sono rientrati in Aula, prego tutti i Consiglieri di accomodarsi ai loro posti. Consigliere Di Lauro vuole informare il Consiglio sull'esito della sospensiva? Prego.

CONS. DI LAURO:

Grazie Presidente. Abbiamo preso una decisione, visto il lavoro che è stato fatto già in Commissione, visto quello che c'è oggi in delibera del Comune, noi siamo d'accordo su quello che viene ad essere con questo nuovo Consorzio. Crediamo davvero e i dati ci davano ragione, almeno dalla presentazione che veniva fatta, dove c'è una razionalizzazione di strutture e quindi di costi, c'è alla base forse un miglior servizio, visto che fino ad oggi sono state seguite dalle A.S.L. queste strutture, invece adesso sono di competenza del Comune. Ben venga questo Consorzio, in modo da poter gestire al meglio la cosa. Noi siamo contrari agli emendamenti presentati dal Partito di Rifondazione Comunista, e naturalmente siamo consapevoli di votare questa sera questo documento così come è stato presentato dalla Giunta. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Di Lauro, che ha anticipato la dichiarazione di voto sia sugli emendamenti sia sulla delibera. Chiedo al Consiglio a questo punto se è d'accordo nel procedere in questo modo, siamo nella particolareggiata, abbiamo un emendamento che è stato consegnato dal Consigliere Tedioso solo a sua firma, lo ha già illustrato. Proponiamo al Consiglio di fare un'unica presentazione e la votazione separata per i tre punti in cui è distinto questo unico emendamento. Consigliere Tediosi se gentilmente vuole ripresentare in sintesi quanto ha già fatto qualche minuto fa, prego.

CONS. TEDIOSI:

Presidente possiamo metterli in votazione anche tutti e tre insieme facendo una votazione unica, se è possibile.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. TEDIOSI:

Non è possibile?

PRESIDENTE:

Dobbiamo votarli separatamente, possiamo solo presentarli congiuntamente.

CONS. TEDIOSI:

Va bene. Il primo emendamento, vorrei modificare l'Articolo 4 dello Statuto e aggiungere al comma 1 primo capoverso, dopo "servizi alla persona", la dicitura: "ad esclusione degli asili nido, siano essi esistenti o di nuova istituzione".

PRESIDENTE:

Consigliere mi scusi, lei sta leggendo l'emendamento che ha presentato o sta chiedendo di modificarlo? Non ho compreso.

CONS. TEDIOSI:

Sto leggendo l'emendamento.

PRESIDENTE:

Va bene, allora si fermi qui così passiamo subito alla votazione. Apro la votazione sull'emendamento del Consigliere Tediosi, emendamento numero 1 che modifica l'Articolo 4, aggiungere al primo capoverso dopo "servizi alla persona" etc. etc. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Votano 23 Consiglieri, 22 sono contrari, 1 a favore, zero astenuti. L'emendamento è respinto.

Passiamo all'emendamento successivo, quello che modifica l'Articolo 5. Lo vuole presentare Consigliere Tediosi?

CONS. TEDIOSI:

L'Articolo 5 al comma 1 ultimo paragrafo dopo "Cinisello Balsamo" aggiungere: "con l'esclusione degli asili nido, siano essi esistenti o di nuova istituzione, come da Articolo 4 del presente Statuto".

PRESIDENTE:

Apro la votazione su questo emendamento. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Votano 23 Consiglieri, 22 sono contrari, 1 a favore, zero astenuti. L'emendamento è respinto dal Consiglio.

Passiamo alla presentazione dell'emendamento numero 3, a lei il microfono Consigliere Tediosi.

CONS. TEDIOSI:

Sempre all'Articolo 5 al comma 4 dopo "competenza" aggiungere "fermo restando che essi facciano esplicitamente riferimento agli ambiti di intervento di cui all'Articolo 4".

PRESIDENTE:

Possiamo mettere ai voti l'emendamento numero 3.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Votano 23 Consiglieri, 22 sono contrari, 1 a favore, zero astenuti. L'emendamento è respinto dal Consiglio.

Adesso ritorniamo alla delibera generale, apriamo la fase delle dichiarazioni di voto sulla delibera, non è stata emendata perché gli emendamenti sono stati respinti. Prego i Consiglieri che intendono fare dichiarazioni di voto di iscriversi. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Menegardo, prego.

CONS. MENEGARDO:

Grazie Presidente. Per quanto ci riguarda è una dichiarazione di voto favorevole, che va nella direzione di aumentare i servizi pubblici gestiti dal Comune, con la visione di gestire dei servizi legato agli altri tre Comuni del Piano di Zona, e quindi gestirli in maniera migliore. Rispetta una gestione che prima era in essere, quella dell'A.S.L., può essere meglio indirizzata dai vari Consigli Comunali, per noi come SEL ma anche gli altri Partiti della Maggioranza voteranno, a parte Aldo, a favore.

PRESIDENTE:

Grazie. Si è iscritto il Consigliere Russomando, prego.

CONS. RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. Per dire che l'obiettivo principale di questo documento era quello di realizzare una gestione dei servizi alla persona nel miglior modo possibile, soprattutto con due elementi, quello di cercare di migliorare il servizio dei centri disabili, e l'altro problema molto importante era quello di trovare, attraverso una scelta strategica, il miglior utilizzo per gestire questi servizi. Attraverso questo documento, con la partecipazione sia delle Commissioni competenti dei quattro Comuni, sia degli Assessori competenti sia dei quattro Sindaci, questo obiettivo per quanto riguarda il PD è stato raggiunto. Noi esprimiamo voto positivo.

PRESIDENTE:

Consigliere Tediosi prego.

CONS. TEDIOSI:

Grazie Presidente. Non voglio aggiungere molto di più di quello che ho già detto prima, però il passaggio che l'Assessore aveva richiamato mi interessa all'interno della dichiarazione di voto, come ulteriore elemento che ci fa votare contro. È stato detto che questa è un'operazione per la gestione associata dei servizi, noi crediamo che lo strumento delle aziende speciali non sia la forma giusta per la gestione associata dei servizi, ma bensì la strada principe è quella che anche altri comuni e altre situazioni che si stanno percorrendo è quella dell'unione dei comuni, con una gestione in economia diretta, con un'economia di scala sui vari servizi, quella è la strada giusta. Quella però presuppone una gestione diretta dei servizi, e non la creazione di aziende che oggi hanno una natura e domani possono cambiare. Il nostro voto per questo sarà contrario.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Non ci sono altre richieste di intervento per dichiarazione di voto, possiamo alla votazione della delibera. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Sono presenti 26 Consiglieri, 26 favorevoli, 1 contrario, zero astenuti. La delibera è approvata.

Voglio innanzitutto ringraziare i Consiglieri per la solerzia con cui ci hanno consentito di recuperare il tempo che abbiamo dedicato a dialogare con la delegazione del personale, abbiamo mantenuto l'impegno a tutto l'ordine del giorno, grazie. La seduta è tolta, brindiamo per il Natale essendo questa l'ultima seduta di dicembre, invitiamo le persone del pubblico presenti a volersi unire a noi per un brindisi insieme in saletta di maggioranza.

Grazie e arrivederci a tutti.

Il Presidente
F.to GIUSEPPE SACCO

Il Segretario Generale
F.to ANTONIO D'ARRIGO

Si dichiara che questa deliberazione è pubblicata – in copia – all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124, 1° comma, del T.U. 18.8.2000 n.267, con decorrenza

__29/02/2012__

Cinisello Balsamo, __29/02/2012__

Il Segretario Generale
F.to ANTONIO D'ARRIGO

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Cinisello Balsamo, _____

Il Segretario Generale

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi di Legge.

Cinisello Balsamo, __12/03/2012__

Il Segretario Generale

Pubblicata all'Albo Pretorio

dal __29/02/2012__ al __15/03/2012__

Cinisello Balsamo, _____

Visto: Il Segretario Generale